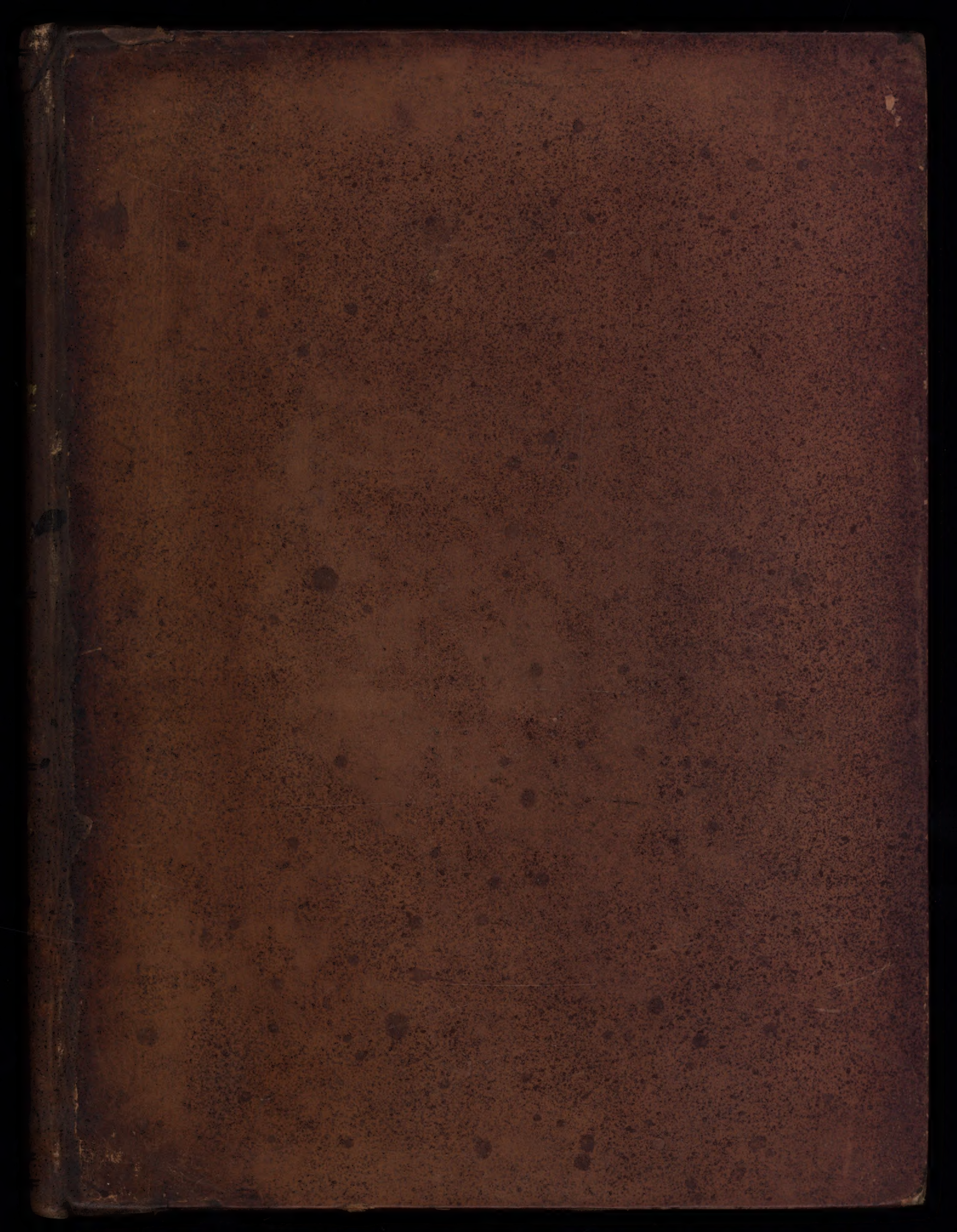




F. E. Sotheby.

ECTON.

2 Vols in 1

by Sistine

Text complete
123 Illustrations on
7 Folding Plates
2 Vols in 1.
slight foxing few leaves.

LETTERE
E
DISSERTAZIONI
NUMISMATICHE
SOPRA ALCUNE MEDAGLIE RARE

DELLA

COLLEZIONE AINSLIEANA.

TOMO PRIMO.

LIVORNO.

NELLA STAMPERIA DI TOMMASO MASI, E COMP.

MDCCLXXXIX.

A SUA ECCELLENZA

IL SIGNOR CAVALIERE

ROBERTO AINSLIE

AMBASCIATORE BRITANNICO ALLA PORTA OTTOMANNA &c.

L' ABATE DOMENICO SESTINI

È per ogni dovuto rispetto e titolo, ECCELLENTISSIMO SIGNORE, che queste mie fatiche Numismatiche debbano essere a voi indirizzate.

Sono le medesime un piccolo prodotto della valida protezione, con la quale l'ECCELLENZA VOSTRA si è costantemente impegnata a procurarmi tutti quei mezzi che mi hanno spronato, e sostenuto nell' intrapresa.

Crederei di mancare a quel dovere che la gratitudine mi prescrive verso il mio Mecenate, e verso quel GENIO che portato è sempre a favorire le Scienze, se non ne palesassi la mia riconoscenza.

Queste fatiche devono considerarsi come un prodotto delle vostre premure, intente alla Numismatica, e dirette a formare una Collezione di Medaglie nel tempo del vostro attuale Ministero alla Porta Ottomanna. Premure ispiratevi dal vostro nobilissimo animo, ma che non hanno in veruna minima parte impedito il corso di quelli affari, a cui vi richiama il luminoso posto che occupate, e nel quale avete saputo riunire la politica con l' amena erudizione.

Voi non avete risparmiate spese per raccogliere da ogni parte di questo vasto Impero tanta ricchezza di cose rare. E l'Europa dotta informata delle vostre nobili intraprese, e di tutti i Viaggj Asiatici da me fatti d' ordine vostro ad unico oggetto di erudirmi, e di procurarvi nuovi acquisti di Medaglie, e di tuttociò che poteva interessare l' Antiquaria, e l' Istoria Naturale, ha ammirato nell' ECCELLENZA VOSTRA e il Genio, e il Mecenate.

A tale scopo non avete lasciato di attirarvi un bravo Disegnatore, e Pittore Italiano, unico allievo del celebre Piranesi. E nel tempo che i vostri desiderj restavano sodisfatti per il rapido aumento del vostro Gabinetto, l' E. V. immaginava nuove

intraprese, onde aver nuove speranze da renderle paghe.

Questa Collezione formerà una memorabile Epoca per le tante rarità, che vi è riuscito di riunire; Collezione che veruno dei vostri antecessori, e illuminati Colleghi è giunto a intraprendere, e che voi avete quasi perfezionata specialmente con la sì ricca, e numerosa serie di scelte Medaglie che ora possedete, e che sorpassano molte migliaja in ogni metallo, interessantissima anche di più per appartenere la maggior parte di esse alla Classe delle Greche.

Sopra alcune delle medesime in parte rare, e in parte inedite ho avuta vaghezza di scrivere alcune Lettere, le quali ora ardisco di pubblicare ſotto gli auspicj di Vostra Eccellenza, a cui col più profondo rispetto ho l' onore di consacrarle.

PREFAZIONE

Tempo si è che la Repubblica dei Dotti resti finalmente informata del merito distinto della pregiatissima Collezione Numismatica di Sua Eccellenza il Signor Cavaliere Roberto Ainslie *Ambasciatore Britannico alla Porta Ottomanna.*

Questo Nobile Personaggio fin dal principio della luminosa sua missione ebbe in mira di gettare i solidi fondamenti di tal raccolta con riunire da ogni dove, e specialmente dalle diverse parti dell' Imperio Turco, Medaglie Greche, e Latine in ogni metallo. Quì non si limitarono però le nobili idee, e sia detto di passaggio, che gli acquisti suoi si estesero ancora sulle Pietre Incise, Gemme, e Cammei, Iscrizioni, Marmi, Bronzi, e in tutto ciò, che può interessare il bello studio della veneranda antichità, non tralasciando da parte neppure quello della dilettevole scienza dell' Istoria Naturale.

Coll' andar del tempo, il che non sorpassa per altro il giro di nove anni, con le molte, e assidue ricerche fatte, la Collezione soprattutto delle Medaglie si ritrova ad aver avuti dei grandi incrementi, a segno tale, che per la ricchezza di molte migliaja di quelle Greche, si può chiamare una delle non inferiori in celebrità a molte altre, sia per la rarità delle medesime, sia per le diverse Serie, e Classi tanto in oro, che in argento, e in bronzo.

Non è per altro questo il tempo da poter dettagliatamente parlare del pregio raro di questa raccolta. I curiosi della Scienza Numismatica ne resteranno convinti, allorchè la Collezione di cui ragionasi sarà arrivata a quel termine prefissosi dal Nobilissimo Possessore, e Autore.

Bensì che per darne una notizia anticipata si era principiato a scrivere, e a formare più Lettere Numismatiche, che avevano avuto per oggetto alcune Medaglie rare, che si conservano in quella preziosa raccolta, e le quali furono inserite, e pubblicate nelle Novelle Letterarie di Firenze. Ma siccome gli acquisti dopo un tal tempo sono stati varj, e sempre maggiori, così è convenuto riformare dette Lettere, per potere parlare dei nuovi acquisti, oltre varie altre mutazioni, e correzioni, che abbiamo dovuto fare, e le quali con maggiori aggiunte abbiamo avuta vaghezza di riprodurre in quest' Opera a parte, con aver fatto disegnare le Medaglie rare, e di nuova scoperta, e perciò non mai pubblicate, e intorno a cui si raggirano tali Lettere.

Nel rammentare così questa ricchissima Collezione, spero che gl' intendenti non mancheranno di ammirare il pregio grande della medesima, e che concorreranno all' universale applauso dovuto al Magnanimo Possessore. E pregando nel tempo stesso il Pubblico cortese a gradire dal canto nostro queste fatiche, al di lui giudizio rispettosamente le rimettiamo.

LETTERA PRIMA

Sopra le Medaglie con l' Epigrafe

ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ.

VARIE sono state le opinioni, e molte pure sono le difficoltà, che s' incontrano nel classare le diverse medaglie, che si trovano in bronzo con l' epigrafe ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ: sopra di che non voglio lasciare di palesarvi un mio sentimento, che indicar potrebbe alcune regole da tenersi nel descrivere le medesime per restituirle alle loro vere Città.

Le medaglie delle due Città che portano l' istessa leggenda di ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ sono, la prima *Mamertium* delli *Abruzzi*, o della *Magna Grecia*, e la seconda quelle dei *Mamertini*, o *Messani* di Sicilia, la quale come è noto, fu già chiamata *Zancle*, costando ciò egualmente dalle sue medaglie. Fu detta poi *Messana*, e in seguito *Mamertium*, o *Mamertini*, dacchè i popoli di *Mamerto* della *Magna Grecia* passarono in Sicilia, venendo a stabilirsi in *Messina*, che allora convennero con i *Messinesi* di mutare il loro nome in quello di *Mamertini*, dalla quale variazione, o scambiamento di nome ne deriva, che molti Antiquarj hanno descritto, o attribuito le medaglie suddette, ora a *Mamertium* della Magna Grecia, ed ora a *Messana* di Sicilia; e fra i tanti in ultimo luogo il *P. Magnan* nella sua *Bruttia Numismatica*, descrive promiscuamente molte medaglie, e le attribuisce a *Mamertium* della Magna Grecia; e il Principe *Torremozza* (*Sic. Pop. & Urb. &c.*) riporta a *Messana* di Sicilia molte di quelle istesse dal suddetto *P. Magnan* descritte.

Una tal cosa non potè combinare neppure *Pellerin*, mentre (*T. I. p. 53.*) così nota » Vi sono in questa Collezione » molte medaglie, che hanno per leggenda ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ, » simili a quelle state pubblicate dal Golzio, Paruta, Begero, » e da altri, che le hanno attribuite alla Città di Messina, » perchè i Mamertini della Magna Grecia, essendo passati in » Sicilia, e stabilitisi in questa Città, per forza secondo al- » cuni, di propria volontà secondo altri, convennero con i » Messinesi, che porterebbero tutti per l' avvenire il nome » di *Mamertini*: ma come quelle medaglie per il gran nume- » ro sono simili, sia per i loro tipi, sia per la loro fabbri- » ca a quelle dei *Bruzzi*, così si può credere, che avanti il » passaggio dei *Mamertini* in Sicilia fossero coniate nella Cit- » tà di *Mamertium*, la quale era situata secondo *Strabone*, » nel paese dei *Bruzzi*. »

Quello, che posso notarvi, si è, che ancora siamo nell' incertezza, e nell' improbabilità di saper distinguere quali potevano essere le medaglie battute nella Magna Grecia, e quali in Sicilia, poichè in ambedue le contrade si ritrovano molte di queste.

Nell' ultimo mio viaggio fatto in Sicilia, ebbi luogo di acquistarne diverse per la Collezione *Ainslieana*, e fra le varie che esaminai, mi messi dopo a fare questa riflessione che vi comunico per sentirne il vostro giudizioso parere. Mi messi adunque ad esaminare tutti i diversi Conj, grandezza, peso, e mole. Osservai che molte convenivano al Conio di quelle della Calabria, ed altre a quello delle medaglie Sicule; cioè quelle che convengono, e sono simili al Conio della Magna Grecia, sono di un metallo e peso più leggiero, e quelle al Conio Siculo sono di un doppio metallo, e di peso maggiore, simili in conseguenza alla fabbrica usata dai Siciliani; con tale osservazione, o scoperta, se così dir la possiamo, mi risolvei di classificare le medaglie suddette,

con credere quelle di peso leggiero, state coniate dai *Mamertini* della *Magna Grecia,* e le altre di un peso maggiore, e di metallo più grosso, state coniate dai *Mamertini* della Sicilia. Vi scrivo questo per semplice induzione, e non per sistema; bensì sarebbe da desiderarsi, che fossene stabilito uno per convenire a sapere distinguere le medaglie dei *Mamertini dei Bruzzi* da quelle dei *Mamertini della Sicilia*. E pieno di vera stima ho l'onore di essere &c.

LETTERA II.

Sopra le Medaglie di Caene *Isola d' Affrica, che si credono di* Cena *Città della Sicilia.*

Sono state da varj Antiquarj messe in questione, come vi sarà ben noto, le medaglie, che hanno l'epigrafe KAINON, e KAINΩN, attribuite primieramente dal *Paruta* a *Siracusa*, da alcuni a *Cenys* Promontorio della Calabria vicino a *Reggio*, detto oggi la *Colonna del Cavallo*, e in ultimo luogo dalla corrente dei Numismatici a *Cene* Isola situata fra la Sicilia, e l' Affrica.

Le solite medaglie riportate da questi ultimi, e attribuite a *Cene* Isola, sono comuni, e frequenti in Sicilia, avendo sempre, e costantemente da una parte un *Grifo alato* che corre, e dall' altra un *Cavallo sfrenato*, simboli tutti di *Apollo*, oltre diversi altri attributi nell' area delle medaglie, consistenti per lo più in una *Clava* d' Ercole, in una *Stella*, e in una *Cavalletta*, o *Locusta*, e secondo altri in una *Cicala*.

Che il conio di tali medaglie sia più Siciliano che Cartaginese, lo deduco dalla terminazione di KAINON, e non KAINΩN, più antica, e con terminazione Italica Sicula, come usarono altre Città della Sicilia, e specialmente *Agrigento*, *Camerina*, e *Naxo*, oltre molte altre, dove in seguito si vedde la terminazione in ΩN.

Di tali medaglie con l' epigrafe KAINON, e KAINΩN molte ne ritrovai in Sicilia, e nell' ultimo mio Viaggio ebbi occasione di acquistarne diverse per la Collezione *Ainslieana*,

e messi sempre in dubbio, che nè a *Cene* Isola, nè a *Cenys* Promontorio potessero appartenere; ma ad una Città Sicula, con un tal nome, come infatti dal Cluverio, e dal P. Abate *Amico* nel suo *Lex. top. Sic.* alla voce *Cena* si ha » Oppidum » vetus, ubi Siculiana XVIII. pass. m. ab Agrigento, uti » Cluverius ex Antonini Itinerario per maritimas stationes » eruit: En illud. Agrigento Cenas XVIII. Allava XII. Ad » Aquas XII. » facendo vedere, che *Cenas*, e non *Cenam* denotava una Città di qualche splendore, e la quale naturalmente non doveva mancare delle sue medaglie, non state fino ad ora restituite da nessun Antiquario.

Il Principe *Torremozza* Agg. V. p. 24. che non ho presente, mi sembra d' essere stato di questo istesso sentimento, credendo ancor egli, che debbansi restituire a *Cena* Città Sicula, e fu fra i primi a gettare tal dubbio, non per queste di sopra menzionate, ma ancora per le seguenti.

Un' altra medaglia acquistata in Napoli, e di cui se ne riporterà un disegno a suo luogo, per essere *Anecdota*, e non pubblicata da altri, venuta parimente dalla Sicilia, e di conio egualmenre Siculo, e non Cartaginese, milita in favore del Principe *Torremozza*, mio, e di questa Città della Sicilia. La medesima sta così descritta nella Collezione Ainslieana.

1. Caput muliebre (*Cereris*) monili, & auripendentibus ornatum.

ΚΑΙΝΩΝ. ΠΕΛ. Aquila stans, ad cujus pedes caput arietis. Æ. 3.

L' Ab. *Eckhel* nel Cat. M. C. Par. I. alla pag. 46. num. 3. ne descrive una quasi simile a questa, e dell' istesso luogo, ma classificata sotto CAENE, Isola.

2. Caput juvenile.

ΚΑΙΝΩΝ. Aquila stans, præ qua Caput Bovis humi jacens.

Soggiunge, che *Confer. Pembrock. P. 11. Tab. 13.*

Pellerin poi alla Tav. IX. n. 4. T. I. ne riporta una, che sembra convenire alle medaglie in questione, e nella quale leggendovi solamente ΣΤΑΟΨΙ suppose, che appartenesse a STABIAE, Città situata nel paese abitato dagli *Osci*, interpetrando tale epigrafe ΣΤΑΒΙΑΙ. ΟΨΙΚΩΝ. cioè STABIAE. OPSICORUM.

Se diamo una scorsa alla moneta Sicula, troveremo in quella ora i nomi di varj Consoli, Proconsoli, Duumviri, di Magistrati, di Uomini illustri, di Divinità, di Fiumi, e di altri nomi, o titoli, e in quella di *Segeste*, per non riportare altri esempli, si legge ora ΣΤΑ. ora ΨΟΦΟΔ. Onde non farà meraviglia più, se nei due Numismi si trova ΠΕΛ. e ΣΤΑΟΨΙ, che devono prendersi, o intendersi per nomi di qualche magistrato, ed essere sempre un argomento confacente a credere tutte queste Medaglie alla Città *Cena* della Sicilia esser restituite, e appartenere, e per esser colà frequenti, non ostantechè il *P. Magnan* (Brutt. Numism. p. VII.) sia portato per *Caene*, Isola di Affrica, non sapendo qual navigazione vi possa essere ad un tal luogo, dicendo che i Marinari di colà ne portano molte in *Marsiglia*, in *Venezia*, e in *Sicilia*, essendo io di opinione diversa dalla sua, cioè che dalla *Sicilia* ne possono andare molte in *Marsiglia*, in *Venezia*, e in altre parti, come spesso accade. Che è quanto ho l' onore di esporvi sopra tal' argomento, e pieno di vera stima sono sempre &c.

LETTERA III.

Sopra una medaglia di Apollonia della Tracia, che si restituisce ad Apollonia dell' Illirico.

Tra le medaglie Autonome delle diverse Città della Tracia che *Pellerin* riporta, ve ne ha una di *Apollonia* in argento, come potrassi riscontrare alla Tav. XXXIV. num. 3. Tom. I. rappresentando da una parte la testa di Apollo laureata, con il nome magistrale ΔΩΡΙΟΝΟΣ, e nel rovescio tre Donne danzanti frammezzo, e attorno un monticello ignivomo, con l' epigrafe ΑΠΟΛ, e con altro nome magistrale ΑΝΔΡΟΜΑΧΟΣ.

Dopo aver egli riportata una tal medaglia, dice di averne altre simili, le quali non differiscono se non nei nomi dei magistrati. Racconta che *Golzio* ne ha pubblicate due appresso a poco simili: che *Nonnio* le attribuisce alla Città di *Apollonia* situata sul Ponto Euxino: che il *P. Arduino* l' attribuisce ad una Città dell' istesso nome situata nell'Asia Minore, ed altri ad Apollonia dell' Epiro: seguita indi a dire = Quello che pare dover decidere la questione, è una medaglia di *Giulia Donna* in bronzo di secondo modulo, che contiene nel rovescio l' istesso tipo delle tre Donne danzanti colla leggenda ΑΠΟΛΛΩΝΙΗΤΕΩΝ . ΕΝ . ΠΟΝΤΩ = e crede che si possano attribuire ad *Apollonia* della Tracia le medaglie in questione. Ma con tutto il buon riguardo, e il rispetto, che professiamo alla memoria di un tanto celebre Letterato, diremo, che tali medaglie appartengono alla Città di *Apollo-*

nia dell' Illirico, come pure le hanno riferite l' Abate *Eckhel* (1) e *Combe* (2)

Sappiamo che di gran considerazione, e celebrità era questa Città, la quale si governava con ottime Leggi, e grido grande aveva per lo studio delle belle lettere, e delle scienze, che vi s' insegnavano, a tal segno che *Ottaviano* era colà andato per perfezionarvisi, e che appunto vi si ritrovava, allorchè *Giulio Cesare* fu assassinato a *Roma*.

Numerose adunque sono le medaglie di questa Città in argento, con i nomi dei Magistrati, avendo da una parte = *Bos Vitulum Lactans* = e dall' altra = *Horti Alcinoi* = come le avrete vedute pubblicate, e riportate da molti, e che un buon numero di queste sono pure nella Collezione *Ainslieana*, ma che come quelle riportate da *Pellerin*, da *Eckhel*, e da *Combe*, non avvene se non una pervenuta da *Patrasso*, diversa peraltro per i nomi dei Magistrati, ed è

ΑΝΤΟΧΟΥΤΟΥ . ΒΑΚΧΙΔΟΥ . Caput Apollinis Laureatum, retrò pharetra.

ΑΠΟΛ. Tres Nymphae chorum ducentes, intermedio Nymphaeo ardente, in area ΞΕΝΩΝ . ΦΙΛΛΟΥ. AR. 3.

Non doveva ignorare *Pellerin*, che il *Nimféo* era ἱερος τοπος, cioè un *Luogo Sacro* al dir di Plutarco, e celebre appresso gli *Apolloniati* dell' *Illirico*, e che anzi nella detta Collezione *Ainslieana* vi è altra moneta di *Apollonia*, in cui il *Nimféo* è rappresentato, e che *Strabone* ne parla co-

---

(1) Il Signor Abate *Eckhel* fu il primo a restituire tali medaglie alla Città di *Apollonia* dell' *Illirico*, come si potrà vedere alla pag. 91. e segg. dell' Opera *Num. Vet. Anecd.*

(2) Cinque sono le medaglie descritte da *Combe* nel Museo Hunteriano, e riportate a questa istessa Città.

me di una cosa degna d' allora, e *Plinio* pure; il primo dei quali Lib. 7. nota quanto appresso » In ipsis autem Apollo-
» niatarum finibus celeber locus extat, quem NYMPHÆVM
» vocitant: ibi vero & petra est ignem vomens, cui fontes
» subsunt, qui aquas tepidas, bitumenque scatent, dum ipsa
» bituminis petra, uti par est, utitur » e Plinio dice (Lib. 3. Cap. 23.) » Apollonia quondam Corinthiorum Colonia, cu-
» jus in finibus celebre NYMPHÆVM »

Ch' è quanto mi occorreva significarvi riguardo a tali Medaglie, che non ammettono altri dubbj per crederle della Città di *Apollonia* dell' Illirico, come riferì pure il celebre Signor Canonico *Neuman*, (Part. II. pag. 228.) facendo le correzioni all' Opera di *Pellerin*. = Indubitato est Apolloniae Illyridis = .

LETTERA IV.

Sopra le Medaglie della Colonia Deultum *Città della Tracia*.

Ritrovandosi più di cinquanta medaglie nella Collezione *Ainslieana* tutte appartenenti alla Colonia *Deultum*, Città della Tracia, ho pensato di descrivervele con unire tutte quelle state pubblicate da *Vaillant* (1) da *Frolich* (2) da *Eckhel* (3) e da altri (4) per aumentarne la serie, e perchè si possa conoscere meglio il numero delle medaglie di un' istessa Colonia, molto più che questo mio sorpasserà di gran lunga quello fatto, e che si ritrova nel *Lexicon universae rei numariæ* di Rasche.

Deultum, Città della Tracia non resta lontana da Costantinopoli, se non sei ore di cammino, ed è situata vicino al *Mar-Nero*: vien chiamata in Turco *Derkon*, e in Greco *Derkos*, nome corrotto della sua antica denominazione. Tolomeo la chiamò *Develtus*, Plinio *Develton*, Antonino *Defeltum*, e Ammiano *Dibaltum*, Città situata vicino al Fiume *Paniso*.

Fu Chiesa Vescovile, e suffraganea dell' Arcivescovo di Adrianopoli, indi fu eretta in Chiesa Arcivescovile; ora poi

---

(1) Numismata Aerea in coloniis &c.
(2) IV. Tentamina & Adp. II. novae &c.
(3) Cat. M. Vind. Pars. I.
(4) Rasche Lexic. num. & M. Theup.

mantiene il titolo di Chiesa Vescovile, non essendo il luogo più abitato, in mezz' ora di distanza vi esiste un Villaggio Greco detto *Nikorakki*, o sia *nuova Città*, ove risiede un Vicario del Vescovo Greco, la di cui Diocesi arriva insino al Villaggio di Tarapia sul Canale di Costantinopoli, ed è quì ove il Despota di *Derkos* suol fare la sua residenza.

Ma ritornando all' antico sito di *Deultum*, mi vien detto, che vi si osservano tuttavia degli antichi avanzi; ch' era una Città, la quale aveva un Porto, e del quale n' è stata levata la pianta da Ingegneri Francesi in questi ultimi tempi per ordine della Porta, il quale si era riempito di arena, e resosi inservibile: e che il Lago, o Stagno, che esiste tuttavia, e che Plinio chiama egualmente *Deultum*, serviva di tale comodità, nel quale entra il Fiume *Paniso*.

Fu fatta Colonia sotto Vespasiano, e fu detta *Colonia Flavia Pacensis*; cioè *Flavia* per essere il nome della sua famiglia: *Pacensis* per il culto particolare verso la Dea *Pace*: La Colonia fu composta di gente Veterana, secondo Plinio Lib. 4. Cap. XI. *Deuelton cum stagno, quod nunc Deultum vocatur, veteranorum*. Premessevi tali brevi notizie istoriche, passo alla descrizione delle medaglie, nelle quali si ritrova l' epigrafe, in alcune C. F. P. D. e in altre COL. FL. PAC. DEVLT. cioè *Colonia Flavia Pacensis Deultum*.

T R A I A N V S.

1. IMP. CAE. NER. TRA. AVG. GER. P. M. TR. P. COS. III. P. P. Caput laureatum.

C. F. P. D. Caput Bovis. Vaillant. Col. Æ. 2.

D O M N A.

2. IVLIA. AVGVSTA. Hujus Caput.

COL. FL. PAC. DEVLT. Diana gradiens cum cane. *Frölich*. Æ. 2.

CARACALLA.

3. IMP. M. AVREL. ANTONINVS. PIVS. AVG. Caput radiatum.

COL. FL. PAC. DEVLT. Mulier stans, d. Clypeum, s. arborem contingit. *Col. Ainsl.* Æ. 2.

4. IMP. M. AVREL. ANTONINVS. AVG. Caput laureatum.

Eadem epigraphe. Pallas galeata stans, d. Clypeo innixa, s. haſtam *Vaillant*. Æ. 2.

5. Alius, sed Lupa gemellos lactans. *Vaillant* Æ. 2.

MACRINUS.

6. IMP. M. OPEL. SEV. MACRINVS. AVG. Caput laureatum.

COL. FL. PAC. DEVLT. Juppiter sedens d. pateram, s. hastam, pro pedibus aquila. *C. A.* Æ. 2.

7. Alius, sed Hygia serpentem ex patera pascens. *C. A.* Æ. 2.

8. Alius, sed Fluvius decumbens, d. arundinem, s. urnae aquam vomenti innititur. *C. A.* Æ. 2.

9. IMP. M. OPEL. SEV. MACRINVS. AVG. Caput radiatum.

Eadem epigraphe. Genius nudus stans, d. pateram, s. ramum. *C. A.* Æ. 2.

10. IMP. M. OPEL. MACRINVS. AVG. Caput laureatum.

Eadem epigraphe. Bacchus stans, d. cantharum, s. thyrsum, pro pedibus panthera. *Vaillant*. Æ. 2.

11. Alius, sed Silenus dexteram attollens, humero sinistro utrem hircinum gerit. *Vaillant*. Æ. 2.

12. Alius, sed Fortuna stolata stans cum calatho, d. temonem, s. Cornucopiae. *Vaillant*. Æ. 2.

13. Alius, sed Diana Venatrix gradiens d. telum, s. arcum, pro pedibus canis decurrens. *C. A.* Æ. 2.

14. Alius, sed Lupa gemellos lactans. *Vaillant*. Æ. 2.

15. IMP. M. OPEL. SEV . . . .
Caput radiatum.
COL. FL. PAC. DEVLT. Hygia & Aesculapius ex adverso stantes cum attributis. Æ. 2. *C. A.*

16. IMP. C. M. OPEL. SEV. M. . . . .
Caput radiatum.
Eadem epigraphe. Imperator eques pacificatoris habitu. Æ. 2. *C. A.*

DIADVMENIANVS.

17. M. OPEL. ANT. DIADVMENIANO. Caput nudum.
COL. FL. PAC. DEVLT. Aesculapius, & Hygia ex adverso stantes cum attributis. *C. A.* Æ. 2.

18. M. OPEL. ANTONINVS. DIAD. Caput nudum.
Eadem epigraphe. Mulier tutulata sedens, d. pateram, s. Cornucopiae. *C. A.* Æ. 2.

19. Alius, sed Lupa gemellos lactans. *C. A.* Æ. 2.

20. Alius, sed Colonus agens boves. *C. A.* Æ. 2.

21. M. OPEL. ANTONINVS. DIADV. C. Caput nudum.
Eadem epigraphe. Fortuna stans cum calatho in capite, d. temonem, s. Cornucopiae. *Vaillant*. Æ. 3.

22. Alius, sed Figura sedens, d. pateram, s. hastam. *Frölich*. Æ. 2.

23. Alius, sed Juppiter sedens, d. pateram, s. hastam, pro pedibus aquila. *Eckhel*. Æ. 2.

24. Alius, sed Fluvius decumbens, d. arundinem, s. urnae aquam evomenti innixus. *C. A.* Æ. 2.

25. M. OPEL. ANTONINVS. DIAD. Caput nudum.
Ead. epigr. Genius nudus stans ante aram, d. pateram, s. ramum. Æ. 2. *C. A.*

26. (M. OP)EL. ANTONINVS. D(IAD.) caput nudum.
C. F. P. D. Telesphorus stans. *C. A.* Æ. 3.

ALEXANDER.

27. IMP. C. M. AVR. SEV. ALEXAND. AVG. Caput laureatum.
COL. FL. PAC. DEVLT. Mulier stans, d. ramum, s. hastam. *C. A.* & *Eckhel*. Æ. 2.

28. Alius, sed mulier stans, d. bilancem, s. Cornucopiae. *C. A.* Æ. 2.

29. Alius, sed Bacchus nudus stans, d. cantharum, s. thyrsum. *C. A.* Æ. 2.

30. Alius, sed Genius cum modio in capite stans ante aram, d. pateram, s. Cornucopiae. *C. A.* & *Vaillant*. Æ. 2.

31. Alius, sed mulier stans, d. pateram, s. hastam. *C. A.* Æ. 2.

32. Alius, sed Diana Venatrix gradiens comite cane. *C. A.* Æ. 2. *Vaillant*, & *Eckhel*.

33. Alius, sed Aquila basi insistens coronam rostro tenet, hinc & inde signum militare insculpto astro. *C. A.* & *Theupoli*. Æ, 2.

34. Alius, sed Tres mulieres, vel Charites nudae sese amplectentes. *Vaillant* Æ. 2.

35. Alius, sed Fortuna stans, d. temonem, s. Cornucopiae *Vaillant*. Æ. 2.

36. Alius, sed Mercurius stans, d. crumenam, s. caduceum cum strophio. *Frölich*, & *Eckhel*. Æ. 2.

37. Alius, sed Ceres stans, d. spicas, s. facem. *Frölich*. Æ. 2.

38. IMP. C. M. AVR. SEV. ALEXANDER. AVG. Caput laureatum.

Eadem epigraphe. Mulier tutulata stans ante aram, d. pateram, s. Cornucopiae. *Vaillant*. Æ. 2.

39. Alius, sed Hygia stans serpentem ex patera pascit. *Frölich*, & *Eckhel*. Æ. 2.

40. IMP. C. M. AVR. ALEXAND. Caput laureatum.

C. F. P. D. Aesculapius stans cum baculo, cui serpens involutus. *Rasche Lex*. Æ. 2.

41. IMP. C. M. AVR. SEV. ALEXAND. AVG. Caput laureatum.

COL. FL. PAC. DEVLT. Mercurius stans d. crumenam, s. caduceum cum Strophio. Æ. 2. *C. A.*

M A M A E A.

42. IVLIA. MAMAEA. AVG. Hujus Caput.

COL. FL. PAC. DEVLT. Mercurius stans, d. crumenam, s. caduceum cum Strophio. *C. A.* Æ. 2.

43. Alius, sed Diana Venatrix gradiens d. telum e pharetra depromit, s. arcum, comite cane. *C. A.* & *Vaillant*. Æ. 2.

44. Alius, sed Aesculapius stans, d. baculum cum serpente. *C. A.* Æ. 2.

45. Alius, sed Hygia serpentem ex patera pascens. *C. A.* & *Theupoli*. Æ. 2.

46. Alius, sed Fortuna stans, d. temonem, s. Cornucopiae. *Vaillant* Æ. 2.

47. Alius, sed Aquila alis expansis coronam rostro tenens. *C. A.* Æ. 2.

48. Alius, sed Aquila basi insistens, coronam rostro, hinc & inde signum militare insculpto astro. *Frölich*, & *Eckhel*. Æ. 2.

49. Alius, sed mulier stans d. spicas, s. hastam. *Eckhel*. Æ. 2.

50. Alius, sed Ceres stans d. spicas, s. facem. *Frölich*. Æ. 2.

51. IVLIA. MAMAEA. AVG. Hujus Caput.
Ead. epigr. Mulier stans d. pateram, s. Cornucopiae. Æ. 3. *C. A.*

52. Eadem adversa.
C. F. P. D. Mulier stans d. pateram, s. Cornucopiae Æ. 3. D' Hennery pag. 608. n. 4279. sed inter incertos, & perperam descriptos pro *Populo Dat.* . . . .

MAXIMINVS.

53. IMP. C. MAXIMINUS. AVG. Caput laureatum.
C. F. P. D. Aesculapius stans, d. baculum cum serpente, s. . . . *Theupoli*. Æ. 3.

54. Alius, sed Delphinus. *Vaillant*. Æ. 3.

55. IMP. MAXIMINVS. PIVS. AVG. Caput laureatum.
COL. FL. PAC. DEVLT. Mulier stans ante aram, d. pateram, s. Cornucopiae. *Frölich*, & *Eckhel*. & *C. A.* Æ. 2.

MAXIMVS.

56. C. IVL. VERVS. MAXIMVS. CAES. Caput nudum.

COL. FL. PAC. DEVLT. Mulier stans, d. ori admota, s. hastam, humi rota. *C. A.* Æ. 2.

57. Alius, sed Diana Venatrix gradiens *C. A.* Æ. 2.

58. Alius, sed Juppiter sedens d. pateram, s. hastam, pro pedibus aquila. *C. A.* Æ. 2.

59. Alius, sed Apollo nudus stans ante aram ignitam, d. ramum, s. lyram tripodi superimpositam. *Vaillant*. Æ. 3.

60. Alius, sed mulier tutulata stans ad aram, d. pateram, s. Cornucopiae. *Vaillant*. Æ. 2.

61. Alius, sed Mulier stans, d. temonem, s. Cornucopiae. *Frölich*, & *Eckhel*. Æ. 2.

62. C. IVL. VERVS. MAXIMVS. CES. (sic) Caput nudum.

Eadem epigraphe. Silenus stans d. elata, s. utrem supra humerum. *Eckhel num. vet.* Æ. 3.

63. C. IVL. VER. MAXIMVS. AVG. Caput nudum.

COL. FL. PAC. DEVLT. Imperator eques ocissime currens. *C. A.* Æ. 2.

GORDIANVS. PIVS.

64. IMP. C. M. ANT. GORDIANVS. AVG. Caput laureatum.

COL. FL. PAC. DEVLT. Genius nudus stans d. pateram, s. ramum. *C. A.* Æ. 2.

65. IMP. C. GORDIANVS. PIVS. FEL. AVG. Caput laureatum.

Eadem epigraphe. Mercurius stans, d. crumenam, s. caduceum cum strophio. *C. A.* Æ. 2.

66. Alius, sed Diana Venatrix gradiens. *C. A.* Æ. 2.

67. IMP. C. M. GORDIANVS. PIVS. FEL. AVG. Caput laureatum.

Eadem epigraphe. Diana Venatrix gradiens, d. telum e pharetra depromit, s. arcum, pro pedibus canis. *C. A.* Æ. 2.

68. Alius, sed Pallas stans, d. . . . . . . s. hastam cum Clypeo. *C. A.* Æ. 2.

69. GORDIANVS. PIVS. FEL. AVG. Protome radiata cum hasta, & clypeo.

Eadem epigraphe. Juppiter stans, d. . . . . s. hastam. *C. A.* Æ. 2.

70. IMP. GORDIANVS. PIVS. FEL. AVG. Caput radiatum.

Eadem epigraphe. Aesculapius dextra innixus baculo, cui involutus est serpens. *C. A.* & *Vaillant*. Æ. 2.

71. Alius, sed Genius nudus stans d. pateram, s. ramum. *C. A.* Æ. 2.

72. Alius, sed mulier stans d. temonem, s. Cornucopiae. *C. A.* Æ. 2.

73. IMP. C. M. ANT. GORDIANVS. AVG. Caput laureatum.

Eadem epigraphe. Duo Fluvii decumbentes, intermedia nave cum velo. *Vaillant*. Æ. 2.

74. Alius, sed Apollo nudus stans, d. ramum, s. cubito innixus lyrae tripodi superpositae. *Vaillant*. Æ. 2.

75. IMP. GORDIANVS. PIVS. AVG. Caput laureatum.

Eadem epigraphe. Nemesis stans, d. bilancem, s. flagellum, pro pedibus rota. *C. A. Frölich*, & *Eckhel*. Æ. 3.

76. IMP. GORDIANVS. PIVS. FE. AVG. Caput laureatum.

Eadem epigraphe. Bacchus stans, d. cantharum, s. thyrsum, ad pedes tigris. *Frölick*. Æ. 2.

77. IMP. GORDIANVS. PIVS. FE. AVG. Caput radiatum.

Eadem epigraphe. Lupa gemellos lactans. *Frölich*, & *Eckhel*. Æ. 2.

77. IMP. C. GORDIANVS . . . . . . Caput radiatum.
Eadem epigraphe. Templum quatuor Columnarum, in cujus medio Fortuna stans. *Col. Ains.* Æ. 2.

78. IMP. GORDIANVS . . . . . . Caput laureatum.
Eadem epigraphe. Minerva stolata stans d. pateram, s. hastam. *C. A.* Æ. 2.

79. GORdianus. PIVS. FEL. AVG. Caput laureatum.
COL. FL. Pac. deVLT. Juppiter sedens, d. pateram, s. hastam, pro pedibus aquila. *Frölich*. Æ. 2.

80. Epigraphe vitiata. Caput Gordiani, ut videtur.
C. F. P. D. Telesphorus stans. *Eckhel*. Æ. 3.

81. IMP. C. GORDIANVS. PIVS. FEL. AVG. Caput laureatum.
Ead. epigr. Mulier stolata stans d. pateram, s. hastam Æ. 2. *C. A.*

82. GORDIANVS. PIVS. FEL. AVG. Protome radiata cum hasta, & clypeo.
Ead. epigr. Templum quatuor columnarum, in cujus medio Fortuna stans. Æ. 2. *C. A.*

83. IMP. GORDIANVS. PIVS. FEL. AVG. Caput radiatum.
Ead. epigr. Imperator stans d. globum, s. hastam. Æ. 2. *C. A.*

84. Alius, sed aquila basi insistens inter duo signa militaria Æ. 2 *C. A.*

85. IMP. GORDIANVS. AVG. Caput laureatum.
C. F. P. D. Caput Bovis cum Collo. Æ. 3. *C. A.*

TRANQVILLINA.

86. SAB. TRANQVILLINA. AVG. Hujus Caput.

COL. FL. PAC. DEVLT. Mulier stans ad aram, d. pateram, s. Cornucopiae. *C. A.* Æ. 2.

87. Alius, sed mulier tutulata stans, d. pateram, s. Cornucopiae. *C. A.* Æ. 2.

88. Alius, sed mulier stans, d. ramum, s. hastam. *C. A.* Æ. 2.

89. Alius, sed Aquila Cippo insistens inter duo signa militaria. *C. A.* Æ. 2. & *Vaillant*. Æ. 3.

90. Alius, sed aquila stans alis expansis, rostro Coronam stringens. *C. A.* & *Theupoli*: Æ. 2.

91. Alius, sed Pallas stans, d. clypeo innixa, s. hastam. *Vaillant*. Æ. 2.

92. Alius, sed Templum quatuor Columnarum. *C. A.* Æ. 2.

93. SAB. TRANQVILLINAS. (sic) . . . Hujus Caput.

Eadem epigraphe. Aesculapius stans, d. baculum cum serpente *C. A.* Æ. 2.

94. SAB. TRANQVILLINA. AVG. Hujus Caput.

COL. FL. PAC. DEVLT. Lupa gemellos lactans. *C.A.* Æ. 2.

95. Alius, sed Silenus gradiens dexteram attollens, humero sinistro utrum gerit. *C. A.* Æ. 2.

P H I L I P P V S. Pater.

96. IMP. M. IVL. PHILIPPVS. AVG. Caput laureatum.

COL. FL. PAC. DEVLT. Satyrus stans, s. cubito trunco arboris innixus pedum tenet, d. capiti superimposita. *C. A.* Æ. 2.

97. Alius, sed Aesculapius stans, d. baculum cum serpente. *C. A.* & *Vaillant*. Æ. 2. & 3.

98. Alius, sed Diana venatrix gradiens. *C. A.* Æ. 2.

99. Alius, sed Genius stans ad aram, d. pateram, s. Cornucopiae. *C. A.* Æ. 2.

100. Alius, sed mulier stans, d. spicas, s. facem. *C. A.* Æ. 2.

101. Alius, sed Prora Navis. *C. A.* Æ. 2.

102. Alius, sed Cybele turrita sedens, d. pateram, s. tympanum, hinc & inde pro pedibus Leo. *C. A.* & *Vaillan*. Æ 2.

103. Eadem adversa.

C. F. P. D. Leo gradiens. *Vaillant*. Æ. 3.

104. IMP. M. IVL. PHILIPPVS. AVG. Caput radiatum.

Ead. epigr. Hygia stans d. serpentem ex patera pascit. *C. A.* Æ. 2.

105. Alius, sed mulier sedens, d. pateram, s. Cornucopiae. *C. A.* Æ. 2.

106. Alius, sed Nemesis stans. Æ. 3. D' *Hennery* pag. 611. n. 4301.

O T A C I L I A.

107. MARCIA. OTACIL. . . SEVERA. AVG. Hujus Caput.

COL. FL. PAC. DEVLT. Juppiter sedens, d. pateram, s. hastam, pro pedibus aquila. *C. A.* Æ. 2.

108. M. OTAC. SEVERA. AVG. Hujus Caput.

Eadem epigraphe. Hygia stans, d. Serpentem ex patera pascens. *Vaillant*. Æ. 2.

P H I L I P P V S. Filius.

109. M. IVL. PHILIPPVS. CAE. Caput radiatum.

Eadem epigraphe. Mulier stans, d. spicas, s. facem. *C. A.* & *Theupoli*. Æ. 2.

110. Eadem adversa.

C. F. P. D. Leo. gradiens. *Vaillant*. Æ. 3.

111. M. IVL. PHILIPPVS. CAES. Caput radiatum.

Ead. epigraphe. Juppiter sedens, d. pateram, s. hastam, pro pedibus aquila. *C. A.* Æ. 2.

LETTERA V.

Sopra alcune Medaglie, che si credono di Nicéa Città della Tracia, e non di Nicéa della Bitinia.

Riapro la nostra corrispondenza letteraria. Questa volta vago sono di notarvi alcunchè sopra alcune medaglie, che per la combinazione del nome, e del luogo da cui vengono, m' inducono a separarle da una Città con l' altra; sono queste con l' epigrafe ΝΙΚΑΙΕΩΝ. in terza forma, o modulo in bronzo, essendo alcune di *Alessandro Severo*, e altre di *Gordiano Pio*, avendo per tipo nel rovescio *Tre segni militari*, e in quelle di Gordiano se ne osservano pure quattro; e nel doverle descrivere, pensava che dovessero essere di *Nicéa di Bitinia*; ma dopo riflettendo al luogo da dove venivano, dubitai che tali medaglie non potessero essere più di quella Città.

Per più volte, e in più tempi quando due, quando tre delle suddette medaglie si ricevevano quì dalla parte della *Vallacchia*, da Filippopoli, e dalle vicinanze di Belgrado, e mi pareva impossibile, che le medaglie di *Nicéa della Bitinia* fossero sì frequenti a ritrovarsi in tali parti, poichè bisogna aver per regola almeno la più probabile, che la maggior parte delle medaglie si devono ritrovare nel luogo istesso, in cui furono coniate, o nelle vicinanze, in cui avevano corso.

Il celebre *P. Frölich* nei *IV. Tent. p. 321.* ne riporta, e descrive una di *Massimo* con l' istesso tipo, e dice, che

un suo amico molto intendente della Numismatica, avvisandolo da *Belgrado*, che molte medaglie con l'epigrafe NIKAIEΩN. si ritrovavano nella *Mesia*, o *Servia*, pensava, che fossero di un' altra *Nicéa*, che potesse appartenere alla *Mesia*, o alla vicina Tracia » Verum cum amicus quidam meus, rei » numariae egregie peritus, ad me Belgrado prescripsisset » numos NIKAIEΩN. inscriptos magno numero in Moesia, » seu Servia e terra erui, monuit, ut de altera quadam Ni- » caea, quae ad Moesiam, aut vicinam Thraciam perti- » nuisset, e vetustis scriptoribus detegenda serio cogita- » rem. »

Una tal vicinanza di luogo gliene fece acquistare molte, che ora si ritrovano descritte nel Catalogo del Gabinetto Imperiale pubblicato dal Signor Abate *Eckhel*, il quale nel parlare di quelle, che tengono i tre segni militari, dice che non ostante che il *P. Frölich* congetturi, che possano appartenere a *Nice*, o *Nicéa* della *Tracia*, ciò sembra ostare, poichè le medaglie di *Nicomedia*, e di *Giuliopoli* portano l'istessa fabbrica, e tipo: *Monendum hic conjectare Frölichium* (4. Tent. pag. 321.) *numos similes cum signis militaribus pertinere posse ad Nicen, vel Nicaeam Thraciae. Rationes non improbabiles lege loco citato, quibus tamen id videtur obstare, quod Nicomediae, & Juliopolis numi, quae Bithyniae quoque Urbes fuere, eamdem & fabricam, & typum offerunt*. Ma comunque siasi, pare piuttosto che queste in questione, e con i segni militari potessero essere restituite ad una *Nicéa* della Tracia, o della Mesia superiore.

Secondo *Stefano* abbiamo una Città della Tracia alla voce NIKAIA; dicendo Ὀγδόη Θρακης, *Octava Nicaea Thraciae;* notando Ammiano Marcellino *Nicen Thraciae, quam jam alii urbem dixere, stationem militum compellat;* e così con queste due testimonianze avrebbamo ritrovata la Città di

Nicea, o *Nice* della *Tracia*, con la quale convengono appunto i rovescj delle suddette medaglie: ma permettetemi, che io azzardi un' altra congettura per poter meglio convalidare il tipo delle medesime.

Nyz, o *Nisce* d' oggidì così detta dai Turchi, *Nizza* dai Franchi Città della *Tracia*, o della *Mesia Superiore*, potrebbe essere il luogo, in cui furono coniate, e battute le nostre medaglie. È vero che questa anticamente si chiamava *Naissus*, o *Nesus*, o *Nessus*, *Nestus*, *e Nisum*, e allora non si accorderebbe più con *Nicaea*: ma è facile che nei tempi dell' Imperio Romano il nome di *Nesus* che lo vediamo scritto in tante maniere, e pronunziato, lo avessero alla fine corrotto, o mutato in *Nice*, o *Nicea*. Se così è, sappiamo che questa era la patria di *Costantino Magno*, e che era una Città celebre della *Mesia Superiore* nella Regione Dardanica.

Da *Antonio Veranzio* Arcivescovo *Strigoniense* nel suo *Iter Buda Hadrianopolim*, intrapreso l' anno 1553, e riportato dall' Abate *Fortis* nei suoi Viaggj della Dalmazia, abbiamo in primo luogo una Descrizione della Città di *Nizza*, dicendo quanto appresso » Civitas olim fuit non incelebris, » si & situm ejus consideres, & ruinarum cumulos, eique » fuit nomen Nesso secundum Ptolemaeum, ab amne Nesso » e dopo » Situm est Nessum oppidum loco plano, & satis » amoeno, nullo tamen decenti ordine vicorum distincto, & » nisi mercatoribus abundaret, & antiquae Urbis tanta vesti- » gia haberet, vici specie esset »

Di più riporta diverse Iscrizioni, in due delle quali vien fatta commemorazione della Legione VII. e in una della Legione III. il che può convenire con i segni militari delle suddette medaglie, sapendosi pure che tali luoghi erano sottoposti alle frequenti incursioni dei *Dacj*, e che per reprimerli

bisognava stazionarvi delle Legioni, come era costume; il che potrebbe viepiù corroborare una tal cosa, con restituire tali medaglie a *Nicéa* della Tracia, che doveva essere l' antico *Nessus*. Ch' è quanto mi son proposto di parteciparvi per dilucidazione di un tal punto Numismatico, che rimettendolo al vostro critico esame, con la dovuta stima mi dichiaro.

LETTERA VI.

A qual Città appartengano alcune Medaglie inscritte ΛΕΣΒΟΥ.

RICORDATEVI, che *tot homines, tot sententiae*. Nella pluralità ammettete anche la mia, e dopo sentenziatemi. La medaglia, come saprete, rapportata dal *Golzio* a *Lesbo* Isola, e nella quale si vuole, che vi sostituisse il nome di ΛΕΣΒΟΥ, ha indotto tutti gli altri Antiquarj a classificare tali medaglie, e a descriverle, secondo il citato esempio, come hanno fatto *Pellerin, Eckhel*, e *Combe*. Il Padre *Kell* pensò che fossero coniate nella *Tessaglia*, o nell' *Etolia*, e *Dutens* con qualche probabilità fu di sentimento, che appartenessero a *Magnesia* Città della *Tessaglia*, poichè *Centauri juxta Pindarum monstruoso concubitu cum Magnesiis equabus nati, inde Centaurorum patria Magnesia Thessalica, quia Thessali equi celebrati, & in Thessalia ars domandi equos reperta*. In ultimo luogo il Signor Canonico *Neuman*, splendore della Scienza Numismatica, opina che tali medaglie possano appartenere egualmente a *Magnesia* suddetta, oppure alle Città *Amphipolis*, e *Thessalonica*, notando alla pag. 253. della Seconda Parte Num. Graec. &c. *Ei urbi* (Magnesiae Thessaliae) *dedi argenteos illos pervetustos, quorum alia parte quadratum incusum, alia cernitur aut vir nudus, aut Centaurus mulierem gestans. Quod si praeplacet Macedonia, cujus urbes Amphipolis, & Thessalonica aeque delectantur Centauris in aere suo, nihil repugno. Et vero galeam, quam similis Hunterianus T. 33. n. III. quadrato impressam offert, etiam*

alii Macedoniae numi referunt apud Goltzium, & Pellerinium. Quod attinet ΛΕΣΒΟΥ *nomen inscriptum tali numo apud Goltzium, sine dubio fictum est, ut plurium urbium regumque nomina finxit in veris numis Goltzius.*

Qualunque sia l' opinione di detto Autore, che resta per *Magnesia*, e non repugna per *Amphipolis*, e *Thessalonica*, non tralascerò di aggiungere anche la mia per fissare a quale di queste tre Città possano tali medaglie appartenere.

Punto fisso sarà, che molte medaglie simili mi sono passate per le mani, e molte se ne conservano nella Collezione Ainslieana, ed ho osservato, che quasi sempre erano mescolate con altre appartenenti a Napoli di Macedonia (*Neapolis Macedoniae*) per crederle di una Città vicina a quella.

Non solamente sono di una forma grande, ma ve ne sono alcune in terza forma, e altre in più piccola forma; rappresentando alcune un Centauro, che porta via una Donna, o che la tiene in un atto indecente; altre un Uomo mezzo genuflesso nell' istessa attitudine; altre un Satiro egualmente nell' istessa positura con una Donna; altre un sol Centauro; altre un Uomo, e una Donna in piedi, e altre semplicemente un Satiro mezzo genuflesso. Una poi fra le varie della Collezione Ainslieana, che ho veduta ripetuta, può tendere a fissare la vera Città Numismatica, tutte le volte che si debbano revocarle dall' Isola *Lesbo*, ed è

Satyrus nudus barbatus, & uno genu flexus mulierem rapiens, vel gestans: in area A.

Quadratum incusum. AR. 2.

Ognun sa, che nei primi tempi le Città greche non solevano mettere il nome sulle Medaglie che facevano battere; dopo principiarono ad usarlo con la prima lettera denotante il loro nome; indi con due, con tre, e così di seguito. Dunque la lettera A. che si vede in questa Medaglia di

un conio piuttosto bello, e non grossolano, come in altre che ho vedute, non potrebbe spiegarsi se non per la lettera iniziale della Città *Amphipolis*, e a questa restituirla con tutte le altre, poichè anche in *Amphipolis* erano i Centauri, e in *Macedonia Bacco*, *Sileno*, i *Satiri*, le *Baccanti*, e le *Feste Orgie*: onde se questa mia riflessione, o scoperta può essere da voi abbracciata, sarà sempre per me lusinghiera la sodisfazione che potreste dimostrarmi, e la quale mi ſprona ſempre a poter essere utile agli amatori della Scienza Numiſmatica. Con che resto.

LETTERA VII.

Sopra altra Medaglia del conio di quelle delle antecedenti.

DOPO avervi scritto altra mia sopra le medaglie antiche di argento credute da *Golzio*, e da altri appartenere all' Isola *Lesbos*, e le quali furono da *Neuman* date a *Magnesia* della *Tessaglia*, e da me credute appartenere ad *Amphipolis* Città della Macedonia, ne giunge una di altro tipo per la Collezione Ainslieana, stata separata con gran difficoltà da un gran numero simili, che faceva parte di un Deposito stato ritrovato, per quanto ho inteso, in un' Isola dell' Arcipelago detta *Thermía*, o sia l' antica *Rhene*, fra il quale varj tetradrammi Attici si ritrovavano, molte medaglie di quelle rappresentanti un Uomo, o un Satiro genuflesso con una Donna tenendola in atto indecente, e molte altre di un tipo differente da quelle descrittevi, che sono per altro dell' istesso conio, e fabbrica, ed in conseguenza alla Città d'*Amphipolis* suddetta potere appartenere.

La medaglia, che si vedrà a suo luogo disegnata, rappresenta da una parte un Uomo nudo barbato come si osserva nelle altre, che può essere un Satiro, o un Silvano, il quale ferma con la destra una Donna in abito succinto, e in atto di fuggire, sembrando di accarezzarla nella faccia con la sinistra per qualche atto indecente.

Nell' orlo poi della medaglia si scorgono alcune vestigia di lettere solite ritrovarsi in quelle altre credute di Lesbo, come si può osservare in alcune pubblicate nel Museo Hun-

teriano, e in altre da Pellerin, ma è impossibile tirarne alcun senso per essere state dal martello malamente impresse. Il rovescio poi è il solito quadrato quadripartito.

Non mi affaticherò per spiegarvi un tal tipo, poichè mi sembra al solito denotare una di quelle lascivie di qualche seguace di Bacco secondo le altre medaglie, il di cui culto era esteso per la Macedonia. Peraltro una tal medaglia non manca di essere di qualche lume per un' altra simile, che sembrando di un conio più antico, e non ben conservata, fu creduta dal *P. Frölich* appartenere a *Tegea*, come si potrà riscontrare alla Tav. I. n. 1. e alla pag. 20. dell' Opera intitolata *Not. Element.*, e che il Signor Abate *Eckhel* descrisse fra le incerte del Museo Imperiale di Vienna alla pag. 287. n. 1. E sicuro della vostra approvazione resto al solito &c.

LETTERA VIII.

Sopra i Re del Bosforo.

MERITA ora, che vi faccia menzione della rara serie delle medaglie de' Re del Bosforo Cimmerio tanto in oro, argento, e in rame, che luminosa comparsa prestano alla ricca Collezione Ainslieana, la maggior parte delle quali devesi alla presa della Criméa fatta dai Russi, il che viene forse a spiegare la vera origine del Vello d' oro, che invogliò gli Argonauti a tentare quella loro spedizione; i Genovesi a stabilirsi in Criméa; i Greci a Trabisonda; e i Pisani al Tanai; ed ora i Russi si sforzano per confermare in qualche maniera, essere stata la situazione di quelle parti molto avvantaggiosa per il Commercio, da cui quella ricchezza, che doveva invogliare la cupidigia di tante Nazioni, e che ne terrà sospese altre.

Quaranta fino al giorno d' oggi sono le medaglie de' Re del Bosforo, che si osservano in detta Collezione, cioè 22. fra oro, ed elettro; 7. in argento, e 11. in rame.

Il *P. Frölich* in Vienna, e *M. Cary* in Marsiglia travagliavano nell' istesso tempo a stabilire la vera Epoca Bosforiana, e per una combinazione vennero, senza essersi concentrati, per strade differenti a trovarla nell' anno 457. di Roma.

Dopo una tale combinazione molte sono state le ricerche, e le scoperte per tali medaglie, che fanno sempre il pregio, e la rarità dei Gabinetti, e non conoscendo il nu-

mero di quelle del Re di Francia, accennerò, che *Pellerin* che ne possedeva da 25. in oro, e 17. in bronzo, si teneva per uno dei più ricchi, che passate dopo la di lui morte nel Gabinetto del Re di Francia, si deve dire esser quella sola serie una delle ricchissime. Poche se ne contavano in quello Imperiale di Vienna fino all' anno 1786. che furono peraltro aumentate dagli acquisti fatti da queste parti, come si spiega l' Abate *Eckhel* nella *Silloge I.* alla pag. 86. *Saepe mihi molesti visi hiatus, quos in moneta Bosphorana Musaeum Caesareum obtulit*. Di sommo pregio è dunque anche questa serie della Collezione Ainslieana, e interessantissime sono tali medaglie dei Re del Bosforo, i quali hanno regnato dal quinto Secolo almeno avanti l' Era Cristiana sino al declinare del quarto Secolo di detta Era, essendo di molti, conosciute, e pubblicate da varj Antiquarj, e delle quali gioverà qui riportarne un Catalogo.

Mitridate V. Evergete.	
Perisade III.	
Mitridate VI. Eupatore.	
Machares.	
Fornace.	Sotto *Giulio Cesare*.
Asandro.	Sotto *Augusto*.
Scribonio Tiranno.	
Polemone I.	
Pitodoris Regina.	
Tiberio Giulio Sauromate.	Sotto *Tiberio*.
Pepaepira Regina.	
Tiberio Giulio Rescuporis.	
Polemone II.	Sotto *Cajo*, *Claudio*, e *Nerone*.
Cotys I.	Sotto *Nerone*, e *Vespasiano*.

Rescuporis II.	Sotto *Domiziano*.
Sauromate II.	Sotto *Trajano*, e *Adriano*.
Cotys II.	Sotto *Adriano*.
Rometalce.	Sotto *Adriano*, e *Antonino Pio*.
Eupatore.	Sotto *Antonino Pio*, *M. Aurelio*, e *Lucio Vero*; e sotto *M. Aurelio*.
Leucanore, e Eubiote.	(Secondo Luciano) Sotto *M. Aurelio*.
Sauromate III.	Sotto *Commodo*, *Settimio Severo*; *Settimio e Caracalla*; e sotto *Caracalla*.
Rescuporis III.	Sotto *Caracalla*, *Macrino*, *Elagabalo*, e *Alessandro*.
Cotys III.	Sotto *Alessandro*.
Rescuporis IV.	Sotto *Massimino*, *Gordiano Terzo*, i due *Filippi*, e *Decio*.
Rescuporis V.	Intorno ai tempi di *Valeriano*, e *Gallieno*.
	Manca la vecchia stirpe dei Re del Bosforo, e ne succede altra inferiore.
Teirane.	Sotto *Probo*.
Totorse.	Sotto *Dioclesziano*.
Sauromate IV.	Sotto *Diocleziano*.
Sauromate V.	Sotto *Massimino*.
Rescuporis VI.	Sotto *Licinio*, *Costantino Magno*, e *Costanzio*.
Sauromate VI.	Ultimo Re del Bosforo.

Ma passando alla descrizione delle Medaglie in questio-

ne, senza parlarvi di quelle che appartengono ai Re del Ponto, non potrò principiare se non da quella di *Asandro* in oro. Molte, come dissi, sono le medaglie dei Re del Bosforo, conosciute sino ai nostri tempi, essendo peraltro le più rare quelle in oro; altre se ne trovano in Elettro, alcune in argento; varie in *Potino*, o argento misto, e altre in bronzo. Rappresentano le medesime, generalmente parlando, da una parte la testa del Re col suo nome, e nel loro rovescio la testa dell' Imperatore Romano con l'epoca Bosforiana, potendosi vedere l' eccezioni a questa regola, nella numerazione, che sono per farvi di quelle della suddetta Collezione Ainslieana.

A S A N D E R.

1. Caput Regis diadematum. AV. 3.
ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΑΣΑΝΔΡΟΥ. Victoria prorae navis insistens, d. lauream, s. palmam, in area IZ. (17)

S A V R O M A T E S. I.

2. Caput regis diadematum, hinc monogramma ΠΑΝ. inde IB. (12) AE. 3.
ΚΑΙΣΑΡΟΣ. ΣΕΒΑΣΤΟΥ. Caput Tiberii laureatum. Non ostante, che questa medaglia non porti l' epigrafe denotante il nome del Re, l' attribuisco a Sauromate I. che pare, che avesse regnato sotto Tiberio, come altri con dubbiezza l' avevano pensato; il monogramma ΠΑΝ. denota essere stata coniata nella Città di Panticapeo della Tauride, e le note IB. esser l' anno duodecimo dell' Imperio di un tal Re, come si os-

serva pure, nella seguente medaglia di Pepepiri Regina, e Moglie di Sauromate suddetto.

P E P A E P I R A.

3. . . . . ΗΣ. ΠΗΠΑΙΠ. . . . . . Caput Reginae diadematum. Æ. 2.

Epigraphe extrita, an ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΣΑΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput imberbe turritum velatum, ante quod IB.

Non ostante che questa medaglia sia mancante nell'epigrafe, pure si vede che non è molto dissimile da altra riportata nel Museo Theupoli, supplendosi ΒΑΣΙΛΙΣΣΗΣ. ΠΕΠΑΙΠΙΡΕΩΣ.

M I T H R A D A T E S II.

4. ΒΑCΙΛΕΩC. ΜΙΘΡΑΔΑΤΟΥ. Caput Regis imberbe laureatum.

Clava cum spoliis Leonis, hinc arcus cum pharetra, inde tridens, infra IB. Æ. 2.

C O T Y S. I.

5. Caput regis laureatum. AV. 3.

Ω ΝΕΡΚ	Caput Neronis laureatum, infra ΘΝΤ.(359) & V. C. 816.

La medaglia di Cotys I. col suddetto monogramma, e con l'anno dell'epoca ΘΝΤ. (359) è riportata dal Cary. Tav. II. n. 4. che spiega per ΝΕΡΩΝ. ΚΟΤΥΣ. oppure ΝΕΡΩΝ. ΚΛΑΥΔΙΟΣ. Nel monogramma si vedono chiaramante com-

presi i due Nomi di ΝΕΡΩΝΟΣ. e ΚΟΤΥΟΣ, il che mi sembra un unico esempio, non ostante che nelle medaglie di Cotys I. accada il suo nome messo in monogramma, come nella seguente. Potrebbe essere che questa mia interpetrazione fosse smentita dalla seguente, e che il monogramma sopraddetto non contenesse che ΝΕΡΩΝΟΣ. ΚΑΙΣΑΡΟΣ. L' Ab. Eckhel Syll. I. Tab. VIII. n. 5. riporta una medaglia di Cotys I. con la testa laureata dell' anno 356. ma tanto questa, che quella sembra portare, o rappresentare la testa di *Claudio* piuttosto, che del Re *Cotys*.

6. BA . KO. in monogrammate. Caput Regis nudum, infra ΕΞΤ. (365) & V. C. 822. AV. 3.
Caput Vespasiani laureatum.

L' Ab. *Eckhel* nella *Sylloge I.* delle medaglie inedite riporta una medaglia di *Cotys I.* con l' istesso monogramma ch' ebbe da queste parti, e con l' anno dell' epoca 356. sotto Nerone. Sembrami peraltro che nessuna medaglia sia stata pubblicata con l' anno 365. sotto Vespasiano, il quale appunto principiò il suo imperio dall' anno 822. di Roma. È certo che manca nella Tabella del P. Frölich *Ad Numismata &c. Accessio nova*.

SAVROMATES. II.

7. ΒΑϹΙΛΕΩϹ. ϹΑΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput Regis diadematum. AV. 3.

Caput Trajani laureatum, infra ΓΙΥ (413) & V. C. 870.

Quest' istessa medaglia è riportata da *Pellerin* nel III. Suppl. p. 1. provando che tanto il P. *Frölich*, che M. *Cary* hanno fatto uso di una medaglia di *Sauromate* II. dell' anno 413 con la testa di *Adriano*, per fissare la loro epoca, il che appunto accadeva nell' anno, in cui *Adriano* fu proclamato all' Imperio tre giorni dopo la morte di *Trajano*, che arrivò agli 8. di Agosto dell' anno 870.

8. ΒΑCΙΛΕΩC. CΑΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput regis diadematum. AV. 3.

Caput Hadriani laureatum, infra ϛιγ (416) & V. C. 873.

Questa manca nella Tabella suddetta.

9. ΒΑCΙΛΕΩC. CΑΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput Regis diadematum. AV. 3.

Caput Hadriani laureatum, infra ΗΙΥ (418) & V. C. 875.

Le medaglie di Sauromate II. con tal' anno sono di già conosciute.

10. ΒΑCΙΛΕΩC. CΑΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput Regis diadematum. AV. 3.

Caput Hadriani laureatum, infra ΚΥ (420) & V. C. 877.

Nella Tabella suddetta manca la medaglia con tal' anno.

RHOEMETALCES.

11 ΒΑCΙΛΕΩC. ΡΟΙΜΗΤΑΛΚΟΥ. Caput Regis diadematum. AV. 3.
Caput Hadriani laureatum, infra ΑΛΥ (431) & V. C. 888.
Manca pure l' anno di questa medaglia nella suddetta Tabella.

12. ΒΑCΙΛΕΩC. ΡΟΙΜΗΤΑΛΚΟΥ. Caput Regis barbatum, diadematum, ante quod Tridens. AV. 3.
Caput Antonini Pii laureatum, infra ΜΥ (440) & V. C. 897.

13. ΒΑCΙΛΕΩC. ΡΟΙΜΗΤΑΛΚΟΥ. Caput Regis barbatum, diadematum, ante quod Clava. AV. 3.
Caput Antonini Pii laureatum, infra ΖΜΥ. (447) & V. C. 904.
La medaglia con tal anno non si osserva nella nota Tabella, come pure la seguente.

14. ΒΑCΙΛΕΩC. ΡΟΙΜΗΤΑΛΚΟΥ. Caput Regis diadematum. AV. 3.
Caput Antonini Pii Laureatum, infra ΝΥ (450) & V. C. 907.

EVPATOR.

15. ΒΑCΙΛΕΩC. ΕΥΠΑΤΟΡΟC. Caput Regis diadematum. AV. 3.

Caput Antonini Pii laureatum, infra ϛNΥ (456) & V. C. 913.

Le medaglie di Eupatore sono le più frequenti, che si osservino, il quale si ritrova sotto *Antonino*, sotto *M. Aurelio* con *Lucio Vero*, e sotto *M. Aurelio* solamente, e questa non manca in detta Tabella, come lo sono quelle dei numeri 16. 17. e 18.

16. ΒΑCΙΛΕΩC. ΕΥΠΑΤΟΡΟC. Caput Regis diadematum, ante quod Clava. AV. 3.

Capita adversa nuda M. Aurelii, & L. Veri, infra ΘΝΥ (459) & V. C. 916.

17. ΒΑCΙΛΕΩC. ΕΥΠΑΤΟΡΟC. Caput diadematum. AV. 3.

Capita eadem, infra ΞΥ (460) & V. C. 917.

18. Eadem adversa. AV. 3.

Capita eadem, intermedio sceptro, infra ΞΥ (460) & V. C. 917.

19. Eadem epigraphe. Caput Regis diadematum, ante quod Clava. AV. 3.

Capita eadem, infra ΓΞΥ (463) & V. C. 920.

Non è fatta menzione di questa medaglia nella suddetta Tabella.

20. ΒΑ.Ε. id est ΒΑCΙΛΕΩΣ. ΕΥΠΑΤΟΡΟΣ. Caput Equi. Æ. 3.

Protome barbata, & galeata cum Clypeo.

SAVROMATES III.

21. ΒΑCΙΛΕΩC. CAΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput Regis diadematum. EL. 3.
Caput Septimii Severi laureatum, in area globulus, infra Bqy (492) & V. C. 949.

22. Alius, sed. AR. 3.

23. ΒΑCΙΛΕΟC. CAΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput Regis diadematum. AR. 3.
Caput Septimii Severi laureatum, in area aquila, infra ϛΦ (506) & V. C. 963.
Quest' anno manca nella Tabella sopraccennata. Le seguenti medaglie senza l' anno dell' Epoca, le attribuisco a Sauromate III. per sembrarmi di tali tempi, e per la testa piccola di Caracalla, che in alcune si vede esser rappresentata, non ostante che altri le abbiano descritte, e attribuite a Sauromate I., potendosi vedere l' opera intitolata Reg. Vet. Num. del Conte *De Khevenhûller*.

24. ΒΑCΙΛΕΩC. CAΥΡΟΜΑΤΟΥ. Caput Regis diadematum. Æ. 2.
Mulier turrita thoraci insidens d. Caput Caracallae laureatum, s. sceptrum.

25. 26. Eadem epigraphe. & adversa. Æ. 2.
Aquila stans & respiciens alis expansis.

27. Alius, sed. Æ. 3.

28. Eadem adversa. Æ. 2.

MH. Caput parvum Caracallae laureatum, omnia intra coronam quernam.

29. Eadem adversa. Æ. 2.

MH. intra coronam quernam.

30. Eadem adversa. Æ. 2.

Clypeus, circum quem Caput parvum Caracallae, Corona, & Caput Equi; tropaeum, & gladius.

RHESCVPORIS III.

31. ΒΑCΙΛΕΩC. ΡΗCΚΟΥΠΟΡΙΔΟC. Caput Regis laureatum. EL. 3.

Caput Caracallae laureatum, in area astrum infra HΦ. (508) & V. C. 965.

Di questa medaglia non se ne cita l' anno in detta Tabella.

32. 33. ΒΑCΙΛΕΩC. ΡΗCΚΟΥΠΟΡΙΔΟC. Caput Regis diadematum, ante quod Clava. EL. 3.

Caput Caracallae laureatum, infra ΒΙΦ (512) & V. C. 969.

34. Eadem epigraphe. Caput Regis diadematum, ante quod Astrum. EL. 3.

Caput Caracallae laureatum, infra ΒΙΦ (512) & V. C. 969.

35. ΒΑCΙΛΕΥC. ΡΗCΚΟΥΠΟΡΙΔΟC. Caput

Regis modicè barbatum, & diadematum, ante quod gladius. EL. 3.

Caput Elagabali laureatum, infra ειφ (515) & V. C. 972.

Tal medaglia con l' anno suddetto non si trova nella Tabella predetta.

36. Eadem epigraphe. Caput idem ante quod globulus, & E. AR. 3.

Caput Alexandri Severi laureatum, in area globulus, & infra ΕΚΦ (525) & V. C. 982.

Non vien fatta menzione neppure di una simil medaglia nella Tabella suddetta.

C O T Y S III.

37. ΒΑCΙΛΕΩC· ΚΟΤΥΟC. Caput Regis diadematum. AR. 3.

Caput Alexandri Severi laureatum, in area globulus, infra ΕΚΦ (525) & V. C. 982.

Un tal anno manca nella Tabella suddetta, ma il Conte De Khevenhüller descrive quest' istessa Medaglia alla pag. 166. Reg. Vet. Num.

38. Alius, sed infra ΖΚΦ (527) & V. C. 984. AR. 3.

Questa pure con le due seguenti non la vedo citata in detta Tabella.

39. Alius, sed infra ΗΚΦ (528) & V. C. 985. AR. 3.

40. Alius, sed infra ΘΚΦ (529) & V. C. 986. AR. 3.

RHESCVPORIS. V. vel VI.

41. Epigraphe vitiata, Caput Regis juvenile diadematum. Æ. 3.

Caput Constantini M. radiatum, in area XK. (620) & V. C. 1077.

T A V O L A.

Delle Medaglie descritte in questa Lettera con l' anno dell' Era Bosforiana.

NOMINA. REGVM BOSPORI.	NOMEN. IMPERATORIS	ANNI.	IN NVMIS notati.
Asander	Sub Augusto.		
Sauromates I.	Sub Tiberio.		
Cotys I.	Sub Nerone.	.ΘNT.	359.
Idem	Sub Vespasiano.	.EΞT.	365.
Sauromates II.	Sub Trajano.	.ΓIΥ.	413.
Idem	Sub Hadriano.	.ϛIΥ.	416.
Idem	Sub Hadriano.	.HIΥ.	418.
Idem	Sub Hadriano.	.KΥ.	420.
Rhoemetalces.	Sub Hadriano.	.AΛΥ.	431.
Idem	Sub Antonino Pio.	.MΥ.	440.
Idem	Sub Antonino Pio.	.ZMΥ.	447.
Idem	Sub Antonino Pio.	.ΥN.	450.
Eupator.	Sub Antonino Pio.	.ϛNΥ.	456.
Idem	Sub M. Aur. & L. Vero	.ΘNΥ.	459.
Idem	Sub M. Aur. & L. V.	.ΞΥ.	460.

Idem	Sub M. Aur. & L. V.	.ΓΞΥ.	463.
Sauromates III.	Sub Septimio Severo.	.ΒϘΥ.	492.
Idem	Sub Septimio Severo.	.ϛΦ.	506.
Rhescuporis III.	Sub Caracalla.	.ΗΦ.	508.
Idem	Sub Caracalla.	.ΒΙΦ.	512.
Idem	Sub Elagabalo.	.ΕΙΦ.	515.
Idem	Sub Alexandro.	.ΕΚΦ.	525.
Cotys III.	Sub Alexandro.	.ΕΚΦ.	525.
Idem	Sub eodem.	.ΖΚΦ.	527.
Idem	Sub eodem.	.ΘΚΦ.	529.
Rhescuporis V. vel VI.	Sub Constantino Magno.	ΧΚ.	620.

LETTERA IX.

Dubbj sopra alcune Medaglie riportate , e descritte nel Museo Hunteriano .

SEGUITANDO a gradire per vostra bontà le mie Lettere Numismatiche , non mancherò di continuarvi questo articolo di commercio letterario , avendo ora pensato di esporvi certi miei dubbj intorno ad alcune medaglie riportate, e descritte nel Museo Hunteriano da M. *Combe*; non perchè io voglia criticare la dottrina , e il merito di un letterato , ma solamente perchè trattandosi di dubbj in materie numismatiche , mi sembra che parlando uno ad un' Amico, dir ne possa liberamente il suo sentimento per potere arrivare ad esser convinto , o della vera stabilità dell' argomento , o del mio abbaglio , che potessi prendere .

Prima di tutto non si può negare, che fra le Collezioni numismatiche quella di *Hunter* non abbia il suo gran merito, e possa numerarsi anzi una delle più ricche , e complete , che l' Inghilterra possegga . Loderemo sempre il genio dell' autore , e il merito del Sig. *Combe* , che ne dette fuori un' opera bellissima riguardante solamente le medaglie dei Popoli , e Città , e la quale fu stampata in Londra l' anno 1782. opera ricca di molti rami , e molto interessante per il numero delle medaglie greche , e latine dei diversi Popoli , e Città , come avrete veduto , ed esaminato .

Il Sig. *Gualandris* nelle sue Lettere Odeporiche , alla pag. 259. allorchè si trovava in Londra, non mancò di vi-

sitare tutte le rarità del Museo di *Hunter* , e parlando della serie numismatica così si spiega » Tra le collezioni di me-
» daglie non v'e ne ha una maggiore della sua , da quella in
» fuori posseduta dal Re di Francia , dopo anche gli ultimi
» acquisti fatti da quel Sovrano » Ma dopo la morte di M. *Hunter* , per testamento fatto dal medesimo , la sua collezione , ed altro passò in potere di M. *Baylies* suo nipote , con l' obbligo di possederla per trenta anni , e che dopo fosse data all' Università di *Glasgow* in Scozia .

Di pregio grande pure è quella *Ainslieana* , la quale ricca quanto mai di medaglie greche , fu da me descritta , seguitandosi sempre ad aumentarla con nuovi acquisti ; e conservandovisi diverse medaglie simili a quelle riportate nel Museo Hunteriano , mi sarà forse facile poter risolvere alcuni di quei dubbj che mi son proposto di addurvi .

Tav. 3. n.º IX. La medaglia in rame attribuita ad *Aepea* della *Messenia* , leggendovisi ΑΙΠΕΑΙΩΝ. colle lettere Π ed Ε. talmente unite , che l' asta destra del Π. serve per l' asta dell' Ε. mi mette in dubbio se la lettura della medesima non fosse stata sbagliata , e se in vece di ΑΙΠΕΑΙΩΝ. non si dovesse leggere ΑΙΓΕΑΙΩΝ. e allora la medaglia apparterrebbe ad *Aegea* Città della Cilicia , molto più , che le note ΕΡ. che nel campo del rovescio si osservano con un Monogramma , convengono a questa Città , come si può vedere in quelle riportate da *Pellerin* alla Cilicia con tali epoche .

Tav. 5. n.º XV. Questa medaglia attribuita ad Antiochia Città della Sorìa , e Colonia , appartiene ad Antiochia della Pisidia ; la testa del Dio Luno , e l' epigrafe latina militano in favore di questa seconda , e della quale ne parleremo nella moneta Antiochena .

Tav. 6. n.° VIII. Riportasi una medaglia d'argento, che crede appartenere ad *Apollonia* di Candia, per esservi una sola lettera iniziale A. ma per quanto mi sembra, dirò, che avanti la lettera A. vi manca la Z. che formerebbe la prima sillaba di *Zacynthus*, e dovrebbesi allora restituire a quest' Isola, molto più, che la testa laureata di *Apollo* da una parte, e il *Tripode* dall' altra sono il carattere delle medaglie dell' antico *Zacynthus*, di cui varie se ne osservano nella collezione Ainslieana.

Tav. 7. n.° XIII. Dubbia potrebbe essere questa attribuita ad *Aristaeum* della Tracia, sembrando piuttosto una medaglia di *Clazomene* della Jonia.

Tav. 8. n.° I. II. III. e IV. Sono attribuite queste quattro medaglie ad *Atabyrium* Città della Sicilia. Tale fu l' opinione di *Paruta*, e di altri: ma sappiamo, che *Atabyrium* non era se non un monte vicino alla Città di Agrigento, detto ancora al giorno d' oggi *Monte Attabiro*. Il Principe *Torremozza* bisognava che avesse dei forti argomenti nel non riportare tali medaglie nella sua opera *Num. Sicul.* &c. non essendo forse ancor deciso a quale Città potessero appartenere. Io nell' ultimo mio viaggio fatto della Sicilia ne riportai una, ed è quell' istessa sotto il num. II. e con il Sig. *Barorone Astuto* di *Noto*, il quale pur esso ha formata una ricca serie di medaglie Siciliane, fummo di sentimento che il monogramma esprimente l' A. e il T. insieme unite, che si legge per tutt' epigrafe, dovesse leggersi per TA. e non per AT. e restituirle a *Tauromenium*, molto più che *il Bos Cornupeta*, l' *Astrum Solis*, e la *Galea*, si osservano o in grande, o in piccolo nelle medaglie di detta Città della Sicilia, che esprimevano il loro nome con un monogramma, e specialmente *Agrigento*, *Alesa*, *Catania*, e *Panormo*.

Tav. 12. n.° XXVII. Questa medaglia sta per ΣΑΞΙΩΝ. cioè *Saxus* Città della Candia, piuttosto che per *Axia*, come riportasi. Neuman Par. II. pag. 233.

Tav. 13. n.° IX. Questa medaglia è riportata nella moneta *Boetorum*; ma Eckhel la descrive fra le medaglie incerte della *Magna Grecia*. Syllog. I. pag. 16. vedasi se per altre ricerche si possa restituire ad *Eraclea* della Lucania.

Detta n.° IX. attribuisce una medaglia di Siris della Lucania alla Beozia.

Tav. 25. n.° V. e VI. Sono attribuite da Combe a *Demetrias* Città dell' Assiria, e da Pellerin a *Demetrias* Città della Tessaglia. Confesso che in principio era del sentimento di Pellerin piuttostochè di Combe, per aver ritrovata una Città dell' Assiria, non ostantechè le *peristases* di queste medaglie siino più in favore dell' Asia, che di quelle d' Europa; ma nel tempo della mia perplessità essendone venuta una per la collezione *Ainslieana* dalle parti di Damasco; e ritrovando nelle carte *D' Anville* citata una *Demetrias*, e posta nella Palestina, sarà tolto ogni equivoco, con descriverle, e restituirle ad una Città simile di quella Provincia.

Detta n.° XI. Altra medaglia creduta di una Città dell' Assiria viene riportata sotto questo numero, e attribuita a *Dosa*. Deve leggersi ΡΩΣΕΩΝ. *Rhosus* Città della Soria, di cui si conoscono alcune medaglie Imperiali.

Tav. 27. n.° XI. Attribuita a *Euboea* Isola, leggendo ΕΥ. Da altri sono state descritte a *Siphnus* Isola, ma son certo, che tali medaglie sono comuni nell' antico luogo di

Sicione Città dell' Achaja, e a questa crederei, che si dovessero restituire, siccome avrò occasione di parlarne in seguito.

Tav. 30. n.° XXV. Viene ascritta ad *Iméra* Città della Sicilia, che deve restituirsi a *Metaponto* Città della Lucania. Neuman. Part. II. pag. 237.

Tav. 33. n.° I. II. III. e IV. Le medaglie attribuite a *Lesbos* Isola, e che il Sig. Can. Neuman Par. II. pag. 234. opina restituirle a *Magnesia* Città della Tessaglia, sono state da me credute appartenere ad *Amphipolis* Città della Macedonia, per la quale non repugna detto Autore, come si potrà vedere alla *Lettera VI.* che ha per oggetto tali medaglie.

Quelle del n.° I. II. III. pag. 194. attribuite a *Megara* dell' Attica, furono da me con certezza restituite a *Cius* Città della Bitinia secondo la *Lettera* XIV.

Detta n.° V. La medaglia creduta della Città di *Leuca*, è di Velia della Lucania; ed è pure di questa stessa Città quella della Tav. 31. num. II. che attribuisce a *Hiponium*.

Tav. 36. n.° XXI. Il conio di questa medaglia è piuttosto di *Megara* dell'Attica, che di quella della Sicilia. Quelle della Collezione *Ainslieana* le abbiamo avute da tali parti.

Detta n.° XXII. Attribuisce a *Megarsus* Città della Cilicia per le iniziali ΜΕΓ. Nella Collezione *Ainslieana* si osserva l' istessa venuta dalle parti della *Moréa*, ed ho pensato nel descriverla, di restituirla a *Megara* Città dell' Attica, poichè la testa di *Apollo* che vien rappresentata, denota che il cul-

to del medesimo era in *Megara*, e che le tre Lunule sono pure un tipo delle medaglie d' Atene Capitale dell' Attica. *Pellerin* è dell' istesso sentimento riportando una medaglia di *Megara* che nel rovescio solamente non ha se non ΜΕΓ. per tutto Tipo. *Magarsos*, secondo Plinio pare che dovesse essere il nome gentilizio, e non *Megarsus*.

Il numismo del num. 2. pag. 197. descritto a Mesambria della Tracia, è di *Metoponto* della Lucania.

Le medaglie di *Malea* da *Neuman* sono state restituite a *Siphnus*, Isola. *Eckhel* opina pure che potessero essere di *Sicione*, essendo più probabile; giacchè dalla Morea tali medaglie vengono quà portate a vendere.

Tav. 40. n.° VII. Dubbia potrebbe essere questa medaglia attribuita a *Nice* Città della Tracia, potendo piuttosto convenire a *Nisa* Città della Sicilia, come si può vedere nell' opera del Principe di Torremozza.

Tav. 41. n.° XXII. a XXII. Sotto questi numeri vengono riportate alcune medaglie attribuite a *Peirae* Città dell' Achaja. Di gran litigio sono state fino ad ora fra gli Antiquarj. In principio aveva pensato che fossero di *Sinope*, ma dopo credetti di restituirle a ΠΕΙΡΑΙΑ. Città del Ponto, come si potrà leggere nella *Lettera* XV.

Gran numero di medaglie si vede attribuito a *Siphnus* Isola. Dirò, che quelle, che hanno solamente per Epigrafe la lettera Σ. o ΣΙ. sono comuni nell' antica *Sicione*. Onde gli Antiquarj ne deduchino quelle conseguenze, per restituirle a una Città cotanto celebre, e di cui sin ad ora non conoschiamo, per quanto sappia, le medaglie Autonome per essere state tutte credute appartenere a *Siphnus* Isola.

Tav. 44. n.° IX. Questa medaglia di Pythium della Tessaglia l' abbiamo restituita a *Pocaea* della *Jonia* come si vedrà nella Lettera.

Tav. 60. n.° XXII. riportasi una medaglia, nella quale si legge TPIA e la riferisce a *Triadizza* Città della *Mesia*. Io ne acquistai una a Malta che è la stessa, ma in essa leggesi PATI (1).

Passa infine detto Autore a riportare tre Tavole di *Nummi Incerti*, senza descrizione alcuna, che in parte si potrebbero restituire alle loro Città, per le congetture fatte da Pellerin, e da altri; e primieramente

Tav. 66. n.° IV. V. XV. e XVII. Queste medaglie che per rovescio portano il Porco Marino alato, potrebbero ap-appartenere a Clazomene Città della Jonia.

Detta n.° VI. Pellerin l' attribuisce a Cizico Città della Misia.

Detta n.° VII. VIII. e IX. La prima ad Abido Città della Troja; La seconda a Berito Città della Fenicia, e a Macedonia l' altra.

Detta n.° XIX. XX. XXI. e XXII. Tali medaglie sembrami che debbano essere restituite a *Camerina* Città della Sicilia; come si può vedere in quelle riportate dal Principe *Torremozza*.

Detta n.° XXIX. si restituisce ad *Acanthus* della Macedonia, frequenti sono in Salonicco, ed in una della Collezione Ainslieana vi è la lettera A. denotante il nome iniziale di *Acanthus* a cui appartengono tali me daglie.

---

(1) Sopra tali medaglie vedasi la Lettera XXIII. dove è questa, e altre si restituiscono da me a *Traelium* della Macedonia.

Tav. 67. n.° VII. Nella Collezione Ainslieana osservasi quest' istessa medaglia, nella quale leggendovisi le iniziali ΛAPI. La restituisco a *Larissa* Citta della Tessaglia. Pellerin pure la riporta fra le incerte Tav. 115. n.° XXIII.

Detta n.° VI. e VII. Sono queste due monete appartenenti alla moneta incerta della Magna Grecia, come lo sono quelle sotto il n.° XIII. e XIV. che Neuman tiene per Eraclea della Lucania, ed il P. Paoli per *Paestum* nelle sue antichità di Pesto.

Detta n.° XV. e XVI. Nella prefazione crede, che siino di *Cleta* Città d' Italia, ma *Neuman* la restituisce a *Taranto*.

Finalmente alla Tav. 68. sotto li n.° XI. XII. XIII. e XIV. riporta alcune medaglie, nel rovescio delle quali leggesi XAΛKOΥΣ. Pellerin, e Eckhel stanno per *Antiochia* Città della Soria, repugnando il secondo per quella del n.° XIV. che tiene un' *ancora*, Simbolo dei Seleucidi. E che per il XAΛΣOΥΣ si debba intendere il piccolo valore di queste monete. Non aveva veduto, nè letto il sentimento di questi due celebri Antiquarj, allorchè pensai che tutte queste medaglie appartener potessero a Commagene, e che il nome XAΛKOΥΣ. poteva esser quello di un Magistrato. Ora poi bisogna che cambi di avviso, e che faccia un' altra riflessione prodottami dall' osservare che nella parte *antica* della medaglia del num. 13. vi si leggono alcune lettere iniziali, cioè XA. che non credo ripetute, nè intese per XAΛKOΥΣ. ma per XAΛKΙΔEΩN, cioè della Città *Chalcis* della *Calcidene*, popoli che dovevano essere della dipendenza dei vicini Antiocheni, o Commageni, ed i quali nella loro moneta si dovettero servire dell' Era Cesariana, o di Samosata, ed in

consegnenza appartenere a questa Città ; cioè potrebbe appartenere all' Epoca Cesariana la medaglia del num. 11. con l' anno ΔΙΡ (114) La quale deducendosi dagli anni 705. caderebbe negli anni di Roma 819. o sia ai tempi di Nerone , e l' altra del num. 14. con l' anno ϛΚ (26) essendo segnata con l' Epoca di Samosata , che deducesi dagli anni 845. ai quali aggiunti i 26. sarebbe l' anno 881. di Roma , o sia ai tempi di Adriano .

La spiegazione data di ΧΑΛΚΟΥΣ. per denotare il valore di questa piccola moneta , potrebbe essere equivoca; peraltro io lo credo sempre un nome di Magistrato , poichè abbiamo delle monete Imperiali , sotto di cui anche questa Città era governata , e amministrata da un Magistrato , o Rettore , o Preside . Una di Nerone che conservasi nella Collezione Ainslieana , e descritta anche da Pellerin T. II. *Mel.* pag. 34. ci da tutta la sicurezza , ed è

ΝΕΡΩΝ. ΚΑ ΣΑΡ. Caput Neronis nudum .

ΕΠΙ. ΚΛΑΥ. ΕΥΘΥΚΑΙ. ΧΑΛ. Caput muliebre turritum Æ. 3.

Onde s' era per spiegare il valore della moneta, come *un quattrino* &c. ciò sarebbe stato messo in retto, cioè ΧΑΛΚΟΝ. e non ΧΑΛΚΟΥΣ. trovandosi sempre in altre monete ΔΙΧΑΛΚΟΝ. ΤΕΤΡΑΧΑΛΚΟΝ. ΑΣΣΑΡΙΟΝ. ΑΣΣΑΡΙΑ. e simili .

Ch' è quanto mi son proposto di notarvi . Desidero, che questi miei dubbj , e riflessioni non abbiano altro scopo , se non quello della sola confidenza, che ammette la nostra amicizia , e che i curiosi delle scoperte numismatiche non vorranno imputare a mia presunzione quel tanto , che mi son fatto lecito di esporvi , nel tempo che mi dimostro ansioso di confermarmi con la solita sincerità .

LETTERA X.

Sopra una medaglia del Gabinetto Imperiale di Vienna lasciataci incerta dal Sig. Abate Eckhel, e restuita alla sua vera Città.

DALLA Collezione *Ainslieana* permettetemi che passi questa volta a ragionarvi sopra una medaglia del Gabinetto Imperlale di *Vienna* riportata in ultimo luogo dal celebre Sig. Abate *Eckhel* alla Tav. V. f. 3. nella sua *Sylloge I.* la quale appartiene ad una Città d'*Antiochia della Cilicia*, che lascia incerta, e che si potrebbe restituire alla sua vera Città, non ostantechè egli ne veda la spiegazione dubbia per essere l' epigrafe di una tal medaglia in parte mancante, o consumata.

La medesima adunque rappresenta da una parte una *Testa di Donna turrita*, con un monogramma, e nel rovescio un *Giove sedente, tenendo con la mano destra un' asta*, e nel campo della medaglia vì sono due lettere, cioè un F. e un H. come vi prego di riscontrare oltre la leggenda, che si ha, e che dice

ANTIOXEΩN. TΩN. ΠΡΟ. : : : : : : : AKΩI.

Che la medaglia sia appartenente ad una Città d'*Antiochia* della *Cilicia*, l' istesso Sig. Ab. *Eckhel* ce lo dice con esprimersi alla pag. 46. *Typus, fabrica, inscriptionis modus, omnia, numum hunc Ciliciae eripi non patiuntur*. Ma quale

sia questa *Antiochia* , esso ne lascia sospesa la determinazione . Si conosce, dice egli, per le medaglie un' *Antiochia ad Sarum* , e dagli Scrittori un' *Antiochia ad Lamum fluvium* , ed altra *Super Crago monte* , non accordando tutti questi nomi con la finale dell' Epigrafe in ΑΚΩΙ. Ma poichè si scorge evidentemente , che il Conio di una tal medaglia è di un' *Antiochia* della *Cilicia* , bisogna dire , che l' Epigrafe suddetta , e in parte mancante debba esser così supplita .

ΑΝΤ ΟΧΕΩΝ. ΤΩΝ. ΠΡΟϹ. ΤΩ'. ΚΡΑΚΩΙ., o ΤΡΑΚΩΙ.

Sia l' una , o sia l' altra interpetrazione , è certo che la medaglia può appartenere alla Città di *Antiochia ad Cragum* , o *ad Tragum fluvium* , secondo quello che riferisce il Baudrand , *Antiochia super Tragum* , *Urbs Ciliciae asperae* , *in ora maris Cilicii* , *Ptolomaeo* Antiochetta , *hodie Episcopalis sub Archiepiscopo Seleuciensi* , *sic dicta fuit alias* , *quia sedet juxta Tragum fluvium* , *& prope Cragum oppidum* , il che certamente corrobora la mia interpetrazione .

Per accordare poi la determinazione in ΚΡΑΚΩΙ. , o ΤΡΑΚΩ . accenerò che molti sono gli esempli , sia tanto nelle medaglie , che nelle iscrizioni antiche , in cui si vede impiegata la lettera K. invece del Γ. e specialmente in quelle di *Agrigento* leggendosi ora ΑΓΡΑΓΑΣ. ora ΑΚΡΑΓΑΣ. o sia ΑΚΡΑΓΑΝΤΙΝΩΝ. in vece di ΑΓΡΑΓΑΝΤΙΝΩΝ. , come ΘΕΟΚΑΜΙΑ. in vece di ΘΕΟΓΑΜΙΑ. e cento esempj simili , che per brevità tralascio : onde non farà maraviglia , se nella suddetta medaglia si vede alla fine ΑΚΩΙ. che supplisco in ΚΡΑΚΩΙ o meglio ΤΡΑΚΟΙ. o sia ΚΡΑΓΩΙ , o ΤΡΑΓΘΙ. secondo il sopra citato Testo , che così essendo , sarà facile ancora restituire la suddetta medaglia alla Città di *An-*

tiochia ad Tragum , come dall' istesso Sig. Abate *Eckhel* era stato ravvisato appartenere ad una Città d' *Antiochia* della Cilicia . E con la lusinga di riportarne da voi qualche approvazione , con il solito rispetto ho l' onore d' essere per sempre &c.

LETTERA XI.

Delle Medaglie della Colonia Antiochia della Pisidia, o d' Antiochia Piscinia.

Con altre mie presi a descrivervi le diverse medaglie di due Colonie, cioè quelle di *Pario*, e di *Deulto*, che fanno luminosa comparsa della Collezione *Ainslieana*. Delle medaglie di un' altra Colonia che in detta serie si osservano, sarà l' argomento di questa mia, cioè sopra quelle della Colonia *Antiochia* della *Pisidia*, moltopiù che vengono ad aumentare il numero di quelle riportate da *Rasche* nel suo *Lex. Un. Rei Num.* avendo tralasciato di parlare di quelle di *Tiberio*, di *Volusiano*, e di *Valeriano* Padre, Dipiù nessuna commemorazione fa di quelle che *Pellerin* riporta, e descrive nelle sue Colonie, oltre altre, alle quali unendo quelle che sono nella suddetta Collezione, certamente il numero delle medesime sarà maggiore di quello indicatoci da detto Autore. Avanti di passare a farvene la numerazione, principierò dal premettervi alcune notizie della Colonia, a cui le Medaglie appartengono; giacchè per un accidente inaspettato non potetti nel decorso de' miei viaggi Asiatici portarmi ad osservare l' antica situazione della medesima, la quale ora non si riduce se non ad un miserabile Villaggio Turcomanno, situato vicino ad un lago detto *Borsak-Ghôlû*, lago del Tasso-Cane. Nessun viaggiatore, per quanto io sappia, è stato in tali parti, e nessuno fino ad ora ce ne ha data alcuna notizia; onde bisogna ritornare a ripetere quello, che gli antichi ci hanno lasciato scritto. Molte erano, come sapete, le Città col nome d' *Antiochia*, il novero delle quali mi dispenso di farvelo per

essere in parte conosciuto, sia per le medaglie, sia per mezzo de' geografi, volendosi che *Seleuco*, fondatore dell' Imperio Siriaco, ne avesse fondate sedici in memoria di *Antioco* di lui padre. Due peraltro di tante furono fatte Colonie, cioè quella Siriaca, e l' altra Pisidica, la quale era situata parte in colle, e parte dominava ad una vasta pianura, non molto lontana dal Fiume *Meandro*. Per altro secondo le Carte d' *Anville* era situata vicino ad un Lago, che poteva esser detto *Piscinia* in vece di *Pisidia*, e allora tornerebbe in acconcio di dire *Antiochia ad Pisciniam*, giacchè *Pisidia* era la Provincia in cui si ritrovava annoverata, e compresa » *Antiochia juxta Pisidiam* (Strab. lib. XII.) *quae partim in campo jacet, partim in colle quodam, Romanorum coloniam habet, hanc Magnetes habitaverunt, qui juxta Meandrum sunt. Romani eam liberavere a regibus occupatam, & Asiam, quae cis Taurum est, Eumeni dederunt.* » Fu fatta Colonia *Juris Italici* da *Augusto*, e fu chiamata *Caesarea*; e a differenza di quella di *Siria*, nella quale si vede la nota S. C. in questa si ritrova la nota S. R. cioè *Senatus Romanus*, per aver dato, e concesso il privilegio di batter moneta. Prima di tutto si deve mettere fra le Autonome di questa Colonia, quella del Museo *Hunter*, riportata alla Tav. 5. sotto il num. XIV: e attribuita da *M. Combe* alla Città d' *Antiochia Siriaca*, non potendo a questa convenire per due ragioni, prima per essere l' epigrafe latina; secondo per il tipo del Dio *Luno*, detto da *Strabone Asceo*, ed il quale aveva un culto particolare nell' altra: *Hic Sacerdotium quoddam erat Mensis Ascaei, maximam quidem sacrorum servorum, & sacrorum locorum multitudinem habebat; sed post Amyntae obitum eversum est ab iis, qui in ejus haereditatem missi fuerant.* Il Dio *Luno* è espresso poi in molte medaglie Imperiali di

detta Colonia, come osserverete in seguito dalla descrizione delle medesime, che sono per farvi.

AUTONOMUS.

1. ANTIOCH. Caput Dei Luni pileo Phrygio ornatum, super lunulam.
COL. ANT::::::H. Bos gibbosus stans. Hunt. T. V. f. 14. Æ. 3.

TIBERIUS.

2. TI. CAESAR. DIVI. AVG. F. IMP. VIII. Caput nudum.
COL. CAE. ANTI. S. R. Colonus boves agens; pone duo signa militaria. Æ. 1. Froel. in II. app. Nov. p. 57.

TITUS.

3. T. CAESAR. IMP. PONT. Caput. laur.
COL. ANT. Colonus d. vexillum instigans boves ad aratrum junctos, desuper luna. Æ. 3. Vaill. Col.

ANTONINUS PIUS.

4. ANTONINVS. AVG. PIVS. TR. P. PP. COS. IIII. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCH. MENSIS. Deus Lunus stans cum Luna ad humerum, s. hastam, d. victoriolam, pro pedibus gallus. Æ. 2. Vaill. NB. alii legunt in aversa COL. CAES. ANTIOCHENSIS; alii ANTIOCH. NEMESIS. In alio simili D'Hennery pag. 530. n.° 3477. sic legit. MENSIS. COL. CAES. ANTIOCH.

M. AURELIUS.

5. AVRELIVS CAESAR. Caput nudum.
COLONIAE. ANTIOCHIAE. Lupa gemellos lactans. Æ. 3. Vaill.

6. Alius, sed Aquila stans alis explicatis. Æ. 3. Vaill.

7. . . . . . . ANTONINVS Caput laureatum.
COL. AN. . . . . . . Cybele sedens inter duos Leones, d. sinistra hastam. Æ. 2. Theup.

8. -- ANTIOCHENI. COL. CAES. Fortuna tutulata stans, d. temonem, s. Cornucopiae Æ. 2. Gusseme num. 4.

L. VERUS.

9. L. AVREL. CAESAR. Caput nudum.
COLONIAE. ANTIOCHIAE. Aquila stans alis explicatis. Æ. 3. Vaill.

SEPTIMIUS SEVERUS.

10. IMP. CAES. SEP. SEVERVS. PER. AVG. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Deus Lunus stans cum Luna ad humerum, s. hastam, d. victoriolam, pro pedibus gallus. Æ. max. Eckhel. Cat. l. p. 205. & Vaill.

11. L. SEP. SEV. PERT. AVG. Caput laureatum ad S.

COLONIAE. ANTIOCHI. Idem typus Æ. 2. Col. Ains.

12. SEPT. SEV. PERT. AVG. Caput radiatum.
COLONIAE. CAES. ANTIOCH. S. R. Idem typus. Æ. 3. Eckhel. l. c. p. 206. Froel. 4. Tent. p. 96.

13. Eadem adversa.

COL. ANTIOCHIA. Mulier stans d. . . . . s. Cornucopiae. Æ. 3. Eckhel. l. c.

14. SEVERVS. PIVS. AVG. Caput laur.
COL. ANTIOCHENS. Mulier tutulata stans d. pateram, s. Cornucopiae Æ. 3. Vaill.

15. Eadem adversa.

COL. ANTIOCHEN. Mulier tutulata stans d. ramum, s. Cornucopiae Æ. 3. Vaill.

16. Eadem adversa.

GEN. ANTIOCH. Fortuna capite tutulato stans d. temonem, s. Cornucopiae. Æ. 3. Vaill.

17. IMP. CAES. I. SEP. SEVERVS. PER. AVG. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Lunus stans d. pede caput Bovis premit, d. hastam, s. qua simul Columnae innititur, victoriolam quae tropaeum super humero gerit, ad pedes gallus. Æ: max. C. A.

18. COL. CAES. ANTIOH. S. R. Deus Lunus stans d. hastam, s. globum cum Victoriola, quae tropaeum gerit, quo pedibus gallus, Æ. max. D' Hennery p. 414. n. 2342.

DOMNA.

19. IVLIA. AVGVSTA. Hujus Caput.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Lunus stans d. hastam, s. qua simul columnae innititur, victoriolam, quae tropaeum super humero gerit, ad pedes gallus. Æ. max. Eckhel l. c. Froel. 4. T. p. 97. ubi Lunus caput bovis pede premit.

20. IVLIA. DOMNA. Hujus Caput.
COL. CAESAR. ANTIOCH. Deus Lunus stans cum Luna ad humerum d. hastam, s. victoriolam, pro pedibus gallus. Æ. 3. Vaill.

21. IVLIA. AVGVSTI. (sic) Hujus Caput.
COL. CAES. ANTIOCHIA. Mulier stans d. ramum, s. Cornucopiae Æ. 2. Eckhel l. c. 206. Froel. ibid. pag. 99.

22. IVLIA. AVGVSTA. Hujus Caput.
COL. CAES. ANTIOCH: : : : Mulier tutulata stans d. caduceum, s. Cornucopiae Æ. 3. Col. Ains.

23. IVLIA. AVGVSTA. Hujus Caput.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Deus Lunus stans cum pileo phrygio in capite, crescente Luna dorso apposita, d. hastam, s. Victoriolam, pro pedibus gellus gallinanaceus. Æ. 1. Thaup. 700.

CARACALLA.

24. IMP. CAES. M. AVR. ANTONINVS. AVG. Caput laureatum.

COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Lupa gemellos lactans Æ. max. Eckhel l. c. p. 206.

25. IMP. ANTONINVS. PIVS. Caput radiatum.
ANTIOCH. OL. (sic) Typus idem. Æ. 1. Eckhel l. c.

26. IMP. CAE. M. AVR. ANTON. AVG. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Lupa gemellos lactans sub ficu ruminali. Æ. 1. Vaill.

27. Eadem adversa.
Ead. Epigr. Colonus agens boves; pone duo signa militaria. Æ. 1. Vaill.

28. Eadem adversa.
Ead. Epigr. sine S. R. Jupiter nudus stans d. aquilam, s. hastam. Æ. 2. Vaill.

29. Eadem adversa.
Ead. Ep. Deus Lunus, ut in praecedent. Æ. 2. Vaill.

30. Eadem adversa.
COL. ANTIOC. Diana venatrix d. telum è pharetra promit, s. arcum tenet. Æ. 3. Vaill.

31. . . . . ANTONINVS. PIVS. AVG. Caput laureatum.
ANTIOCH. COL. S. R. Duae Victoriae tenentes clypeum palmae affixum, humi duo Captivi sedentes. Æ. 1. Col. Ains.

32. IMP. C. M. AVR. ANTON. AVG. Caput laureatum.

GEN. COL. CA. ANTIOCH. Mulier tutulata stans d. ramum, s. Cornucopiae . Æ. 2. Eckhel l. c. p. 206.

33. IMP. C. M. AVR. ANTONI. AVG. Caput laureatum,
GENI. COL. CAE. ANTIOCH. Idem typus. Æ. 2. Col. Ains.

34. IMP. CAES. M. AVR. AN. Caput laureatum.
GEN. COL. ANTIOCH. Mulier stolata stans d. pateram, s. Cornucopiae. Æ. 3. Vaill.

35. IMP. CAE. M. AVR. ANTONINVS. PIVS. AVG. Caput laureatum.
COL. ANTIOCH. VICT. DD. N. N. S. R. Victoria gradiens, d. coronam, s. palmam. Æ. 1. Theup. 704.

36. IMP. CAE. M. AVR. ANTONINVS. PIVS. AVG Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Lupa gemellos lactans. Æ. 1. Theup. 704.

37. IMP. CAES. M. AVR. ANTONINVS. AVG. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Deus Lunus stans cum pileo Phrygio in capite, & crescente Luna ad humeros, d. hastam, s. victoriolam supra globum, s. cubito innixus Columnae, & Pede s. supra proram navis, pro ejus pedibus gallus gallinaceus. Æ. 1. Theup. 704.

38. CONCORD. AVGVSTOR. COL. ANTIOCH. S. R. Caracalla & Geta stantes dexteras jungunt. Æ. 1. D' Hennery pag. 483. n.° 2965.

39. COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Idem Deus Lunus ut in prioribus. Æ. max. D' Hennery n.° 2356.

40. COL. CAES. ANTIOC. Deus Lunus stans d. hastam, s. globum cum Victoriola. Æ. 1. D' Hennery p. 486. n. 2985.

G E T A.

41. IMP. P. SEPT. GETAS. C. Caput nudum.
COL. CA. ANTIOCHEN. Mulier stans cum calatho in capite d. ramum lauri, s. Cornucopiae. Æ. 2. Theup. 712.

42. IMP. CAES. P. SEPT. GETA. AVG. Caput laureatum.
VIRT. AVGG. COL. ANTIOCH. S. R. Eques ocissime currens hostem humi jacentem hasta impetit. Æ. 1. Vaill.

43. Alius, sed Victoria gradiens utraque tropaeum gestat. Harduin. p. 19.

44. Alios, sed VICT. DD. NN. COL. ANTIOCH. S. R. Æ. 1. Vaill.

45. IMP. CAES. P. SEPT. GETAE. AVG. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Deus Lunus ut in praecedentibus. Æ. 1. Theup.

E L A G A B A L U S.

46. IMP. CAES. M. AVR. ANTONINVS. PIVS. AVG. Caput laureatum.

COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Lupa gemellos lactans. Æ. - Gusseme n.° 19. Questa medaglia d' Elagabalo descritta dal *Gusseme*, secondo *Rasche*, io dubito che non sia una medaglia appartenente piuttosto a *Caracalla* che a questo Imperatore. L' Originale decida del fatto, come pure della seguente.

47. IMP. C. M. AVR. ANTONIN. AV. Caput laureat.
COL. ANTIOCHENS. S. R. Aquila Legionaria inter duo signa militaria. Æ. 2. & 3. Vaill.

M A E S A.

48. IVLIA. MAESA. AVG. Hujus Caput.
COL. ANTIOCHENS. Mulier tutulata stans d. pateram, s. Cornucopiae. Æ. 2. & 3. Vaill.

A L E X A N D E R.

49. IMP. CAES. SEVER. ALEXANDER. Caput laur.
COL. ANTIOCH. S. R. Lupa gemellos lactans. Æ. 1. Eckhel. l. c.

50. IMP. CAES. SEVER. ALEXANDER. AVG. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Lupa cum gemellis sub ficu ruminali. Æ. 1. Vaill. & D' Hennery n.° 3036.

51. IMP. CAES. SEV. ALEXAND. AVG. Caput laur.
COL. CAES. ANTIOCHEN. S. R. Fluvius barbatus decumbens d. arundinem, sinistro brachio urnae aquam vomenti innitur. Æ. 2. Vaill.

52. ANTIO (sic) ANTIOCHE. COL. Fluvius imberbis juxta arborem sedens, Cornucopiae. Æ. 2. D' Hennery pag. 551. n.º 3706.

GORDIANVS PIVS.

53. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. AVG. Caput laureatum.

ANTIOCHIA. S. R. Imperator in quadrigis triumphalibus, d. sceptrum cum aquila, s. ramum, coronatur Victoria retro currui insistente, praecedit miles equos ducens, ad latus milites hastati comites. Æ. 1. Eckhel, & Fröel. ibid. p. 119.

54. Eadem adversa.

COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Imperator stans ante aram ignitam, d. pateram juxta tria signa militaria. Æ. 1. Eckhel l. c. & Fröel. in App. II. Novis, Tab. 11. n. 1.

55. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. AV. Caput radiatum.

Ead. Epig. Imperator paludatus stans d. aquilam legionariam, s. sceptrum, retro duo signa militaria. Æ. 2. Col. Ains.

56. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. AUG. Caput laureatum.

CAES. ANTIOC. COL. S. R. Imperator velatus stans ante aram ignitam, d. pateram, juxta tria signa militaria. Pell. T. 1. Mel. Tab. XX. f. 7. Æ. 1.

57. Eadem adversa.

COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Duae Victoriae tenentes cly-

peum palmae adfixum, humi duo captivi sedentes. Æ. 1. Eckhel, & Fröel. in App. II. novis. T. 1. n.° 10. & D' Hennery n.° 3092.

58. Alius, sed Æ. max. Pell. l. c. fig. 6.

59. Eadem adversa.
COL. CAES. ANTIOC. S. R. Gordianus, & Tranquillina dextras jungunt ara intermedia, ille d. Concordiae signum, haec s. sceptrum. Æ. 1. Vaill.

60. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. PIVS. AVG. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCHIA. S. R. Duae figurae stantes cippis impositae dextras sibi, ara intermedia, porrigunt; virilis, idest Deus Lunus s. victoriolam; muliebris, idest Genius Coloniae s. Cornucopiae. Æ. 1. Vaill. & Theup. 734.
61. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. AVG. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Idem typus. Æ. max. Col. Ains.

62. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. A. Caput laureatum.
COL. CAES. ANTIOCHIA. Lupa sub arbore lactans puerulos. Æ. 1. Theup. 734.

63. Similis typus Lupae sub ficu ruminali, sed COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Æ. m. Vaill.

64. Alius, sed Colonus agens boves, juxta duo signa militaria. Æ. 1. Vaill.

65. Ead. Epigraphe, sed Caput radiatum.

COLONIA. CAES. ANTIOCHIA. S. R. Cybele capite turrito inter duos Leones sedens, d. tympano innititur. Æ. 1. Vaill. & Theup. 733.

66. Alius, sed capite laureato. Æ. 1. Col. Ains.

67. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. AVG. Caput laureatum.

COLONIA. CAESAR. ANTIOCHIA. Et in area numi ANTIOCH. COLONIA. S. R. Æ. max. Col. Ains. Pell. l. c. p. 310. & 311. & Theup. 733.

68. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. AVG. Caput radiatum.

COLONIA. CAESARIA. ANTIOCHIA. S. R. Mulier stans ante aram d. pateram, s. hastam. Æ. max. Pell. l. c. Tab. XX. fig. 4.

69. Ead. Ep. Sed caput laureatum.

CAES. ANTIOCH. COL. S. R. Miles gradiens d. hastam, s. clypeum. Æ. 1. Pell. l. c. p. 311.

70. IMP. GORDIANVS. PIVS. FEL. AVG. Caput laur.

CAES. ANTIOCH. COL. S. R. Imperator eques habitu pacificatoris inter duo signa militaria. Æ. 1. Pell. l. c. Tab. XX. num. 8.

71. IMP. CAES. M. ANT. (*sic*) GORDIANOVS. AV. Caput radiatum.

VIRT. AVG. COL. ANTIOC. S. R. Imperator in equo currenti barbarum humi jacentem hasta impetit. Æ. max. Pell. l. c. Tab. XX. n.° 5.

72. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. AVG. Caput laureatum.
VICTORIA. DOMINI. ANTI. (*sic*) COΓONI. S. R. Victoria stans utraque manu tropeum gestat. Æ. 1. Pell. l. c.

73. COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Colonus boves agens. Æ. max. D' Hennery pag. 427. n.° 2409.

74. COL. CAES. ANTIOCH. S. R. Lupa sub arbore gemellos lactans. Æ. max. D' Hennery pag. 427. n.° 2410.

PHILIPPUS SEN.

75. IMP. M. IVL. PHILIPPVS. A. Caput laureatum.
ANT: : : : : CHI. COL. CAE. S. R. Aquila legionaria inter duo signa militaria. Æ. 2. Col. Ains. & D' Hennery n.° 3760.

76. Eadem adversa.
ANTIOCHI. COLON. S. R. Idem typus. Æ. 2. Meus.

77. IMP. M. IVL. PHILIPPVS. AVG. Caput radiatum.

CAES. ANTI. (*sic*) CL. S. R. Idem typus. Æ. 2. Eckhel l. c. Fröel. 4. T. p. 130.

78. IMP. M. IVL. PHILIPPVS. AVG. P. M. Caput radiatum.
CAES. ANTIOC. (*sic*) CL. S. R. Idem typus. Æ. 2. Col. Ains. Eckhel l. c. Fröel. l. c. p. 131.

79. IMP. M. IVL. PHILIPPUS. P. FEL. A. Caput radiatum.
ANTIOCHI. COLON. S. R. Idem typus. Æ. 2. Vaill.

80. Alius, sed COL. ANTIOCH. S. R. Æ. 2. Fröel. l. c.

81. Similis, sed CAES. ANTIOCHI. COL. Pembr. III. Tb. 80. f. 5.

82. Alius, sed mulier stans, d. demissa s. hastam, pro pedibus globus. Pembr. ibid. f. 6.

83. CAES. ANTIOCH. COL. S. R. Imperator in quadrigis, s. scipionem cum aquila. Æ. 2. Pembr. ibid. f. 4.

PHILIPPUS JUN.

84. IMP. M. IVL. PHILIPPVS. AVG. Caput radiatum.
CAES. ANTIOCH. CL. S. R. Aquila legionaria inter duo signa militaria. Æ. 2. Eckhel l. c. p. 207. Fröel. 4. Tent. p. 132. Col. Ains. & D'Hennery n.° 3771.

85. Eadem adversa.
ANTIOCH. COL. S. R. Typus similis. Æ. 2. Fröel. ibid. p. 133. & Eck. l. c.

D E C I U S.

86. IMP. CAES. TRAIAN. DECIVS. A. Caput laureatum.
COLON. ANTIOCH. S. R. Aquila legionaria inter duo si-

gna militaria . Æ. 2. Vaill. N.B. Epigrafe varia in nonnullis aliis .

87. IMP. CAES. G. MESS. Q. DECIO. TRAI. AV. Caput radiatum .

ANTIOCHIO. CLO. (*sic*) S. R. Idem typus. Æ. 2. Col. Ains.

88. IMP. CAES. C. MESS. Q. DECIO. TRAI. AVG. Caput radiatum .

COL. CA. ANTIOCHI. S. R. Mulier stans d. caduceum, s. Cornucopiae . Æ. 2. Eckhel i. c. p. 207. Froel. 4. T. p. 134.

89. IMP. CAES. G. MESSIO. DECIO. TRA. Caput radiatum .

ANTIOCHI. CO. ANTIOC. S. R. Fluvius decumbens, s. Cornucopiae, & simul urnae aquam vomenti innititur . Æ. 2. Theup. p. 750.

V O L U S I A N U S.

90 IMP. G. VIB. AR. GALLVSSIANO . AVG. Caput radiatum .

ANTIOC MIO. CLA. S. R. Aquila legionaria inter duo signa militaria . Æ. 3. Meus N.B. Passim epigraphae vitiatae in hujusmodi numis, & collabascentis imperii sunt indicia . In nonnullis legitur, teste Pellerinio, CASLLOVAΛHNIB. PALLOYNAM. BALLOYNAHIA .

91. IMP. C. VIB. A. FEN. VOLVSSINO. (*sic*) Caput radiatum .

ANTIOCHI. COL. S. R. Fluvius decumbens d. arundinem, s. Cornucopiae, & simul urnae innititur. Æ. 2. Pell. l. c. Tab. XXII. n.° 1.

92. IMP. C. VI. BAL. GAL. VOLVS. . . . . . Caput radiatum.
ANTIOCHI. COLΩ. (*sic*) S. R. Mulier gradiens, d. oleae ramum. s. hastam. Æ. 2. D' Hennery p. 561. n. 3793.

93. IMP. ⊏ VMP. ⊏ ALVSSIAND. AVG. (*sic*) Caput Volusiani.
ANTIOCHI. COL. S. R. Tria signa militaria. Æ. 3. D'Hennery p. 612. n.° 4311.

94. AV. CAE. RASLIOYNAN. (*sic*) Caput Volusiani.
ANTIOCHIO. CL. (*sic*) S. R. Idem Typus. Æ. 3. D'Hennery p. 612. n.° 4312.

95. Epigrafe vitiata. Caput Volusiani.
AMTIOCHIO. CLA. (*sic*) S. R. Idem typus Æ. D' Hennery p. 612. n.° 4312.

VALERIANUS SEN.

96. IMP. CAE. PAE. L. OYΑΛΕΡΙΑΝ (*sic*) Caput radiatum.
ANTIOC. COL. S. R. Aquila legionaria inter duo signa militaria. Æ. 2. Col. Ains.

97. IMP. CAE. POB. LI. OYΑΛΕΡΙΑΝΟ. (*sic*) Caput laureatum.
ANTIOCHI. OCL. (*sic*) S. R. Idem typus. Æ. 3. Pell. l. c. p. 326. & 327.

G A L L I E N U S.

98. IMP. GALLIENVS. PIVS. A. Caput . . . .
ANTIO. COL. S. R. Lupa cum gemellis . Æ. . . . . Band. 1. p. 233.

99. IMP. GALLIENVS. P. F. AVG. Caput radiatum .
ANTIOCH. CL. S. R. Aquila legionaria inter duo signa militaria . Æ. 2. Rckhel l. c. p. 207. & Fröelic. in app. II. Nov.

100. IMP. CAI. LICIN. GALLIHNVS. (*sic*) Caput radiatum .
Ead. Ep. Idem typus . Æ. 3. Meus .

101. IM. CAI. (*sic*) Γ. P. LIC. GALLIO. (*sic*) P. F. AV. Caput radiatum .
ANTIOCH. CA. CL. S. R. Idem typus. Æ. 3. Col. Ains.

102. Ep. vitiata . Caput radiatum .
ANTIOCHIA . In medio numi S. R. Æ. 2. Col. Ains.

103. IMP. C. P. GALLIENVS . AVG. Caput radiatum .
ANTICH. CL. (*sic*) Mulier capite turrito stans d. ramum, s. Cornucopiae , in area Γ. infra S. C. Æ. 3. Pell. l. c. p. 330.

104. IMP. GAL. (LIE) NVS. P. F. AVG. Caput radiatum .

CL. ANTI. S. R. Lupa gemellos lactans. Æ. Fröel. in II. Nov. Adp. p. 69.

CORN. SALONINUS.

105. IM. CAES. P. AIC. (*sic*) CORN. GALLIENO. Caput radiatum.
ANTIOCHI. CL. S. R. Aquila legionaria, ut in praeced. Æ. 2. Eckhel l. c. Fröel. 4. t. p. 148.

CLAUDIUS GOTHICUS.

106. IMP. CAES. M. AVR. CLAUDIO. A. Caput radiatum.
ANTIOSHI (*sic*) S. R. Vexillum inter duo signa militaria. Æ. 2. Eckhel l. c. & Fröel. 4. t. p. 111.

107. IMP. CAES. CLAVDIVS. Caput radiatum.
ANTIOCH. CO. S. R. Idem. typus. Æ. 3. Peli. l. c. Tab. XXIII. n.° 10.

108. IMP. CAES. M. AVR. CLAVDIVS. Caput radiatum.
ANTIOCHI. S. R. Idem. typus. Æ. 3. Pell. l. c. n.° 11.

108. IMP. CAES. CLAVDIV. Caput radiatum.
ANTIOCH. CL. S. R. Idem typus. Haym. p. 293. & 294. Æ. 3.

INCERTI IMPERATORIS.

109. IMP. CAERASICDUNAMIAV. Caput radiatum.

ANT. CH. COL. S. R. Idem typus.. Æ. 2. Eckhel l. c. Probabiliter ad Volusianum spectare, Fröelichius vero ad Claudium Gothicum hunc numum pertinere opinatur.

Qui finisco per rassegnarmi colla solita stima ed amicizia &c.

TETTERA XII.

Sopra una Medaglia d' Ancyra *letta male dall' Arduino.*

LE medaglie d' *Ancyra* , Angora d' oggidì , Capitale della Galazia , come vi è noto , sono dagli Antiquarj ben conosciute , e in gran copia ne sono state ritrovate , e ritrovansene tuttavia , e forniti ne sono più Musei , o Gabinetti . Una peraltro avuta di Nerva in gran bronzo , che si trova nella Collezione *Ainslieana* , farà l' argomento di questa mia , con la quale , con tutta certezza , si potrà nel suo vero senso conciliare la lettura , e l' ingegnosa interpetrazione data ad una simile dall' *Arduino* , e riportata Oper. Sel. p. 745. 746. potendosi vedere anche Bimard ad Jobert. II. p. 174. quale medaglia in questione è riportata così .

1. ΑΥΤΟΚΡΑΩΡ. ΝΕΡΟΥΑΣ. ΚΑΙΣΑΡ. ΣΕΒΑ. Caput Nervae Laureatum .

ΕΠΙ· Τ. ΠΟΜΠΩΝΙΟΥ. ΒΑΣΣΟΥ. ΠΡΕΣΒΕΥ. ΑΝ.
ΔΙ. ΚΥΡ. Σ. Templum sex Columnarum . Æ. 1.

L' interpetrazione , ch' egli fà di tali ultime lettere , o sigle è l' appresso . ΑΝΚΥΡΑΝΟΙ. ΔΙΟΣ. ΚΥΡΙΟΥ. ΣΑΡΑΠΙΔΟΣ. che tutto insieme il senso sarebbe sub *Pomponio Basso Legato Ancyrani* posuere templum *Jovis Domini Serapidis* . Ma bisogna dire , che la medaglia fu letta male , e che una tal frase mai fu usata dagli Ancirani ; e che ciò abbia tutta la probabilità , ecco come si legge in quella di det-

ta Collezione, ch' è ben conservata, e che secondo me è l' istessa

1. ΑΥΤΟΚΡΑΤΩΡ. ΝΕΡΟΥΑΣ. ΚΑΙΣΑΡ. ΣΕΒΑΣΤΟΣ. Caput Nervae laureatum.

ΕΠΙ. Τ. ΠΟΜΠΩΝΙΟΥ. ΒΑΣΣΟΥ. ΠΡΕΣΒΕΥ. ΑΝΤΙΣΤΡ. *sub T. Pomponio Basso Legato Propraetore*. Templum sex Columnarum, in cujus peristylio inscriptum ΑΝΚΥΡΑΝΩΝ. Scorgendosi molto bene, che della parola ΑΝΤΙΣΤΡ. abbia fatte le sopra indicate sigle, cioè le prime due lettere AN. delle seconde TI. abbia letto ΔΙ. e delle ultime tre abbia veduto ΚΥΡ. unendo la lettera E. dell' ΕΠΙ. per un Σ. come pare, che vi sia tutta la verità.

Sarebbe quì il luogo di parlarvi di tutti i Magistrati, e dignità delle Città greche; ma questa Lettera non è suscettibile di ciò. *Vaillant* peraltro non mancò di unire sotto i differenti titoli tutti i nomi tanto dei Magistrati, quanto dei Ministri della Religione, ed altri, che si trovano inscritti sulle medaglie diverse; solamente accennerò che il Magistrato chiamato ΠΡΕΣΒΕΥΤΗΣ. era del numero di quelli che gl' Imperatori Romani mandavano nelle Provincie, il di cui governo era loro riservato.

Quello poi di ΑΝΤΙΣΤΡΑΤΗΓΟΣ. *erat qui loco Imperatoris, provinciis praetoriis praefectus, vicem gerebat Imperatoris*; e di questo titolo *Vaillant* lasciò di farne commemorazione, non ostantechè sotto *Adriano* riporti una medaglia della Città di *Bizia* della Tracia, nella quale questo titolo vien dato a *Tiberio Rufo*.

Io poi non mi dilungherò a parlarvi di *Pomponio Basso*, il quale secondo *Plinio* il giovine fu insignito di amplissime, e decorose magistrature, e del comando degli eserciti, e che oltre il governo della *Galazia*, come si ricava da

questa medaglia, aveva pure quello della *Cappadocia*, le quali due erano *Caesaris Provinciae*. Di tutto ciò n' è stato parlato da altri; onde se alla sodisfazione di esser io pervenuto a riconciliare nel suo vero senso la spiegazione dell' *Arduino*, si unisce il vostro gradimento per il già espostovi, non mi resta ora che confermarvi quella stima, con la quale mi professo per sempre &c.

LETTERA XIII.

Sopra una rara medaglia Anecdota *di Dejotarò Re della Galazia* .

ALLORCHÈ uno si muove da lontani paesi per fare degli acquisti in qualunque genere che sia , spesso accade che quelle persone , che si ritrovano possedere qualche cosa rara , sogliono dare nella vendita la preferenza al forestiere, piuttosto che al nazionale . Ciò mi è arrivato più volte nei miei viaggj destinati a fare acquisti di medaglie per la Collezione *Ainslieana* , e in ultimo luogo allorchè mi ritrovava in Livorno , ebbi la sorte di rinvenire una piccola Serie di medaglie stata fatta in Smirne dal Signor *Farer* negoziante Inglese, che aveva per molti anni colà soggiornato .

Fra le tante che acquistai , una merita, che ve ne faccia commemorazione , ch' è di rame , e di secondo modulo, essendo per me l' unica , e la più rara , nè pubblicata da altri , nè conosciuta ancora dagli Antiquarj . Appartiene la medesima ad un Re della Galazia , che benchè noto per l' Istoria , sembrami che le sue medaglie non lo siano , ed in conseguenza , questa di cui vi parlo , essere una delle rarissime .

Rappresenta la medesima una *Testa di Vittoria con l' omero alato* , e nel rovescio l' epigrafe in principio un poco corrosa , ma ben si scorge il ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΔΗΙΟΤΑΡΟΥ. con un' Aquila ad ale spiegate posando sopra uno Scettro di una forma particolare , che ragguaglia alla *Mazzaferrata* , e la quale poteva essere l' arme degli antichi *Gallo-greci* , es-

sendovi nel campo della medaglia i due pilei di *Castore*, e *Polluce* con la stella sopra.

Molti sono stati gli Autori, che hanno parlato dei *Goloesi* e delle loro conquiste, e dei loro Re, e medaglie, essendo conosciute quelle di *Bituvio*, *Bituco*, o *Bitovio*, *Gogodiatoro*, o *Bogodiatoro*, di *Psamito*, o *Sanito*, di *Ceantolo*, e di *Aminta*; ma di *Dejotaro* non ne osservo riportata alcuna, nè tampoco da *Haym*, *Beger*, *Frölich*, *Pellerin*, *Eckhel*, e tanti altri, che parlano di medaglie, e del qual Re si potrà quì addurne qualche fatto, che servirà per spiegare una tal medaglia appartenente al medesimo.

Tre furono i Tetrarchi, che si poterono salvare con la fuga, allorchè *Mitridate* pensava di distruggerli tutti, come in parte fece, i quali riunendo molta gente per le sparse campagne, vennero a formare un partito contro dell' istesso *Mitridate*. Fra questi uno era *Dejotaro* Tetrarca dei *Tolistobogi*, che si distinse molto nelle guerre per il suo valore, e prudenza, ed il quale era molto addetto, e attaccato all' amicizia dei Romani, che molto ajutò con le sue milizie, e forze, e specialmente *Cicerone* mandato a far la guerra in Cilicia, a cui somministrò duemila persone a Cavallo, e diecimila soldati.

Questi nella guerra Civile fra *Pompeo*, e *Cesare* aveva seguitato il partito del primo con un numero di seicento Cavalieri, per il che si meritò da *Pompeo* una parte del *Ponto*, che si estendeva da *Farnacia* e *Trabisonda* insino alla *Colcide*, e dal Senato ebbe l' *Armenia* minore con il titolo di Re, alle quali provincie aggiunse *Dejotaro* le altre Tetrarchie acquistate dei *Tectosagi*, e *Trocmi*.

L' aver adunque rappresentata una testa di *Vittoria* alata non può avere rapporto se non alla bravura di *Dejotaro* nelle sue intraprese, e nella speditezza degli eventi della guer-

ra: *Victoria alata ob bellicorum eventum celeritatem*, come si trova espresso nelle medaglie di altri Re.

Dopo la morte di *Pompeo*, domandò perdono a *Cesare* di aver così operato, e l' ottenne, con pagare di pena una gran somma di danaro, e fu allora, che perse una parte della *Galazia*, e l' *Armenia Minore*, che fu data da *Cesare* ad *Ariobarzane* Re della *Cappadocia*; ma morto pure *Cesare*, Dejotaro, scacciato *Ariobarzane* e *Mitridate*, recuperò con la sua forza l' *Armenia Minore*, e quei paesi della *Galazia*, che aveva perso.

L' Aquila messa per tipo nella medaglia, denota quì il Simbolo dell' Imperio Romano, che stando sopra uno Scettro, come l' Aquila di Giove posando sopra il fulmine, parimente significa comando Regio, o sia l' investitura di un tal Regno fatta, e concessa dai Romani, e dopo che fu investito dal Senato dell' *Armenia Minore* con il titolo di Re, che prese anche nelle sue medaglie.

I due pilei poi di *Castore*, e *Polluce* potrebbero essere anche questi simboli presi ad imitazione dei Romani, essendo spesso rappresentati a cavallo nei Denari delle famiglie; Seppure non si volesse congetturare, per denotare una specie di concordia, nell' aver domandato perdono a *Cesare*, per aver seguitato il partito di *Pompeo*; potendo essere anche allusivi al culto di queste due Deità, che potevano riscuotere in quella Città, in cui potrebbe essere stata coniata questa medaglia, il di cui Conio è simile a quelle di *Acmonia* della *Frigia*, e ad alcune del *Ponto Galatico* e della *Paflagonia*; ma per esser stata ritrovata, per asserzione del mio acquistatore, nelle parti di *Afiùn-Karà-Hissàr*, o sia l' antico *Cibotus* non sarei lontano dal crederla coniata in *Apamea* Città della *Frigia Pacaziana*, per osservarsi l' istesso Conio nelle

medaglie di questa , che doveva far parte dei Dominj sotto-posti a *Dejotaro* .

Morto in fine questo Re in età molto avanzata, *Aminta* di lui Segretario passò ad esser investito di un tal titolo , il quale era stato incaricato del comando delle truppe , che questo Principe mandava a *Bruto* contro *M. Antonio* , e *Ottaviano* ; che messosi *Aminta* dalla parte loro , ottenne la *Galazia , la Pisidia* , e la *Licaonia* con una parte della *Panfilia* , che dopo avendo abbandonato il partito di *M. Antonio*, ottenne da Augusto molti altri Stati ; ma morto *Aminta* , la successione non passò ai suoi figli , e da Augusto fù ridotta la *Galazia* , e la *Licaonia* in Provincia , essendo stato *M. Lollio* il primo *Propretore*. Ch' è quanto ho l' onore di ragguagliarvi sopra una medaglia che interessar può la vostra curiosità non solo , ma quella pure di tutti gli antiquarj per la sua novità , e rarità . Siccome io vado ad intraprendere un altro viaggio Asiatico , così il mio carteggio con voi resterà per qualche mese sospeso , nel tempo che passo a confermarmi .

LETTERA XIV.

Sopra alcune Medaglie appartenenti a Cios, Città della Bitinia.

NON crediate, gentilissimo Signore, che l' essere io stato assente dalla Capitale di quest' Imperio, e l' aver vagato per alcune Provincie dell' *Asia Minore*, sia un motivo di dover tralasciar con voi la mia corrispondenza Numismatica; anzi tutto il contrario; poichè, mediante i nuovi acquisti fatti, sarei in stato di trattenervi con molte simili, se non fussi sicuro di non abusarmi troppo della vostra innata compiacenza: ma comunque siasi, permettetemi per questa volta, che io abbia l' onore di ragionarvi sopra alcune Medaglie che furono pubblicate da *Pellerin*, e le quali meritano a mio sentimento altra spiegazione, e altro luogo nella mia Geografia Numismatica. Egli dunque, come vi prego di riscontrare, pubblicò nel *Tom. I. Rec. ec. Tav. XXVI. fig. 9.* una piccola Medaglia d' argento, che attribuisce a *Demetrias* Città della *Tessaglia*, avendo da una parte *Caput Apollinis laureatum.* ℞. ΑΘΗΝΟΔΩΡΩΣ. *Prora Navis*. E nel *Tom. 2. Tav. LXVII. fig. 33.* riporta un' egual medaglia, che riferirce a *Cnido* Città della *Caria*, e la quale ha *Caput Apollinis laureatum* infra ΚΙ. ℞. ΠΟΣΕΙΔΩΝΙΟΣ. *Prora Navis, in qua astrum*; e alla suddetta *Tav. sotto il num. 34.* ne riporta altra con con questa differenza, cioè *Caput Apollinis laureatum*. ℞. ΚΝΙ.ΑΚΡΟ. *Prora Navis, infra spica*. Nell' ultimo mio Viaggio fatto in *Brussa* ebbi occasione di acquistare diverse di

queste istesse medaglie, oltre altre simili, che di già si ritrovavano nella Collezione *Ainslieana*, e siccome parmi, che dalla vicinanza del luogo, e da una vera lettura, che si ha nelle mie, così tali medaglie penso che sieno suscettibili di essere restituite alla vera loro Città, come vi spiegherò in appresso. Le medaglie, che si ritrovano nella suddetta Collezione *Ainslieana* sono le seguenti, che quì vi descrivo, essendo tutte in argento in terzo piccolo modulo, e altre ancora di terzo piccolissimo modulo.

N.° 1. KIA. *Caput Apollinis laureatum*.
℞. ΠΡΟΣΕΝΟΣ. *Prora Navis, in qua astrum*.
2. *Alius minor*.
3. KIA. *Caput idem*.
℞. ΑΘΗΝΟΔΩΡΟΣ. *Prora Navis, in area spica*.
4. *Alius paullo minor*.
5. *Caput idem*.
℞. ΜΙΛΗΤΟΣ. *Navis dimidia*.

Converrete meco, che le lettere KIA. che si vedono chiare messe sempre sotto la testa d' *Apollo*, e che in alcune medaglie non si possono oservare, per essere state dal tempo distrutte, non possano essere spiegate, se non per KIANΩN, e così essendo, appartenere allora a *Cius* Città della *Bitinia*, che non resta lontana da *Brussa*, se non lo spazio di sette ore, e le quali facilmente sono state ritrovate sul vero luogo, e portate colà per esser vendute, e che in conseguenza quelle di *Pellerin*, che sono le istesse, direi che furono malamente attribuite e a *Demetrias*, e a *Cnido*, non potendo per altro ben decidere della sua terza, nel di cui rovescio legge KNI. che potrebbe essere il principio del nome magistrale, per il che bisognerebbe poter riscontrare l' origina-

le, per esser più certi dell'esposto. Ma che queste *Ainsleiane*, e le altre due *Pelleriane* sieno di *Cius*, le seguenti osservazioni potranno militare in mio favore. Prima di tutto si potrà mettere anche fra queste, le medaglie descritte nel *Museo Hunter* pag. 194., cioè quelle del *num. 2. e 3.* che *M. Combe* attribuisce a *Megara* dell' *Attica*, che una col nome magistrale di ΑΘΗΝΟΔΩΡΟΣ. e l' altra di ΔΗΜΕΤΡΙΟΣ. e che il Sig. *Neuman* nelle *Animad. in Pell.* credè pur esso, che le medaglie in questione possano attribuirsi a *Megara* suddetta, sull' esempio di altra medaglia riportata da *M. Combe* alla *Tav. 36. num. 19.* nel di cui rovescio sopra la mezza Nave vi sono le lettere BAK. e sotto ΜΕΓΑ. Ma chi non potrebbe sospettare, che tutte queste lettere non ben lette, e forse altre mancanti non compongano il nome magistrale? molto più che sotto il collo della testa d' *Apollo* vi si vede la lettera K. Ma chi possiede l' originale potrà meglio assicurarsi del fatto, nel tempo che passo a darvi breve contezza della Città di *Cius*, e della spiegazione delle suddette medaglie. *Cius*, o *Cios* detta ora dai Greci *Kiò*, e dai Turchi *Ghiumlek*, resta alla fine del Golfo di *Mudagnà*, o sia l' antico *Sinus Cianus*. Una tal Città che prese il primo nome dal suo Fondatore *Cio*, fu distrutta da *Filippo* Re di *Macedonia*, e rifabbricata dal Re *Prussa*, fu chiamata allora *Prusa ad mare*, secondo le medaglie riportate dagli Antiquarj, per distinguerla da *Prusa ad Olympum*, e da quella *ad Hypium*. Le soprastava il monte *Argantonio*, e il fiume *Cios* scorreva presso la Città. Fu questo luogo un Emporio celebre dei Milesj secondo *Strabone*, *Cios cum oppido ejusdem nominis quod fuit emporium non procul accolentis Phrygiae a Milesiis quidem conditum*. Ed infatti sappiamo, che i Milesj erano una nazione molto potente, e ricca, e che avevano popolate molte Città sul *Ponto Euxino*, e molte altre sull'

Ellesponto: che avevano quattro Porti, e che uno di essi serviva unicamente per ricevere la loro Armata Navale, che come gente di Mare, e gente addetta al Commercio non mancarono di esprimerlo anche nelle monete di *Cius* con la Prua di una Nave, e l'aver espresso in alcune il simbolo della spiga di grano, interpetrar si deve per l'abbondanza di una tal derrata, che il territorio di *Cio* produceva, come lo è tuttavia a' giorni d'oggi. Riguardo alla stella, che si vede affisa sopra il Naviglio, era questa un simbolo particolare dei Milesj, come costa dalle loro medaglie, il quale vollero perpetuare anche nelle medaglie suddette; seppure non era un simbolo d'*Apollo*, ch' era chiamato *Dimidéo*, a cui rendevano particolar culto, e in onore del quale avevano un Tempio, che incendiato da *Xerse Re* di *Persia*, allora i Milesj ne rifabbricarono un altro più vasto, e più magnifico, che attesa la sua vastità restò senza tetto. *Templo* (Apollinis) *a Xerse incenso, Milesii postea templum construxerunt omnium maximum, quod propter magnitudinem remansit sine tecto, variis antiquarum artium donis ornatum sumptuosissime* Strab. Lib. XIV. Il che milita pure per la testa d'*Apollo* espressa nelle medaglie suddette. I nomi espressi magistrali ancora questi erano messi ad imitazione del Governo dei Milesj, che ugualmente avevano nelle loro medaglie. Per le quali spiegazioni potrete forse restar convinto, che le medaglie in questione possono con tutta ragione restituirsi a *Cios*, Città della *Bitinia*, e le quali portavano, e portano tutti i simboli Milesiani; e che parlando delle sue Autonome, poche certamente se ne ritrovano riportate, per essere state sparse da *Pellerin*, e da altri Antiquarj, a Città diverse: onde nel gloriarmi, che per mezzo dei miei viaggi Asiatici possa esser utile agli Amatori della Numismatica, vi prego di gradire queste mie nuove osservazioni, nel tempo che ho l'onore di essere con tutta sincerità ec.

LETTERA XV.

D' alcune Medaglie da riferirsi a Piréa del Ponto *per avanti credute appartenere a* Peira d' Acaja.

VEDIAMO se un passo di *Strabone* accordare si può con quello che mi propongo farvi osservare con questa mia. Quando ebbi l' onore di esporvi alcuni miei dubbj sopra alcune medaglie riportate, e descritte nel Museo *Hunteriano* da M. *Combe*, ebbi sempre scrupolo per quelle quattro attribuite dal medesimo a PEIRAE Città dell' *Achaja* secondo *Pausania lib. VII. cap. 18.* Ma non facendo riflessione se non al Conio delle medesime, dissi che evendone avute alcune dalle parti di *Sinope*, le credeva spettare a quella Città del *Ponto*, molto più che altre simili ne erano state descritte dall' Abate *Eckhel* nel Catalogo pubblicato del Gabinetto Imperiale di *Vienna*. Ora poi riflettendo, che in quelle di M. *Combe* vi è almeno in tre, oltre il nome magistrale, anche l' epigrafe iniziale della Città in cui furono coniate, sono di opinione che si potessero restituire alla loro vera Città non solamente queste stesse, ma ancora altre da varj Antiquarj state descritte, e attribuite a Città vaghe per esservi solamente in quelle il principio del nome magistrale, con lasciarne quello della Città. La descrizione delle medaglie di PEIRAE, che fa alla pag. 227. è la seguente:

1. *Caput muliebre tiara auripendentibus & monili ornatum ad s.*

ΠΕΙΡΑ. *Noctua alis expansis ex adverso stans. A s. hor*

hor dei spica. In area ΑΙΓΥ. *Tab. XII. fig.* 22. *AR.* 2. *pond. drachm.* 85. 3ʃ4. (È certo peraltro che è *Noctua basi insisten:* , come si osserva in tutte quattro).

2. *Caput idem* .

ΠΕΙ:::: *Typus idem. In area* ΛΗΞ. *Tab. XII. f.* 23. *AR.* 2. *pond. drachm.* 73.

3. *Caput idem* .

:::::::: *Typus idem. In area* ΣΩΧΑ. *a S. monogr. Tab. XII. f.* 24. *AR.* 2. *pond. drachm.* 87. 3ʃ4.

4. *Caput paulo diversum* .

Noctua alis expansis ex adverso stans ; in capite flos loti , ut videtur , in area ΛΟΥΠΗΓΟΝ . *AR.* 3. *pond. drachm.* 49.

Quelle poi riportate da *Pellerin* , e che sono dell' istesso conio, ma descritte sotto altre Città sono le seguenti, cioè una alla *Tav. XXII. T. I. fig.* 3. *Rec. des Med.* attribuita ad *Atene* , e battuta in onore di *Demetrio Poliorcete* , per esservi il nome magistrale di ΔΗΜΗΤΡΙΟΥ , e non di Re. Altra è riportata alla *Tav. XXVI. fig.* 14. *l. c.*, e attribuita a *Ctemenae* Città della *Tessaglia* , per leggere ΚΤΗ. principio di un nome magistrale, soggiungendo peraltro detto autore, che simili medaglie rassomigliano a quelle di *Cromna* , e di *Eraclea* del *Ponto* , per la testa di donna , che vi si vede rappresentata , e ornata nell' istessa maniera tanto nelle une , quanto nelle altre. Altra simile fu riportata dall' Abate *Eckhel* ne' suoi *Num. Vet. Anecd. Tab. XVI. n.* 9. col nome magistrale ΜΝΑΣ. che messa fra le incerte, l' attribuì dopo a *Sinope* nel descrivere il Catalogo suddetto. Una poi che si ritrova nella Collezione *Ainslieana* , porta altro nome magistrale , ed è dell' istesso conio delle sopraccennate , cioè :

Caput muliebre corona fastigiata, auripendentibus, & monili ornatum. Noctua adverso pectore, explicatis alis, basi insistens, in area ΔΙΑΝ, *& hordei spica. AR. 3.*

Altra egualmente che ritrovasi in detta Collezione non differisce se non che nel nome magistrale, leggendovisi ΟΝΖΙΚΟΥ. Sicuri essendo dunque, che tali medaglie in argento, che venute sono dalle parti Asiatiche del Mar-Nero, e che in quelle di M. *Combe* con l' epigrafe ΠΕΙΡΑ non possano più appartenere ad una Città dell' *Achaja*, dirò, che sarebbe levata la disputa, con restituire quelle e queste a *Piraea* Città del *Ponto*, ΠΕΙΡΑΙΑ secondo *Strabone*, ed il quale ne fa la descrizione al *lib. XII.* dicendo, che una tal Città fu detta prima *Amiso*, che al riferire di *Teopompo* fu edificata dai Milesii, dopo dall' *Arconte* dei Cappadocj, e in seguito abitata da *Atenocle*, e dagli Ateniesi chiamata *Piraea*; che l' occuparono dei Re; che *Eupatore* l' ornò di Templi, e che ne fece cingere una parte con muri, oltre molte altre variazioni avute. *Post Gadilonem est Saramena, & Amisus civitas insignis, a Sinope distans ad stadia noningenta. Refert Theopompus prius Milesio, postea Cappadocum principem eam condidisse; deinde ab Athenocle & Atheniensibus habitatam, & Piraea nominatam*, con quello che ne segue appresso. Sicuri ancora essendo, che queste medaglie fossero coniate piuttosto in ΠΕΙΡΑΙΑ del *Ponto*, che in PEIRAE dell' *Achaja*, bisogna anche congetturare, che gli Ateniesi che l' edificarono, o l' abitarono, e dai quali fu chiamata ΠΕΙΡΑΙΑ, vollero darle quel nome istesso che aveva il loro Porto *Piréo*, e daddove anche s' imbarcarono per venire a piantare Colonie sulle spiaggie Asiatiche del *Ponto Euxino*, con volere conservare anche in queste nuove medaglie il tipo delle loro d' *Atene*,

con esprimere una Civetta , e far governare la Città dai Magistrati , e di essi perpetuare il nome in tali monumenti , come l' usarono anche in quelle di *Sinope* , ma in varia foggia da queste di *Piraea* rappresentate , ed espresse . Mi lusingo, che il di già espostovi possa servire di qualche forza al mio argomento , non che alla mia opinione avvalorata dal citato passaggio di *Strabone* , e dal luogo in cui tali medaglie sogliono ritrovarsi ; e giacchè parlato ho di dubbj, permettemi anco , che prenda occasione di ragguagliarvi , che le medaglie di *Demetrias* dell' *Assiria* , riportate da M. *Combe* , e che *Pellerin* attribuisce a *Demetrias* , Città della *Tessaglia* , alla qual ultima opinione mi era ancor io appigliato ; ma avendone, non ha molto , ricevuta una dalle parti di *Damasco* , bisogna dire che il Conio è Soriano , e non Assiriano , nè come pensò *Pellerin*; e sopra la quale avrò occasione di parlarvi un' altra volta , con accennarvi ancora , che vaga è la medaglia di *Dosa* , altra Città dell' *Assiria* ; ma che deve esser letta per ΡΩΣΕΩΝ , poichè *Rhosus* era una Città della *Siria*, e della quale esistono altre medaglie tanto Autonome , che Imperiali , state pubblicate da *Belley Mem. des Inscript. T. XXX. p. 262.* come mi previene da *Vienna* il celebre Sig. Can. *Neuman* (1) molto benemerito nella Repubblica delle Let-

---

(1) Il Sig. Can. *Neuman* avendo fatta una censura , e note di tutta l'Opera di *Pellerin*, e riportata nella seconda parte *Pop & Reg. Num. Vet.* alla pag. 221. parlando della terza medaglia riportata nella *Tab. XXII. T. I. Rec. des Med.* così dice : N. 3. ΔΗΜΗΤΡΙΟΥ. *Nomen non regis , sed Magistratus . Similes invenias apud Pembrochiae Comitem P. 2. T. II. Haymium. P. 1. T. XXIII. n. 4. Nostrum Auctorem R. 1. pl. XXVI. n. 14. Eckhelium N. V. T. XVI. n. 9. Dutensium pl. II. n. 4. Combium*

tere , e Professore in tale Scienza Numismatica. Che e quanto ho avuta vaghezza di significarvi nel tempo che con la solita perfetta stima, e sincerità passo ad essere per sempre ec.

T. 41. n. XXII. XXV. Eorum de patria alii aliter : Litem finient posteri . A ciò aggiungo che dall' Estensore del Catalogo Numis. di M. *D'Hennery* ne viene una descritta a *Patras Achajae* , con il nome magistrale ΣΑΧ pag. 81. n. 167. e la quale egualmente appartiene a *Peiraca* del Ponto potendosi pure levare dalla Geografia Numismatica quel tanto che si dice dal *Rasche* alla voce *Hepira* .

LETTERA XVI.

Sopra una medaglia rara, e Anecdota *di* Sesamus *Città della Paflagonia*.

È con somma allegrezza, se non lo sarà con quella erudizione che vi aspettate dalla parte mia, che per quest' oggi intraprendo a ragguagliarvi di una medaglia rara, e forse unica, appartenente ad una Città della Paflagonia, che per quante ricerche che io abbia fatto con varj Autori alla mamano, non trovo che simili medaglie, sia Autonome, sia Imperiali spettanti alla Città in questione, siano state riportate, o conosciute.

La medesima adunque, che appartiene alla Collezione *Ainslieana* sta così descritta al Catalogo generale.

1. Caput barbatum laureatum.
ΣΗΣΑ. Caput muliebre. Æ. 3.

Prima di passare all' interpetrazione della medesima, se vi ricordate della moneta del Ponto, e della Paflagonia, troverete le medaglie di alcune Città di queste due Provincie, con l' epigrafe non intera, come sarebbe in quelle di ΣΙΝΩ. ΑΜΑΣΤΡΕ. ΠΕΙΡΑ. e in questa nostra ΣΗΣΑ. che stà per ΣΗΣΑΜΟΥ. e così essendo, senza alcuna difficoltà la crederemo medaglia di *Sesamus* Città della Paflagonia, la quale fu una delle quattro Città, i di cui abitanti contribuirono a popolare la Città di *Amastris*, alla quale la Regina *Amastris* moglie di Dionisio Tiranno di Eraclea, dette il suo nome nel farla fabbricare;

come pure quelli di *Cromna* , *Cytorum* , e *Tium* , e che *Sesamus* al dir di Strabone lib. XII. era la Rocca , o Fortezza di *Amastris* » Post Parthenium amnem est Amastris , de Con- » ditoris nomine appellata , ea posita in peninsula portus ha- » bet ex utraque isthmi parte . Amastris uxor fuit Dionysii » Heracliae Tyranni , & Oxyatris filia Fratris Darii ejus , » qui cum Alexandro bellum gessit . Ea è trium urbium in- » colis confecit Civitatem , nimirum è Sesamo , Cytoro , & » Cromna , quarum Homerus in instruendis Paphlagonibus » meminit . Quarta Teio , quae cito descivit a communione , » caeteris in ea permanentibus . Sesamus Amastris arx dici- » tur . » Plinio poi Lib. VI. cap. 2. non manca di far menzione di una tal Città dicendo *Sesamum oppidum* (Paphlagoniae) *quod nunc Amastris* .

Determinatavi la vera Città della suddetta medaglia , mi resta da notarvi alcun che intorno al tipo della medesima ; e prima rispetto alla testa barbata , che da una parte viene rappresentata , potrebbe esser quella di Giove , siccome si osserva in alcune medaglie dl *Amastris* con la denominazione di ZEΥC. CΤΡΑΤΗΓΟC. Per l' altra testa poi del rovescio sembra poterla ravvisare per una testa di Cerere , come altra Divinità dei popoli *Sesameni* , denotante la fertilità delle loro Campagne , come lo sono tuttavia , per essere un luogo frumentario . E lusingandomi , che questa mia breve dilucidazione possa convalidare la vera scoperta della Città a cui appartiene una tal medaglia rara , con la solita stima mi confermo .

LETTERA XVII.

Sopra una medaglia di Agrippa della Colonia Pariana della Misia.

Da un piccolo deposito di medaglie stato ritrovato in *Kamerates*, o sia l' antica Città di *Parium* della *Misia*, le quali furono acquistate per la Collezione *Ainslieana*, ho osservato, che con le medesime vengo a correggere una medaglia riportata da *Pellerin*, ed un altra egualmente incerta, e che ho tutta la prova di restituire alla sua vera Città, come avrò l' onore di qui ragguagliarvi.

Le medaglie adunque in questione sono tutte della Colonia *Pariana*, o di *Parium*; argomento forte n' è pure quello di essere state ritrovate nel suo vero luogo, e pare che fosse stata una serie fatta da qualche studioso, poichè interpolatamente và da *Augusto*, o da *Agrippa* insino a *Gallieno* inclusivamente, come di tutte prenderò a parlarvene con altra mia. L' essere di molte in stato logoro, mi leva la grande consolazione di aumentare la Serie.

La medaglia poi, che *Pellerin* riporta, e che credeva appartenere a *Cartagine*, è di *Agrippa* con la testa di *Augusto* nel suo rovescio, come si osserva alla pag. XXII. del *T. I. Rec. de Med.* nella quale leggesi

1. M. AGRIP....... Caput Agrippae nudum
IMP. CAES..... D.... VI. F. C. C. I. P. Caput Augusti nudum.

In quella della Collezione *Ainslieana*, e ch' è l' istessa, e ch' è ben conservata leggo

2. M. AGRIPPA. Caput Agrippae nudum.
IMP. CAES. DIVI. F. C. G. I. P. Caput Augusti nudum.

Dal che si argomenta, che le lettere C. G. I. P. non possono stare se non per *Colonia Gemella Julia Pariana*, e della quale è la suddetta medaglia, e quella pure da *Pellerin* riportata, e che per essere un poco frusta, la credette appartenere a Cartagine, per averla anche ricevuta dall' Affrica.

Non serve sempre il dire, e l' assicurarsi, che una tal medaglia è venuta dall' *Affrica*, e dall' *Egitto*, per crederla o Affricana, o Egiziana; Molti sono i Bastimenti Europei che frequentano i diversi Scali del Levante, e i Porti di Barberia, e spesse volte accade, che i Marinari non mancano di comprare delle medaglie in un luogo, e portarle a vendere in un altro. Il che forse è stato il motivo, che *Vaillant*, e molti altri Antiquarj hanno attribuito tutte quelle medaglie con tali lettere iniziali ad *Hippo* in *Affrica*, in vece di *Parium* della *Misia*.

Da *Adriano* poi insino a *Gallieno* nella suddetta Serie vedo aggiunta la lettera H. in alcune, e in quelle di Gallieno HAD. cioè C. G. I. H. P. vel C. G. I. HAD. P. sembrando che la Città di *Pario* avesse dovuto ricevere dall' Imperatore *Adriano* dei beneficj che la impegnarono a perpetuarne la memoria sopra le sue medaglie.

L' altra medaglia ritrovata, e che faceva parte del suddetto deposito, e la quale certamente può essere stata battuta in *Pario*, è egualmente riportata fra le incerte dall' istesso Autore. II. *Supl. Tab. II. f. 13.* La medesima è di *Anto-*

nino Pio con il rovescio di *M. Aurelio*, e *Faustina* la giovine, ed è

3. IMP. ANTONINVS. CAES. AVG. Caput Ant. Pii laureatum.

VERVS. ET. FAVSTINA.... Capita adversa M. Aurelii, & Faustinae Junioris.

Non essendo questa medaglia con il S. C. per crederla coniata in Roma, nè con altra indicazione, sembra probabile che la medesima, o sia per la sua fabbrica, conio, o metallo, è simile a quelle di *Parium*, e con tutta ragione non son lontano dal crederla battuta, o coniata nell' istessa Città in occasione degli sponsali di M. Aurelio con Faustina, per i quali la Città di Pario ne volle segnare la gioja, od altro; sapendosi molto bene, che avanti un tal matrimonio *M. Aurelio* non portava se non il nome di *Vero*. Eccovi le mie brevi riflessioni espostevi sopra le due suddette medaglie, che non sò, se vi giungeranno convincenti. In caso diverso valutatele per quanto possono valere; assicuratevi, che la mia sodisfazione non si rende maggiore se non nel momento di potermi sempre gloriare di essere ec.

LETTERA XVIII.

Sopra una medaglia della Colonia di Parium Città della Misia .

La ricchezza delle diverse Serie di medaglie che si ritrovano riunite nella Collezione *Ainslieana* , mi mette in grado di potervene ridurre molte in Famiglia, in quella guisa appunto, che un Bottanico , sotto un genere di una Pianta ne descrive , e ne distingue le varie specie . Riflettendo adunque che le medaglie della Colonia *Parium*, o *Pariana* di detta Collezione ascendono al numero di ventitrè, che unite a quelle di *Vaillant*, e di *Pellerin*, e di altri, vengono a formare un Catalogo di più di cinquanta, perciò sopra di questa Colonia sarà il mio trattenimento, con accennarvi alcuni dati , e con farvi la numerazione , e descrizione delle medesime .

Prima di tutto l' Ab. *Belley* nel T. XXV. *Mem. des Inscr.* non mancò di riportarne molte di detta Colonia , esistenti nella Collezione di *Pellerin* , e tesserne una Dissertazione ; ma non essendo a portata di aver quà una tal' opera , come pure molte altre , perciò non sono in stato di poter combinare le mie riflessioni con quelle di detto Autore .

Vaillant nella sua celebre opera *Numismata in Coloniis* &c. non ha mancato per altro di attribuire diverse medaglie a Colonie , che poi con migliori appoggi si è ritrovato appartenere ad altre , e fra le tante , alcune alla Colonia di *Cartagine* in *Affrica* , essendo della Colonia di *Apamea* in *Bitinia* : una alla Colonia OEA. in Affrica , ch' è della *Colo-*

nia Capitolina: altre al Municipio di *Coillu* nella Numidia, che sono di *Coela*, Porto di Mare nel *Chersoneso* della Tracia, e molte altre ancora della Colonia *Ippone* in *Affrica*, che sono di *Parium* della *Misia*.

L' Ab. *Eckhel* nel suo ben ragionato Catalogo del Museo Cesareo non ne descrive se non una di *Commodo*, alquanto frusta, e il P. *Frölich* non ne adduce alcuna in aggiunta a quelle di *Vaillant*; onde si può dire che la Serie *Ainslieana* sia una delle più ricche anche per questa sola Colonia.

Tali medaglie poi hanno per epigrafe le seguenti lettere iniziali C. G. I. P. cioè *Colonia*, *Gemella*, *Julia*, *Pariana*, il che si vede costante fino alle medaglie di Trajano inclusive; che dopo un tal imperio si trovano sempre coll' addizione della lettera iniziale H. cioè C. G. I. H. P. che si spiega per *Colonia*, *Gemella*, *Julia*, *Hadriana*, *Pariana*, e non per *Hadrumetum*, *Himera*, e *Hippo*, quale epigrafe si osserva in seguito con maggiore estensione, per conferma della suddetta interpetrazione, ora C. G. I. H. PA. o, PAR. o, PARIA, o PARINI. per errore del Monetario, invece di PARIANA; ed ora C. G. IVL. HAD. PAR. con altre simili varietà.

L' antica Città di *Parium* era situata sulla Propontide, ed apparteneva alla Provincia della *Misia*; fu fabbricata dagli abitanti, e popoli dell' Isola di Paros, secondo Strabone. *Parii Thasum condiderunt, & Parium Urbem in Propontide*, e secondo *Stefano* fu così chiamata da Pario Figlio di Giasone, che la colloca fra le Città dell' Ellesponto. *Parium Urbs Hellesponti, sic vocata a Pario Jasonis filio*. Fu da Omero chiamata *Adrastia*, al riferir di Plinio (lib. 6. cap. 32.) *Parium Colonia, quam Homerus Adrastiam appellavit*. Fu fatta Colonia da *Augusto* con ritenere il cognome di *Giulia*, seppure non fu dedotta da Giulio Cesare, come in appresso si

accennerà . Fu detta *Gemella* per esser formata dai Soldati di una legione così detta . Varie erano le legioni così denominate, e specialmente la VII. XII. XIII. e XIIII. e Giulio Cesare *Bell. Civ. III. c. 4.* » Unam legionem ex Sicilia vetera» nam , quam factam ex duabus Gemellam adpellabat » .

Dopo *Trajano* si trova chiamata *Hadriana*, per aver questa Città ricevuto probabilmente da *Adriano* qualche benefizio, cui per benemerenza i Popoli di *Pario* vollero corrispondere con perpetuarne la di lui memoria con le medaglie ; ma oltre a questo sentimento riferito da altri, ne adduco uno, che potrebbe esser nuovo, cioè che la Colonia fu dedotta da Giulio Cesare , poichè si sarebbe detta *Augusta* , e non *Julia* ; non ostante che avesse potuto ritenere il cognome di *Julia* , come si trova in quelle Colonie state supplite da *Augusto* ; e che nelle medaglie di *Adriano* si trovi aggiunto *Hadriana* , si deve credere, che *Adriano* avesse fatto un supplemento a questa Colonia , e a questo proposito può servire la seguente Iscrizione riportata con alcune varianti da *Wheeler*, e da *Spon* nei loro viaggi del *Levante* , e la quale fu ritrovata a *Troja*, eretta in onore di *Cajo Antonio Rufo* , Figlio di *Marco*, della Tribù *Voltinia*, Prete di *Giulio*, e di *Augusto*, Capo della Colonia *Claudia* di *Aprio* , o *Apra* , e della Colonia *Giulia di Filippi*, e Principe delle medesime ; parimente della Colonia *Giulia* di *Pario* Maestro di Campo della Coorte XXXII. de' Volontarj , e della Legione XIII. *Gemina* , e Comandante della prima Ala della Cavalleria dei *Scubuli* del Vico Settimo (se non si debba spiegare piuttosto) vincitore per la Settima volta .

DIVI. JVLI. FLAMINI
C. ANTONIO. M. F.
VOLT. RVFO. FLAMINI
DIVI. AVG. COL. CL. APRENS
ET. COL. JVL. PHILIPPENS
EORVMDEM. ET. PRINCIPI
ITEM. COL. JVL. PARIANAE
TRIB. MIL. COH. XXXII. VOLVNTARIOR
TRIB. MIL. LEG. XIII.
GEM. PRAEF. EQVIT. ALAE. I.
SCVBVLORVM. VIC. VII.

Si chiama ora dai Turchi *Kamèr*, e dai Greci *Kameràtes* che fu sede Vescovile della dipendenza dell' Arcivescovo di *Cizico*. Nel decorso di tanti viaggi da me fatti ebbi occasione di passare pure per un tal luogo, il quale si riduce ora a un Villaggio abitato da Turchi, e Greci. Non mancava di aver anticamente una buona rada, che sino al giorno d' oggi serve di Cantiere ai Turchi per costruire Navi, e Fregate. Da alcuni avanzi di muraglie in marmo tuttavia esistenti si scorge l'antico splendore della Città di *Pario*, e alle occasioni non si manca di scoprire Iscrizioni, Medaglie, e Statue; ma per l' abborrimento del Turco per tali cose frequentemente soccombono ad esser disperse. Venghiamo ora alla numerazione delle sue medaglie, dopochè fu ridotta in Colonia.

Autonomi Coloniae Parianae.

1. PARIO. CONDIT. Caput nudum.
C. G. I. H. P. Mulier Stolata stans ante aram luculentam d.

pateram, s. Cornucopiae. Æ. 3. Eckhel. *Num. Vet. Tab XII. n. 1.*

2. ꓤIOSSH. Caput nudum.
C. G. I. H. P. Lupa cum gemellis. Æ. 3. *Col. Ains.*

3. ꓤIOSSH. Caput nudum.
DEO. AESC. C. G. I. H. P. Figura sedens imberbi, & nudo capite Bovis ante se stantis pedem dextrum tenet manibus velut exploraturus. Æ. 3. Pellerin. Tab. XLIX. num. 35.

Numi Imperatorii.

A G R I P P A.

4. M. AGRIPPA. Caput Agrippae nudum.
IMP. CAESAR. DIVI. F. C. G. I. P. Caput Augusti nudum. Æ. 2. *Col. A.*

Pellerin riportò l'istessa medaglia nella Prefazione del T.I. *Rec. de Med.* pag. XXII. e per essere alquanto viziata la suppose appartenere a *Cartagine*, o a *Parada* Città dell' Affrica, come ne riparla nelle sue *Lettres II.* Ma anche questa sua seconda opinione non è ammissibile per le ragioni da me altrove addotte. Il Conio non è Affricano. L' Epigrafe è sicura, ed è evidentissima della Colonia Pariana, e non Parada, avendo osservata altra simile di ottima conservazione in una serie di medaglie Greche fatta in Levante da M. Cousinery degno Console di Francia in Salonicco, e molto conoscitore della Numismatica.

T I B E R I U S.

5. TI. AVG. Caput nudum.
C. G. I. P. Duo Coloni unâ boves agentes. Æ. 3. *Col. A.*

D R U S U S C A E S A R.

6. DRV. CAES. Caput nudum.
C. G. I P. Colonus boves agens. Æ. 3. *Col. A.*

Nel Catalogo Numismatico *D' Hennery* alla pag. 582. n. 4002. vien descritta l' istessa, ma attribuita a Colonia incerta per essere mancante della sua leggenda.

C L A U D I U S.

7. TI. CLAV. Caput nudum, in cujus collo signum incusum Capricornum exprimens.
C. G. I. P. Colonus boves agens. Æ. 3. *Col. A.*

V E S P A S I A N U S.

8. VESPASIANVS. AVG. Caput laureatum cum eodem signo incuso.
TITO. ET. DOMITiano. Capita adversa Titi, & Domitiani. Æ. 3. *Col. A.*

Questa medaglia che faceva parte del suddetto Deposito, è dell' istessa fabbrica, conio, e metallo della moneta Pariana, e sembra essere stata coniata nel tempo, che Tito, e Domiziano furono eletti *Cesares & Principes ju-*

ventutis da Vespasiano Padre, per denotare e confermare la successione all' Imperio, e con tale probabilità si osservano cinque medaglie delle più rare di una tale Colonia. Il segno pure del Capricorno, denota egualmente appartenente a detta Colonia. Altra simile poi si trova nella Collezione senza questo segno.

N E R V A.

9. NERVA. AVG. Caput Nervae.
C. G. I. P. Colonus agens boves. Æ. 3. Neuman. P. II. Tab. 1. n. 8.

T R A J A N U S.

10. TRAIAN. AVG. Caput laureatum.
C. G. I. P. Colonus agens boves. Æ. 3. *Col. A.*

11. IMP. CAESARI. TRAIANO. AVG. GER. DA. Caput laureatum.
OPTIMO. PRINCIPI. C. G. I. P. D. D. Capricornus supra quem Cornucopiae. Æ. 3. *Pellerin* Col. Tab. XVII. f. 3.

H A D R I A N U S.

12. HADRIANVS. AVG. Caput laureatum.
C. G. I. H. P. Colonus agens boves. Æ. 3. *Col. A.*

A N T O N I N U S P I U S.

13. IMP. ANTONINVS. CAES. AVG. Caput laureatum ad s.

C. G. I. H. P. Colonus agens boves. Æ. 3. *Col. A.*

14. ANTONINVS. AVG. Caput laureatum ad d.
C. G. I. H. P. Colonus agens boves. Æ. 3. *Col. A.* & Pellerin *Col.*

15. IMP. ANTONINVS. CAES. AVG. Caput laureatum.
VERVS. ET. FAVSTINA. Capita adversa M. Aurelii, & Faustinae Jun. Æ. 3. *Col. A.*

Di questa medaglia ne fu fatta menzione nell' antecedente Lettera.

M. AURELIUS.

16. IMP. m. aVR. ANTO. AVG. Caput laureatum.
C. G. I. H. P. Colonus boves agens. Æ. 3. *Col. A.*

17. Idem typus.

18. IMP. CAES. AVR. ANTONEI. Caput laureatum.
C. G. H. P. A. Mulier stolata cum calatho in capite d. signum militare s. Cornucopiae. Æ. 4. *Theup. 689. sub Hippone.*

19. AVR. ANTONINVS. CAES. Caput nudum.
C. G. I. H. P. A. idest PA. Ceres gradiens ambabus facem accensam gerit. Æ. 3. *Vaillant sub Hippone.*

20. IMP. M. AVR. ANTONINVS. Caput laureatum.
COL. PARIA. IVL. AVG. Mulier Stolata stans cum calatho in capite d. signum militare, s. Cornucopiae. Æ. 3. Vaillant.

In questa medaglia riportata da Vaillant, e altra dall' Ab. *Belley* non si vede osservata l' epigrafe, che corrisponde alla moneta Pariana, le quali certamente furono lette male, appartenendo alla Colonia *Parlais* della Licaonia, secondo l' autorità di altri Scrittori più celebri nella Numismatica.

C O M M O D U S.

21. IMP. CAI. M. COMMODUS. Caput laureatum. C. G. I. H. P. Capricornus cum globo, supra quem Cornucopiae. Æ. 3. *Col. A.*

22. IMP. C. M. AVR. COMM. Caput laureatum. C. G. I. H. PA. Idem typus sine globo. Æ. 3. *Pellerin. Col.*

23. IMP. C. AV. COMODV. Caput laureatum. C. G. I. H. P. Ceres gradiens utraque manu facem. Æ. 3. *Col. A.*

24. IMP. CAES. AVR. COMMODVS. Caput laureatum. C. G. I. H. P. Idem typus. Æ. 3. *Vaillant sub Hippone.*

25. Alius, sed lupa gemellos lactans. Æ. 3. *Vaillant sub Hippone.*

26. IMP. CAE. M. AVR. COMM. Caput laureatum. C. G. I. H. PAR. Idem typus. Æ. 2. *Pellerin. Col.* Tab. XVII. num. 14.

27. IMP. C. M. AVR. CO. . . . . Caput laureatum.

C. G. I. H. PA. Hygia stans d. pateram . s. Serpentem . Æ. 3. *Pellerin Col.*

28. IMP. CA. M. AV. COMODVS. Caput laureatum .
DEO. AESC. SVB. C. G. I. H. P. Figura sedens imberbi , & nudo capite bovis ante se stantis pedem dextrum manibus tenet velut exploraturus. Æ. 2. Pellerin l. c. n. 13.

Pellerin spiega quel DEO. AESC. SVB. per DEO. AESCVLAPIO. SUBVRBANO. *Belley* , e *Neuman* per DEO. AESCVLAPIO , SVBVENIENTI. potendosi leggere quel tanto che ne pensa con tutto fondamento l' ultimo di questi nella sua Opera Num. Vet. P. II. pag. 22. e seq.

29. M. CAI. AV. COMODV. Caput nudum .
C. G. I. H. P. Colonus boves agens . Æ. 3. *Col. A.*

30. COMODVS. Caput nudum .
C. G. I. H. P. Idem typus . Æ. 3. *Pellerin. Col.*

31. COMMODVS. ANTONINVS. Caput laureatum .
C. G. I. H. P. Capricornus cum globo & Cornucopiae . Æ. 3. *Theup. pag. 696. sub Hippone .*

C A R A C A L L A.

32. ANTONINVS. PIVS. AV. Caput laureatum .
C. G. I. H. P. A. idest. PA. Ceres gradiens utrâque facem ardentem . Æ. 3. *Vaillant. sub Hippone .*

GETA.

33. SEP. GETAS. CAI. Caput nudum.
C. G. I. H. P. Colonus boves agens. Æ. 3. *Col. A.*

34. GETA. C. Caput nudum.
C. G. I. H. PAR. Idem typus. Æ. 3. *Pellerin. Col.*

MACRINUS.

35. IMP. C. M. OPE. SE. MACRINVS. Caput laureatum.
C. G. I. H. PA. Genius stans ante aram, d. pateram, s. Cornucopiae. Æ. 3. *Pellerin. Col.*

PAULA.

36. IVLIA. PAVLA. AVG. Hujus Caput.
C. G. I. H. P. Capricornus cum globo, supra quem Cornucopiae. Æ. 2. *Col. A.*

ALEXANDER.

37. IMP. CAES. SEVERVS. ALEXANDER. Caput laureatum.
C. G. I. H. PAR. Lupa gemellos lactans. Æ. 3. *Pellerin Col.*

GORDIANUS PIUS.

38. M. ANT. GORDIANUS. Caput laureatum.
C. G. I. H. P. Capricornus pedibus globum, desuper Cornucopiae. Æ. 3. *Vaillant sub Hippone.*

PHILIPPUS SEN.

39. M. PHILIPPVS. AVG. P. P. Caput laureatum.
C. G. I. H. P. A. pro PA. Lupa cum puellis. Æ. 3. *Vaillant sub Hippone*.

OTACILIA.

40. OTAC. SEVER. AVG. Hujus Caput.
C. G. I. H. PARINI. (*sic*) Genius alatus stans ante aram. Æ. 2. *Col. A.*

AEMILIANUS.

41. IMP. M. AEM. AEMILIANO. Caput laureatum.
C. G. I. H. P. Capricornus cum globo, supra quem Cornucopiae. Æ. 3. *Pellerin Col. Tab. XXII. n. 3.*

42. IMP. M. AEM. AEmiliaNO. Caput radiatum.
C. G. I. H. P. Idem typus. Æ. 3. *Col. Ains.*

VALERIANUS SEN.

43. IMP. C. P. LIC. VALERIANVS. Caput radiatum.
C. G. I. H. P. Capricornus cum Cornucopiae. Æ. *Haym Tr. Br. II. Tab. 50. f. 5. sub Hippone*.

GALLIENUS.

44. IMP. LICINN. G. K. Caput laureatum.
C. G. I. H. P. Arcus triumphalis, supra quem Imperator in bigis Elephantorum, hinc & inde victoria. Æ. 1. *Col. A.*

45. IMP. C. GALLIENVS. AVG. Caput laureatum.
C. G. I. H. P. Idem typus. Æ. 2. *Vaillant sub Hippone*.

46. IMP. LIC. EGN. GALLIANVS (*sic*) AV. Caput laureatum.
C. G. I. H. P. Lupa gemellos lactans. Æ. 3. *Col. A.*

47. IMP. LICINN. GALLIANVS. (*sic*) Caput laureatum.
C. G. I. H. PARIA. Idem typus, infra IIVII. Æ.* 2. *Pell. l. c. n. 10.*

48. . . . . P. LICIN. GAL. Caput laureatum.
SAꓶVS (*sic*) C. P. Idem typus, infra C. G. I. H. P. Æ. 2. *Pellerin l. c.* Tab. XXIII. n. 1.

49. IMP. C. GALLIENVS. AVG. Caput laureatum.
C. G. I. H. P. Idem typus. Æ. 3. *Vaillant sub Hippone*.

50. IMP. P. LIC. EGN. GALLIANVS (*sic*) AV. Caput laureatum.
C. IVL. HAD. PAR. Hercules Pharnesius. Æ. 3. *Col. Ains.* Si osserva l' epigrafe senza l' iniziale G. forse per errore del Monetario.

51. IMP. P. LIC. EGN. . . . . AV. Caput laureatum.
C. G. IVL. HAD. PAR. victoria globo insistens utrâque manu coronam supra caput attollens. Æ. 3. *Col. Ains.*

52. IMP. C. GALLIENVS. AVG. Caput laureatum.
C. G. IVL. H. A. P. idest HA. P. Idem typus. Æ. 2. *Vaillant sub Hippone*.

52. Epigrafe vitiata . Caput radiatum .
COL. G. IVL. HAD. PARIA. Silenus gradiens utrem hircinum , vel quid aliud simile humero laevo gerens . Æ. 3. *Col. Ains.*

53. IMP. CA. P. LICIN. GALLIENVS. AV. Caput laureatum .
DEO. AES. C. G. I. H. P. Figura sedens imberbi & nudo capite , bovis ante se stantis pedem dextrum manibus tenet, vel exploraturus. Æ. 3. *Pellerin l. c. Tab. XXII. num. 11.*

56. IMP. P. L. EGN. GALLIENVS. AVG. Caput laureatum .
COL. IVL. HAD. PAR. Victoria globo insistens utraque manu coronam supra caput attollens . Æ. 3. Theup pag. 769. *sub incerta Colonia* .

57. IMP. C. P. LIC. GALLENVS. (*sic*) AVG. Caput laureatum .
C. G. I. H. P. Capricornus cum globo , desuper Cornucopiae. Æ. 2. *Mortraye Tab. XXVIII. f. 5. sub Hippone.*

S A L O N I N A.

58. CVRNEL. (*sic*) SALONINA. AVG. Hujus Caput .
C. G. I. H. P. Genius stans ante aram, d. pateram , s. facem . Æ. 3. Pellerin l. c. Tab. XXIII. n. 6.

L. V A L E R I A N U S J U N.

59. VALERIANVS. NOBIL. CAES. Caput laureatum .

C. G. I. H. P. Lupa gemellos lactans . Æ. 3. *Col. A.*

60. VALERIANVS. NOBIL. CAES. Hujus Caput .
C. G. I. H. P. Capricornus cum globo & Cornucopiae. Æ. Band. 1. pag. 270.

CORNELIA SUPERA.

61. C. CORNE. . . . . . SVPER. . . . . . AVG. Hujus Caput .
C. G. H. I. P. Capricornus cum globo, supra quem Cornucopiae. Æ. 2. *Pellerin T. I. Rec. de Med. p. 207.*

Molte altre medaglie facilmente di questa istessa Colonia saranno state da altri pubblicate , e descritte , che mancandomi le loro opere , non posso pregarvi se non di supplir Voi alle lacune , nel tempo che mi dichiaro per sempre ec.

LETTERA XIX.

Sopra una medaglia di M. Aurelio di Apollonia della Licia.

TRA le XXV. Città col nome di Apollonia, che Stefano Bizanzio descrive, quella della Licia teneva il ventunesimo posto.

La Licia, e le Città in quella situate, come vi è ben nota, solevano nelle loro medaglie esprimere il loro nome con la prima sillaba, siccome si osserva in quelle con KP. Λ. MA. ΠA. ZAN. ΦA. o sia nelle medaglie di *Cragus*, *Limyra*, *Massycites*, *Patàra*, *Xanthus*, e *Phaselis*.

Poche insino ad ora sono le medaglie di *Apollonia* della Licia che si conoscano descritte, o riportate; che parlando cioè di quelle Imperiali, non si conoscono se non di *Antonino Pio*, di *Geta*, e di *Gallieno*, come si può vedere nel *Lex. Numis.* di *Rasche* alla voce *Apollonia Lyciae*, oltre quello che ne adduce Neuman P. II. p. 30. Tav. II. n. 6. in occasione che riporta per la prima volta una medaglia di *Geta*.

Al poco numero delle sopra menzionate si potrà aggiungere altra della Collezione *Ainslieana* appartenente a *M. Aurelio*, che vi descrivo.

1. ΑΥΡΗΛ. ΚΑΙ. Caput nudum ad s.
ΑΠΟΛΛΩ. ΝΙ. ΛΥΚ. Deus lunus stans d. botrum, s. hastam nodosam. Æ. 2.

Ch' è quanto ho avuto vaghezza d'informarvi sopra una medaglia, che non manca essere del numero delle rare. E pieno ec.

LETTERA XX.

Sopra una medaglia d' Otroea *Città della Frigia .*

NON si conoscono se non due medaglie della Città di *Otroea* della Frigia ; una pubblicata per la prima volta dal P. *Frölich* (IV. Teut. pag. 269.) appartenente a *Caracalla* ; l' altra da *Pellerin* (T. III. pag. 253. Tav. CXXXVI. num. 2.) spettante a *Giulia Donna* , cioè

D O M N A .

1. ΙΟΥΛΙΑ. CΕΒΑCΤΗ. Hujus Caput .
ΑΛΕΞΑΝΔΡΟC. ΑΝΕΘΗ. ΟΤΡΟΗΝΩΝ. Pallas stans d. pateram , s. hastam . Æ. 2.

C A R A C A L L A .

2. ΑΥΤ. Κ. Μ. ΑΥ. ΑΝΤΩΝΕΙΝΟC. Caput laureatum .
ΑΛΕΞΑΝΔΡΟC. ΑCΙΑΡΧΗC. ΑΝΕΘΕΚΕΝ. ΟΤΡΟΗΝΩΝ. Aeneas habitu militari incedens, & respiciens , d. Ascanium pileo phrygio tectum trahit , s. Anchisen gestat penates utrâque manu tenentem . Æ. m. m.

La terza , che si conserva nella Collezione Ainslieana è di *Geta* , cioè

G E T A .

3. ΠΟ. CΕΠΤ. ΓΕΤΑC. ΚΑΙ. Caput nudum .

ΑΛΕΖΑΝΔΡΟC. ΑCΙΑΡΧ. ΑΝΕΘ. ΟΤΡΟΗΝΩΝ. Aeneas dextro pede prorae Navis insistens, & respiciens, d. porrectâ, s. hastam tenet, & palliolum colligit. Æ. 2.

Come si vede, osserverete in queste tre medaglie fatta menzione dell' istesso nome del Magistrato, che in due si ritrova con il titolo di *Asiarcha*, dignità superiore alla qualità del Magistrato delle Città particolari. In due poi viene espresso Enea, la di cui fama era passata presso i popoli della Frigia, e presso i popoli della Città d' *Otrea*, e vaglia il vero il nome di Ascanio si ritrovava dato a molti fiumi, laghi, e luoghi, al dir di Strabone Lib. XII. » Nec mirandum est cum quemdam Phrygum ducem Ascanium dixerit, » ex Ascanía profectum, sic dicat etiam Ascanium quemdam » ductorem Mysorum ex Ascania venientem; multa enim flumina & lacus, & loca apud eum eodem nomine appellantur ».

Nel Catalogo Numismatico di *M. d' Ennery* stampato l' anno 1788. si trova fatta menzione, o descritta altra medaglia Imperiale di una tal Città, e sarebbe questa la quarta conosciuta, la medesima è di *Plautilla*, cioè

ΟΤΡΟΗΝΩΝ. Ceres stans d. spicas, s. facem oblongam. Æ. 3. pag. 603. n. 4239.

Si sarebbe desiderato di non vedersi seguitato il sistema di Vaillant dall' Estensore del detto Catalogo ma quello dei moderni Antiquarj, per conoscere egualmente l' Epigrafe dalla parte delle Teste ancora.

Della Città poi ne fa menzione l' istesso Strabone al lib. XII. il quale dice, ch' era una piccola Città non molto lontana dal Lago Ascanio nei Confini della Bitinia » Paulo

» supra Ascanium lacum est oppidum Otroea ad Orientales » Bithyniae fines , eam ab Otreo dictam putant ». E Plutarco in *Lucullo* » In Phrygia circum urbem *Otryas* » che il P. *Frölich.* pensa essere stato il nome viziato, e che secondo le medaglie, e il testo di Strabone debba leggersi Οτρόιας, o Οτρόας. E con questo ho l' onore di essere ec.

LETTERA XXI.

In cui s' illustra una Medaglia di Mauricio Tiberio.

Le medaglie di *Mauricio Tiberio*, siano in oro, siano in bronzo, sono da tutti gli Antiquarj ben conosciute, e sparse in tutti i Gabinetti. Fra le molte che si osservano nella Collezione Ainslieana una ve n' è che merita qualche dilucidazione, e la quale essendo di tutta conservazione mi dà luogo di supplire quella riportata dal *Banduri* verso la fine della Tavola alla pag. 662. leggendo in questa mia così d. n. mAV-RIC. PP. AVG. AVG. *Mauricius, & Augusta cum capite nimbato stantes, quorum dexterior globum crucigerum tenet, sinisterior crucem inclinatam.*

℞. Sine Epigrafe *Imperator juvenis stolatus, & nimbatus stans d. crucem oblongam cum Monogr. Christi, a sinistris in area* H. *magnum, & Crucicula. Æ. 1. Col. Ains.* Confrontando ora quella del *Bandori*, e la mia, si viene a rilevare il vero senso, e lettura di una tal medaglia, la quale da una parte ci rappresenta *Mauricio* con la sua Moglie *Costantina*, che viene anche individuata nell' Epigrafe suddetta col solo titolo, o nome di *AUGUSTA*; giacchè quell' *AUG.* ripetuto, uno è per *Mauricio*, e l' altro per *Costantina*, che fu chiamata prima *Augusta* da *Tiberio Costantino*, di cui era figlia.

Merita il rovescio pure la sua spiegazione, nonostante che *Banduri* non ce lo spieghi se non col *Figura virilis stolata &c.* Ma nella nostra medaglia questa *Figura virilis* è un' *Impera-*

tor juvenis , ed è *Teodosio* figlio di *Mauricio* , e *Costantina* , il quale fu riconosciuto Imperatore da suo padre il dì 26. Marzo dell' anno 590. e che pur esso subì per ordine di *Focas* l'istessa sorte di suo Padre, e di tutti i suoi fratelli, sorelle e madre ancora , secondo è conosciuto dall' Istoria, che tralascio : non mancando questa medaglia d' essere particolare , per appartenere a *Mauricio* , a *Costantina* Moglie , e a *Teodosio* Figlio . *Quod erat demonstrandum* .

LETTERA XXII.

Di alcune Medaglie restituite alle loro vere Città.

Non ostante tutte le scoperte fatte in vantaggio, e progresso della scienza Numismatica, restaci tuttavia molto da ricorreggere, perfezionare, e stabilire la vera sede geografica di molte medaglie: tale appunto si è per una riportata da *Combe* nel Museo Hunteriano Tav. 44. Num. IX. e attribuita a *Pythium* Città della *Tessaglia*, e la quale penso di restituire alla sua vera Città. L' istesso militerà indi per quella riportata alla Tav. XXXII. f. 53. (T. I. *Peuples & Villes*) e attribuita a *Pythium* Città della *Macedonia*, leggendo il primo ΠΥΘΙΣ., e il secondo ΠΥΘΙΕ, in vece di ΠΥΘΙΣ. Simili Medaglie non mancano nella Collezione Ainslieana, e oltre l' Epigrafe ΠΥΘ'Σ, leggo in altra ΑΘΕΝΑ ΔΗΣ. E tali medaglie che non portano l' Epigrafe della Città, ma il vero nome magistrale, appartengono alla Città di *Phocaea* della Jonia, nelle di cui medaglie autonome si leggono spesso tali nomi magistrali, e vi si osservano gl' istessi attributi, e simboli di *Castore*, e *Polluce*, come si può osservare in quelle riportate dall' istesso *Pellerin*, e *Combe*; il che sarà un argomento per sopprimerle dalla Città di *Pythium*. Prendo poi occasione di parlarvi di altra medaglia che si conserva nel Medagliere della Reale Galleria di Firenze, e la quale fu riportata, descritta, e creduta restituita a *Prusia ad Hypium* dall'Abate *Eckhel* nei suoi *Numi Veteres &c.* pag. 90. leggendola così:

KAICAP. CEBACTOC. Π. OYCIAC. ΥΠΙΩ. Caput Augusti nudum.)(ΑΠΩΛΛΑC. NIOY. TAM-TA. Pallas galaeta stans d. Victoriolam, s. hastam & clypeum. Æ. III. *Ex Museo M. D. Tab. XI. N. 14.*

Ma avendo io avuta occasione di osservare l' istessa nella Collezione di M. *Cousinery*, Console di *Francia* in *Salonicco*, ottimo conoscitore nella Scienza Numismatica, oltre l' essere dotato di molte altre cognizioni, ho ritrovata la vera lettura, appartenendo la medesima a *Temnus* Città dell' *Eolia*, leggendo così:

KAICAP. CEBACTOC. ΠΛΟΥCIAC. ΥΠΑΤ. Caput Augusti nudum)(ΑΠΟΛΛΑC. ΦΑΝΙΟΥ. TAMNITAN. *Pallas galeata stans d. Victoriolam, s. hastam cum clypeo, in area Uvae racemus.* Æ. 3. *appresso M. Cousinery.*

Onde in quella dell' Ab. *Eckhel*, ove si legge Π..OYCIAC. ΥΠΙΩ. non è se non ΠΛΟΥCIAC. ΥΠΑΤΟC. e quel ...... NIOY. TAM-TA. si supplisce in ΦΑΝΙΟΥ. TAMNITAN. ch' è messo *Dorice*, in vece di THMNEITΩN, come si ha in altre medaglie autonome, e Imperiali di detta Città: Ch' è quanto ho avuto vaghezza di succintamente ragguagliarvi intorno a tal medaglia, non sapendo però, se prima di me fosse stata ristabilita, e restituita mediante altra di miglior conservazione, e di esatta lettura. Ho l' onore d' essere ec.

LETTERA XXIII.

Di alcune Medaglie restituite a Traelium *Città della Macedonia.*

ESSENDO riuscito al Sig. *Cousinery*, degnissimo Console di di Francia in *Salonicco*, di ritrovare molte medaglie fra *Amphipolis*, e *Philippi* della *Macedonia* con l' Epigrafe TPAIΛION, non mancò di cedermene alcune per la Collezione Ainslieana, delle quali una se ne riporta da *Pellerin* Tav. CVII. f. 6. sotto quelle di *Rodi*, e due altre egualmente a *Rodi* si vedono attribuite da *Combe* alla pag. 251. n. 78. e 79. nelle quali legge PAIΛITNO. Altre poi che appartengono all' istessa Città, come avrò l' onore di ragguagliarvi in seguito, si ritrovano riferite dall' istesso *Combe* a *Triadizza*, Città della *Mesia* Tav. LX. n. 22. stanno così descritte

1. Caput Mercurii cum petaso ad d.
TPIA. in angulis crucis rectanguli. Æ. 3. *Mus Hunt. Tab. LX. num. 22.*
2. Alius formae minoris Æ. 3.
3. Caput idem ad s.
Eadem adversa. Æ. 3.

Quelle poi che si osservano nella Collezione Ainslieana sono le appresso, cioè

1. Caput Mercurii cum petaso ad s.
TPAI. in angulis crucis rectanguli. Æ. 3. *Editus in meis Litter. Tab. IV. f. 28.*

2. Caput Mercurii cum petaso.

ΤΡΑΙΛ ΟΝ. Flos Balaustii, in area botrus. *Pell. Tav. CVII. fig. 6.* Æ. 3.

3. Alius, sed in area Lunula. *Combe pag. 251. num. 79.* Æ. 3.

4. Alius, sed in area caduceus. Æ. 3.

Combe adunque leggendo l' Epigrafe di queste medaglie per ΤΡΙΑ. e per ΡΑΙΛΙΤΝΟ., e *Pellerin* prendendola per un nome magistrale, furono da ambedue confuse, e attribuite a diverse Città. Ma oltre l' esser sicuri che il conio è Macedonico, e che la distribuzione dell' Epigrafe, e la terminazione in ΟΝ. per ΩΝ. conviene pure ad altre medaglie di varie, e più Città della *Macedonia*; abbiamo ancora la consolazione di essere state ritrovate sull' istesso luogo, in cui potettero essere coniate. Ed infatti fra *Amphipolis*, e *Philippi*, *D'Anville* mette *Triullum* nella Regione *Phyllis*, che secondo le nostre medaglie, pare che si chiamasse *Trailium*, o *Traelium*, non sapendo da qual fonte il detto *D' Anville* l' abbia attinta, poichè nè in *Strabone*, nè in *Erodoto*, nè in *Plinio*, nè in *Tolomeo*, nè nel *Cellario* ho potuto ritrovar esserne fatta menzione; rimetto ciò al più profondo sapere d' altri Antiquarj, poichè il Paese Turco non mi somministra tutte quelle comodità per meglio riuscire nell' intrapresa; soltanto permettetemi, che vi accenni alcunchè riguardo alla Testa di *Mercurio*, che si vede costantemente sopra tali medaglie restituite a *Traelium*. Vi è noto, che il culto di questa Divinità era molto esteso nelle parti della Tracia, e spesso si osserva rappresentato nelle medaglie appartenenti a diverse Città della detta Provincia. *Erodoto* anzi non manca di affermarcelo in Terps. L. V. C. 7. *Mercurium e Diis praecipue colunt* (Thraces) *per quem solum jurant*, *a quo proge-*

nitos quoque se aiunt . L' istesso seguì per alcune Città della *Macedonia* , mentre avendo li Macedoni sotto *Filippo*, Padre d' *Alessandro* il Grande , occupata una gran parte della Tracia , e messa tutta poco dopo sotto il loro dominio , non mancarono di adottare con tutta facilità il culto del loro principale Nume , cioè *Mercurio* , il che milita in favore di tali medaglie , che si restituiscono con tutta confidenza a questa Città sopraddetta della *Macedonia* , e si revocano da *Rodi* , e da *Triadizza* secondo *Pellerin* , e *Combe* ; nel tempo che ho l' onore d' essere ec.

LETTERA XXIV.

Dubbj sopra la restituzione vera d' alcune Medaglie; E prima di quelle descritte, e attribuite ad Eresus *Città di* Lesbos.

NON è se non in conseguenza di alcune mie osservazioni, che prendo vaghezza in quest' occasione di esporvi alcuni miei dubbj sopra varie medaglie state da tutti gli Antiquarj in ultimo luogo attribuite alle istesse Città, e le quali a mio sentimento potrebbero appartenere, o restituirsi alle loro vere Città, come avrò l' onore di ragguagliarvi. I dubbj che sarò per esporvi, saranno in primo luogo intorno alcune medaglie attribuite ad *Eresus* Città dell' Isola di *Lesbos*. In secondo luogo saranno sopra alcune piccole medaglie in argento descritte, ed attribuite a *Leontini,* Città Sicula, e le quali non si ritrovano in quell' Isola, ma spesso vengono portate in questa da *Adrianopoli* della *Tracia*. In terzo luogo saranno sopra quelle medaglie con l' Epigrafe ΑΘΗΝΑΣ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ, attribuite da tutti gli Antiquarj alla Città d' *Atene*, e le quali comuni sono in *Pergamo*, in *Smirne*, e nelle Provincie adiacenti. Con tre lettere separatamente mi farò ad esporvi i miei dubbj, e ragioni per credere tutte quelle medaglie appartenere a Città diverse, e per ora avrò l' onore di trattenervi sopra le medaglie d' *Eresus* per reputarle d' altra Città. Le medaglie descritte, e attribuite ad *Eresus* Città di *Lesbos*, e le quali ammettono, o domandano altra sede geografica, sono le seguenti tre

1. *Caput Cereris*, *vel Proserpinae spicis coronatum*. EP (in monogrammate) *intra coronam spiceam*. AR. 3. *Vid.*

Golz. *Ins. Graec. Tb. 15. fg. 4.* Pellerin *Tb. 103. fg. 3. Mus.* Pembrock. (*sub Erbesso*) *II. Tb. 9. f. 11.* Eckhel. *Cat. M. C. I. p. 163. M.* Hunter *p. 139. n. 1.* D' Hennery *Cab. p. 74. n. 118.* & Col. Ains.

2. *Caput fere idem .*

EP *Taeda in corona spicea . Æ. 3.* M. Hunter . *Tb. 26. fg. 20.* & Col. Ains.

3. *Caput galeatum .*

EP (in monogrammate) *Juppiter nudus gradiens , & alte respiciens d. fulmen , s. hastam , in area taeda . Æ. 3.* Col. Ains.

Le medaglie autonome , e certe attribuite alla Città d' *Eresus* hanno, e portano l' Epigrafe ΕΡΕΣΙ , come si può vedere in quelle riportate dal *Golzio*, e dal *Pellerin*, nelle quali invero si osserva e la testa di *Cerere* , o *Proserpina* , e la corona con testa di spighe di grano, il che forse ha dovuto servire d' argomento , e di confronto per descriverle sotto l' istessa Città. Dirò adunque , che mai dall' Isola di *Lesbos* ho potuto avere tali medaglie, ma che quelle sopra descritte , e che si conservano nella Collezione Ainslieana sono sempre venute dalle parti d' *Atene* , della *Beozia*, o della vicina *Eubea* ; per il che sono di parere , che tali medaglie potessero piuttosto convenire alla Città d' *Eretria* d' *Eubea* , che ad *Ereso*, molto più che quell' Isola era , ed è tuttavia più abbondante in biade , di quello che lo sia *Lesbos* ; motivo per cui il culto di *Cerere* doveva essere più celebrato, come lo era quello di *Bacco* per l' abbondanza dei suoi vini , e del grano di *Negroponte*; E del suo vino sino al giorno d'oggi non si manca di provvederne la Capitale , e altri luoghi di quest' Imperio.

Oltre ciò che non sarebbe di gran forza per il mio argomento, eccettuato il ritrovarsi tali medaglie non in *Lesbos*, ma in *Negroponte*, di dove portansi a vendere in *Atene*; dirò ancora, che il vedersi usato il Monogramma per Epigrafe denotante il nome proprio della Città, si ritrova anche nelle medaglie di *Chalcis*, e in quelle d' *Istiaea*, due Città della *Eubea*; come pure in quelle medaglie delle diverse Provincie del Peloponneso, e specialmente in quelle d' *Achaja*, di *Pylos* dell' *Elea*, di *Messene* della *Messenia*, d' *Epidauro*, d' *Argo*, d' *Arcadia*, e di *Megalopoli*, e con tanti esempj di quell'antica costumanza monetaria anche i popoli Eretriensi dovettero coniare la loro moneta con tal monogramma; per il che sarei di sentimento, che non più ad *Ereso* appartenessero le sopra descritte medaglie, ma ad *Eretria* dell' *Eubea*, Città di gran reputazione, e la quale teneva il secondo luogo dopo quella di *Chalcis*, e celebre era per la scuola de' così detti Filosofi Eretriensi, che fiorivano sotto *Menedemo*, come si legge in *Strabone*, e in altri Autori ec.

LETTERA XXV.

Seguito della precedente; cioè d' alcune Medaglie attribuite a' Leontini Città Sicula.

Sono ora in obbligo di darvi discarico degli altri miei dubbj sopra quelle piccole medaglie *anepigrafe* in argento, state attribuite dalla maggior parte degli Antiquarj a *Leontini*, Città Sicula, e specialmente dal *Golzio*, dal *Paruta*, dal *Combe*, e dal Principe di *Torremozza* (1) che le crede anzi con certezza appartenere a detta Città. *Pellerin* poi ne riporta una sotto quelle di *Leontini* alla Tav. CX. fig. 46. dicendo quanto appresso » Parmi les autres de cette collection il y » en a huit toutes semblables à celles du n. 46. exceptè qu' » elles ont différentes lettres, ou autres marques dans le

---

(1) Ho soggiornato qualche anno in *Sicilia*, e ho avuto occasione di ripassarvi per visitare altre parti di quell' Isola, e quando io era di residenza in *Catania*, non veddi mai tali medaglie nella ricca Collezione del Principe di *Biscari*, e quelle poche che ora il Principe *Vincenzio* possiede furono un presente della Collezione Ainslieana, nè tampoco ne possiede il Gabinetto dei PP. Benedettini di *Catania*, nè ne veddi nella bella Serie del Sig. Barone *D' Astuto* di Noto, nè in altre; e quelle che il Sig. Principe *Torremozza* cita, e riporta, che sono cinque, sono quattro levate dal *Paruta*, e una dal *Pellerin*; onde se questa moneta era comune, e propria di *Leontini* di *Sicilia*, i Gabinetti di *Catania*, di *Siracusa*, e *Noto* dovevano aver la preferenza, per essere vicini, come l' hanno avuta per le altre proprie, e certe di *Leontini*, il che non sussiste, ed in conseguenza bisogna crederle di altra regione.

» champ partagé en quatre parties. Ces sortes de medailles, » qui ont pour type la partie anterieure d'un lion, dont la » tête est tournée sur son dos, sont attribuées par les Anti- » quaires à la ville de *Leontini*. Cependant ces huit-ci & » plusieurs autres ont été envoyées de *Constantinople* en dif- » férents temps; ce qui fait juger qu'elles appartiennent à » quelque autre ville des environs, qui avoit auffi le lion pour » symbole. » Pure l' Ab. *Eckhel* (M. C. I. p. 288.) non manca di descriverne quattro fra le medaglie incerte, notando ancor esso: *Similes numi ab antiquariis tributi sunt Leontinis Siciliae, sed scrupulum injecit Pellerinius, Rec. III. p. 105.* Finalmente la *Mottraye* (T. I. Tav. XXVIII. n. 17. e 18.) ne riporta due, dove alla pag. 391. riferisce, che avendole ritrovate nell' Isola d' *Amorgos*, le credè appartenere, ed esser moneta di quel luogo. Dopo tutto ciò, dirò, che molte di tali medaglie *anepigrafe* si ritrovano nella Collezione Ainslieana, le quali certamente sorpassano in numero le altre Collezioni per la diversità dei simboli, e monogrammi, che nei rovesci fra le areole del quadrato si vedono rappresentati; le quali medaglie io ho osservato in un tempo essere frequenti in *Costantinopoli*, non perchè ritrovate in detto luogo, ma per essere state ritrovate nelle vicinanze di *Adrianopoli*, donde mandate in questa per vendere; supponendo anzi, che in più tempi, e in varie occasioni ne siano stati ritrovati dei Depositi (1) ammontanti a più libbre di peso

---

(1) Le vicinanze di *Adrianopoli* sono state, e sono celebri per tali ritrovamenti, ed io stesso ho veduto in *Costantinopoli* un sacco di medaglioni d' argento col ΜΑΚΕΔΟΝΩΝ ΠΡΩΤΗΣ venuti da tali parti. Deposito di Denarj Romani. Altro di Medaglie di *Dyrrhachium*, e di *Apollonia* dell' *Illirio*, e finalmente altro di queste di *Leontini*; dai quali ritrovamenti la Collezione Ainslieana ha ricevuto sempre degli aumenti non indifferenti.

per la quantità, che io stesso hò potuto vedere. Per farvi osservare la ricca serie delle medesime ne aggiungo quì la descrizione estratta dal Catalogo generale della Collezione Ainslieana da me descritto, e distribuito per ordine.

Descriptio Nummorum. Qui Leontinis Siciliae a plerisque Antiquariis tributi fuerunt.

1. Leo dimidius respiciens.
   Area in quatuor partes secta, in quarum una lacerta, in alia A. cum globulo.
2. Alius, sed in una parte caduceus, in alia X.
3. Alius, sed in una parte clava Herculis, in alia monogramma AΓ. cum duobus globulis.
4. Alius, sed laurea, & globulus.
5. Alius, sed sympulum; & I. cum globulo.
6. Alius, sed pentagonum, & Æ. cum globulo.
7. Alius, sed uvae racemus.
8. Alius, sed globulus, & X.
9. Alius, sed spica, & monogr. HF. cum globulo.
10. Alius, sed monogr. AT. & duo globuli.
11. Alius, sed apis, & monogr. ƎΛ. cum globulo.
12. Alius, sed ara accensa, & monogr. AΓ. cum globulo.
13. Alius, sed diota, & piscis.
14. Alius, sed pyri malum, & glans quercina.
15. Alius, sed A. cum globulo, & glans quercina.
16. Alius, sed piscis, & monogr. AΓ.
17. Alius, sed aratrum, & monogr. AΓ.
18. Alius, sed caput bovis, & monogr. AΓ.
19. Alius, sed arcus, & A. cum globulis.
20. Alius, sed gallus, & monogr. AΓ.

21. Alius, sed hordei granum, & monogr. HP. cum globulo.
22. Alius, sed cicada, & monogr. AF.
23. Alius, sed Σ. & duo globuli.
24. Alius, sed monogr. EB. cum globulo, & cicada.

Se fossimo certi e sicuri, che tali medaglie fossero comuni in *Sicilia*, e che si ritrovassero in *Leontini* istessa, sarei pur io dell' opinione, e autorità del celebre Signor Principe di *Torremozza*, poichè tutti i simboli convengono, e converrebbero anche con la moneta Leontinese; ma giacchè sempre si sono ritrovate nellà *Tracia*, fra le discrepanti opinioni degli Antiquarj, pensava ancor io, che non potessero appartenere alla Città di *Leontini*, ma piuttosto ad una Città della *Tracia*, che avesse per simbolo il Leone, moltopiù che tali medaglie sono sempre venute in questa dalle parti di *Adrianopoli*. Se per un momento diamo una scorsa alla moneta Autonoma del *Chersoneso* della *Tracia* osserveremo, che il Leone si trova nelle medaglie di *Cardia*, e in quelle di *Lysimachia*, come pure in quelle del Re *Lisimaco* coniate in detta Città, che fece erigere con gli avanzi, e rovine di *Cardia*, della quale il Leone era il proprio simbolo. Dipiù esaminando la moneta delle diverse Città dell' *Ellesponto*, e del *Chersoneso* della *Tracia*, e la forma loro piccola, e grossa, e di tal modulo, vedremo che ancor queste convengono alla moneta di qualche Città del *Chersoneso* suddetto, essendo anzi di sentimento che tali medaglie appartener potessero piuttosto alla Città di *Cardia* che a quella di *Lysimachia*, per crederle di un tempo più remoto, e la quale doveva fiorire, mediante i tanti simboli espressi nella sua moneta, la qual Città fu detta *Cardia*, a *Cordis similitudine*, ed un cuore vien espresso anche nelle sue me-

daglie. *Plinio* poi Lib. IV. Cap. 11. dice, che questo nome le fu dato, perchè il luogo, in cui era situata, aveva la figura di un cuore. *Cardia quod in cordis facie sita sit, dicitur.* Ma *Stefano di Bizzanzio* riporta, che fu così chiamata per un accidente seguito nel tempo, che *Hermochares* facendo un sacrifizio nell'edificarla, il cuore della vittima fu portato via da un corvo; e secondo *Pomponio Mela*. *In altero Isthmi litore sita Cardia*, della quale spesso fa commemorazione *Demostene* nell' Orazione contro d' *Aristocrate*, e la quale era di grande considerazione a tal segno, che la riguardava come il baluardo di quella Penisola. *Pausania* poi dice, che *Lisimaco* avendola fatta distruggere, edificò lì vicino un' altra Città che dal suo nome fu chiamata *Lysimachia*, come di sopra accennai. Al presente non si riduce se non ad un villaggio greco detto dai Franchi *Caridia* alla fine del Golfo di *Megarìse*, o d' *Enos*, o di *Saros*. L' antica situazione tanto di *Cardia* che di *Lysimachia* si crede essere stata vicino al Villaggio detto *Carasal*, e *Xero-Corío* dal Golfo *Xero* in greco, o sia *Saros* dei Franchi che si crede l' antico *Sinus Melanes*.

Rariſſime sono le medaglie Autonome di *Cardia*, e quelle che conosciute sono, e riportate, non si riducono se non ad una piccola d' argento, e due in rame secondo *Pellerin*, una in rame secondo la *Mottraye*, e un' altra pure simile di *Hunter*, e *Pembrock*, conservandosene altra nella raccolta di M. *Cousinery*, degno Console di *Francia* in *Salonicco*; e in questo piccol numero rilevo, che alcuni simboli che si osservano nelle di sopra descrittevi, si vedono espressi anche in quelle, cioè e l' aratro, e il grano d' orzo, e la spiga di grano; per il che sarei di sentimento che potessero restituirsi a questa Città di *Cardia*, che non mancò di essere una delle primarie del *Chersoneso*, e la quale dovette

fiorire a paragone delle altre, ed in conseguenza non doveva mancare della sua moneta, che scarsissima sarebbe sino al giorno d' oggi; Che così essendo, avremo sciolto il nodo Gordiano, e avremo levato dalla Numismatica un inciampo di più; nel tempo che ho l' onore di protestarmi per sempre &c.

LETTERA XXVI.

Seguito della Lettera XXIV. Delle Medaglie con l' Epigrafe ΑΘΗΝΑΣ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ.

Avendovi in passato ragionato sopra le medaglie anepigrafe di *Leontini*, che si credono appartenere, e convenire alla Città di *Cardia*, mi resta ora da produrvi gli altri miei dubbj sopra quelle con l' epigrafe ΑΘΗΝΑΣ. ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ, attribuite ad *Atene* da tutti gli Antiquarj. Le medaglie riportate, e descritte dai medesimi, e attribuite ad *Atene* con l' epigrafe sopraddetta si riducono a due, cioè:

1. *Caput Palladis galeatum.*
ΑΘΗΝΑΣ. ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ. *Trophaeum in nonnullis monogramma* ΠΕΡΓ. Æ. 3.

2. *Caput Palladis galeatum astro insignitum.*
ΑΘΗΝΑΣ. ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ. *Noctua alis expansis palmae ramo insistens: in nonnullis idem monogramma, quod in aliis variat.* Æ. 3.

La più bella raccolta di tali medaglie per i monogrammi diversi, e costantemente anche quello di ΠΕΡΓ, che io abbia veduta, si è quella di M. *Cousinery* Console di *Francia* in *Salonicco*; queste medaglie anche a suo sentimento mi fecero pensare che osservando il metallo diverso della moneta Ateniese, il conio più fino, e di miglior maestro, non po-

tessero convenire ad *Atene*, mentre l' istessa Epigrafe non spiega se non che *Minerva Vittoriosa*.

L' altra osservazione poi da farsi sopra tali medaglie si è, che frequenti sono in *Smirne* portatevi da *Pergamo*, ed è nella prima, che il prefato *M. Cousinery* potè formare, e raccogliere tante medaglie dell' istesso luogo; e quelle che si conservano nella Collezione Ainslieana dirò, che pure da *Smirne* sono pervenute, ed io stesso ne ho ritrovate insino in *Lampsaco* nella Chiesa Greca (1).

Posto ciò dirò, che il monogramma, che si ritrova in tali medaglie non denota se non il nome della Città di *Pergamo* in cui furono coniate; e se si osserva la moneta in rame del Re *Fileterio*, ritroveremo pure l' istessa testa di *Pallade*. In che occasione poi tale moneta fosse stata coniata dai Pergameni non saprei additarvelo, lasciandone il pensiero a voi, e l' erudizione per ciò. Ma è certo che in *Pergamo* vi erano molti Templi, e prima dei Romani, e sotto questi; e celebre si era quello consacrato a *Giove* ΦΙΛΙΟΣ, e ad *Esculapio*, a *Roma*, ed *Augusto*; onde in quello di ΑΘΗΝΑΣ o di *Minerva* poteva esser forse simboleggiata anche la Dea *Roma*; e la *Minerva* vittoriosa poteva gloriarsi del suo Tempio in *Pergamo*, e le due medaglie che portano il trofeo, e la civetta con la palma sono i simboli di ciò, e del suo culto in detta Città.

---

(1) È costume nella maggior parte delle Chiese greche in Levante, usare per moneta corrente ogni specie di metallo antico coniato in rame, e Gettoni pure, che tre hanno il valore di un Parà. Ciò agevola la carità dei Cristiani verso la Chiesa, e verso i poveri, i quali possono scambiare la loro moneta in rame in quella d' argento, che la Chiesa tiene espressamente. Succede spesso, che in questi depositi si ritrovan delle medaglie di qualche rarità, siccome mi è accaduto il più delle volte nei viaggi del Levante.

Ma esaminando la moneta di *Pergamo* ravviseremo in quella, oltre il di sopra esposto, e la Testa galeata di *Minerva*, e la *Vittoria* con la palma, e *Minerva Termine*, e in altre riconiate con un segno incuso, la *Civetta* esprimente; il che tutto corroborerebbe la mia opinione, ed il culto della *Minerva* in *Pergamo*, e che tali medaglie si dovessero restituire a questa Città con levarle dalla Classe delle Ateniesi, come quelle che hanno l' Epigrafe ΑΘΗΝΑΣ. ΙΛΙΑΔΟΣ, non ad *Ilium*, ma ad *Sigeum* vengono credute appartenere.

Eccovi in fine esposti tutti i miei dubbj sopra le tre diverse specie di medaglie, per le quali non presumo di formar sistema, anzi ho voluto dire liberamente il mio sentimento, acciò gli amatori, e intendenti di questa scienza sieno a portata di dissertarvi sopra, e di decidere o in favore, o in contrario alla mia opinione; ma avendo avuto campo di vagare per le diverse contrade dell' *Asia*, posso per altro aggiungere, che mediante le mie osservazioni fatte, e quei lumi, e cognizioni acquistate nella Numismatica, il da me esposto potrà forse riportarne e la vostra approvazione, e la soddisfazione della maggior parte degli Antiquarj per aver sistemato tali medaglie, e per averle classificate sotto le da me indicate Città. Mi riserbo ad altro tempo il darvi parte di altre mie osservazioni sopra simili argomenti, nel mentre che con tutta la sincerità mi dichiaro.

LETTERA XXVII.

Sopra un Medaglia appartenente alla Colonia Apros *della* Tracia.

DA molto tempo si conservano nella Collezione Ainslieana due medaglie simili a quella riportata dall' Ab. *Eckhel* nella sua Opera dei *Num. Vet. Anecd.* pag. 3. Tab. 1. fig. 4. la quale credè forse convenire alla Colonia Vienna della Gallia Narbonense, leggendo, e descrivendola così:

A. C. I. V. *Caput M. Antonii nudum.*
Q. PAQVIVS. RVF. LEG. . . . D. *Figura togata sedens in sella curuli d. chartam, ut videtur, in quam intuetur, humi vas, aut globus. Æ. 3. Ex Museo Ill. Com. a Vitzai.*

Le due medaglie simili, ma nel rovescio un poco maltrattate ed esistenti in detta Collezione, vennero e furono ritrovate insieme con una piccola serie di medaglie della Colonia *Parium*, nell' istesso *Parium* di cui detti ragguaglio in altra occasione parlando di una tal Colonia. Pensava sempre, e rifletteva, che potessero essere suscettibili di altra spiegazione, e interpretazione, molto più che detto Ab. *Eckhel* non attribuisce la sua a *Vienna* se non con riserva di dubbio. Prima di tutto la testa nuda creduta di *M. Antonio*, mi sembra piuttosto di *Tiberio Claudio*, con la sua chioma, naso grande, e mento, non che il di lui volto d' un' età più matura di quello di *M. Antonio*. Di più per conferma di ciò leg-

go in una sotto il collo T. C. che non potrebbero meglio decidere il dubbio della medesima, denotante il nome dell'Imperatore, cioè *Tiberius Claudius*, o *Tiberio Claudio*, stile epigrafico non insolito vedersi usato nelle medaglie di Colonie.

In secondo luogo le quattro lettere iniziali, che circondano in quadrato la testa stanno così A. I. C. V. che volendole leggere una dopo l' altra, si avrebbe A. I. C. V. e allora più difficile ne sarebbe l' interpetrazione: ma mi sembra, che le suddette quattro lettere vadano lette con ordine retrogrado, maniera pure usata nelle medaglie di Colonie; potendosi meglio ritrovare il vero senso, e valore delle medesime, e credere tali medaglie appartenere, ed essere di una Colonia dedotta dall' istesso *Claudio*, e di cui sino ad ora n' eramo restati privi.

La lettura adunque delle medesime con ordine retrogrado sarebbe questa, cioè C. V. I. A. la di cui forza e valore sta per *Colonia Veterana Julia Apros*. Ed infatti è noto, che *Tiberio Claudio* non mancò di dedurre Colonie in tutte le parti del mondo, cioè in *Europa*, in *Affrica*, in *Asia*, numerandosi quelle di *Archelais Caesarea* della *Cappadocia*, quella di *Caeserea* della *Mauritania*, quella di *Camalodunum* della *Brettagna*, altra di *Claudia Lugdunensis* nella *Gallia*, quella di *Claudiopolis* nell' *Isauria: Lixon* nella *Mauritania Tingitana; Londinum* in *Brettagna*, *Ptolemais* in *Palestina*: *Rusucurium* in *Mauritania*; *Sabarum* in *Norico*; *Salona* in *Dalmazia*; *Sepinum* nel *Sannio*; *Julia Traducta* nella *Mauricania Tingitana*; e *Apros* nella *Tracia*, della quale ultima sembra che sieno tali medaglie, e della quale Colonia non manca di farne menzione *Plinio*, e *Tolomeo*.

Se poi le mie riflessioni non militassero in favore di detta Colonia, e che le lettere messe $\begin{matrix}A. & I.\\ C. & V.\end{matrix}$ debbano essere lette C. A. I. V., si potrebbero egualmente interpetrare per *Colonia*, *Apta*, *Iulia*, *Vulgentium*, di cui parla *Plinio Lib. III. Cap. 4.* Città della *Gallia Narbonense*; la qual seconda interpetrazione potrebbe esser favorevole, allorchè fossimo certi, e sicuri ritrovassi tali medaglie in *Francia*, e non in *Asia*, o nelle parti opposte della *Tracia*, che poco era la distanza da *Apros* a *Parium*, daddove vennero, come pure quando si riconoscerà la fabbrica delle medesime di quella, e non di questa Provincia. Di più la maniera di mettere tali lettere così in quadrato si osserva e fu imitata anco nella moneta della Colonia di *Deultum* della *Tracia*, con le semplici iniziali C. F. P. D come si vede in una di *Trajano* riportata da *Vaillant*; in altra di *Mamea* descritta nel Catalogo di medaglie d' *Hennery pag. 608. num. 4279.* e malamente interpetrata dall' Estensore di detto Catalogo, come per sua Nota per le suddette lettere C. F. P. D. » Peut-être cette medaille a-t-elle été frappée pour » servir de tessére, ou de contre marque à quelque particu- » lier donnant des jeux: alors on pourroit l'expliquer par *Po- » pulo Dat.* . . . . »: Indi in altra di *Diadumeniano*, e di *Gordiano* della Collezione Ainslieana, e in una di *Filippo il Giovine* riportata dal citato *Vaillant*; onde con tal argomento resto viepiù convinto, che la suddetta medaglia sia della Colonia *Apros* della *Tracia*, come aveva supposto, e immaginato, e di cui sino ad ora non conoscevamo veruna medaglia.

Riguardo poi al rovescio, che pure nelle nostre due vi è stata la fatalità di non ravvisarle nella sua vera perfezione, pare che l'epigrafe debba esser supplita così Q. PA-

QVIVS. RVF. LEG. D. D. *Decreto Decurionum*, non avendosi peraltro notizia della Famiglia di questo *Legato*, che a nome dell' Imperatore governava la *Tracia*. Ch' è di quanto ho avuta vaghezza di ragguagliarvi, e fondare il mio sistema sopra tali medaglie, le quali hanno avuta sino ad ora vaga sede nella Geografia Numismatica &c.

LETTERA XXVIII.

Delle Monete appartenenti a Sicione *del* Peloponneso.

Ho sempre veduto con infinito dispiacere in tutte le Collezioni Numismatiche a stampa, essere la moneta di *Sicione* mancante per non essere stata conosciuta, oppure confusa con quella di altre Città, a riserva di alcune medaglie imperiali; ed ho sempre immaginato che una Città sì cospicua, doveva fiorire a confronto di tutte le altre del *Peloponneso*, e non mancarci la sua moneta, sapendosi che la medesima fu nobilitata nei suoi primi tempi col titolo di Patria delle metalliche officine, e più segnalatamente per l'eccellenza degl' infiniti simulacri costruttivi da *Lisippo Sicionio*, celebre statuario di quell' età. Per la quale mia immaginazione, mediante alcune osservazioni da me fatte, prendo motivo di stabilire, quale in sostanza era la moneta dei *Sicioni*.

Le medaglie che passano dalle parti diverse del Levante nelle mani Antiquarie Europee vengono il più delle volte confuse, per esser mancanti, o non accompagnate da certi dati per la similitudine, e rappresentanza in molte dei Tipi che potrebbero convenire ad una, invece che ad un' altra Città; per la qual cosa si viene pure a moltiplicarne la confusione, con classificarle diversamente da quello, che in sostanza esser dovrebbero.

Esempio grande si è quello, che di una o più medaglie Autonome di *Phocaea* della *Jonia*, per leggervi nomi diversi di magistrato, se ne sono fatte cinque Città diverse,

cioè una attribuita a *Tyana* della *Cappadocia* dall' *Arrigoni* (Tav. 23. n. 224.) altra alla *Beozia* (*Pembroch.* P. II. T. 37.) una ad *Abdera* della *Tracia* da *Pellerin* (P. I. Tb. 33. fg. 9.) e altra dal medesimo a *Pythium* della *Macedonia* (Tb. 32. fg. 53.) e altra a *Pythium* della *Tessaglia* da *Combe* (*M. Hunt.* Tav. 44. fg. 9.) le quali due ultime furono da me restituite a *Phocaea* suddetta . Di più , quante opinioni , e pareri discrepanti riguardo a quelle medagliette Osche in argento col PHISSVLIS , o PHISTVVIS , credendole chi appartenere a *Fiesole* , chi a *Pistoja* , chi a *Plistia* , avanti di decidersi per *Paestum* , e delle quali io stesso ne ritrovai una sul luogo proprio . Molti altri esempli si potrebbero citare , che per brevità tralascio , con riprendere il filo della mia Lettera .

Ho veduto ancora che dai più bravi Antiquarj si è sempre seguitato ad attribuire medaglie , che portano il nome di un Monte , o Promontorio , come quelle di *Atabirio* della *Sicilia* , di *Coenys* dei *Bruzzj* : una appartenente a *Crotone* , e creduta da *Pellerin* di *Cithoeron* , montagna della *Beozia* , e altre del Promontorio *Malea* della *Licaonia* , che secondo *Beger* , pensò pure *Pellerin* che a quest' ultimo Promontorio appartenessero . Quali medaglie di *Malea* furono per altro messe in dubbio dall' Ab. *Eckhel* C. M. V. p. 121. dicendo , che potrebbero convenire a *Sicione*, o a *Sifno* Isola , ma che coll' altrui esempio descrisse , e riportò sotto *Malea* , ritrattandosi indi nella Syll. I. p. 30. sull' esempio di *Neuman* , che decise per moneta Sifantina .

Neuman suddetto , che prese a fare una Censura delle Opere tutte di *Pellerin* nella sua P. II. p. 121. dice *Maleam e Geographia Numismatica Eckhelius timide , audacius ego deleo , talesque numos Siphnum Aegei Maris spectare censeo* .

Rispettabile sarebbe stata l' autorità di un tanto Letterato, celebre per le sue Opere Numismatiche, se veniva appoggiata con argomenti più validi, e convincenti ancora; ma senza compromettere la di lui dottrina, dirò che le medaglie restituite da esso all' Isola *Siphnus* non si ritrovano se non nell' antico luogo di *Sicione* detto ora *Basilicà*, e che quelle della Collezione Ainslieana non sono venute se non da *Patrasso*, luogo circonvicino, unitamente a molte altre in rame, che si attribuiscono a *Siphnus* da tutti gli Antiquarj, e le quali vanno rese a *Sicyon*, come avrò l' onore di esporre in appresso.

Gli Antiquarj peraltro di *Vienna* hanno il merito di aver saputo evitare i sassi Malèi coll' aver dubitato sopra le medesime, che non appartenevano a *Malea* per aver osservato, che la lettera grande M. non andava presa per tale, ma per un Σ. come il rovescio stesso delle medesime lo indica; ma il motivo che ha indotto *Neuman* a crederle di *Siphnus* si è da una medaglia in rame del Museo *Hunter*. p. 274. N. 21. portante l' istesso nome magistrale, ma di diverso tipo di quelle d' argento concludendo. *Unde nullus jam dubito, quin hujusmodi numi ita vertendi sint, ut littera iis inscripta non* M *sit, sed* Σ, *initialis nempe* Σιφνιων.

Tale decisione riporterebbe la generale approvazione, se dal medesimo si poteva devenire a conoscere il luogo proprio da cui ci pervengono; e che oltre di ciò, si poteva fare attenzione per crederle di *Sicyon*, e non di *Siphnus*, che non è moneta delle Isole dell'*Arcipelago*, e che se si esamina quella delle diverse Provincie, e Città del *Peloponneso*, si ritroverà l' ugualianza sia nella fabbrica, sia nella disposizione dei Tipi, e nell' argento istesso; ed in fatti l' *Acaja* istessa aveva in uso di esprimere sulla moneta il suo nome per un grande monogramma X. o sia AX. L' *Elide* per un H. L' *Argolide*, o

Argos per un A. La Città d' *Epidauro* per un E., oppure per un EΓ. in monogramma, e *Tirea* per un H. L' *Arcadia* per un AP. in monogramma, e anco colla sola lettera A. senza parlare di molte altre Città del *Peloponneso*, che l' usarono con le prime due lettere unite insieme. Onde con tanti esemplj anco *Sicyon* lo espresse con la lettera iniziale Σ. indi con due lettere, ed in conseguenza si avrà maggior riprova per restituirle a questa, e levarle da *Siphnus*, la di cui moneta era differente, e più rozza, come si rileva da quelle riportate da *Pellerin* con Epigrafe certa e distintiva, e da altri pure.

Di più la moneta con la Chimera da una parte, e la Colomba dall' altra con le lettere ΣI. per le istesse ragioni va egualmente restituita a *Sicione*, per essere comune in quelle parti, ed essere dell' istessa fabbrica. Il simbolo suddetto proprio di *Corinto* fu adottato anco dai popoli dell' *Acaja*, il quale fu forse preso dopo, e allorchè essendo *Arato* Capitano tolse ad *Antigono* l'*Acro-Corinto*, e applicò la Città agli *Achej*, e la sua Patria *Sicione*. *Strab.Lib.IX.*

Ritrovata dunque la moneta d' argento di *Sicione*, resta a ritrovare l' altra in rame di detta Città comune egualmente nell' antico luogo, detto *Basilicà*, ma descritta, e attribuita a *Siphnus* dagli Antiquarj. In primo luogo le medaglie che *Combe* descrive del Museo *Hunter*. p. 274. eccettuato il n. 1. 2. 20. e 26. sono frequenti, come di sopra accennai, e ritrovansi nell' istesso luogo dove era l' antica *Sicione*, come per testimonianza di viaggiatori eruditi, stati sopra il luogo, i quali non hanno mancato di arricchire la Collezione Ainslieana anco in questo genere, vedendosi pure nella moneta di rame la sola lettera Σ. iniziale di Σικυωνιων.

L' istesso nome, che ha servito di argomento a *Neu-*

man per crederle di *Sifno*, serve pure a me di più forte riprova per credere di *Sicione* anco queste di bronzo, mentre i medesimi nomi magistrali sono messi nell' istesso ordine, e simetria di quelli dell' *Achaja*, di *Aegium*, e di *Argos*. La moneta delle Isole dell' *Arcipelago* è molto differente da questa; e quella di *Sifno* riportata da *Pellerin* si riduce a pochi pezzi, varj nei loro Tipi. Ed era uso nelle Provincie del *Peloponneso* di seguitare l' istesso Tipo, come si rileva da quelle d' *Achaja*, *Argos*, *Arcadia*, e altre, per il che ricca ne doveva essere pur quella di *Sicione*.

La Colomba volante che si ritrova espressa in tali medaglie, simbolo comune di molte altre Città, oltre il culto mistico di *Venere*, o di *Cerere*, o di *Apollo*, Templi che non mancavano in *Sicione*, potrebbe essere stata espressa per l' abbondanza di un tal uccello, siccome abbondante, e in gran copia lo era nella di contro *Tisbe*, lo che *Strabone* istesso non mancò di notare *Lib. IX.* chiamandola *Tisbe Colombaia : cum multis Tisba Columbis ;* mentre dalla parte di mezzogiorno aveva un ricetto da navi sassoso pieno di Colombe, e la distanza da quì a *Sicione* non era per mare, se non 160. stadj, meno molto in linea retta, ed era facile, che le Colombe volassero da quel luogo a *Sicione*, per cui i popoli potevano aver espresso nella loro moneta questo simbolo, come presane, ed allevatane la razza presso loro pure, e per farne articolo di commercio; per il che si potrà convenire che le medaglie credute di *Siphnus* sieno tutte di *Sicione*, delle quali passo a tesserne un Catalogo completo formato da quelle del Museo *Hunter*, *Eckhel*, *Neuman*, *Pellerin*, *D' Hennery*, e Collezione Ainslieana, per servire di sistema a chi possiede simili medaglie per restituirle a *Sicione*.

Numi ex Argento.

1. Columba volans (1). AR. 2.
Σ. Intra quadratum. *Echkel. Syl. I. p. 30. Tab. 3. fg. 12.*

2. Columba volans. AR. 3.
Σ. Hinc monogramma PKA. inde Caduceus, *Pell. Tb. 19. fg. 16. Eck. C. M. V. p. 121. n. 1.*

3. Columba volans ad. s. AR. 3.
Σ. ΑΛΕΞΙΩΝ. intra quadratum, cum lauri ramo in medio. *Pell. Tb. 19. fg. 14. Mus. Hunt. p. 181. n. 1. D' Hennery p. 78. n. 144. & Col. Ains.*

4. Columba volans ad d. serpentem in ore tenet, in area T. AR. 3.
Σ. ΚΛΕΑΝΔΡΟΣ intra quadratum. *M. H. p. 185. n. 2. D'Hennery p. 78. n. 145.*

5. Columba volans ad s. in area astrum. AR. 3.
Σ. ΣΩΣΚΡΑΤΗΣ. intra quadratum *M. H. l. c. n. 3.*

---

(1) È parso a tutti gli Antiquarj, che la Colomba sia volante, ma sembra piuttosto come ferita in un' ala, che tiene un poco ciondolante, e come per cadere. Nelle medaglie certe di *Siphnus* la Colomba è rappresentata di faccia, e con le ale aperte, ed estese come si può vedere in una riportata da Pell. Tb. 112. fg. 3. e in altra nel M. Hunt. Tav. 49. fg. 17. come in quella della fig 28. per la quale differenza, e per le ragioni di già addotte resto viepiù convinto per il da me esposto, ed immaginato.

6. Alius, sed ΠΟΛΥ. *M. H. l. c. n. 4.* AR. 3.

7. Alius, sed ΠΟΛΥΚΡΑ. *Pell. Tb. 19. fg. 15.* AR. 3.

8. Idem, sed in area adversae Θ. *Col. Ains.* AR. 3.

9. Alius, sed ΑΝΔΡΩΝΙΔΑΣ. *Eckh. C. M. V. pag. 121. n. 2.* AR. 3.

10. Alius, sed ΠΡΟΜΑΧΔΑ. *M. H. l. c. n. 6.* AR. 3.

11. Alius, sed . . . . ΛΥΠΑΔΑΣ. *M. H. l. c. n. 5.* AR. 3.

12. ΣΙ. (1) Chimaera gradiens, supra laurea. AR. 1.
Columba volans, in area ΑΘ. omnia intra lauream. *Peller. Tb. 112. fg. 4.*

13. ΣΙ. Chimaera gradiens. AR. 1.
Columba volans, in area ΑΓΙΑ. *Pell. l. c. fg. 5.*

14. ΣΙ. Chimaera gradiens. AR. 2.
Columba volans. *M. H. Tb. 40. fg. 23. & C. A.*

15. Alius, sed in area aversae N. & globulus. *Eck. C. M. V. p. 134. n. 3.* AR. 3.

---

(1) Nonostante che questo Tipo si osservi in altre di *Seriphus*, Isola dell' Arcipelago, non ne viene in conseguenza, che non possa esser anco di *Sicyon*, a cui la restituisco, per essere egualmente la fabbrica Peloponnesiaca, e non Isolana, e per ritrovarsi, e venire dalle parti Sicionie, e non Sifantine.

16. Alius, sed in area I. *M. H. p. 274. n. 4. & 5.* AR. 2.

17. Alius, sed in area duo globuli. *M. H. l. c. n. 6.* AR. 2.

18. Alius, sed in area tres globuli. *M. H. l. c. n. 7. & 8.* AR. 2.

19. Alius, sed in area Δ. *M. H. l. c. n. 9.* AR. 2.

20. Alius, sed in area NO. *M. H. l. c. n. 10.* AR. 2.

21. Alius, sed infra tridente recusus. *M. H. l. c. n. 11.* AR. 2.

22. Σ. Columba volans. AR. 3.
Columba volans. *Eck. C. M. V. p. 134. n. 5.*

23. Idem minoris formae. *C. A.* AR. 4.

24. Columba volans ad s. AR. 4.
Columba volans ad s. *M. H. Tb. 49. fg. 25.*

25. Caput Apollinis laureatum. AR. 4.
ΣI. Columba volans ad d. *M. H. l. c. fg. 24. & C. A.*

26. Caput idem. AR. 4.
IΣ. Columba volans ad. s. *C. A.*

27. Σ. Columba volans. Æ. 3.
Σ. Columba volans. *Neuman P. I. Tb. 7. fg. 13.*

28. Σ. Juxta laurea. Æ. 3.
Columba volans. *Neuman l. c. fg. 8.*

NB. In adversa apparet nomen magistratus, extritum, ut in prioribus, & forsan hic numus subaeratus est.

29. Caput Apollinis laureatum. Æ. 3.
ΣΙ. Columba volans, in area KP. *Eck. C. M. V. p. 134. n. 6.*

30. Caput idem. Æ. 3.
ΣΙ Columba volans ad s. supra ΑΙΝΕΑΣ. *Pell. Tb. 112. fg. 8. M. H. p. 274. n. 3. & C. A.*

31. Alius, sed ΑΠΟΛ. *Neum. P. I. p. 250.* Æ. 3.

32. Alius, sed ΑΠΟΛΛΩΝΟΥ. Æ. 3.
Eck. C. M. V. p. 134. n. 7. & M. H. l. c. n. 18.

33. Alius, sed ΚΛΕΑΝΔΡΟΥ. *M. H. l. c. n. 19.* Æ. 3.

34. Columba volans ad s. in area ΑΛΕΞΙΩΝ. Æ. 3.
ΣΙ. intra lauream. *M. H. l. c. n. 21.*

35. Alius, sed ΟΛΥΜΠ Δ. Æ. 3.
Pell. l. c. fg. 9. & C. A.

36. Alius, sed ΕΡΝΟΣΕΜΟΣ. Æ. 3.
M. H. l. c. n. 22.

37. Alius, sed ΓΡΟΜ. . . . Æ. 3.
M. H. l. c. n. 23.

38. Alius, sed ΞΕΝΟΦΙΜΟΣ. *C. A.* Æ. 3.

39. Columba volans ad s. Æ. 3.
ΣΙ. intra lauream. *M. H. l. c. n. 24. & C. A.*

40. Alius, sed formae minoris, & Columba volans ad d. *C. A.* Æ. 3.

41. Alius, sed piscis in area adversae ut videtur. *M. H. l. c. n. 25.* Æ. 3.

42. Columba volans. Æ. 3.
ΕΥ. intra lauream. *Pell. Tb. 112. fg. 10. & M. H. Tb. 27. n. 11. sed sub Eyboea.*

43. ΣΙ. Columba stans ad s. Æ. 3.
ΕΥ. intra lauream. *C. A.*

44. Columba volans. Æ. 3.
ΘΕΥΦ. intra lauream. *Neum. P. II. p. 168. n. 4.*

45. Columba stans, in area ΑΝΔΡΟΓΙΜΟΣ.
ΣΙ. Tripus intra lauream. *M. H. Tb. 49. fg. 26.* Æ. 3.

46. ΣI. (1) Columba stans * Æ. 3.
ET. Tripus intra lauream. *Eck. N. V. Tb. 10. fg. 16. Neum. P. II. Tb. 5. fg. 18.*

47. ΣI. Columba stans. * Æ. 3.
Tripus intra lauream. *Pell. l. c. fg. 9. & Neum. l. c. n. 19.*

48. Alius, sed infra in adversa ΞE. *C. A.* Æ. 3.

49. Alius, sed infra ΔE. *M. H. l. c. n. 16.* Æ. 3.

50. Alius, sed in area adversae A. *C. A.* Æ. 3.

51. Alius, sed in area adversae Θ. *C. A.* Æ. 3.

52. Alius, sed infra ΔH. *Pell. sub Side Pamphyliae. Tb. 71. fg. 22.* Æ. 3.

53. Tripus intra lauream. Æ. 3.
ΣI. Columba stans, infra monogr. APK. *C. A.*

54. Alius, sed monogr. API. *C. A.* Æ. 3.

---

(1) La *Columba stans* per esser la medaglia frusta, fu presa per una pianta, o fiore, come in quelle segnate con l' asterisco, mentre essendo i piedi della Colomba mancanti, appunto si viene ad osservare non più un Uccello, ma un aborto di pianta, il che ha indotto in errore diversi.

55. (1) Caput Apollinis laureatum. Æ. 3.
Σ. intra lauream. *Pell. Tb. 57. fg. 42. sub Mileto Joniae.*

Mumi Foederis Achaici (2)

56. Juppiter nudus stans d. victoriolam, s. hastam, in area A.
ΑΧΑΙΩΝ. ΣΙΚΥΩΝΙΩΝ. Mulier sedens d. lauream, s. hastam. *C. A.* Æ. 3.

Numi Imperiales.

Domitianus. Æ. 3.

57. ΣΙΚΥΩΝΙΩΝ. Bacchus stans d. cantharum, s. thyrsum, pro pedibus panthera. *Vaillant. Num. Graec. p. 24.*

---

(1) Pellerin che prese la lettera Σ. per un M. l' attribuì a *Mileto* della Jonia; la qual medaglia sfuggì alla vigilanza di Neuman, nel fare la censura a Pellerin, e restituire tali medaglie a Sifno, secondo il suo sistema; questa però appartiene a *Sicione*, per averne vedute alcune quà in mano di un Pittore Francese che fu sull' isteſſo luogo, dove ne ritrovò varie, le quali furono rimesse in Francia.

(2) Tali medaglie giungono rare, e denotavano l' alleanza Achiva con le diverse Città del Peloponneso, conoscendosi insino ad ora quella degli

ΑΧΑΙΩΝ.	ΑΛΕΙΩΝ.	*Eckhel.*
———	ΑΝΤΙΓΟΝΕΩΝ.	*Haym.*
———	ΑΣΕΑΤΩΝ.	*Eckhel.*
———	ΚΟΡΩΝΑΙΩΝ.	*Eckhel.*
———	ΜΕΣΣΑΝΙΩΝ.	*Haym.*
———	ΣΙΚΥΩΝΙΩΝ.	*Col. Ains.*
———	ΤΕΓΕΑΤΩΝ.	*Pellerin.*
———	ΨΩΦΙΣΙΩΝ.	*Eckhel.*

Severus. (2) Æ. 2.

58. ΣΙΚΥΩΝΙΩΝ. Duae mulieres succinctae dextras apponunt ad templum Col. impositum. *Vail. l. c. p. 87.*

Domna. Æ. 2.

59. CΙΚΥΩΝΙΩΝ. Bacchus stans d. cantharum, s. thyrsum. *Vaill. l. c. p. 94.*

Caracalla. Æ. 2.

60. ΑΥΤΟΚΡΑ. Μ. ΑΥΡ. ΑΝΤΩΝΕΙΝΟΝ. Caput laureatum.
ΣΙΚΥΩΝΙΩΝ. Mulier gradiens (*Apollo potius*) s. cetram. *Theup. p. 983.*

61. CΙΚΥΩΝΙΩΝ. Aesculapius stans cum baculo cum serpente. *Vaill. l. c. p. 110.* Æ. 2.

---

(1) In queste medaglie Imperiali si osserva, come dice *Pellerin*, una ſingolarità senza esempio, ignorandosi la causa perchè la maggior parte delle Città del Peloponneso, grandi, e piccole, e alcune pure della Grecia propriamente detta, abbiano fatto battere delle medaglie per Settimio Severo, Giulia, Donna, Caracalla, Plautilla, e Geta, ſenza averne fatte coniare per gli altri Imperatori. Dalle medesime poi si viene a rilevare il culto di Giove, di Serapide, d'Eſculapio, d'Igia, di Cerere, di cui vi era un Tempio al dir di Strabone, di Pallade, di Bacco, e di Apollo, per cui vedesi nella moneta Autonoma rappresentata la testa d' Apollo, il tripode, la laurea, e la Colomba; il che viepiù dovrebbe militare in favor del mio sistema, cioè che tale è stata, ed è la moneta dei Sicioni.

62. Alius, sed Pallas galeata stans d. spiculum, s. clypeum. *Vaill. l. c.* Æ. 2.

Plaulilla.

63. ΙΟΥΛΙΑ. ΠΛΑΥΤΙΛΛΑ. Hujus caput; ponè Cornucopiae. Æ. 2.

CIKΥΩΝΙΩΝ. Serapis sedens d. extensa aliquid porrigit Cerbero pro pedibus adstanti, s. hastam. *C. A.*

64. CIKΥΩΝΙΩΝ. Apollo muliebri ornatu stans d. plectrum, s. lyram. *Vaill. l. c. p. 115.* Æ. 2.

65. Alius, sed Apollo nudus gradiens sparsis capillis, ut Didymaeus, d. extensa. *Vaill. l. c.* Æ. 2.

66. Alius, sed mulier stolata stans, d. pateram, s. Cornucopiae, *Vaill. l. c.* Æ. 2.

67. Alius, sed Templum sex columnis suffultum. *Vaill. l. c.* Æ. 2.

Geta. Æ. 3.

68. CIKΥΩΝΙΩΝ. Juppiter sedens d. pateram, s. hastam. *Vaill. l. c. p. 119.*

69. Alius, sed Cupido alatus stans d. facem inversam, s. brachio caput sustentat. *Vaill. l. c.* Æ. 3.

70. Alius, sed Hygia, tunicata stans d. pateram, in qua serpentem pascit. *Vaill. l. c.* Æ. 2.

71. Alius, sed Victoria gradiens, d. coronam, s. palmam gerit. *Vaill. l. c.* Æ. 2.

72. Alius, sed Mulier tunicata stans, d. extensa pateram, s. submissa. *Vaill. l. c.* Æ. 2.

73. . . . . ΣΕΠ. ΓΕΤΑΣ. ΚΑΙ. . . . . Caput nudum. Æ. 2.
Eadem Epigraphe. Mulier stans d. facem. *Theup. p. 1000.*

PHILIPPUS II. MACEDONIE REX (1)

74. Caput Herculis imberbe, leonis exuviis tectum. AR. 3.
ΦΙΛΙΠΠΟΥ. Juppiter seminudus sedens d. aquilam, s. hastam, in area ΣΙ. & Columba. *C. A.*

F I N E

Del Tomo Primo.

(1) Fra le tante medaglie di Filippo si vede pur questa battuta in Sicione per i simboli che si osservano nel Campo della medesima, simboli di Sicione, dove la medesima fu coniata.

TAVOLA

DELLE LETTERE

CONTENUTE IN QUESTO

PRIMO TOMO.

LETTERA PRIMA.

Sopra le Medaglie con l' epigrafe ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ - 1

LETTERA II.

Sopra le Medaglie di Caene *Isola d' Affrica, che si credono di* Cena *Città della Sicilia* - - - - - - - 4

LETTERA III.

Sopra una Medaglia di Apollonia della Tracia, che si restituisce ad Apollonia dell' Illirico - - - - - - 7

LETTERA IV.

Sopra le Medaglie della Colonia Deultum *Città della Tracia* - - - - - - - - - - - - - - - - - - 10

LETTERA V.

Sopra alcune Medaglie, che si credono di Nicéa Città della Tracia, e non di Nicéa della Bitinia - - - 23

LETTERA VI.

A qual Città appartengano alcune Medaglie inscritte ΛΕΣΒΟΥ - - - - - - - - - - - - - - - - - 27

LETTERA VII.

Sopra altra Medaglia del conio di quelle delle antecedenti - - - - - - - - - - - - - - - - 30

LETTERA VIII.

Sopra i Re del Bosforo - - - - - - - - - - - - 32

LETTERA IX.

Dubbj sopra alcune Medaglie riportate, e descritte nel Museo Hunteriano - - - - - - - - - - - - - 46

LETTERA X.

Sopra una Medaglia del Gabinetto Imperiale di Vienna lasciataci incerta dal Sig. Abate Eckhel, e restituita alla sua vera Città - - - - - - - - - - - - - - 55

LETTERA XI.

Delle Medaglie della Colonia Antiochia della Pisidia, o di Antiochia Piscinia - - - - - - - - - - - 58

LETTERA XII.

Sopra una Medaglia d' Ancyra *letta male dall' Arduino* - 78

LETTERA XIII.

Sopra una Medaglia rara Anecdota *di Dejotarò Re della Galazia* - - - - - - - - - - - - - - - 81

LETTERA XIV.

Sopra alcune Medaglie appartenenti a Cios, Città della Bitinia - - - - - - - - - - - - - - - - - 85

LETTERA XV.

D' alcune Medaglie da riferirsi a Piréa del Ponto *per avanti credute appartenere a* Peira d' Acaja - - - 89

LETTERA XVI.

Sopra una Medaglia rara, e Anecdota *di* Sesamus *Città*

della Paflagonia - - - - - - - - - - - - - 94

LETTERA XVII.

Sopra una Medaglia di Agrippa della Colonia Pariana della Misia - - - - - - - - - - - - - - 96

LETTERA XVIII.

Sopra una Medaglia della Colonia di Parium *Città della Misia* - - - - - - - - - - - - - - 99

LETTERA XIX.

Sopra una Medaglia di M. Aurelio di Apollonia della Licia - - - - - - - - - - - - - - - - 114

LETTERA XX.

Sopra una Medaglia d'Otroea Città della Frigia - - - 116

LETTERA XXI.

In cui s' illustra una Medaglia di Mauricio Tiberio - - 119

LETTERA XXII.

Di alcune Medaglie restituite alle loro vere Città - - - 121

LETTERA XXIII.

Di alcune Medaglie restituite a Traelium *Città della Macedonia* - - - - - - - - - - - - - - - - 123

LETTERA XXIV.

Dubbj sopra la restituzione vera d' alcune Medaglie ; E prima di quelle descritte, e attribuite ad Eresus *Città di* Lesbos - - - - - - - - - - - - - - - - 126

LETTERA XXV.

Seguito della precedente ; cioè d' alcune Medaglie attribuite a' Leontini Città Sicula - - - - - - - - 129

LETTERA XXVI.

Seguito della Lettera XXIV. *delle Medaglie con l' Epigrafe* ΑΘΗΝΑΣ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ- - - - - - - - - 135

LETTERA XXVII.

Sopra una Medaglia appartenente alla Colonia Apros *della* Tracia - - - - - - - - - - - - - - - - 138

LETTERA XXVIII.

Delle Monete appartenenti a Sicione *del Peloponneso* - - 142

ERRATA

ERRORI	CORREZIONI	
verso 1. *cinquanta*	ottanta	pag. 10
27. dopo *Vaillant. Col.*	*s' aggiunga* & Theup. 678.	11
23. dopo *C. A.*	*s' aggiunga* & Theup. 727.	14
11. dopo *pascit.*	*s' aggiunga* C. A. & Theup. 730.	15
10. dopo *Theupoli*	*s' aggiunga* 739.	20
12. dopo *Vaillant.*	*s' aggiunga* & Theup. 739.	id.
2. dopo *Theupoli.*	*s' aggiunga* Ad. 1309.	22

LETTERE
E
DISSERTAZIONI
NUMISMATICHE
SOPRA ALCUNE MEDAGLIE RARE

DELLA

COLLEZIONE AINSLIEANA.

TOMO SECONDO.

LIVORNO.

NELLA STAMPERIA DI TOMMASO MASI, E COMP.

MDCCLXXXIX.

LETTERA PRIMA

Sopra la Medaglia riportata alla Tav. V. N.° I.

Allorchè era in Napoli, ricevei questa medaglia, pervenuta dalle parti della Puglia, mediante le premure di un mio ben affetto cugino Don Luigi Moriani. L' Epigrafe, che nella medaglia si ravvisa, resta un poco alterata, ma da me letta per ΑΥΡΥΝΚΩΝ. perciò sta così descritta al Catalogo generale della Collezione Ainslieanà, con la seguente osservazione.

1. Caput Equi cum fraeno ad s.
ΑΥΡΥΝΚΩΝ *ut videtur*. Hordei Spica. Æ. 3.

» Numus iste rarus & anecdotus ex Foggia Apuliae per-
» venit. Si epigraphe est recta, *Auruncae* Campaniae con-
» venit, quae & Suessa Aurunca dicta *Livio* & *Vellejo*. Si
» vero stat pro AKVRVNNIAR, ad *Acherontiam* Apuliae
» spectat.

LETTERA II.

Sopra una medaglia inedita della Collezione Ainslieana appartenente a Terone Tiranno d' Agrigento .

Le medaglie di questo Principe , o Tiranno si reputano rare , e di tre soltanto in rame se ne fa commemorazione nell' opera del Sig. Principe di Torremozza , le prime due prese dal Paruta , e la terza riportata , e descritta ad *Agrigento* da Neuman (Par. I. Tav. II. fg. 4.) e la quale pure il detto Sig. Principe opina appartenere ad un tal Tiranno.

Neuman nel descrivere la sua medaglia, ravvisa la testa giovenile cinta di diadema, o fascia , per una Testa di Bacco al che sembra opporsi l' autorità di detto Torremozza , stando per una testa giovenile diademata di questo Tiranno ad imitazione di quelle degli altri Re della Sicilia. Il che non manca di militare in di lui favore , per la nostra medaglia alquanto diversa da quella descrittaci , e riportata da Neuman suddetto, e la quale fu da me acquistata nell' ultimo viaggio fatto in Sicilia , e nella quale non vi ravviso se non una testa di un Giovine Principe , diademata , portando così

ΑΚΡΑΓΑΝΤΙΝΩΝ. Caput juvenile diadematum , retrò uvae racemus , infra sub collo K.

ΔΙΟΣ. ΣΩΤΗΡΟΣ. Aquila fulmini insistens. *Æ. 3. Col. Ains.*

L' opinione adunque di Neuman fu fondata, per crederla una Testa di Bacco, dall' osservare dietro alla medesima un grap-

polo d' uva, che poteva esser stato messo non come simbolo di questa Deità, ma piuttosto per denotare la fertilità del Territorio Agrigentino anco in questo genere di coltura agraria, come lo era, ed è tuttavia.

Di più nella moneta d' Agrigento ricca, e molto estesa, e abbondante in tutti i Gabinetti, non vi si ravvisa in verun pezzo la testa di Bacco, ma quella di Giove, e di altri attributi del medesimo, il quale erane la Deità primaria di questo Popolo, e celebre si era il Tempio fatto edificare in onore di Giove Olimpio.

Il rovescio di tali medaglie porta il simbolo caratteristico di una tal Deità, e le quali furono battute per la vittoria riportata da Terone contro i Cartaginesi, sapendosi dall' Istoria, ch' egli, domandato il soccorso di Gelone suo suocero, e compagno, battè, e disfece l' esercito Cartaginese ad Imera, contro dei quali ne riportarono una segnalata vittoria, qual fatto i Siracusani non mancarono di farlo esprimere nelle medaglie di Gelone con il Tipo dell' Aquila, e che gli Agrigentini pure vollero perpetuare la memoria di sì importante azione con esprimere egualmente nel rovescio gli attributi di Giove, che viene quì chiamato ΣΩΤΗΡΟΣ. cioè *Servatoris*, per essere stati liberati dalla schiavitù, ed oppressione dei Cartaginesi. Per il che si potrebbe assicurare, che tanto la medaglia di Neuman, quanto la nostra appartengano piuttosto a Terone, non ostantechè non vi sia specificato, o inciso il nome di detto Tiranno, e che la testa non sia di Bacco, ma quella di Terone istesso fatta ad imitazione delle medaglie di Gelone, che i Siracusani fecero coniare in memoria dell' istesso fatto.

LETTERA III.

Medaglie incerte di Pellerin, e di Hunter, che si restituiscono ad Acanthus Città della Macedonia.

PELLERIN riporta fra le medaglie incerte della Tab. CXV. fg. 15. una medaglia in argento rappresentante da una parte un mezzo Bove, e nel rovescio un quadrato in quattro parti diviso. Tal medaglia è simile ad altra messa egualmente fra le incerte dal Combe nel Mus. Hunt. Tab. LXVI. f. 29. Di queste istesse medaglie quattro se ne conservano nella Collezione Ainslieana, essendo una in oro, e tre in argento, ma in una di queste ultime vi si vede la Lettera A. come ho osservato in altre presso Mons. Cousinery in Salonicco, dove spesso sono reperibili, e le quali tutte convengono ad *Acanthus* Città della Macedonia, a cui devonsi restituire. In alcune osservasi nel Campo un Fiore, che potrebbe esser quello della Pianta *Acanto*, volgarmente detta *Branca-Orsina*. Alcune medaglie poi in Argento riportate, e descritte a *Celenderis* nel Mus. Hunt. e nelle quali si vede la lettera A. e l' istesso fiore, sembrando anco dell' istessa fabbrica, potrebbero convenire egualmente ad Acanto, lasciando ad altri la decisione per la verità del fatto, soggiungendo peraltro, che tali medaglie vengono dalle parti della Macedonia, e non dell' Asia.

LETTERA IV.

Sopra le medaglie di Pythium *&c.*

NON ostante tutte le scoperte fatte in vantaggio , e progressi della Scienza Numismatica , restaci tuttavia molto da ricorreggere, perfezionare, e stabilire la vera sede geografica di molte medaglie : tale appunto si è per una riportata da *Combe* nel Museo Hunteriano Tav. 44. Num. IX. e attribuita a *Pythium* Città della *Tessaglia* , e la quale penso di restituire alla sua vera Città . L' istesso militerà indi per quella riportata da *Pellerin* Tav. XXXII. fg. 53. (T. I. Peuples & Villes) e attribuita a *Pythium* Città della Macedonia, leggendo il primo ΠΥΘΙΣ, e il secondo ΠΥΘΙΕ , in vece di ΠΥΘΙΣ .

Simili medaglie non mancano nella Collezione Ainslieana , e oltre l' Epigrafe ΠΥΘΙΣ. leggo in altra ΑΘΕΝΑΔΗΣ. E tali medaglie non portano l' Epigrafe della Città , ma il vero nome magistrale , appartengono alla Città di *Phocaea* della Jonia, nelle di cui medaglie Autonome si leggono spesso tali nomi magistrali , e vi si osservano gl' istessi attributi , e simboli di *Castore* , e *Polluce* come si può osservare in quelle riportate dall' istesso *Pellerin* , e *Combe* , il che sarà un argomento per sopprimerle dalla Città di *Pythium* . Di *Phocaea* pure sono , la medaglia attribuita a *Tyana* della Cappadocia dall' Arrigoni (Tav. 23. Num. 224.) quella alla *Beozia* dall' Editore del Museo Pembroch (P. II. t. 37.) e

altre ad *Abdera* della Tracia da *Pellerin* (P. I. Tav. 33. fg. 9.)

Prendo poi occasione di parlarvi di altra medaglia, che si conserva nel medaglſere della Reale Galleria di Firenze, e la quale fu riportata, descritta, e creduta restituita a *Prusia* ad *Hypium* dall' Ab. *Eckhel* nei suoi *Numi Veteres &c.* pag. 90. leggendola così

KAICAP. CEBACTOC. Π -- OΥCIAC. ΥΠΙΩ. Caput Augusti nudum.
ΑΠΟΛΛΑC. . . . ΝΙΟΥ. TAM -- TA. Pallas galeata stans d. victoriolam, s. hastam & Clypeum. Æ. III. *Ex Museo M. D. Tab. XI. N. 14.*

Ma avendo io avuta occasione di osservare l' istessa nella Collezione di Mons. *Cousinery* Console di Francia in Salonicco, ottimo conoscitore nella Scienza Numismatica, oltre d' essere dotato di molte cognizioni, ho ritrovata la vera lettura, appartenendo la medesima a *Temnus* Città dell' Eolia, e la quale si vedrà disegnata sotto il Num. II. della Tav. V. leggendovisi così

KAICAP. CEBACTOC. ΠΛΟΥCIAC. ΥΠΑΤ. Caput Augusti nudum.
ΑΠΟΛΛΑC. ΦΑΝΙΟΥ. TAMNITAN. Pallas galeata stans d. victoriolam, s. hastam cum Clypeo, in area Uvae racemus.

Onde in quella dell' Ab. Eckhel, ove si legge Π-OΥCIAC. ΥΠΙΩ. non è se non ΠΛΟΥCIAC. ΥΠΑΤΟC. e quel - ΝΙΟΥ. TAM - TA. si supplisce ΦΑΝΙΟΥ. TAMNITAN. ch' è messo *Doricè*, in vece di THMNEITΩN. come si ha in altre me-

daglie Autonome, e Imperiali di detta Città. Ch' è quanto ho avuto vaghezza di succintamente ragguagliarvi intorno a tale medaglia, non sapendo però, se prima di me fosse stata ristabilita, e restituita mediante altra di miglior conservazione, e di più esatta lettura.

LETTERA V.

Dubbj sopra le medaglie attribuite da tutti gli Antiquarj a Falisca, *o* Faleria, *Città Etrusca*.

Nella Collezione Ainslieana si ammirano con sommo piacere diversi Medaglioni in argento, che si descrivono sotto *Falisca*, o *Faleria*, Città Etrusca. Avrei seguitato ancor' io a credere simili medaglie di contrade Italiche, se in più occasioni e in diversi tempi, quelle che si ritrovano in detta Collezione non fossero pervenute dalle parti Peloponnesiache; come pure in ultimo luogo fra un dato numero di medaglie rimesse da Atene, altra ne ritrovai in rame con l' epigrafe ΦΑΛΕΙΩΝ. L' istessa in sostanza riportata da *Pellerin* alla Tav. X. fg. 17. siccome si potrà osservare, e riscontrare. Tal medaglia si ritrova descritta pure nel Mus. Theup. p. 1269. nel Mus. Viennense P. I. p. 14. n. 10. e nel Mus. Hunter. p. 143. n. 13.

Esaminandosi la fabbrica di queste medaglie tanto in Argento, che in Rame, si ritroverà non esser Etrusca, nè Italica, ma Attica, e per esser pervenute dalla Morea, e dall' Attica, sarei di sentimento, che appartener potessero a *Phalera*, o *Porto Falero* d' Atene, il quale era unito per lunghe muraglie con quella Città, come lo era l' altro Porto di *Pireo*. Il medesimo era del numero dei Popoli dell' Attica, che componevano delle Comunità distribuite sotto una delle tredici Tribù, e le quali avevano diritto d' entrare nelle Cariche della Città, di somministrare dei *Pritani*, che formavano uno dei primarj Magistrati, che si teneva al *Pritaneo*.

Phalera , o *Phalerus* dunque era secondo Harpacrazione, della Tribù Antiochide, e secondo si legge in un' Iscrizione in marmo , si ritrova classificato , e ascritto alla Tribù Eanticle . Doveva il suo nome all' Argonauta Phalerus , a cui fu inalzato un altare , e celebre fu per i Tempj di Cerere , di Giove , di Minerva Scirada , di quello dei Figli Teséo , d' Androgeo Figlio di Minos, come pure per gli altari degli Dei Incogniti , che il Savio Epinemide vi aveva fatto erigere; era la Patria di Demetrio Falereo , ed era diventato celebre e popolato quanto il Pireo , per il che sembra che mancar non dovesse della sua moneta particolare ad imitazione di altri Popoli dell' Attica , e dalla quale si viene a rilevare il culto partitolare di Giove , e di Cerere .

Non fo che esporre questi miei dubbj per la ragione di sopra allegata , acciocchè gli Antiquarj con tali dati più certi, si decidano in favore di Falisca , Città Etrusca , o di Phalerus , Porto , e Popolo di Atene , essendo più probabile , che di quest' ultimo luogo siino le medaglie in questione per esser colà frequenti .

LETTERA VI.

Sopra una medaglia dell' Isola Cythera .

L' ISOLA di *Cythera ,* chiamata oggidì *Serigo* , non trionfa quasi niente nella Numismatica , e sembra che le due medaglie riportate dal *Golzio* (Ins. Graec. Tab. 3. fg. 1. & 2.) con l' epigrafe ΚΥΘΗΡΙΩΝ. non siino peranco sciolte da quei dubbj di certezza , che la maggior parte degli Antiquarj concepisce per le medesime , fino a tanto che altri originali esempj non ci levino questo velo di dubbiezza , e falsità impiegata da detto Autore . Ma per una piccola medaglia in rame ricevuta da *Serigo* istesso , e la quale si riporta sotto la lettera A. della Tav. V. si potrà dire, che *Cythera* aveva la sua moneta , e che possa in conseguenza godere dovuto posto in Numismatica; la quale medaglia ci condurrà a fare restituire altra simile, che *Pellerin* (T. III. Tav. CXVIII. fg. 3.) riporta fra le incerte , e quella di *Neuman* (P. I. Tav. VII. fg. 12.) ascritta a *Cythnus* Isola delle Cicladi . La nostra medaglia adunque stà così descritta al Catalogo generale della Collezione Ainslieana .

Caput Veneris ad s.
ΚΥ. (retrograde) Columba volans . Æ. 3.

Le semplici due lettere del rovescio della medesima stanno per il cominciamento del nome di Città a cui appartiene,

e molte sono le Città, che con tali lettere principiano, ed in conseguenza senz' avere alcun dato relativo alla medesima, difficile ne sarebbe l' interpetrazione, il che sembrò pure difficoltoso all' istesso *Pellerin*, che non pensò neppure a *Cydonia* Città di *Creta*, nè a *Cythnus* Isola, come *Neuman*; onde il primo non fece che riportarla fra le incerte, senz' alcuna osservazione, ed il secondo opinò la suddetta Isola. Poteva esser' anco di *Cyparissias*, e di *Cyphanta* Città ambedue della Laconia, per esser venuta insieme con altre Autonome di *Lacedaemon*, ma si preferirà l' Isola di *Cythera*, per le ragioni che si addurranno, e a questa istessa Isola si restituiranno quella di *Pellerin*, e l' altra di *Neuman* suddetti, che in sostanza tutte le tre sono un' istessa medaglia, varia essendone soltanto la fabbrica, o conio.

La medaglia adunque con KΥ. per tutto Epigrafe, principio di ΚΥΘΗΡΙΩΝ. accompagnata con altre autonome di *Lacedaemon* non repugna niente affatto per crederla di quest' Isola, mentre sappiamo ch' era agli Spartani subordinata, e obbediente, e che serviva anzi di opportuno, e forte riparo alla loro Metropoli di Sparta, e la quale godeva di un Cantiere, e Porto comodo per tutte le Navi, che da ogni dove vi approdavano, e che al dir di Strabone (Lib. VIII.) Euricle Principe de' Lecedemonj ebbe in parte di sua particolare possessione; onde la moneta Spartana doveva avervi corso, ed ecco il primo argomento, per cui tale medaglia è dell' istessa *Cythera*.

La testa di Donna è quella di Venere, e si distingue per i suoi capelli ondeggianti, e rilevati, e la Colomba volante n' è il Simbolo affermativo. L' Isola era consacrata a questa Dea, che vì aveva un Tempio di grande celebrità, e il quale secondo *Nicostrato* esisteva in ottimo stato fino ai tempi di Augusto, e nel quale era collocato il di lei simulacro, di cui *Cicerone* (Lib. I. de Nat. Deor.) ce ne da

una relazione , cioè ch' era fatto a guisa d' ignuda fanciulla, e tutta nel capo adorna di rose , tenendo nella destra una Conchiglia marina sollevata , e ch' era da varie Colombe , che andavanle d' intorno volando , accompagnata , il che tutto insieme è correlativo per spiegare la nostra moneta , e che insieme con le altre due di Pellerin , e Neuman appartenga , e si debba restituire a *Cythera* Isola del Seno Asineo, o Laconico . Quali medaglie si rendono ora pregiatissime per il di già esposto : medaglie , che se non fossero state attribuite ad altre Città , avrebbero prima d' ora servito a fare risorgere in Numismatica la suddetta *Cythera* , Isola al presente di poca risorsa in mani Venete .

LETTERA VII.

Sopra una medaglia Greca di Cizico *in onore di Faustina la Giovine* .

È STATA sempre antica, e moderna costumanza dei diversi popoli il fare la Corte ai loro Sovrani. La medaglia del Num. III. della Tav. I. che si ritrova nella Collezione Ainslieana, ce ne da, fra i tanti, un esempio praticato dai *Ciziceni* in onore di *Faustina* la Giovine, rappresentata sotto la sembianza di *Proserpina*, ed è

1. ΚΟΡΗ. CΩΤΕΙΡΑ. ΚΥΖΙΚΗΝΩΝ. *Proserpina Sospita Cyzicenorum* Caput Faustinae Junioris, Spicis coronatum.

ЄΠΙ. CΤΡΑ. ΚΑΜȣ. CΕΒΗΡȣ ΚΥΖΙΚΗ. ΝЄΟΚΟ. *Sub Praetore Camo Severo Cyzicenorum Neocorum* Imperator M. Aurelius cum capite laureato, thoraci insidens, s. parazonium.

Altre medaglie con l' istessa testa, e con le medesime Epigrafe ma con rovescj varj si ritrovano descritte, e riportate, ma chi fra le Autonome di Cizico, e chi a Faustina le classificò, in favore della quale la maggior parte degli Antiquarj si decise con tutta probabilità e certezza, anzi che nò. La seguente è del *Museo Viennense*, descritta fra le Autonome di Cizico dall' *Ab. Eckhel* pag. 155. n. 6.

2. Eadem Epigrafe. Caput Proserpinae Spicis coronatum.

CTPA. KAMOT. CEBHPOT. KTZIKHNΩN. Bacchus tigride foemina vectus, d. thyrsum. Æ. M. M.

Quale medaglia fu pubblicata nel *Mus. Vind.* T. II. Tab. 43. p. 10. e nella quale fu malamente letto CTPA. KΛ. MOT. in vece di CTPA. KAMOT. La testa viene ravvisata o per quella di Faustina, o per quella di Proserpina, messa ornata di foglie di quercia, invece di spighe, come corresse detto Ab. *Eckhel*.

3. Eadem Epigraphe, & adversa.

EΠI. CTPA. KAMOT. CEBHPOT. NEOKOP. (*sic*) vir nudus decumbens d. pateram, s. prorae Navis innixus. Æ. M.M. *M. V. n. 6.*

Questa medaglia del *Museo Viennense* fu pubblicata dal P. *Fröelick* nei suoi *IV. Teut.* pag. 211. nella quale lesse KAITOY. in vece di KAMOY. e data dal medesimo a *Faustina*, dovecchè *Eckhel* la descrive fra le Autonome di Cizico.

4. Eadem Epigraphe Caput Faustinae cum Spicarum Corona.

CTPAT. KΛ. CEBHPOY. KYZIKNΩN. NEΩKOPΩN. Diana Ephesia cum attributis, ex adverso Ceres utrâque manu taedam ardentem. Vaill. pag. 60. Æ. 1. che lesse egualmente male CTPAT. KΛ. in vece di CTPA. KAMOY.

Proserpina era la Deità primaria tenuta in somma venerazione dai popoli di Cizico, che al dir di *Appiano* fugli data in Dote da Giove, sotto il nome di KOPH. che significa *Puella*, avendo i Greci moderni fatto derivare KOPITZI, per significare *Zittella*, o *Donzella*. Fu detta *Sospita*, per esser

rer *Cizico* stata sua opera : *Nam gigantes abscissa littora per mare volventes, oſtia Rhyndaci obstruere quaerebant, Proserpina vero, cum de Cyzico certaret, petris radicitus evulsis, iusulam fecit.* Onde essendovi stato sì celebre il suo culto, i Ciziceni sia per adulazione, sia per dimostrazione di riconoscenza, non mancarono di compartire questo onore a *Faustina* la Giovine, sotto sembianza di *Proserpina*, come lo rileviamo dalle suddette medaglie nelle quali vi si vede effigiata la vera testa di Faustina in Proserpina. Oltre di ciò *Camo Severo Pretore*, si ritrova pure messo in una medaglia di M. *Aurelio*, descritta da *Vaillant p.* 53. dove leggesi erroneamente ΕΠΙ. ΣΤΡΑ. Μ. ΚΛ. ΒΥΡΡΟΥ. in vece di ΕΠΙ. ΣΤΒΑ. ΚΑΜΟΥ. ΣΕΒΗΡΟΥ. E riprova pure certa si è, che nel rovescio della nostra si vede rappresentato l' istesso M. Aurelio assiso sopra di un Torace e tenendo nella sinistra il parazonio, o Scettro.

Conferma ciò altra medaglia del Gabinetto di Mons. *D' Ennery* descritta alla pag. 409. num. 2313. nel di cui rovescio vi si vede *M. Aurelio* in piedi, coronato da una Vittoria.

5. ΚΟΡΗ. ΣΩΤΕΙΡΑ. ΚΥΖΙΚΗΝΩΝ. Caput Faustinae spicis coronatum.

ΚΥΖΙΚΗΝΩΝ. ΝΕΟΚΟΡΩΝ. M. Aurelius stans ab adstante Victoria coronatur. Æ. M. M.

Il che servirà di argomento convincente, che le sopradercritte medaglie furono coniate dai Ciziceni in onore di *Faustina* la Giovine sotto l' effigie di *Proserpina Conservatrice dei Popoli di Cizico*. Molte altre medaglie vengono riferite a Faustina, e le quali tralasciamo di riportare, potendo forse servire di bastante, riprova il da noi esposto, per determinarsi a descriverle sotto *Faustina*, e non sotto quelle Autonome di Cizico.

LETTERA VIII.

Sopra una medaglia di Mauricio Tiberio.

Le medaglie di *Mauricio Tiberio*, siano in oro, siano in bronzo sono da tutti gli Antiquarj bèn conosciute, e sparse in tutti i Gabinetti. Fra le molte che si osservano nella Collezione Ainslieana una ve n' à che merita qualche dilucidazione, e la quale essendo di tutta conservazione mi dà luogo di supplire quella riportata dal *Banduri* verso la fine della Tavola alla pag. *662*. leggendosi in questa nostra così

d. N. MAVRIC. P. P. AVG. AVG. Mauricius & Augusta cum capite nimbato stantes, quorum dexterior globum crucigerum tenet, sinisterior crucem inclinatam.

Sine Epigraphe. Imperator juvenis stolatus & nimbatus stans, d. crucem oblongam cum monogr. Christi a sinistris in area H. magnum, & crucicula. Æ. I. Tab. I. N.° IV.

Confrontando ora quella del *Banduri*, e la nostra, si viene a rilevare il vero senso, e lettura di una tal medaglia, la quale da una parte ci rapprenta *Mauricio* con la sua moglie *Costantina*, che viene anche individuata nell' Epigrafe suddetta col solo titolo, o nome di AVGVSTA. giacchè quell' AVG. ripetuto, uno è per *Mauricio*, e l' altro per *Costantina*, che fu chiamata prima *Augusta* da *Tiberio Costantino* di cui era figlia.

Merita il rovescio pure la sua spiegazione, non ostante che *Banduri* non ce lo spieghi se non col *Figura virilis stolata &c.* Ma nella nostra medaglia questa *Figura virilis* è un *Imperator juvenis*, ed è *Teodosio* figlio di Mauricio, e Costantina, il quale fu riconosciuto Imperatore da suo padre il dì 26. di Marzo dell'anno 590. e che pur esso subì per ordine di *Focas* l'istessa sorte di suo Padre, e di tutti i suoi fratelli, sorelle, e madre ancora, secondo è conosciuto dall' Istoria, che tralascio; non mancando questa medaglia d'essere particolare, per appartenere a *Mauricio*, e a *Costantina* moglie, e a *Teodosio* figlio.

LETTERA IX.

Che contiene la spiegazione delle medaglie riportate sotto li Num. XII. XIII. XIV. XV. XVI. *della Tav. V.*

LA medaglia in oro del N.° 12. ci rappresenta da una parte tre Imperatori sedenti, con l' Epigrafe CONS. C. RNOS. C. STEPHNS. cioè di Romano Primo, e di Stefano, e Costantino IX. Fratelli, o sieno Figli di Romano. Il Rovescio poi porta il Busto di un altro Imperatore, e Imperatrice, la leggenda è oscura, e mancante, e pare che vi si legga in ultimo SΩPHA. che sarebbe la moglie di Cristoforo suo Primogenito di Romano; la qual medaglia non manca di comprovare il fatto Istorico, cioè che per ſtabilire viepiù l' Imperio nella Famiglia Reale, Romano rivestì della qualità d'Augusto, Cristoforo suo Primogenito, con compartire l' istesso onore a Stefano, e Contantino IX. suoi Figlj. Cristoforo poi, prima dell' elevazione al Trono di Romano, aveva sposato Sofia Figlia del Retore Niceta, e la quale fu decorata del titolo d' Augusta l' anno 922. Onde si deduce, che questa medaglia non manchi d' essere delle più rare.

La medaglia in argento del N.° XIII. fu ritrovata in Salonicco, e la quale non manca d' essere molto interessante. Altra simile esiste nella serie di Mons. *Cousinery* degno Console di Francia in quello Scalo, ed il quale volle cedermi per la Collezione Ainslieana.

Appartiene la medesima a Teodoro Secondo, detto l'Angelo, il quale fu coronato Imperatore nella Chiesa di S. Demitri, Cattedrale di Tessalonica, ridotta ora in Moschea,

per le mani dell' Arcivescovo d' Acrida Capitale della Bulgaria, non ostante il rifiuto fattogli dall'Arcivescovo di Tessalonica. Le medaglie di questo Imperatore erano sin ad ora mancanti.

Quella in Rame del N.° XIV. ci rappresenta il Busto di una Imperatrice, senza Epigrafe. Il Rovescio della medesima ha una croce con diverse sigle, o lettere, che potrebbero prendersi per ΜΛ. ΔΚ. Π. cioè Michael Duca Palaeologus, e allora converrebbe a Teodora moglie di Micaele VIII. Altre simili di modulo più piccolo si conservano nella Collezione Ainslieana.

La medaglia in oro del N.° XV. ci rappresenta un'Andronico, e un S. Demitri; La medesima fu da me acquistata in Salonicco, e sembra appartenere ad Andronico Terzo.

Il Piombo del N.° XVI. ci rappresenta da una parte un S. Demetri, e nel Rovescio un' Epigrafe, da cui si rileva, quando *Giovanni VI. Cantacuzeno* fu decorato del titolo di *Sebastos*, e di *Megas Domesticos*, Primaria Carica del Palazzo Reale, o sia il *Magnus Palatii Magister*, per il che non manca d' essere interessante.

DISSERTAZIONE

Sopra alcune Monete Armene dei Principi Rupinensi.

NEGAR certamente non si può, che nei secoli di barbarie, e d' ignoranza le lettere, o quel poco, che restava di scienza, non prendesse ricovero nei chiostri, e dai quali riuscito trovò perfezione e apice nella generalità, e in secoli diversi da quelli.

I Monaci Armeni di S. Lazzaro in Venezia, Custodi nell' istesso tempo di antichi monumenti interessanti la loro Lingua, e Istoria hanno procurato, e procurano di concorrere all' applauso generale, con adoprare a bello studio ogni sforzo per esser utili alla loro nazione Armena, e ad altre ancora, con essersi applicati, e con applicarsi profondamente allo studio della loro lingua letterale dei diversi tempi per farla risorgere, e purgarla da ogni barbarismo, appoggiandola su i testi di molti antichi loro Autori, con aver mandato alle stampe diverse opere riguardanti ciò, e la Istoria della loro Nazione, mediante i quali ajuti, e soccorsi potrà tutta insieme venire ad acquistare, maggiori lumi, e cognizioni, le quali arriveranno in seguito a far mutare molte opinioni in Oriente sopra le perpetue dispute di Storia Civile, ed Ecclesiastica.

Per tali loro applicazioni, e memorie, si vedde tempo fà uscire alla luce un' opera intitolata *Compendio Istorico della Nazione Armena*. La quale se fosse stata spogliata

dall' Estensore , o Estensori della medesima , di certi articoli per se stessi superflui , avrebbe riscosso dalla Repubblica Letteraria maggior applauso , e lode , articoli pure , che il titolo di *Compendio* , che porta , doveva aver fatto pensare a sopprimere . Contuttociò l' Ape argomentosa potrà trovare da succhiare molto nettare dai diversi stami, con i quali è stata composta , e tessuta .

L' istesso Estensore alla fine del *libro secondo* del *Tomo Primo* , dopo aver parlato della Monarchìa dei Principi, e Re Armeni che hanno regnato in varj tempi , dice che » *Nei diversi lineamenti di questo quadro* (cioè d' Istoria) *un Filosofo* , *un Politico, un Antiquario avrà di che bastantemente soddisfarsi* ».

Ma riflettendo all' ultimo termine , scorgovi che se l' Antiquario non rende pago l' estensore istesso , certamente non vi è di che contentarsi , mentre niente quasi si parla di ciò che riguardar possa la Numismatica, confacente al medesimo, e molto meno degli ultimi loro Principi , e Re Armeni , dei quali note erano alcune monete . Niente pure riguardante ciò somministra l' altra Opera Armena pubblicata in ultimo luogo dal *P. Micaele Ciamizi* in Venezia in tre tomi in 4.° opera , che sarà la migliore per l'Istoria degli Armeni , essendo stata appoggiata con l' autorità di *Moisè Coronense* celebre Scrittore Armeno , e con quelle di altri loro Autori. La medesima ch' è scritta per altro in Armeno , riesce più veridica , ed estesa con miglior criterio del *Compendio* soprannominato .

Onde è a motivo di questa Lacuna , che mi son messo a riguardare quelle poche monete Armene che si conservano nella *Collezione Ainslieana* , e le quali interessano , e appartenenti sono ad alcuni Principi , o Re Armeni della famiglia *Rupinense* ; ed è pure al compiacimento di un dot-

to Monaco Armeno di San Lazzaro, mio sommo amico, con l' ajuto del quale ho procurato di leggerle, e interpetrarle, e dal quale mi sono state somministrate molte notizie per tessere questa Dissertazione, potendo servire di stimolo ad altri per la ricerca di tali antiche monete, per indi venite ad averne una serie più interessante.

È in questo secolo, che si è principiato a prender di mira le monete Cufiche, ad illustrarle, il che si deve alle savie premure fra i primi del non mai abbastanza celebre Cardinale *Stefano Borgia*, e a quelle del Cav. *Nani* Veneto, che emuli ambedue non hanno mancato di far pubblicare i loro *Musei Cufici*, dai quali fautori, mi lusingo che si continuerà ad arricchire la repubblica letteraria con varj altri pezzi simili, e rari per arrivare a correggere la mancante Istoria dei *Califi*, e di quelle delle diverse *Dinastie Maomettane*.

È in questo secolo, che si è pensato pure a formare la Serie delle monete Turche, o sia da *Osman I.* fino al presente, Sultano *Selim III.* e posso dire, che fu mio scopo per comporne una delle più ricche, e la quale sarà resa viepiù interessante per i molti acquisti fatti, dal nuovo Possessore a cui la cedei, non essendo molto tempo. Di queste Collezioni di monete Turche se ne vedranno ora in Europa diverse, cioè quella del Museo *Bischeriano* in Catania, altra della *Collezione Ainslieana*, e quella di *Mons. De Diez* Inviato di S. M. Prussiana alla Porta Ottomanna, oltre altra piccola, che acquistò il *Conte Potoski* Pollacco nel di lui passaggio a Costantinopoli.

Sarebbe di dovere quasi assoluto della Nazione Armena di pensare a fare ogni sforzo per la ricerca delle monete dei loro Re Rupinensi: monete che non mancano di ritrovarsi, ma trascurate, e neglette per non essere se non a

pochissimi conosciute: monete, che serviranno sempre a confermare la verità dell' Istoria loro, e dei diversi fatti relativi alla medesima.

Ma a quel debole impulso principiato a darsi dal Marchese *Savorgnan* in Venezia, e indi da *Pellerin* in Parigi, procurerò di aggiungere pure le mie forze per questa parte di Numismatica, mediante alcune altre monete della citata Collezione, le quali in principio di tenue sorgente, potranno con la riunione di altre, e con le nuove ricerche, formare un fiumicello, e indi un non ignobile fiume sufficiente a contentare, e refocillare chì di tali studj ne prende, e prenderà vaghezza.

Prima di passare alla descrizione delle medesime, duopo è premettere alcune notizie intorno alla Cronologìa Armena, per poter indi pervenire a classificare le diverse monete Armene, cioè quelle appartenenti all' ultima Dinastía.

Il Regno della Nazione Armena si fa principiare dall' anno del Mondo 3254. nella persona di *Barujr*, il quale ebbe fine nell' anno 1375. dell' Era volgare, o sia sotto *Leone Sesto*, contandosi per tutto questo spazio di secoli, quattro Dinastie, cioè

La prima Dinastia nominata *Hajcana*, principiò l' anno del Mondo 3254. e durò fino all' anno 3672. i di cui Re furono propriamente di Nazione Armena.

La seconda detto *Armeno-Parta*, o *Arsacidica*, dal nome di *Valarsace* fratello di *Arsace* Primo, fondatore del Regno degli *Arsacidi*, ebbe principio negli anni del Mondo 3851. con finire nell' anno 428. dell' Era volgare.

La terza nominata *Bacradunense* cominciò nella persona di *Asciod*, discendente da un certo *Sciampad*, e *Bacarad* nell' anno di Cristo 859. terminando nell' anno 1080.

La quarta, ed ultima nominata *Rupinense*, ebbe inco-

minciamento da un *Rupén*, discendente dalla prosapia *Bacradunense*, nell' anno 1080. e terminò nell' anno 1375.

Di tutte queste dinastie si vedrà riportata in fine la serie cronologica dei diversi Re appartenenti alle medesime, ch' è stata levata dall' opera armena del P. *Ciamizi*, lusingandomi che potrà giungere nuova nella nostra volgare favella.

È ad alcuni Re dell' ultima Dinastia, che appartengono le monete che si ritrovano, o che si hanno, e dei quali gioverà qui riportarne la successione per ordine di tempj, con alcuni fatti relativi ai medesimi.

SERIE CRONOLOGICA

Dei Principi, e Re Rupinensi.

RUPÉN I. da cui prese il nome quest' ultima Dinastia, discendente da *Kakik II. Bacradunense*, principiò a governare con comando assoluto per lo spazio di 15. anni, o sia dal 1080. al 1095. Il medesimo fu seppellito nel monistero detto *Castalon* vicino al Castello di *Vahga*.

Gosdantìn I. figlio di *Rupèn*, conquistato avendo molti luoghi e il Castello di *Vahga*, ne fece la sua sede. Il medesimo non mancò di dare ajuto alle Crociate nell' assedio di *Antiochia*, mandando loro viveri, e munizioni per il che ne riportò il titolo di *Marchese*, come racconta *Matteo d'Urfa*, scrittore contemporaneo, la di cui Istoria non manca d' essere interessante per le molte notizie riguardanti le prime Crociate. Egli governò per lo spazio di cinque anni, o sia dal 1095. al 1100. e fu sepolto egualmente nel monastero di *Castalon*.

Thoròs I. o sia *Teodoro* figlio di *Costantino I.* governò

anni ventitrè, o sia dal 1100. al 1123. Il medesimo fabbricò in *Anazarbo* una Chiesa col titolo di *Surp-Zorawark*, restaurando i due Monasterj di *Maskevor*, e *Tirazark* in cui fù seppellito.

Levon I. fratello di *Thoròs I.* chiamato dai Greci per il suo valore *Sebasta*, dette ajuto a *Roggieri* Conte di *Antiochia* nell' assedio d' *Assas*; ma Giovanni II. detto il *Porfirogenita* venuto in Cilicia, e saccheggiando molti luoghi, prese detto *Leone*, e lo fece condur prigioniero in Constantinopoli insieme con *Ruben*, e *Thoròs* suoi figlj l' anno 1137. ch' era il 15. del suo Principato, come racconta di passaggio *Gio. Cinnamo*, e il quale morì in Costantinopoli dopo un anno, come pure in seguito *Rubèn* suo figlio, perilchè ne arrivò un interregno di sei anni.

Thoròs II. figlio di Leone I. che si ritrovava in Costantinopoli potè sottrarsi con la fuga dalla sua prigionia, e portatosi subito in *Cilicia*, riprese dalle mani dei Greci, e dei Sarraceni tutte le Città con l' ajuto di *Stefano* e *Mileh* suoi fratelli, ch' erano frettolosamente scappati da *Edessa*, in cui si ritrovavano refugiati dopo la schiavitù di *Leone I.* Il medesimo ebbe guerra contro di *Maghsut I.* Sultano di *Cogni*, essendo stato spinto da *Manuel Comneno* al movergliela, ma che presto dovè pensare a far la pace, mentre il Sultano troppo temeva delle sue truppe; dopo di che *Manuèl* suddetto mandò le proprie truppe con *Andronico* suo Nipote, che trovarono peraltro resistenza dalla parte di *Thoròs* ma che alla pace, dovette cedere l' *Anazarba*, che dopo poco tempo riprese.

Kilic-Aslan figlio di *Maghsut I.* nel principio del suo regno, per consenso di *Manuel*, venne a muover guerra a *Thoròs*, e per due volte fu rispinto, ma *Manuel* pure venuto sopra *Thoròs* potè allora danneggiarlo alquanto, ma fatta

la pace , ritornò a restituire l' *Anazarba* , e *Mamesdia*, confermando *Thoròs* nel suo Principato , e chiamandolo *Ban Sebastos* , il quale morì dopo 24. anni di governo .

Thomas Bailo , suocero di *Thoròs II.* regnò un anno , per esser stato tutore del figlio , che *Thoròs II.* aveva lasciato prima di morire , e consegnato sotto la tutela del suo suocero .

Mileh fratello di *Thoròs II.* si ritrovava in *Aleppo,* quando morì il suo fratello . Egli si portò in *Cilicia* alla testa dell' esercito di *Nureddin* figlio di *Kanki Emir* d' *Aleppo* , e con la forza si messe a governare . *Thomas* vedendo ciò , si ritirò in *Antiochia* , e il figlio di *Thoròs II.* fu fatto ammazzare , per consenso forse di *Mileh* , il quale avendo commesso molti disordini , alla fine subì un egual sorte , e fu sepolto nel Monastero di *Mez-Kar* (Pietra grande) dopo aver governato dal 1169. al 1174.

Rupen II. figlio di *Stefano* , e fratello di *Thoròs II.* conquistò la Città di *Tarso* sopra i Greci. Aveva una figlia chiamata *Zalida* , la quale fu data in isposa a *Baldovino* figlio di *Belmonte* Conte d' *Antiochia*. Il medesimo dopo aver consumati undici anni nelle cure pubbliche , dette le redini del Principato a *Leone* suo fratello , con ritirarsi dal mondo , e vestir abito religioso nel Monistero di *Tirazark* , dove morì, e fu sepolto .

Levon II. detto il Grande , fratello di *Rupen II.* ricevè le redini del Principato in *Tarso* , portandosi indi a risedere nella Città di *Sis*. Il medesimo governò per lo spazio di tredici anni prima di esser Incoronato Re degli Armeni , nel qual tempo divenuto celebre , e amplificato il suo Reame , scrisse lettere al Papa *Celestino III.* per ottenere la corona reale , che col consenso d' *Enrico IV.* Imperatore di Occidente , fu solennemente coronato Re d' Armenia l' anno 1198.

regnando allora come Re insino al 1219. Il medesimo passò alle seconde nozze, con una sorella di *Guidone* Re di Cipro, da cui ne venne *Zabel*, che segue.

Zabel, o sia *Isabella* figlia di *Leone II.* fu lasciata alla morte di suo Padre sotto la tutela di due Magnati, per nome uno *Adan*, o *Sir Adan* l' altro per nome *Costantino*. *Adan* fu ammazzato dopo 9. mesi, onde *Costantino* restando solo, *Rupen* nipote del fratello di *Leone* ch' era Conte d' *Antiochia*, venne in *Cilicia* per regnare, ma *Costantino* lo fece prendere, e mettere in prigione, persuadendo allora *Isabella* a maritarsi con *Filippo* Principe Crociato di *Antiochia*, con giuramento di non toccare, nè fare alcuna rinnovazione ai Riti degli Armeni; ma *Filippo* non mantenne ciò, e avendo anzi suscitato, e fatto nascere molti disordini, e spogliato insino il tesoro reale per mandarlo in *Antiochia*, alla fine i Primarj lo messero in Castello di *Parz-pert*, dove morì dopo un anno.

Zabel essendo rimasta vedova pensava di farsi religiosa, perciò andò in *Seleucia* dai suoi parenti, ma *Costantino* a tutta forza la riportò in *Sis*, persuadendola a maritarsi con *Hethum* suo figliuolo.

Hethum I. o *Aittone*, o *Ottone*, discendente di *Costantino I.* fu un Principe di esemplare vita, sotto di cui peraltro i Tartari, e i Saracini, durante il suo governo, invasero la *Cilicia* con portarvi la desolazione, ed il terrore e dopo aver regnato quarantacinque anni, rimesse la Corona in *Tarso* a *Leone* suo figlio, e successore, e si fece monaco in *Tirazark*, assumendo il nome di *Macario*, dove morì, e fu sepolto.

Levon III. figlio di *Hethum I.* regnò venti anni, o sia dal 1269. al 1289. nel qual tempo si occupò a ristorare quanto i Tartari, e i Sarracini avevano rovinato, abbellendo con molta magnificenza la Città di *Sis*.

Hethum II. figlio di *Leone III.* regnò per la prima volta lo spazio di quattro anni, o sia dal 1289. al 1293. nel qual' anno rinunziando la Corona, si fece monaco, assumendo il nome di *Giovanni*.

Thoros III. figlio di *Leone III.* amministrò con soddisfazione generale per lo spazio di due anni gli affari dello Stato, ma l' eccessiva ambizione di *Simbat* suo terzo fratello, gli oppose all'incontro una rivalità odiosa, per il che si ridusse in sorte privata, e sulle tracce di *Hethum II.* abbracciò vita claustrale.

Hethum II. detto *Giovanni* ritorna dal Chiostro al Soglio l' anno 1295. fino al 1296. nel qual tempo si porta a *Ghazan* Gran Kan dei Tartari, residente in *Musul* per far rimovere quel terribile decreto stato emanato per la rovina totale delle Chiese Cristiane, riportandone alla fine vittoria, ottenuto avendo la revocazione di un tal decreto.

Simbat, detto dai Latini *Secubat* figlio di Leone Terzo, regnando in Tiranno, per lo spazio di due anni, fù alla fine mandato in Costantinopoli, dove morì, e dove pure morì

Gosdantin II. fratello di *Simbat*, il quale non restò sul trono se non quasi due soli anni, e fu obbligato di cedere la Corona al suo fratello *Hethum*.

Hethum II. che fu barbaramente fatto acciecare da *Simbat*, ritorna a regnare per la terza volta, o sia dall' anno 1300. al 1305.

È quì da notare, che alcuni Storici confondono questo *Hethum* Re con quello Istorico, che viveva ed era contemporaneo in detto regno. Il medesimo era Principe di *Gorigòs*, o sia l' antico *Corycus* Città, o Castello della *Cilicia*, e nel 1305. andò in *Cipro*, dove si fece monaco Premostratense. Di là passò in Roma sotto il Pontificato di *Clemente V.* dove scrisse la sua Istoria in Francese, che per ordi-

ne del Papa fu messa in Latino da *Niccolò Valgon* in *Pavia* l' anno 1307. e indi in Italiano tradotta, che fu stampata in seguito in molti luoghi. Vi si parla dei Tartari, delle battaglie di Soria, e Palestina, e qualche cosa dicesi dei Principi *Rupinensi*. Bensì del Re *Hethum* abbiamo un Poema, in cui raccontasi qualche fatto accaduto a suo tempo, passando per una composizione delle più eccellenti in materia di Poesìa Armena.

Levon IV. figlio di *Thoros III.* venuto a salire sul Trono nel 1305. fu ammazzato da *Bilargu* Generale dell' esercito Tartaro che restava in *Cilicia*, per parte del *Gran Kan*, che aveva mandato in soccorso degli stessi Armeni.

Oscin I. figlio di *Leone* III. regnò per lo spazio di dodici anni, e mezzo, nel qual tempo gli riuscì di liberarsi dall' esercito Tartaro, divenuto in seguito pernicioso agli Armeni della *Cilicia*.

Levon V. figlio di *Oscino I.* venne sul trono in età giovanile, o sia dal 1320. al 1324. sotto di cui la Cilicia fu rovinata e saccheggiata dai Tartari, e dagli Egiziani, essendo rimasto il Reame, e la Potestà regia molto debole, a tal segno, che poco dopo vennero a perder tutto.

Gostantin III. detto anche *Giovanni* figlio del fratello del *Re* di *Cipro*, e nato da madre Armena regna dal 1342. al 1343.

Ghid, o *Guidone*; detto Sirgès fratello di *Costantino III.* dal 1343. al 1345.

Gosdantin IV. consanguineo di *Leone V.* da parte di madre, dal 1345. al 1363. dopo di che seguì un interregno di due anni.

Levon VI. de'Principi Lusignani nato da Madre Armena, e Affine di *Pietro I.* Re di *Cipro* dal 1365. al 1375. nel qual anno fu fatto prigioniero da *Abul-Ahet Hagì Terifè* fratello

di *Hussein Kan* Sultano d' Egitto , il quale dopo sette anni di cattività , per una favorevole combinazione fu rilasciato , e di un subito passò in Roma, in Spagna, e in Parigi , dove morì alli 19. del mese di Novembre del 1393. con fiorire la sovranità della Nazione Armena nella persona di detto *Leone Sesto* .

Giova quì riflettere , che la Cronologia Armena ammette un *Leone VI.* e che quella dei Latini non ha se non un *Leone V.* per esser così chiamato nell' Epitaffio Sepolcrale , come riporta *Pellerin* (Lettres) che lo fa passato in *Castiglia* l' anno 1356. o 1358. il che non si accorda con l' Istoria Armena , essendo confuso anco tutto quello , che detto *Pellerin* riporta , e nota sopra gli Armeni . Ma per combinare , la Cronologia di ambedue , dirò che *Leone I.* dei Latini non è che *Leone II.* degli Armeni , e che *Leone VI.* è *Leone V.* del Latini , i quali non principiarono a contare se non da *Leone II.* primo Re Armeno , e non da quello , che governò come Barone , o Principe , ed inconseguenza si viene a conciliare l' una , e l' altra Cronologia .

Data l' esatta successione, e serie Cronologica dei Principi, e Re *Rupinensi* , i di cui nomi di *Levon*, *Thoros* , *Hethum &c.* sono tutti nomi proprj dell' ultima Dinastia , non ritrovandosi nelle altre , se non nomi molto diversi da questi all' eccezzione di *Simbat* , passeremo a far menzione , come ebbero origine , e formarono il loro Principato , e Reame .

È da sapersi che nel Secolo X. quando l' Armenia maggiore era assalita da ogni lato da torrenti di gente nemica , senza speranza di esserne liberata , i Principi nazionali furono costretti abbandonare ognuno il proprio loro Territorio , e refugiarsi nelle parti Occidentali dell' *Armenia Minore*, ch' era allora sotto il Dominio degli Imperatori Greci . Alcuni

di questi Principi si messero a comprare dai Greci istessi qualche possessione con Città, e Castelli; e in seguito divenuti più potenti, principiarono a braveggiare con le armi, riuscendo loro di prendere dalle mani degli istessi Greci qualche Città, e Castello situato nell' *Armenia Minore*, e specialmente nella *Cilicia*, *Isauria*, e anco nella *Sorìa*.

Perso, e tolto da *Costantino Monomaco* ogni insegna di Sovranità alla famiglia dei *Bacratidi*, l'Armenia divenne anarchica verso la metà del Secolo XI. e perdè ogni forma di proprio reggimento. Ma mentre che le cose degli Armeni giacevano per la degradazione, e morte di *Kakik II.* nella più alta confusione, *Rupèn* discendente di esso *Kakik* pensò vendicare i torti fatti al suo sangue, e liberare dal pesante giogo dei Greci l' oppressa nazione. Principe magnanimo, e valoroso, approffittando delle turbolenze, da cui era sconvolto l' Imperio Greco, unitosi con i suoi congiunti, e fatta leva di molta gente bene agguerrita, il primo Castello preso da esso fu quello detto *Barzer-Pert*, cioè *Castello Alto*, situato verso la Cilicia, detto ora in Turco *Bersbirt*, e il quale servì di sede, e residenza ai primi Principi Armeni. Il secondo era *Gosidara*. Il terzo *Gormozolo* situato nella Frigia, e il quarto *Tarsone*, o *Tarso* Metropoli della Cilicia.

In quell' istesso tempo due Principi Armeni nominati *Gol-Vasil*, e *Abil-Karib*, erano Signori di *Germanigh* (antica *Germanicia*) e di *Marasce*, Città ambedue dell' *Armenia Minore*, o sia della Provincia di *Commagene*, e di altre terre pure nelle vicinanze della *Cilicia*.

Kacik altro Principe Armeno dell' *Armenia Maggiore* detta *Vaspuracania*, parimente s' impadronì nell' istesso tempo di *Misis*, d' *Adana*, di *Rabaton*, e di *Lampron* Castelli tutti situati nella *Cilicia*.

Costantino I. non mancò ancor esso di unire a quelle

conquiste fatte da *Rupèn* a forza d' arme, le sue proprie, a cui riuscì di soggiogare il Castello detto *Vahga*, e *Monte Nero*, che faceva una porzione del *Monte Tauro*. Detto Castello di *Vahga* servì al medesimo di soggiorno, e di residenza.

Il terzo conquistatore fu *Thoròs I.* che soggiogò *Ghintrogavis* famoso Castello, dove era il tesoro di tutta la Provincia; prese *Anazarpa*, o *Anavarza*, antico *Anazarbus*, metropoli della *Cilicia Seconda*, e che elesse per sua sede e talmente amplificò il suo Dominio, che tutta la Cilicia veniva allora chiamata » Terra di Thoròs » come attesta il celebre *Vahram* Istorico Armeno del XIII. secolo.

Il quarto fu *Leone I.* che conquistò *Tarsone*, e *Mompsuezdia*, detta dagli Sctittori Armeni *Mamestdia*.

Thoros II. insieme col suo fratello *Stefano* acquistò, e mantenne l' *Anazarpa*, *Mompsuezdia*, *Monte Nero*, *Germanigh*, *Marasce*, *Tarsone*, *Sis*, *Adana*, *Seleucia*, e molte altre Città, e Villaggi delle contrade circonvicine.

L'ultimo conquistatore fu *Leone II.* nella di cui persona ebbe risorgimento il regno estinto della Nazione Armena. Princìpe, e Re virtuoso scosse ogni dipendenza da qualsisia Estraneo Principato, amplificò il suo con nuove conquiste più di quello, che non avevano fatto i suoi Predecessori, ſoggiogò l' *Eraclia*, l' *Antiochia*, la Provincia *Arasus*, il Castello detto *Balirsa*, il *Lampron*, e tutta l' *Isauria*, e abbellì il suo stato con molte ricche, e riguardevoli Città, Castelli, Villaggi, Monasteri &c. a tal segno, che si venne a perdere allora il nome di *Cilicia*, d'*Isauria*, e di *Frigia* fralle Nazioni straniere, prendendo quello d'*Armenia*, ovvero *Ormenia* così detta da alcuni Scrittori Latini, come si rileva dal *Willembrante* viaggiatore, e scrittore contemporaneo di *Leone II.* il di cui viaggio vien riportato nel *Tomo XXIII. dell'Istoria Bizzantina*. Il Reame dunque di *Leone II.* era compreso nella Cilicia Prima, e Se-

conda ; Isauria , Frigia , e qualche parte di Soria , della Paflagonia , e dell' Armenia maggiore , cioè la quarta Armenia detta *Ciornot-Hajk* ch' era una delle XV. Provincie della Maggiore situata alla riva dell' Eufrate, come si rileva dalla Geografia dell' antica Armenia di *Moise Coronense* Istoriografo, e Geografo del V. Secolo, il che serve per rilevare quello sbaglio preso da alcuni Scrittori Latini di credere , che l' Armenia Quarta fosse l' istessa Cilicia .

La Città di *Sis* fu scelta per la Capitale , e Metropoli della così detta Armenia , e la quale da *Leone II.* fino all' estinta successione fu sede reale . La medesima era situata sopra una montagna distante dieci leghe circa al Nord-Est di *Anazarbo* . Non era stata se non che un Castello primario di un Principato particolare , il quale era chiamato *Belad-Sis* (Paese di Sis) e dopo *Belad-Levon* (paese di Leone) . In queste Città furono coniate le diverse monete , che quì appresso si descriveranno .

Da quelle poche monete , che abbiamo , non si può rilevare quando dai Rupinensi si principiasse ad aver l' uso della Zecca , se non che sotto *Leone II.* e allorchè fu coronato Re d' Armenia , come si disse , mentre gli altri avendo governato come semplici Baroni , Marchesi , e Principi , pare che non avessero questo privilegio , e che serviti si fossero della moneta dei Greci , e di quella che aveva corso nelle loro Provincie , in cui si ritrovavano , e specialmente del Sultano di Cogni . Presso li Scrittori Armeni non vien fatta menzione se non del nome generico d'oro , e d' argento , e solo si parla di *Tenar* , o sia il *Dinar* degli Arabi , ch' era lo Zecchino , o Fiorino , di *Tahegàn* (1) di *Tram* ,

(1) Nel Tomo III. della Decima del Pagnini , contenente la pratica della Mercatura di Francesco Balducci Pegolotti , molto si parla del Commercio dell' Ajarzo , ch' era il Porto principale del Re d' Erminia , e

o *Drehmì* degli Arabi, o sia la Dramma moneta d' Argento; e di *Pogh*, moneta di rame, o sia soldo &c. Sin ad ora non è a mia notizia, che se ne siino ritrovate in oro, ma soltanto in argento, e in rame.

Il primo che abbia principiato a far conoscere una moneta in rame de' Re Armeni Rupinensi si fu il Marchese *Savorgnan*, che la fece incidere a Venezia, e la quale riguardava come rara, ajutato ancor' esso da qualche dotto Monaco di quel Monistero di San Lazzaro. Ciò peraltro dette impulso al Celebre *Pellerin* di riportare nelle sue *Lettres* e quell' istessa, e aggiungerne due altre cavate dal suo Gabbinetto, e delle quali accenna, che ne possedeva soltanto sei appartenenti tutte a due soli Re, come sarà notato.

LEVON II.

1. † LEVON. THAKAVOR. HAJOTZ. (*Litteris Armenis*) LEO. REX. ARMENORVM. Leo Rex cum corona regali in capite, Throno duobus Leonibus oppositis ornato insidens, utraque manu globum crucigerum tenet.

GHAROLVTJAMP. ASTUZO. (L. A.) CVM POTESTATE DEI. Crux gemina inter duos Leones salientes. AR. Num. I. Tab. II.

Questa medaglia d' Argento, che doveva essere il *Tram*,

---

dove la *Compagnia De' Bardi* godeva privilegio di franchigia per tutte le Terre, o Reame d'Erminia fino dell' anno 1335. vien fatta menzione di una moneta detta *Taccolino*, che sembra derivata e corrotta dalla parola Armena *Tahegan*, qual moneta d' Argento si batteva nella Zecca d' Ajazzo ed era a lega once 8. d' Argento fine per libbra, e andavane per marchio uscendo dalla Zecca, 91. di detti *Taccolini*. Il *Taccolino* valeva 10. danari, e il danaro 4. Folleri.

o Dramma, o un Taccolino passata da Costantinopoli nel Convento dei PP. *Mekitaristi* di S. Lazzaro di Venezia, l' attribuisco a *Leone II.* il primo che fu coronato Re degli Armeni. Non vien fatta commemorazione della Città in cui fu coniata, ma bensì l' Epigrafe della medesima è messa a similitudine di altre monete Europee, e che in vece di *Gratia Dei* la Sintassi Armena ha *Cum Potestate Dei*, per denotare stabilimento reale, per esser riconosciuto per tale dagli altri Regnanti, ed infatti incoronato che fu, l' Imperatore *Alessio* detto l' *Angelo* mandogli in presente una Corona reale, e l' *Emir* del Cairo non mancò di spedire Ambasciatori per rallegrarsi con portare egualmente regali dalla parte di quel Sultano.

2. † LEVON. THAKAVOR. HAJOTZ. (L. A.) LEO. REX. ARMENORVM. Caput Leonis Animalis corona regali ornatum.

† SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SIS. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Crux gemina inter duo astra.

Questa moneta in rame, che sembra esser un Denaro, o Soldo Armeno, fu la prima fatta incidere dal Marchese *Savorgnan* di Venezia, dopo di che *Pellerin* la riportò nelle sue *Lettres II.* Pl. I. P. 246. num. 6. e sotto il num. 7. ne fece disegnare altra simile del suo Gabbinetto. Due di queste parimente esistono nella Collezione Ainslieana, e le quali non si riportano per essere state di già pubblicate. *Pellerin* sopracitato le attribuisce a *Leone I.* secondo la Cronologia dei Latini; ma secondo quella Armena vien detto *Leone II.* il primo che fu eletto Re per le ragioni addotte.

In queste monete si vede la testa di un Leone con la Corona reale, facendo similitudine al nome del Re; ma bi-

sogna sapere , che l' Imperatore *Enrico VI.* mandò lo Stemma del Leone per esser messo nelle Armi , e Bandiere dei Rupinensi , i quali prima si erano serviti di quelle dell' Aquila , come racconta *Minàs Amtense* , o sia di *Diarberkir* ; onde da quel tempo sempre si servirono del Leone per Stemma loro , e siccome la Corona reale rimessa con *Conrado Arcivescovo* di *Magonza* arrivò con lo stemma suddetto , così la testa del Leone si vede ornata con quella istessa Corona reale .

La Croce doppia , o Greca , e il globo Crucigero pure , segno dei Principi Cristiani, sembra messa ad imitazione della moneta greca di quei tempi , e di altri Principi Latini, professando allora gli Armeni della Cilicia la Religione Cattolica .

Leone vien detto *Levon* , o *Livon* , da cui ne derivò *Livoni* , per chiamare , e intendere i Re Leoni. *Hajotz* sta per Armeno , da cui deriva la parola *Haicani* .

Sis divenne la Città principale , e Capitale della Cilicia Armena , come abbiamo di sopra accennato , e la quale fu scelta per soglio da *Leone II.* che in principio risedeva in *Tarso* , e dal qual fu rinnovata dai fondamenti secondo quello che narra *Abulfedà* , e dove ebbe principio anco la sede Patriarcale l' anno 1293. che fu trasportata dalla piccola Città di *Romela* sull' Eufrate .

Sis adunque nel tempo ch' era la Capitale del Reame dei Re *Rupinensi* , ebbe il vasto più volte dagli Egiziani ; ma fu sempre riedificata , e mantenuta dai *Rupinensi* , si chiama egualmente *Sis* dai Turchi , ed è Città circondata di muraglie, ed abitata ora da 500. famiglie Turche , e 100. Armene , essendo governata da un Musselim della dipendenza del Pascià d' *Adana* . Resta situata in montagna lontano due giornate dal mare , e sei ore da *Anazarba* . È bagnata

da un piccolo fiume , e poco distante vi scorre il *Pyramus*, detto dagli Armeni *Asmynzuk* , dove è un *Tabà-Chanà* , o sia Concia di Pelli .

La Città è piantata a ridosso di una montagna , sopra di cui vi è l' antico Castello fatto ai tempi dei *Rupinensi* , e dove le mura della medesima si uniscono con quelle Castellane . Fuori della Città verso il Sud resta l' antica Sede Patriarcale , e dove seguita a soggiornare il Patriarca Armeno, uno dei quattro *Catholicòs* , essendo gli altri quello di *Ecmiazian*, *Actamar*, Isola sul Lago di *Van*, e il quarto *Kanzasar* degli Alvani . Unito alla Chiesa vi è un Monistero , dove fa la sua dimora l' attuale Patriarca di *Sis* .

In Città poi hanno gli Armeni la Chiesa di *S. Sofia* fatta fabbricare da *Hethum II.* che in Turco vien detta *Cianghli-Klissà* , per esservi ancora esistente il Campanile , vi si osservano delle Iscrizioni Armene con nomi dei Re *Levon* , *Hethum* , e *Oscin* , Benefattori all' opera della medesima .

Vicino si ritrova il Palazzo reale che dimostra esser stato una gran fabbrica rotonda , costrutta con pietre quadre , e il quale è in parte rovinato , e abbandonato , e dove si osservano diversi Bassirilievi . Ed ecco quanto si racconta dello stato presente di una Città che fu la Capitale del Reame dei *Rupinensi* .

Il Carattere delle diverse Leggende , che si hanno in queste monete , vien chiamato *Ergatakir* cioè *Ferreo* , o *Unciale* . Avanti *Mesrop* , che si chiamava anco *Masctoz* , e che fioriva nel principio del *Secolo V.* gli Armeni non si servivano se non delle Lettere Greche , e Siriache ; onde *Mesrop* fu quegli che stabilì la forma di questo Carattere *Ergatakir* , essendo falso quello , che si legge nel Vaticano sotto una statua di *S. Gio. Grisostomo*, che si chiama *Inventore dei Caratteri Armeni* .

Con questo carattere si continuò a scrivere fino a tutto il Secolo IX., e nel Secolo X. si principiò a scambiare la forma delle lettere con farle più minute, o sia fra il tondo, e il majuscolo. Ma verso la fine di detto Secolo, e principio dell' XI. si variò egualmente con scrivere in tondo grosso detto *Polorkir*, come si vede praticato nei Libri Armeni a stampa, e come pure si osserva nelle monete dove vì è *Ergatakir*, e *Polor-Kir* insieme. Continuato indi fino al Secolo XV., verso la di cui fine si scrisse corsivo (*Notirkir*, e *Scilakir*) il che si seguita dagli Armeni presenti nella loro scrittura. E di tutti questi diversi caratteri si osservano molti *MM.SS.* nel Monastero di *S. Lazzaro* di Venezia. *Vartan* celebre Istorico Armeno racconta, che avanti di *Mesrop* gli Armeni avevano i loto proprj caratteri, ma non perfetti, provando il suo parere con una moneta, che fu ritrovata in suo tempo, e nella quale ravvisò caratteri Armeni antichi, che naturalmente doveva essere una moneta dei Re *Sassanidi*, e delle quali molte se ne osservano nella *Coll. Ainsl.* e dove certamente molte Lettere Armene, pure del mio Amico, e dotto Monaco Armeno, si raffigurano, il che potrebbe facilitare il passaggio a nuove scoperte anco per questa serie di monete sin ad ora incognite, e difficili a leggersi.

H E T H U M I.

1. † HETHVM. THAKAVOR. GAJOTZ. (L. A.) OTHO. REX. ARMENORVM. Rex cum corona regali in capite, throno duobus Leonibus oppositis ornato insidens, d. crucem, s. globum crucigerum.

† SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SI. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Crux quatuor radiis ornata.

In questa moneta stata pubblicata da *Pellerin l. c. n. 8.* Si vede appresso a poco l' istesso Conio di quella di *Leone II.* in argento , ed in conseguenza coniata ad imitazione di quelle state battute sotto il regno del medesimo , e la quale non era se non il Soldo Armeno come abbiamo detto . L' Epigrafe ha SI. invece di SIS.

Nel Museo Cufico Borgiano *Tav. 12. fig. C.* si riporta una moneta d' argento Arabo-Armena di *Cai-Cosru* , Sultano di *Cogni* , figlio di *Cai-Cobad* , coniata nella Città di *Sis* l' anno 637. dell' Egira , che corrisponde all' anno 1244. dell' Era volgare . Il rovescio della medesima rappresenta il Re *Hethum* a Cavallo , tenendo in mano una lancia . L' Inscrizione è Armena , e dice HETHVM. THAKAVOR. HAJOTZ.

Adler nel riportare , e spiegare questa moneta , dice » Patet ex hoc nummo Regem Christianum Armeniae Selgiu» corum subditum , atque ab eodem inauguratum fuisse » Pare, che in passato i Principi , e i Re Armeni pagar dovessero tributo al Sultano di Cogni , provandolo non solo l' istessa moneta battuta , e coniata nella Città di *Sis* con il nome del Sultano istesso di Cogni , e quello del Re Armeno , non ostantechè l' Istoria non ce lo confermi , nè dica in quale occasione , e quando , se non che *Vincenzio Bellovacense* accenna , che a tempo di *Zabel* , *e Costantino* , il Sultano di Cogni riscuoteva tributo dagli Armeni , e che pagavano la metà di tutte le specie , e che si coniavano da loro , e che rimettevano al Sultano , oltre un numero di Soldati ; onde questa autorità servirà pure a dire , che sotto *Hethum* si pagava tributo , sapendosi dall' Istoria , che i Tartari , e Sarracini portarono la desolazione , ed il terrore in Cilicia , regnando *Hethum* , e che desolate avevano molte Città , e fatto immenso bottino , e che i primi ucciso avevangli un Fi-

gliuolo, ed altro fattolo prigioniero, che riscattò a gravissimo prezzo. Essendo stato il suo Reame in tal guisa assalito, *Hethum* mandò al Kan dei Tartari un Ambasciatore per domandar soccorso, e fare l' assedio di *Cogni*, per liberarsi o con la presa, o con la rovina della medesima, dalla servitù, e dal Tributo, che il Sultano esigeva dai Re Armeni. *Joinville*, e Guglielmo de *Nangis*, Scrittori Contemporanei di *S. Luigi IX*. allorchè passò in Cipro l' anno 1248. raccontano, che *Hethum* mandò Ambasciatori con dei regali a quel Re, fra quali vì era una magnifica Tenda che era appartenuta al Sultano di *Cogni*, e stata presa in tale occasione, il che confermerebbe sempre, che la suddetta moneta denotava segno di tributo al Sultano di *Cogni*.

L E V O N III.

1. †. LEVON. THAKAVOR. HAJOTZ (L. A.) LEO. REX. ARMENORUM. Rex eques gradiens.
† SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SIS. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Leo gradiens ad S. Num. II. Tab. II.
2. †. LEVON. THAKAVOR. HAJZ. SIS. (L. A.) LEO. REX. ARMENORUM. SIS. Leo gradiens ad S.
† SCINIAL. I. KAGHAKN. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. Crux, circum quam quatuor astra. Num. III. Tab. II.

Si pubblicano per la prima volta due piccole monete della Collezione Ainslieana, la prima in argento, che sembra una divisione del *Tram*, e la seconda in Rame, ch' è una divisione del *Pogh*. Le medesime potrebbbero appartenere a Leone IV. per la formazione dei Caratteri, e per la trasposizione dell' Epigrafe, piuttosto che a questo, sotto di cui

non mancarono di fiorire le arti, e il Commercio, e le lettere ancora; onde restano dubbie se siino di *Leone* III. o IV.

HETHUM. II.

1. †. HETHVM. THAKAVOR. HAJOTZ. (L. A.) OTHO. REX. ARMENORVM. Caput Regis obversum corona regali ornatum.

†. SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SIS. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Crux gemina cum ornamentis. Num. IV. Tab. II.

Tre simili monete in rame appartenenti all' istesso Re Hethum sono nella *Collez. Ainsl.* una delle quali viene qui pubblicata, e la quale ho data a questo Re. La Croce doppia, o Greca, che vi si osserva, sembra fatta, e messa ad imitazione di quella che si ritrova nelle monete di Gio. *Zimisce* Armeno, e le quali dovettero servire di norma ai monetarj di *Sis.*

THOROS. III.

I. THOROS..... (L. A.) THEODORVS. Leo gradiens ad S.

Epigraphe extrita. Leo pariter gradiens ad S. Num. V. Tab. II.

Questa piccola moneta in rame, che sembra dei tempi più propinqui, è fatta e coniata a similitudine di altre simili appartenenti a Dinasti, e Sultani Maomettani, dei quali ricca n' è la serie, oltre quelle Cufiche che sono *nella Collezione Ainsliana*. La medesima si può chiamare un *Pogh*, o *Follero*, o Quattrino.

SIMBAT.

1. SIMBAT. (L. A.) SIMBATVS. Rex eques gradiens d. crucem .

IC̄. XC̄. Christus sedens d. elata ritu benedicentis , s. Librum Evangeliorum . Num. VI. Tab. II.

Difficile è stata la dilucidazione di questa moneta in argento, che non porta se non il semplice nome di *Simbat*, il quale fu molto violento con i suoi Fratelli, *Thoros* che fece strozzare, *Hethum*, che fece con barbara inumanità acciecare, ma poco restò sul Trono da lui usurpato, e secondo l'Istoria *Armenica*, fatto prendere, fu mandato dai Grandi del Reame all' Imperatore di Costantinopoli , dove morì . Il medesimo adunque avendo regnato come tiranno, e usurpatore a pregiudizio degli altri suoi fratelli , non fu chiamato in questa sua moneta se non semplicemente con il suo nome . Egli aveva contratto matrimonio con *Isabella* Figlia di *Guidone* Conte di *Gioppe* , ed essendo in conseguenza in parentela coi Principi Latini Crocesignati , fece coniare la sua moneta ad imitazione di quelle loro , o dei Greci istessi come dimostra il rovescio di questa nostra con l' epigrafe latina, o greca che sia nel IC̄. XC̄.

GOSDANTIN II.

1. †. GOSTAN..... (L. A.) CONSTANTINVS.... Rex eques gradiens d. crucem .

Epigraphe vitiata . Leo gradiens , retro Armenus. Num. VII. Tab. II.

2. GOSTANTZ. THAKAVOR. HAJOTZ. (L. A.)

CONSTANTINVS. REX. ARMENORVM. Rex eques gradiens d. crucem.

SCINIAL. I. SIS. (L. A.) CVSVS. in urbe. SIS. *intermediis quatuor monogrammatis Christi*. Crux quatuor Liliis Francicis ornata. Num. VIII. Tab. II.

Scacciato *Simbat* dal Reame per le operazioni di Costantino II. suo fratello, venne il medesimo ad essser coronato Re, ma pur egli poco restò sul trono dei suoi Predecessori, mentre essendo stato costretto a discendere dal soglio, e cedere la Corona al suo fratello *Hethum*, fu egualmente mandato a Costantinopoli, dove finì di vivere.

HETHUM II.

Re per la terza volta.

1. HETHVM. (L. A.) OTHO. Rex ex adverso sedens d. crucem, s. gladium transversaliter positum super mora.

IC̄. X. Christus sedens, in area B. Num. IX. Tab. II.

Questa moneta d' argento, di fabbrica barbara, appartener potrebbe a *Hethum II.* allorchè ritornò a regnare per la terza volta, dopo che fu liberato il Reame dalle sedizioni di *Simbat*, e *Costantino II.* suoi Fratelli, e il quale non restando se non cinque anni, lasciò lo Scettro, per vivere in solitudine, mettendo sul trono *Leone IV.* Figlio di *Thoros III.* e non di *Hethum*, come dice il Compilatore dell' Istoria Armena, ingannato da *Clemente Galano*.

Ecco dunque esposte per la prima volta un piccol numero di Monete Armene, le quali potranno servire di esempio ad

altri per meglio illustrarle , e aumentarle ancora per poter coll' andare del tempo avere una serie quasi completa dei Principi , e Re *Rupinensi* , intorno ai quali abbiamo procurato di darne una breve notizia , e relazione la meno equivoca .

Città in cui hanno riseduto i Re Armeni delle diverse Dinastie .

HAJGASCIÈN , Città dell' Armenia maggiore .

HARACAZODUN ARMAVIR	Vicino al Monte Ararat .
ARDASCIAT VALARSCIABAT	Sull' Arass .
JERVANTASCIAT	
JERASCAVOR	
PACARAN	
ANI	
GARS	
TIVIN	
EDESSA NISBIN	Città della Mesopotamia .
PARSPERT	Città della Cilicia , e sede dei Principi Rupinensi .
VAHGA	
ANAZARPA	
TARSONE	

SIS La più celebre Città dei Re Rupinensi .

TAVOLA CRONOLOGICA.

Dei diversi Re, e Principi Armeni delle quattro Dinastie.

PRIMA DINASTIA dura Anni 1779.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
2107	Haik, il quinto Re dopo Noe governò	80	.
2026	Armenak, o Aramanjak Figlio d' Haik	46	.
1980	Aramajs, o Armajs F. d' Armenak	40	.
1940	Amasja F. d' Armenak	32	.
1908	Gelamo F. d' Amasja	50	.
1858	Harma F. di Gelamo	31	.
1827	Aram F. di Harma	58	.
1769	Ara F. di Aram	26	.
1743	Gartùs, o Ara d' Ara	18	.
1725	Anusciavàn F. di Gartùs	63	.
1662	Baret	50	.
1612	Arpak	44	.
1568	Zavan	37	.
1531	Parnak I.	54	.
1478	Sur	45	.
1433	Havanak, o Konak	30	.
1403	Vastak	22	.
1381	Haikak I.	18	.
1363	Hampak I.	14	.
1349	Harnak	17	.
1332	Sciavarse I.	6	.
1326	Norajr	23	.
1302	Vistam	14	.
1289	Gar	4	.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
1285	Korak	18	.
1267	Hirant I.	25	.
1242	Jnzak	15	.
1227	Chilak	30	.
1197	Horo	3	.
1194	Zarmajr, andato in soccorso di Troja	12	.
1182	*Interregno di due Anni*	2	.
1180	Sciavarse II.	43	.
1137	Berce I.	35	.
1102	Arpun	27	.
1075	Berce II.	40	.
1035	Pasuk	50	.
985	Koj	44	.
941	Husak	31	.
910	Hampak II.	27	.
883	Gajbak.	45	.
838	Pasnavas I.	33	.
805	Parnak II.	40	.
765	Isgajorti	17	.

PRINCIPIO DEL REGNO.

748	Barujur Figlio di Isgajorti	48	.
700	Hjraccià F. di Barujur	22	.
678	Parnavas II. F. di Hjraccià	13	.
665	Bagiuccé F. di Parnavas II.	35	.
630	Gornak F. di Bagiuccé	8	.
622	Pavòs F. di Gornak	17	.
605	Haikak II. F. di Pavòs	36	.
569	Jervand I. F. di Haikak II.	4	.
565	Dicran I. F. di Jervand I.	45	.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
520	Vahakin, o sia l' Ercole degli Armeni, detto anco Pap-Diran, F. di Dicran I.	27	.
493	Haravan F. di Vahakin	18	.
475	Nerseh F. di Haravan	35	.
440	Zareh F. di Narseh	46	.
394	Armok F. di Zareh	9	.
385	Pajkam F. di Armok	14	.
371	Van F. di Pajkam	20	.
351	Vahé F. di Van	23	.
328	Interregno di quattro anni sotto Alessandro il Grande	4	.

GOVERNATORI.

Il governo dei quali dura anni 176.

325	Mikran	5	6
319	Neoptolomeo	2	.
317	Artvart	33	.
284	Hirant II.	45	.
239	Ardavas	50	.
189	Ardascias	30	.
159	Ardavaste F. d' Ardascias	10	.

SERIE.

Dei Rè Armeni Arsacidi, durano anni 580.

149	Valarsace I. Fratello del G. Arsace, e Nipote d' Arsace I.	22	.
127	Arsace I. F. di Valarsace	13	.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
114	Ardascierse I. F. di Arsace I.	25	.
99	Dicran II. detto *Miccìn*, F. d' Ardascierse I.	44	.
55	Ardavast I. di Dicran con suo Padre . .	21	.
35	Detto solo	5	.
30	Arsciam, o Arciam Fratello di Dicran II.	29	.

Anni di Cristo.			
1	Abgar F. d' Arsciam	38	.
	Ananè, o Ananun Figlio d' Abgar con Sanatruk Nipote d' Abgar	4	.
38	Sanatruk solo	30	.
68	Jervant II. Arsacida da parte di madre . .	20	8
88	Ardascierse II. F. di Sanatruk	41	.
129	Artavast II. F. d' Artascierse II. . . .	2	.
131	Diran I. Fratello d' Artavast II. . . .	21	.
152	Dicran III. Fratello di Diran, detto *Vercìn*, o sia l' ultimo	42	.
194	Valarse F. di Dicran III.	20	.
214	Cosroe I. detto Metz, o *Grande* F. di Valarse	45	5
259	*Interregno di anni ventisette*	27	.
286	Tiridat il Grande F. di Cosroe	56	.
342	*Interregno di due anni*	2	.
344	Cosroe II. detto il minore, F. di Tiridat .	9	.
353	Diran II. F. di Cosroe II.	10	6
363	Arsace II. F. di Diran	18	.
381	Bab F. d' Arsace II.	3	.
384	Varastat	2	.
386	Arsace III. Fratello di Bab	2	6
386	Valarsace II. Fratello d' Arcace III. con Arsace III.	1	.
387	Cosroe III.	5	.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
392	Viram Sciabuh Fratello di Cosroe III.	21.	6
414	Cosroe III. *Iterum*		8
415	Sciabuh Persiano F. d' Asghiert	4	5
419	*Interregno di tre anni*	3	.
422	Ardascìr, o Artaxerse F. di Viran Sciabuh, nel quale finisce il regno.	6	.

GOVERNATORI detti MARSBAN.

Durano anni 456.

428	Veh Mihir-Sciabuh Persiano	14	.
	Vartan Gran Generale, e Capo di tutti gli Armeni.		
442	Vasak Sunì Armeno	10	.
452	Adir-Ormist Arsciagan Persiano	12	6
464	Adir-Viscenasp-Hosmantjan Persiano	16	.
481	Sahak I. detto Aspet, Armeno	1	7
483	Sciabuh Mihranjan Persiano		6
483	Nicòr Viscenasp-Tath Persiano		4
484	Antegan Persiano		7
485	Vahan il Grande, Armeno	26	.
511	Vart Fratello di Vahan	4	.
515	Purghan Persiano	3	.
518	Mizesce, o Magege Armeno	30	.
548	Ten-Sciabuh Persiano	4	.
552	Viscenasp Vahram Persiano, Sotto di cui si rinnovò il Calendario degli Armeni, dal qual tempo si formò l' Era Armena.	6	.
558	Varastat Persiano	6	.
564	Suren Gihjr Viscenasp-Uenn Persiano	7	.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
571	Vartan II.	7	.
578	Mihran Gihjr-Vilon Persiano	15	.
593	Simbat	8	.
601	Tavit	24	.
625	Varasdirotz	7	.

CVROPALATI DEI GRECI.

E

OSTIKAN DEI MVSVLMANI.

Durano anni 456.

632	David, o Tavit Armeno	4	.
	Interregno dei Curopalati di un anno.		
636	Theodoros Riscdunì	11	.
643	Varasdirotz Armeno	.	8
644	Simbat Fratello di Varasdirotz	10	.
654	Hamasasp Armeno	5	.
659	Gregorio Armeno	24	.
	Interregno di due anni.		
685	Asciot Armeno	4	8
690	Nerseh Armeno	5	.
	Abdullah primo Ostikan	2	.
695	Simbat Armeno	9	.
704	Gascem Turco	14	.
717	Velit Turco	10	.
727	Mahmet Turco	5	.
732	Abdullasis Turco	5	.
742	Mirvan Turco, che fu dopo Califfo	1	.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
743	Asciot Armeno	15	.
758	Esit I. Turco	2	.
760	Sahak II. Armeno	6	.
766	Suleiman Turco	3	.
769	Bekir Turco	9	.
778	Hassan Turco	3	.
781	*I Principi Armeni governano per lo spazio di cinque anni.*		
786	Esit II. Turco	12	.
798	Cusimà Turco	20	.
818	Hol, o Havl Turco	17	.
835	Bacarat, o Bacrat	14	.
848	Abuset Persiano	1	4
850	Pulà Turco	5	6
855	Sciehi Persiano	4	.

DINASTIA BACRADVNENSE.

Dura anni 160.

859	Asciot I. detto il Grande	31	.
890	Simbat I. F. d' Asciot	23	.
914	Asciot II. detto Ergat, F. di Simbat	14	6
928	Abas Fratello d' Asciot II.	24	.
952	Asciot III. detto Ogormatz F. d' Abas	25	7
977	Simbat II. F. d' Asciot III.	12	7
989	Kakik I. F. di Simbat II.	29	10
1020	Ohannès, o sia Simbat III. F. di Kakik I.	20	.
	Interregno di due anni		
1042	Kakik II. morto nel 1079.	3	.

DINASTIA RUPINENSE.

Dura anni 195.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
1080	Rupen I.	15	.
1095	Gosdantin I. F. di Rupen	5	.
1100	Thoròs I. F. di Gosdantin	23	.
1123	Levon I. Fratello di Thoròs I.	15	.
1138	*Interregno di anni sei*	6	.
1144	Thoròs II. F. di Levon I.	24	.
1168	Thomas Bailo Suocero di Thoròs II.	1	.
1169	Mileh Fratello di Thoròs II.	5	.
1174	Rupen II. Figlio di Stefano Fratello di Thoros II.	11	.
1185	Levon II. il Grande Fratello di Rupen II.	34	.
1219	Zabel Figlia di Levon II.	1	.
1220	Con Filippo Principe Latino	2	.
	Interregno di due anni	2	.
1224	Hethum I. discendente di Gosdantin I.	45	.
1269	Levon III. Figlio di Hethum I.	20	.
1289	Hethum II. Figlio di Levon III.	4	.
1293	Thoròs III. Figlio di Levon III.	2	.
1295	Hethum II. Re per la seconda volta	1	.
1296	Simbat F. di Leone III.	2	.
1298	Gosdantin II. Figlio di Levon	2	.
1300	Hethum II. per la terza volta	5	.
1305	Levon IV. F. di Thoròs III.	3	.
1308	Oscin F. di Levon III.	12	6

Anni di Cristo.		An.	Mes.
1320	Levon V. F. d' Oscin	22	.
1342	Gosdantin III.	1	.
1343	Ghid , o Guidone	2	.
1345	Gosdantin IV.	18	.
1363	*Interregno di due anni*		
1365	Levon VI.	10	.

DELL' ERA DEI RE ARSACIDI.

Ricorretta secondo alcune medaglie Partiche della Collezione Ainslieana e di quelle riportate da Pellerin, e da altri Antiquarj.

PARTE PRIMA.

Ricca è la Serie delle monete dei Re Parti, o Arsacidi, che si conservano nella Collezione Ainslieana.

La gran confusione che gli antiquarj hanno sperimentato, e che provano nel doverle descrivere, e attribuirle ai loro respettivi Re, che accettuatone poche che portano il vero nome, tutte le altre non sono se non con il titolo Imperatorio di Arsace, è dell' istessa conseguenza anche per me, poichè non essendovi nella maggior parte la nota Cronologica, non è stata finora se non probabilità, e congettura per crederle piuttosto di un tal Re Parto, o Arsace, che di un altro.

Dall' altra parte poi quelle che si osservano con la suddetta nota, presentano altra difficoltà, per essere l' Epoca degli Arsacidi incerta, e quella fissata, da altri confutata, con l' istessa confusione, che tuttavia osservasi, e in cui ci ritroviamo.

Le medaglie dunque in questione della suddetta Collezione, cioè quelle con nota, sono tutte Tetradrammali, sia in argento puro, sia in argento misto, o *Potino*, come dagli antiquari viene individuato, e distinto.

È sopra di queste, e di altre simili riportate da varj autori, che mi sono accinto a brevemente dissertare per vedere se meglio si può fissare l'Era Arsacidica, non essendo per me se non una semplice congettura che potrebbe peraltro servire di punto fisso, come si vedrà in appresso.

Vaillant (1) e il primo che ci abbia lasciata un' opera postuma de' Re Arsacidi, che non essendo stata completata dal medesimo, si può dire che sia imperfetta in quanto alla parte Numismatica, molto più che dopo un tal tempo varie medaglie simili, e più interessanti sono state ritrovate, e sparse nei diversi Gabinetti d' Europa.

Il medesimo dunque pianta la sua Epoca negli Anni di Roma 498. o sia avanti l' Era Cristiana 256. Ed è difficile seguitare la distribuzione delle medaglie Parte, che fa tanto di quelle con Epoca, quanto di quelle senza.

Il P. Frölick (2) stabilì ancor esso la sua Epoca, seguitando quella di Vaillant.

Il Conte De Khevenhüller (3) pur esso parlò di alcune medaglie Parte, e secondo il sistema di Vaillant le descrisse.

Il P. Corsini (4) confutando l' Epoca di Vaillant, fissa la sua agli anni di Roma 525. o sia l' anno 228. avanti l' Era Cristiana.

Poco dopo aver pubblicata questa Dissertazione, il P.

(1) Arsacidarum Imperium, sive Regum Parthorum Historia Parisiis. 1725. in 4.

(2) Notitia Elem. Numism. & Vindobonae. Typis Frattner in 4.

(3) Reg. vet. num. per. Vienne Austiae Typis Frattner in 4.

(4) De minnisari, aliorumque Armeniae regum Nummis, & Arsacidarum Epocha, Dissertatio Liburni 1754. in 4.

Frölick (1) messe alla luce alcuni dubbj, restando sempre per la sua Epoca, e per quella di Vaillant.

Barthelemi, e Pellerin (2) in ultimo stabilirono di concordia la loro agli anni di Roma 442. o sia 311. anni avanti l' Era Cristiana.

L' Abate Eckhel (3) nella Classificazione delle monete Parte, che fa del Gabinetto Imperiale a Vienna, seguita il sistema di Pellerin, come il più esatto.

Tralascio di citare quello, che hanno scritto altri autori sopra tali medaglie, per non essere le loro opere a mia portata; soltanto vediamo se le medaglie con l' anno dell' Epoca, che si conservano nella suddetta Collezione possino accordarsi con il vario calcolo di tanti Autori; e delle loro Epoche.

Prima di tutto l' Era di Vaillant non può essere abbracciata, poichè la nota Cronologica, che si osserva in alcune medaglie con il 520. 521. 523. e 524. caderebbe negli anni di Roma 1018. 1019. 1021. e 1022. e quella, che esso riporta con l' anno 508. che caderebbe nell' anno di Roma 1008. o sia ai tempi di Valeriano, e Gallieno, non tornerebbe più ai tempi anteriori di Artabano, dovecchè egli l' attribuisce ad Artaxerse, o Artaxarso Re di Persia, il che è controverso da altri scrittori, pochè i Re di Persia non si sono serviti del nome odioso di Arsace, ma che abbino coniate monete nel principio della loro monarchia con caratteri Persiani, alcune delle quali se ne vedono in detta Collezione. Onde

---

(1) Dubia de Minnisari, aliorumque Armeniae regum Numis. Viennae Austriae 1754. in 4.

(2) Vedi *melange de diverses medailles* T. I. p. 147. & segg. *Rois, e 3. Suppl. e Lettres*.

(3) Catal. num. vet. M. C. V. p. I.

per queste ragioni l' Epoca stabilita da Vaillant, deve esser controversa.

Frölick, che ha seguitato l' istesso sistema, attribuisce ad Artabano IV. quelle con la nota numerale del 471. 475. 480. o sia agli anni di Roma 969. 973. 978. e quella con la nota 520. al Re Sapor, della Monarchia dei Re di Persia, che come abbiamo detto di sopra, tali medaglie non possono convenire, ed è perciò anche questa diffettosa, come pure quella del Conte De Khevenhüller.

Il P. Corsini nella sua Dissertazione sopra una medaglia creduta di Minnisari, e da altri di Monnesi, refuta con profonda erudizione l' Epoca di Vaillant, e di altri, e crede che le monete con la nota 508. attribuite ad Artaxerse, e quelle con l' anno 520. a Sapor, possano appartenere a diversi Re Arsacidi, che dominavano nell' Armenia, creduti Nipoti di Artabano IV. con averla posseduta fino agli anni di Roma 1165. o sia 412. dopo l' Era Cristiana; ma per le ragioni addotte, si osserva che è impossibile di seguitare anche quest' Epoca.

Pellerin finalmente fonda la sua con più di certezza, cioè l' Epoca dei Greci, dicendo » l' Ére des Grecs n' est pas la » même que l'Ére des Séleucides : elles different d'une année » l' une de l' autre, la premiére ayant commencé au 24. » Octobre de l' année 311. avant J. C. suivant le calcul des » Astronomes Chaldeens de Babylone, & de Séleucie, et la » seconde en automne de l'année 312 » secondo dunque il calcolo di Pellerin si vede che l' Era degli Arsacidi sarebbe quasi l' istessa di quella dei Seléucidi : ma bisogna dire che anche questa non ostante fissata in miglior modo, e con maggior probabilità che gli altri non hanno fatto, possa esser incerta, e non del tutto determinata, poichè le medaglie che riporta, e che atttibuisce ad Artabano IV. ultimo Re del-

l' Imperio Partico bisogna per adattarsi alla sua Epoca, che muti gli anni del Regno, e della morte del suddetto Re, il che sarebbe un distruggere la vera, e la più certa Cronologia di tanti Scrittori, i quali tutti d' accordo stabiliscono, che Artaxerse uccise Artabano negli anni di Roma 979. onde sembrerebbe che l' Epoca fissata da Pellerin non sia del tutto questa, giacchè viene a distruggere altri fatti Cronologici.

Se con tutte queste Epoche da altri stabilite, non si può seguitare la classificazione delle Monete Parte senza distruggere, e toccare i fatti Istorici; quale dunque ne dovrebbe essere il punto fisso? Dopo essermi internato in tutto quello che tanti celebri Autori hanno pronunziato io non sarei lontano dal credere, che l'Era Arsacidica si debba piuttosto contare dagli anni 300. avanti G. C. che dagli anni 311. secondo l' opinione di Pellerin.

Prevedo che le prove, e gli argomenti convincenti mi mancano per stabilire ciò: ma questa opinione non ha origine se non che da una semplice induzione cioè, che le note Cronologiche, che si osservano nelle medaglie Arsacidiche, non si accordano con gli annali di Vaillant, e di altri secondo i fatti relativi all' Istoria Partica, e a quella correlativi. Che se Vaillant non è da seguitarsi in quanto alla distribuzione delle medaglie che riporta, e che conobbe, lo è peraltro in qualche maniera all' ordine istorico, che gli Arsacidi non si sarebbero combinati per l' appunto con l' Era dei Seleucidi, ma che piuttosto l' avessero principiata dal tempo appunto, che il primo per nome Arsace dette l' impulso alla fondazione dell' Imperio dopo aver scacciati i Macedoni, e che questo fatto cognito ai successori della loro origine, e della vittoria riportata contro Seleuco I. Re di Sorìa, dovesse esser stabilita la loro Epoca, e registrati nei loro Fasti.

Mi servirò per tutta autorità, della testimonianza di Ammiano Marcellino, benchè da altri controversa. Asserisce dunque egli che » Parthiae regnum in vocabulum » Parthi concessit Arsacis obscure geniti, Latronum inter » adolescientiae rudimenta ductoris, qui post multa gloriose, » & fortiter gesta superato Nicatore Seleuco Alexandri sucsessore, cui victoriarum crebritas hoc indiderat cognomentum praesidiisque Macedonum pulsis, ipse tranquillius » agens, medium agens cursum ætatis morte decessit »

Da un tal passaggio d' Istoria si rileva, che il primo Arsace, di stirpe bassa, e oscura, ed il quale nella sua prima gioventù era stato Capo di Masnadieri, aveva indi superato con la forza, e con il valore Seleuco Nicatore successore di Alessandro il Grande, e che dopo aver scacciati i presidj dei Macedoni, nel mezzo del Cammino di sua vita morì.

Dunque il Primo Arsace, che dovè fondare l' Imperio Parto viveva ai tempi di Seleuco I. Nicatore, ed il quale non doveva aver più di trent' anni allorchè morì.

Sappiamo dall' Istoria, che il medesimo non regnò più di tre anni, succedendo il suo Fratello Tiridate, e siccome non poteva aver pacificato, e regnar come padrone assoluto, se non dopo aver superato Nicatore, e scacciati i presidj Macedoni, e regnare pacificamente dopo essersi sottratto dalla Dominazione dei Seleucidi, ed aver ampliato il suo Imperio col valore, e con le armi, doveva esser scorso qualche anno allorchè principiò a regnare come Re, e Padrone di più Dominj, il che sarebbe seguito nel decimoterzo anno del regno di Seleuco, o sia 300. anni avanti l' Era Cristiana, ed è a questo tempo, che fisso la mia Epoca, sostenuta anche dalle Note Cronologiche, che si osserveranno nelle medaglie da descriversi in appresso.

M' immagino, e forse m' accorgo, che il mio argomento non è di tutta quella forza, che si ricercherebbe per sostenere la mia opinione; ma per un altro verso si potrà osservare, che le note Cronologiche delle diverse Medaglie mi accompagnano meglio di quello che non lo faccia Pellerin, ed è ciò che m' induce a fissare quest' Epoca nuova, lasciando ad altri di poter convalidare con più forti argomenti il da me esposto.

Non dispiacerà forse al Lettore, che io riporti qui in ristretto il *Canon Chronologicus* di Vaillant per aver presente l' Indice successivo dei diversi Re Parti, che hanno regnato.

Anni V. C.
Aera Arsacid.
Secund. Vaillant.

498 Arsaces I.
501 Arsaces II. Tiridates I. Arsacis Frater.
538 Arsaces III. Artabanus I. Tiridatis Filius.
558 Arsaces IV. Phriapatius I. Artabani Filius.
573 Arsaces V. Phrahates I. Phriapatii Filius.
581 Arsaces VI. Mithridates I. Phrahatis Frater.
618 Arsaces VII. Phrahates II. Mithridatis Filius.
627 Arsaces VIII. Artabanus II. Phrahatis Patruus.
630 Arsaces IX. Mithridates II. Artabani Filius.
667 Arsaces X. Mnaskires Phrahatis I. Filius.
618 Arsaces XI. Sinatrokes Mithridatis I. Filius.
688 Arsaces XII. Phrahates III.
694 Arsaces XIII. Mithridates III. Phrahatis Filius.
701 Arsaces XIV. Orodes Mithridatis III. Frater.
718 Arsaces XV. Phrahates IV. Orodis Filius.

757 Arsaces XVI. Phrahataces Phrahatis IV. Filius.
758 Arsaces XVII. Orodes II.
759 Arsaces XVIII. Vonones. I. Phrahatis IV. Filius.
768 Arsaces XIX. Artabanus III.
797 Arsaces XX. Gotarzes.
797 Arsaces XXI. Bardanes.
800 *Gotarzes iterum regnat.*
804 Arsaces XXII. Vonones II.
805 Arsaces XXIII. Vologeses I. Vononis Filius.
844 Arsaces XXIV. Pacorus I. Vologesis Filius.
861 Arsaces XXV. Chosroes Pacori Frater.
887 Arsaces XXVI. Vologeses II. Chosrois Filius.
Arsaces Monneses ex hac serie revocandus.
942 Arsaces XXVII. Vologeses III.
663 *Arsaces XXVIII. Pacorus II. Vologesis III. Filius, vel Frater.*
967 Arsaces XXIX. Artabanus IV. Vologesis Filius, qui occiditur ab Artaxerse anno V. C. 979. post Septembrem.

Mi son proposto di non parlare delle medaglie appartenenti a Re Arsacidi, se non di quelle tetradrammali aventi soltanto la nota Cronologica. La prima dunque che mi si presenta della Collezione Ainslieana è di

ARSACES XV. PHRAHATES IV.

1. Caput Regis modeste barbatum diadematum.
ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΒΑΣΙΛΕΩΝ. ΑΡΣΑΚΟΥ. ΕΥΕΡΓΕΤΟΥ. ΔΙΚΑΙΟΥ. ΕΠΙΦΑΝΟΥΣ. ΦΙΛΕΛΛΗΝΟΣ.
Mulier capite turrito stans s. Cornucopiae, d. palmae

ramum Partho Regi sedenti porrigit, in imo ΞΑΝΤΙκος, & ΠΣ. (280) AR. I. *Col. Ains.*

Prima di tutto accennerò, che la maggior parte dell' Epigrafe di questa medaglia, e delle seguenti, non è in tutte completa, ma in generale saranno supplite in quelle lettere mancanti, altrimenti sarebbe un ripetere sempre l' istessa Epigrafe spezzata e mancante ora di una, ora di più lettere.

La Nota Cronologica dell' anno 280. secondo il nostro calcolo caderebbe negli anni di Roma 733. che sarebbe l' anno 16. del Regno di *Phrahates IV.*

2. Caput regis barbatum diadematum.

Eadem epigraphe, & adversa, sed in area annus nonnihil dubius ΕΠC. (285) in imo mensis ΥΠΕΡ. . . Editus a Com. Khevenhüller Reg. Vet. Num. p. 57. sed is annum Epochae legit ΑΛC. (231) AR. 1. Eckhel. Cat.

3. Alius, sed cum anno epochae ϛΠΣ. (286) in media numi area ΣΑ. . . . mensis non observatur. Editus ibid Eckhel. l. c. AR. 1.

4. Alius, sed cum anno epochae ΗΠΣ. (288) in imo nomen mensis ΠΕΡΙΤΙος. AR. 1. Eckhel. l. c.

5 Alius, sine anno epochae, & mense, & mulier palmam offerens. AR. 1. Eckhel. l. c.

Con tutta probabilità possono appartenere a questo Re le seguenti medaglie, non ostante che siino mancanti dell' anno, ma che tutte portano il nome del mese Macedonio, che pare che sia stato messo in uso sotto questo Re Arsace, e sono anche di opinione che quelle due riportate da Pellerin, e attribuite ad Arsace VIII. Mitridate III. debbano appartenere a questo istesso Re.

L' istesso argomento milita per alcune di Vaillant, cioè di quelle due attribuite ad Arsace I. con il mese *Gorpiéo*, e di quella attribuita ad Arsace II. con il mese *Iperberetéo*.

6. Caput Regis barbatum diadematum.
Eadem epigraphe. Pallas stans s. hastam, d. Coronam Partho Regi sedenti offert, in imo nomen mensis ΑΡΤΕΜΙΣ. . . . Pellerin Rois. Tab. XV. AR. 1.

7. Caput idem.
Eadem epigraphe. Parthus sedens ad s. d. arcum, s. hastam, in area monogr. intra sellam A. in imo nomen mensis ΑΡΤΕΜΙσιοσ. *Col. Ainsl.* AR. 1.

8 Caput idem.
Eadem epigraphe. Pallas stans d. hastam, s. Coronam Partho Regi sedenti offert, in imo nomen mensis ΓΟΡΠΙΑΙΩ. Pell. Rois. Tab. XV. AR. 1. Vaillant sub Arsace I.

9. Caput idem.
Eadem epigraphe. Mulier stans s. Cornucopiae, d. palmam Partho Regi sedenti offert, in imo nomen mensis ΥΠΕΡΒΕρεταιος. *Col. Ainsl.* AR. 1. Vaillant sub Arsace II.

10 Alius, sed nomen mensis ΠΕΡιΤιος. *Col. Ains.* AR. 1.

11. Alius, sed nomen mensis ΔΙΣΤροσ. *Col. Ainsl.* AR. 1.

12 Alius, sed nomen mensis extritum *Col. Ains.* AR. 1.

Le medaglie, che portano il nome dei diversi mesi dell' Anno Macedonico sono stimate, e tenute rarissime dagli an-

tiquarj. Pellerin non ne conobbe se non 6. con mesi diversi. In questa Collezione, come si vedrà in seguito, si ritroverà il nome di sette, due dei quali potranno aggiungersi al numero di quelli messi insieme da Fröelick, e da Pellerin.

I Macedoni poi tenevano il seguente ordine per i mesi del loro anno.

* ΞΑΝΤΙΚΟΣ.	Xantichus.	Aprilis.
* ΑΡΤΕΜΙΣΙΟΣ.	Artemisius.	Majus.
* ΔΕΥΤΙΩΣ.	Deutius.	Junius.
ΠΑΝΕΜΟΣ.	Panemus.	Julius.
ΛΩΟΣ.	Lous.	Augustus.
* ΓΟΡΠΙΑΙΟΣ.	Gorpiaeus.	September.
* ΥΠΕΡΒΕΡΕΤΑΙΟΣ.	Hyperberetaeus.	October.
ΔΙΟΣ.	Dius.	November.
* ΑΠΕΛΛΑΙΟΣ	Apelaeus.	December.
ΑΥΔΙΝΑΙΟΣ.	Audinaeus.	Januarius.
* ΠΕΡΙΤΙΩΣ.	Peritius.	Februarius.
* ΔΥΣΤΡΟΣ.	Dystrus.	Martius.

Dei quali mesi, otto sin ad ora se ne ha l' equivalente nelle medaglie, e sono tutti quelli segnati con l' asterisco in margine. Non ci resta ora se non la speranza, mediante le ricerche degli Antiquarj, di poter arrivar presto a completare con le medaglie tutti i mesi dell' anno Macedonico.

ARSACES XXIII. VOLOGESES I.

13 Caput regis barbatum corona rotunda tectum.

Ead. Epigraphe. Victoria stans d. Cornucopiae d. palmae ramum Partho regi sedenti offert, in area ΓΝΤ. (353) in imo nomen mensis ΓΟΡΠΙΑιος. AR. 1. *Col. Ainsl.*

14 Caput idem .

Ead. Epigr. Mulier stans s. Cornucopiae d. palmae ramum offert Partho regi sedenti , in area ΔNT. (354) in imo nomen mensis ΥΠΕΡΒΕΡΕΤαιος. AR. 1. *Col. Ainsl.*

15 Alius , sed in area ΔNT. (354) in imo nomen mensis ΑΠΕΛΛΑΙοσ. AR. 1. *Col. Ainsl.*

16 Alius , sed mulier stans s. Cornucopiae d. coronam Partho regi sedenti offert , in area ENT. (355) in imo nomen mensis extritum . AR. 1. *Col. Ainsl.*

17 Alius, sed in area ZNT. (357) in imo nomen mensis extritum . *AR.* 1. *Col. Ainsl* .

18 Alius, sed in area HNT. (358) AR. 1. *Col. Ainsl.*

19 Alius fere similis . AR. 1. *Col. Ainsl* .

20 Alius , sed in area ZΞT. (367) AR. 1. *Col. Ainsl.* .

21 Alius , sed in area HΞT (368) AR. 1. *Col. Ainsl* .

22 Alius , sed in area ΘΞT. (369) AR. 1. *Col. Ainsl.*

23 Alius feré similis . AR. 1. *Col. Ainsl.*

24 Caput Regis barbatum diadematum .

Ead. epigraphe, sed vitiata Mulier stans d. palmæ ramum Partho regi sedenti offert , in area EOT (375) AR. 1. *Col. Ainsl.*

Vaillant che fa regnare questo Re dagli anni di Roma 805.

fino al 843. in queste nostre note cronologiche osserviamo allora, che la prima medaglia è dell' anno 806. e l' ultima dell' anno 828.

ARSACES XXVI. VOLOGESES II.

25 Caput regis barbatum, diadematum, & mitra rotunda tectum, retrò Δ.

ΒΑΣΙΔΕΩΣ. ΒΑΣΙΛΕΩΝ. ΒΟΛΟΓΑΣΟΥ. ΔΙΚΑΙΟΥ. ΕΠΙΦΑΝΟΥΣ. ΦΙΛΕΛΛΗΝΟΣ. Mulier turrita stans d. Coronam Partho regi sedenti offert, in area ΓΛΥ. (433) in imo nomen mensis ΠΕΡΙΤιοσ. AR. 1. *Pell.III. Supl. Pl.1. fig.3.*

26 Caput idem, ante quod sceptrum, retro Γ.

Eadem epigraphe, et aversa sed in area ΑΝΥ. (451) *Vaillant.* AR. p. 1.

27 Caput idem, retro Γ.

Eadem epigraphe, & aversa, sed in area ΓΝΥ. (453) infra nomen mensis ΑΠΕΛΛΑΙοσ. *Pell. l. c. fig. 4.* AR. 1.

28 Caput idem, ante quod sceptrum, retro Α.

Eadem aversa. Sed in area ΞΥ. (460) *Pell. l. c. f. 5. AR.* 1. *& Vaillant.*

29 Caput regis barbatum, & mitra parthica tectum, retro Β.

Eadem epigraphe, sed vitiata. Parthus stans d. Coronam Partho regi sedenti offert, in area ΔΞΥ. (464) *Pell. l. c. f. 6. AR. I.*

30 Caput Regis barbatum, diadematum, & Corona rotunda tectum, retro Β.

Eadem epigraphe. Mulier turrita stans Partho regi sedenti coronam offert, in area ΔΞΥ. (464) AR. 1. *Col. Ainsl.*

31 Alius, sed in area ΔΞΥ. (464) in imo nomen mensis ΑΠΕΛΛΑιοσ. *Pell. l. c. f. 7. AR.* 1.

32 Alius, sed in area ΕΞΥ. (465) *Pell. l. c. f. 8. AR.* 1.

33 Alius, sed in area ϛΞΥ. (466) *D' Ennery. AR.* 1. *Author. Pell.*

34 Alius, sed in area ΘΞΥ. (469) *D' Ennery AR.* 1. *Author. Pell.*

Secondo il Canone Cronologico di Vaillant, Vologese II. regna dagli anni di Roma 887. sino all' anno 942. ma Pellerin crede che le medaglie con l' anno ΞΥ (460) e seguenti, appartengono a Vologese III. secondo poi il nostro calcolo l' ultima con l' anno ΘΞΥ. (469) caderebbe nel 922. di Roma, ed è in conseguenza, che si descrivono sotto Vologese II.

ARSACES XXVII. VOLOGESES III.

35 Caput regis diadematum, & Corona rotunda tectum, retrò B.
ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΒΑΣΙΛΕΩ. ΑΡΣΑΚΟΥ. & Mulier stans s. Coronam Partho regi sedenti offert, in area ΑϥΥ. (491) Vaill. AR. 1.

Questa medaglia riportata da Vaillant è attribuita malamente ad Artaxerse Re di Persia, ma secondo il nostro calcolo corrisponde agli anni di Roma 944. che sarebbe il terzo anno del di lui Imperio, secondo il Canone Cronologico di detto autore.

36 Caput regis barbatum, diadematum.
Ead. Epigr. & aversa, sed in area ΗΦ. (508) Vaillant. AR. 1. & Mus. Theup.

Vaillant l' attribuisce a *Sapor* Figlio d' Artaxerse, ma secondo il nostro calcolo cade negli anni di Roma 961. tre anni avanti la morte di Vologese III.

ARSACES XXVIII. PACORUS II.

37 Caput Regis diadematum, retro Δ.
ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΒΑΣΙΛΕΩΝ. ΠΑΙΚΟΡΟΥ. ΔΙΚΑΙΟΥ. ΕΠΙΦΑΝΟΥΣ. ΦΙΛΕΛΛΗΝΟΣ. Mulier turrita stans d. Coronam Partho regi sedenti offert, in area ΦΙ. (510) AR. 1. *Pell. Mel. T. 1. p. 147.*

38 Caput Regis modicè barbatum & diadematum, retro B.
Ead. Epigr. Mulier stans coronam Partho Regi Equiti offert, retrò Parthus stans s. hastam, in area Δ. ΦΙ. Anno 510. AR. *Col. Ainsl.*

Nel Canone Cronologico di Vaillant nè da altri scrittori vien fatta commemorazione di questo Re Arsace per nome Pacoro, il quale naturalmente doveva essere un figlio di Vologese III. la di cui morte cadde negli anni 964. di Roma, che succedendo al Trono Artabano IV. figlio primogenito, nacque controversia fra i fratelli per la succesione. Caracalla che si ritrovava a far la guerra ai Parti, non mancò di darne avviso con lettera al Senato, referendo che essendo i fratelli discordi fra di loro, *Respublica Parthorum ex eorum dissentione magnum detrimentum caperet*; come infatti avvenne dopo pochi anni. Onde questo nuovo Arsace chiamato *Pacoro*, nome non insolito fra loro, poteva essere stato un fratello di Artabano, che avesse regnato avanti, e poco

dopo la morte di Vologese III. e dal rovescio di questa sua seconda medaglia *Anecdota*, e rara si potrebbe rilevare, che rimanesse vittorioso contro i fratelli, oppure che denotar potesse la spedizione da esso fatta contro dei medesimi, il di cui imperio peraltro non potè essere se non breve.

ARSACES XXIX. ARTABANUS IV.

Magnus Rex, & ultimus.

39. Caput regis barbatum, & corona rotunda tectum, retro B.

Epigraphe ambigua. Mulier stans Partho regi sedenti coronam offert, in area annus ΚΦ. (520) AR. 1. *Eckhel. l. c.*

40 Alius, sed in area annus ΑΚΦ. (521) AR. 1. *Col. Ainsl.*

41 Alius, sed in area ΓΚΦ. (523) AR. 1. *Col. Ainsl.*

42 Alius, sed in area ΔΚΦ. (524) AR. 1. *Col. Ainsl.*

La nota Cronologica di queste quattro medaglie corrisponde nella prima agli anni di Roma 973. nella seconda al 974. e nella terza al 976. e nell' ultima al 977. che secondo Vaillant caderebbe negli anni 6. 7. 9. e 10. del regno di Artabano, mentre nell' anno 978. Artaxerse si leva contro del medesimo, e nell' anno 979. lo ammazza con finire l' Imperio degli Arsacidi.

Non è a mia notizia, se le tre ultime medaglie della *Col. Ainsl.* si ritrovino in altri Gabinetti, ma mi pare, che non

siino state dagli antiquarj fin ad ora accennate, le quali certamente danno una conferma a questa nuova Epoca da me stabilita; e Vaillant, che ci ha lasciata l' Istoria degli Arsacidi, se dall' altra parte non ha potuto arrivare a fissare il principio della vera Epoca, conviene peraltro che sia seguitato in qualche maniera per l' Istoria, e per molti fatti Cronologici.

La differenza della mia a quella di Pellerin, non è se non di anni undici anteriori, e a quella di Vaillant non è se non di 45. anni; onde bisogna fare accordare meglio i fatti Istorici da Arsace I. fino ad Arsace XV. per avere allora la Cronologia più esatta, mentre è probabile, che uno o più Arsaci debbano riempire questo vuoto.

Che Artabano IV. sia stato ucciso da Artaxerse negli anni di Roma 979. o sia negli anni di G. C. 226. che fu il 4°. anno dell' Imperio di Alessandro Severo, è da molti Scrittori consratato, e tutti quasi sono di accordo fra loro, ed in conseguenza stabilita la vera Epoca negli anni di Roma 453. o sia 300. anni avanti l' Era Cristiana, certamente la data di queste medaglie non potrebbe tornare in più acconcio.

Pellerin non riporta alcuna medaglia di quest' ultimo Re, non servendosi se non di quella pubblicata da Fröelick con l' anno 520. e secondo il suo calcolo, dice che il Regno di Artabano IV. che altri hanno fatto principiare nell' anno 214. ha dovuto esser nell' anno 119. o 200. Dice che ha finito nell' anno 223. secondo Assemani, e nel 225. e 226. secondo altri autori, il che ancora non scompaginerebbe la nostra Epoca, ma che sarebbe un confondere, e rovesciare altri punti Cronologici, come egli fu obligato di fare per attribuire alcune medaglie a Vologese II. e III. e ad Artabano IV.

La medesima medaglia dell' anno ΚΦ. (520) che cade

nell' anno 209. di Cristo, e ch' era l' anno 10. del regno di questo Re, posto che abbia regnato nel 199. come egli opina, l' ultima nostra con l' anno ΔΚΦ. (624) caderebbe allora, secondo il suo Calcolo nell' anno 213. e se avesse principiato a regnare nell' anno 200. allora sarebbe nell' anno 214. il che crescerebbe due anni di più del regno di Artabano IV. il che non si accorderebbe con l' altro calcolo. Onde riuscirebbe più facile il fissare l' Epoca agli anni 453. avanti G. C. mentre allora è più relativa ai fatti istorici dei Re Arsacidi, che meritano sempre altre correzioni.

La scoperta di altre medaglie più interessanti, potrà forse fissare meglio una tal' Epoca, in vantaggio della scienza numismatica, e dell' Istoria degli Arsacidi.

INITIUM IMPERII ARSACIDARUM.

Anno V. C. 453.

Juxta novum Calculum.

ANNI. AEREA. PARTHICAE.	ANNI. V. C.	REGES.
280	733	PHRAHATES IV.
285	738	idem
286	739	idem
288	741	idem
353	806	VOLOGESES I.
354	807	idem
357	810	idem
358	811	idem

367	820	idem
368	821	idem
369	822	idem
375	828	idem
433	886	VOLOGESES II.
451	904	idem
453	906	idem
460	913	idem
461	914	idem
464	917	idem
465	918	idem
466	920	idem
469	923	idem
491	944	VOLOGESES III.
508	961	idem
510	963	PACORUS II.
520	973	ARTABANUS IV. Rex ultimus
621	974	idem
523	976	idem
524	977	idem

PARTE SECONDA.

NElla prima parte di questa mia Dissertazione non ho voluto parlare se non di quelle medaglie in argento, e tetradrammali appartenenti ai Re Arsacidi, e avanti la nota cronologica, con aver fatta menzione di quella della Collezione *Aislieana*, e di altre state pubblicate da varj autori.

Ho escluso da una tal serie le medaglie attribuire a *Minnisari*, e a *Monnese*, e fimili per non essere ancora dagli antiquarj con tutta certezza state riconosciute per questa classe.

Egualmente non ho voluto far menzione di alcune medaglie Parte in bronzo in terza forma, portanti l' istessa nota dell' Epoca Arsacida, senza il nome del Re, e senz' alcun' altra epigrafe.

Quali medaglie sono state credute da alcuni antiquarj appartenere ai Re Arsaci, che dominavano nell' Armenia, o a piccoli Dinasti sotto il dominio degli stessi Re Parti. Vaillant e Fröelick, Pellerin, ed Eckhel le hanno attribuite a diversi Re Parti secondo i loro calcoli, e epoche e secondo le note Cronologiche, che s' incontrano, e leggonsi nelle medesime, credute di una maggiore rarità.

Altri poi le hanno credute coniate in parti della Persia, che potevano essere del Dominio Partico, o sotto altri Regoli Tributarj al medesimo, sopra di che si potrà leggere quello che ne pensa in ultimo logo Pellerin sopraccitato.

Io poi in tanta varietà di opinioni, e sul vero fatto, che tali medaglie si ritrovano nelle parti di Mosul, Bagdad, e luoghi circonvicini, come io stesso ho osservato, ho pensato di parlarne a parte con far menzione di quelle po-

che che si conservano in detta Collezione, e di alcune altre da varj autori riportate, e benchè abbia loro dato un luogo separato, contuttociò sono di sentimento, che le medesime appartengano a' Re Parti, non ostante che nè il nome di Arsace, nè il titolo vi sia stato apposto, e che fossero coniate in diverse provincie del loro Dominio: coniate, e battute propriamente da quelle Città a loro sottoposte, o dai Dinasti tributarj dell' Imperio Arsacidico, ai quali era stato accordato il privilegio di battere tale specie di moneta in rame, come si pratica e si è praticato tuttavia sotto ques' Imperio Turco, che permette, ed ha permesso in certe occasioni di batter monete di rame a certe Città con l' anno dell' Egira corrente, e relativa al Sultano regnante, che ne accorda il privilegio, alcune delle quali se ne osservano coniate in Bagdad, e in Halep, senza parlare di quelle del Cairo, Tripoli, Tunisi, e Algeri, Reggenze Tributarie a quest' Imperio Turco.

Tale doveva esser il sistema di quei popoli Orientali, di cui ragionasi, e sopra un tanto esempio passo a farne la numerazione per ordine Cronologico.

VOLOGESES I.

1 Caput muliebre tiara parthica ornatum.
Victoria gradiens, in area BNT. (352) Æ. 3. *Col. Ainsl.*

Dalla serie, che ho potuto fare sembra che tali medaglie non avessero principiato ad esser coniate, se non sotto Vologese I. e che avessero seguitato sino ad Artabano inclusivamente: La nostra, che mi sembra rara, e *Anecdota* e coniata ad imitazione di quelle di Tigrane, caderebbe nel primo anno del regno di Vologese suddetto.

2 Caput regis barbatum, diadematum, ante quod ENT (355)

Caput muliebre turritum : pone litera A. *Vaillant* p. 302. Æ 3.

Detto autore l' attribuisce a Pacoro Secondo Re della Monarchia di Persia.

3 Caput regis barbatum, diadematum, ante quod ΔOT. (374)

Caput muliebre turritum; pone litera A. *Vaillant* p. 321. Æ. 3.

È attribuita da Vaillant a Chosroe.

4 Alius, cum anno epochae HOT. (378) vid. le Bret. mem. de Trevoux. Ed è attribuita da Fröelick egualmente a Chosroe.

CHOSROES.

5 Caput regis barbatum, diadematum, & mitra ornatum, retrò A.

Mulier turrita rupi insidens, d. ori admota, ante ΓKΥ. (423) Vaillant. p. 345. Æ. 3. la descrive sotto Vologese II. e tanto secondo il nostro Calcolo, e quanto quello di Pellerin cade sotto il Regno di Chosroe (1)

6 Caput regis barbatum globo capiti imminente.

Caput muliebre turritum, ante ΓKΥ. (423) Pell. III. Supl. Pl. I. fig. 9. Æ. 3. egualmente a Chosroe viene ascritta, combinando anche col nostro calcolo.

---

(1) Una medaglia simile malamente viene ascritta ad Abgaro Re di Edessa Confer. Bayer Hist. Edess. p. 149. e vedi Gesn. Tab. 11. n. 10.

7 Alius cum anno epochae ΓΚΥ. (424) Haym. Tesor. Brit. Æ. 3. attribuita a Vologese II. da Fröelick.

8 Caput idem.
Caput muliebre turritum, ante ΗΚΥ. (428) Æ. 3. Eckhel. Cat., e Dekheven. Tab. 11. f. 7.

9 Alius, sed cum anno ΦΚΥ. (429) Æ. 3. Eckhel. l. c. e Dekheven. l. c. f. 8.

Queste due ultime medaglie vengono attribuite da Fröelick a Vologese II. e da Eckhel vengono descritte sotto il titolo » *Reges Persiae incerti Parthis subditi*.

VOLOGESES II.

10 Caput regis barbatum globo capiti imminente.
Caput muliebre turritum, ante ΖΛΥ. (437) Æ. 3. Pell. III. Supl. l. c. f. 10. il quale parimente descrive appartenere a Vologese II.

11 Caput regis barbatum, diadematum, tiara rotunda tectum retro A.
Mulier turrita rupi insidens d. ori admota, in area ΥΛΘ. (439) Æ. 3. *Col. Ainsl.*

12 Caput Regis diadematum, ante quod ΑΟΥ. (471)
Caput muliebre turritum, ante quod A. Æ. 3. Vaillant p. 386. ad Artabano IV. viene ascritta dal medesimo.

13 Caput regis barbatum, diadematum, & corona rotunda tectum, retro A.
Caput muliebre turritum, in area ΔΟΥ. (471) Col. Ainsl. Æ. 3. e Eckhel. l. c.

14 Alius cum anno EOΥ. (475) Æ. 3. Eckhel l. c.
Queste due medaglie egualmente a Vologese II. vengono dall' Ab. Eckhel riferite.

15 Caput regis barbatum diadematum, & mitra ornatum, ante quod ΠΥ. (480)
Caput muliebre turritum, ante A. Vaillant p. 387. Æ. 3. attribuisce ad Artabano IV.

V O L O G E S E S III.

16 Caput regis barbatum, diadematum. ante ΔϥΥ. (494) retrò A.
Caput muliebre turritum. Æ. 3. *Col. Ainsl.*

A R T A B A N V S IV.

17 Caput regis barbatum cum globo, retro A.
Caput muliebre turritum, ante ΦKA. (521) Æ. 3. Pell. III. Supl. l. c. f. 11. Egualmente cade sotto Artabano IV. secondo il calcolo di Pellerin.

ANNI.		
AERAE.	PARTICAE.	REGES.
1.	352.	VOLOGESES. I.
2.	355.	idem
3.	374.	idem
4.	378.	idem
5.	423.	CHOSROES.
6.	424.	idem

7.	428.	idem
8.	429.	idem
9.	437.	VOLOGESES. II.
10.	439.	idem
11.	471.	idem
12.	474.	idem
13.	475.	idem
14.	480.	idem
15.	494.	VOLOGESES. IV.
16.	521.	ARTABANUS. IV.

ALlorchè mi messi a ragionare sopra l' Era Arsacidica, e delle medaglie con la nota Cronologica relative ad alcuni Re Arsaci, non potei esaminare le *Lettres* di Pellerin, nè le *Remarques sur quelques medailles publiées par differens Auteurs par M. l' Abbé Barthelemy*, inserite nel Tom. XXXII. delle *Mem. dell' Acad.* &c., nè gli *Annales dell' Abbé De Longuerue*. In seguito fu pubblicato *Le catalogue des medailles antiques & modernes du Cabinet de M. D' Hennery*, ed altre opere relative a questa parte della Numismatica, senza parlare del *Lexicon rei num.* di *Rasche*, il quale alla voce *Arsaces* poco, o niente conclude, sembando anzi, che poco abbia veduto sopra gli Arsaci, ed in conseguenza una tale opera, che doveva esser unica, e singolare nel suo genere, si rende la più confusa, e la meno esatta, e la più inutile, essendo mancante di ogni sistema, e critica. Ma avendo avuto occasione di esaminare alcune delle sopraccitate opere, così sono in grado di fare le seguenti aggiunte, e correzioni.

ARSACES XV. PHRAATES IV.

N. 6 Pensai giustamente , che le due medaglie pubblicate da Pellerin [Rois Tb. XV.] e attribuite dal medesimo a Mitridate III. dovevano essere di Phraate IV. come descrissi, ed infatti detto Autore si ritrattò nelle sue *Lettres pag. 62.* attribuendole a quest' ultimo , ricorreggendo quella col nome del mese ΑΡΤΕΜΙΣΙ. che così rilesse , cioè .

1 Caput Regis barbatum diadematum .
ΒΑΣΙΛΕΩΣ. &c. Mulier turrita stans Partho Regi sedenti coronam offert , in imo nomen mensis ΑΥΔΥΝΑΙ. AR. 1. *Pell. Lettr. II. Tab. 1. fg. 3.*

N. 8 Questa istessa medaglia fu egualmente da detto Autore restituita a Phraate IV. come si potrà riscontrare in dette sue *Lettres II.*

2 Alius, sed in imo nomen mensis ΑΥΔΥ. & ΖΠΣ. (287) AR. I. *Pell. l. c. fg. 1.*

3 Alius , sed in area ΑϙΣ. (291) & in imo nomen mensis ΑΥΔΝ. AR. I. *Pell. l. c. fg. 2.*

N. 7 Una simile a questa col nome del mese ΑΡΤΕ. è descritta nel Catalogo D' Hennery pag. 31. N. 206.

N. 9 Egualmente altra col mese ΥΠΕΡΒΕΡΕΤΟΥ. è descritta nel luogo citato sotto il N. 204.

4 Alius, sed in imo nomen mensis ΔΙΟΥ. AR. I. D' Hennery N. 205.

5 Alius, sed in imo nomen mensis ΣΟΛΩΙΟΝ. AR. I. D' Hennery N. 207.

6 Alius, sed in imo nomen mensis ΔΑΙ. AR. I. D' Hennery N. 208.

7. Alius, sed in area annus ΑΠΣ. (281) AR. I. Barthelemy.

8 Alius, sed in area ΑΙΤ. (311) AR. I. Barthelemy.

9 Alius, sed in area ΗΤ. (308) AR. I. Barthelemy.

ARSACES XXVI. VOLOGESES II.

10 Alius, cum anno ΗΜΥ. (448) AR. I. Barthelemy.

11 Alius, cum anno ΔΝΥ. (454) AR. I. Theup. p. 1222.

12 Alius, cum anno ΕΞΥ. (465) in imo nomen mensis ΔΙΟΥ. AR. I. D' Hennery N. 217.

N. 24 Legitur in imo nomen mensis . . . ΡΙΑ. . . ideft. ΓΟΡΠΙΑΙΟΥ.

N. 32 Descritta la simile nel Catalogo D' Hennery N. 218.

N. 33 Si trova desctritta nel suddetto Catalogo N. 220.

N. 34 Egualmente vien descritta sotto il N. 221.

N. 35 Quest' istessa si ritrova nel Museo del Vaticano.

Da tali aggiunte adunque si rileva, che Pellerin avendo fatto menzione di otto mesi Macedonici, che si vedono su tali medaglie, ora possiamo dire, che completo si è l' anno Macedonico Numismatico, mediante le tante medaglie Parte a noi pervenuteci, molte delle quali ebbi occasione di riportare dai miei viaggi fatti in quelle parti di Merdin, Mosul, Bagdad, e Bassora, luoghi proprj per il ritrovamento delle medesime.

LETTERA X.

Sopra una medaglia in rame, che si crede di Leone V.

VAGO sono di trattenervi sopra di una piccola medaglia della Collezione *Ainslieana*, la qual servir potrà di sistema per l' avvenire a chi possiede tali monete.

Nella medesima adunque si legge.

ΛΕΟ. ΔΕCΠ. Imperator Leo stans.

ΚΩNS. ΔΕCΠ. Imperator Constantinus stans. Æ. 3.

Tre sono i *Leoni*, come ben sapete, che hanno avuto un *Costantino* per Figlio, cioè Leone Terzo detto l' Isauro, Leone Quarto Chazaro, e Leone Quinto l' Armeno, la qual combinazione non fa se non un disordine, e un' inbarazzo per ben sapere, a chi di questi tre appartengano le diverse medaglie, che si ritrovano in bronzo. Nonostante ciò, mi lusingo, che essendo per addurvi alcune mie piccole riflessioni, possiate convenire, e credere, che la medaglia in questione possa spettare a *Leone Quinto*.

Per determinarmi ad assegnare questa medaglia a *Leone Quinto*, lo deduco prima di tutto dal titolo ΔΕCΠ. o ΔΕCΠΟΤΗΣ. che tanto il padre, che il figlio presero, ed ebbero. Sappiamo, che molti Imperatori Greci si servivano della voce latina *Dominus*, o *Domini*, che in seguito andando la lingua latina a perdersi, sostituirono la voce equivalente di ΔΕCΠΟΤΗΣ. o ΔΕCΠΟΤΑΙ. E poichè è noto, che sot-

to il tempo di *Niceforo* Primo le medaglie greche, che avevano cessato sotto *Galerio Massimo*, si ritrovano indi fino alla fine dell' Imperio, così è probabile, che questa medaglia non potesse esser stata coniata, se non nel principio di quando cominciarono a servirsi a coniare l' epigrafe delle monete con caratteri greci.

Una riflessione ancora da farsi si è, che la voce ΔΕ-CΠΟΤΗΣ. non la trovo usitata se non nel rovescio di una medaglia di *Niceforo*, e *Stauracio*, come si può vedere di *Begero*, il quale Imperatore avendo regnato avanti *Leone V.* è probabile, che questa medaglia per una tal circostanza possa appartenere a detto *Leone V.*

Di più nel ΚΩΝS. Si vide mantenuta, e conservata la letterina latina *S* per essere la mutazione dei Caratteri greci di un' epoca non troppo lontana ai detti tempi.

La voce poi o Titolo ΔΕCΠΟΤΗΣ. veniva dato volgarmente dal popolo, avanti che fossero inalzati all' Imperio, la quale pure *Stricto sensu* s' intendeva in luogo d' IMPERATOR., e di ΒΑΣΙΛΕΤΣ. Come infatti Leggiamo nella vita di *Leone V.* che *Michele Rangabe*, dopo avergli data la qualità di Pattizio, lo elesse Generale, lasciandolo alla testa del suo esercito dopo la battaglia di *Adrianopoli*, il che accadde verso la fine del mese di Giugno dell' anno 813. e ai 12. di Luglio di detto anno fù eletto, e coronato Imperatore a *Costantinopoli* dai suoi soldati, dei quali aveva guadagnata la confidenza, e nell' istesso tempo *Costantino* fu egualmente associato all' Imperio con il titolo d' Imperatore, avendo regnato per lo spazio di 7. anni insieme con il suo padre Leone, il che deve persuaderci, che molte medaglie, e monete potessero essere state battute, per il decorso di detto tempo. Gradite, vi prego queste mie piccole note, nel tempo che passo ad essere per sempre &c.

LETTERA XI.

Sopra due Medaglie di Leone IV. Chazaro *della Collezione* Ainslieana, *al Sig. Avvocato* Lodovico Coltellini *di* Cortona, *con osservazioni, e riflessioni sopra la moneta dei Quattro* Leoni *IImpp: con i loro Figli* Constantini.

In altro tempo ebbi occasione di considerare una piccola medaglia in rame (o sia un *Obolo*) da me restituita, *a Leone V.* detto l' *Armeno*, e la vedrete nella Serie delle mie Lettere Numismatiche. Sopra un' altro *Leone*, averò l' onore di trattenervi con questa mia, cioè sopra due Medaglie appartenenti *a Leone IV.* le quali si osservano nella Collezione *Ainslieana*.

Prima di entrare in materia, lasciatemi pagare un debito, che tengo con voi. Molto vi ringrazio, e di cuore per la seconda vostra lettera a me diretta, sull' insigne *Medaglia Etrusca*. L' ho letta con vivo, e sommo piacere, sì per la novità del Tema, che per l' erudizione, onde l' adornate, col solito vostro Criterio.

Preziosa è tal Medaglia, comecchè singolare, per essere di argento, e del peso di onc. 1., e den. 6. Ma ricrebbe ancor di pregio fra le vostre mani, perchè l' illustraste con tanta maestrìa.

Benvenuto Cellini nobilitava le più belle Gioje, colle sue giudiziose legature, e con i suoi ornamenti bellissimi. Voi fate altrettanto nell' Antiquaria. Ne deste più riprove. L' anzidetta è quant' ogni altra plausibile. Ve ne contesto il mio aggradimento, *iterum gratias ago*, e mi rallegro per l'

acquisto di essa Medaglia. Stà bene a Voi, quanto star doveva in petto di Papa *Clemente VII.* quel maraviglioso Diamante, che diede tanto che fare agli Orefici di *Roma*, fra i quali trionfò il modello del *Cellini* prelodato.

Ciò premesso, dall' alta vostra *Etruscheria* scenderò alla bassa mia *Grecità*, o sià alle due Medaglie, avvero *Oboli*, delle quali vi compiego il disegno. Appartengono, come dissi, a *Leone IV.* detto il *Chazaro*. Mancò finora, per quanto mi è noto, nelle Raccolte pubblicate, la di lui Moneta. Favoritemi.

Spiegazione delle due Medaglie.

1. ΛΕΟ. Imperator stans cum Capite diademato Crucigero d. Crucem oblongam, s. loro innixus globum crucigerum tenet; in area sceptrum, vel Narthex.

Epigraphe Araba, *hoc est*, Chazar (1) Zarb Damasck, *Chazarus Cusus Damasci*. M. magnum, supra monogramma Christi, infra [monogram]. Æ. 3.

2. Λ[monogram]O. Idem Imperator.

Eadem epigraphe, & Aversa. Æ. 3.

Sei sono stati i *Leoni* dell' Imperio Greco, che montarono sul Trono di Costantinopoli, come si ha dall' Istoria, e dalle Medaglie. Da quattro di essi per aver avuto un *Costantino* per Figlio, resultò, e tuttavia resulta un forte inciampo per gli Antiquarj. L'inciampo è nel classare le diverse Medaglie di questi, e nel sapere a quali distintamente appartenessero, o appartengano. Sopra le medesime verrò a pro-

(1) Potrebbe leggersi anche Chadar che significa *Leo* alludendosi egualmente al nome col quale l' Imperatore veniva chiamato.

porre un sistema . L' oggetto sarà per fissare adeguatamente la Moneta di essi *Leoni* , per togliere la confusione , onde si scambiò finora tra gl' Imperatori suddetti . Uno si prese , con errore per l' altro .

Ma a quale fra i *Leoni* appartengano le nostre due Medaglie , lo rileviamo dall' Epigrafe Araba , cioè a *Leone IV*. detto *Chazaro* : Ei viene nominato *Chazar* , o *Chozar* , o *Chadar* . La medaglia fu battuta nelle officine di *Damasco* , come lo indica l' istessa Epigrafe Araba . Frase usata , e non insolita sulla Moneta di tal Nazione .

Le poche Medaglie attribuite a *Leone IV*. dagli Antiquarj , non sono ancora di tutta la certezza respettiva . *Beauvais* (Hist. des Emper. Rom. & Gras. T. III. p. 127.) dice » Il est incertain si l' on possede des Medailles de Leon » Chazare . Les deux de moyen & de petit bronze que Du- » cange lui attribue , peuvent appartenir à Leon l'Isaurien , » & à son fils Constantin Copronyme , plutôt qu'à celui- » ci & a son fils Constantin. On pourroit même les donner » à Léon l'Armenien & a son fils Constantin tant est dif- » ficile à démêler la confusion où les noms des trois Léons » avec leurs fils Constantin, mettent leurs Medailles » Onde queste due si renderanno le più rare , e sopra le quali passo a ragionare , e notare le mie riflessioni , per crederle di Leone IV.

Voi sapete che Leone *Chazaro* era Figlio di Constantino *Copronimo* , e d' Irene Figlia del Principe dei *Chazari* : Che l' anno 751. ricevè il titolo d' Augusto : Che nell' età di 26. anni successe all' Imperio l' anno 775. con aver regnato 6. anni meno 6. giorni ; E che la di lui morte accadde l'anno 780. essendo nell' età di 30. anni sette mesi , e 14. giorni .

Le Medaglie nostre in fatti celo dimostrano contemporaneo quasi all' età sopradetta ; Egli non porta in testa

Stem-

Stemma, ma piuttosto una Corona con gioje. Altri veda se ciò fosse allusivo all' Istoria, o Favola che la causa della sua morte fosse una Corona di gioje, che portava sulla testa; vale a dire, che i cattivi effluvj avendogli attaccato il cervello, repentinamente lo sbalzassero fra i più. Nel campo dalla parte destra si osserva un' ornamento simile allo scettro, o al *Narthex*.

Riguardo al rovescio di dette Medaglie con Epigrafe Araba, dirò, che fra li sei *Leoni*, non vi fu che questo, il quale portò nei primi due anni del suo regno la guerra nella Soria, dove attaccò i Saraceni, e gli vinse nel 778. e fece trasmigrare da quel paese un gran numero di Famiglie Cristiane, che stabilì nella Tracia.

La Sorìa fin' allora era occupata, e tenuta dai Saraceni, cioè, sapete che i loro Ré della Razza *Ommiada* vi si trasportarono da Medina nel settimo secolo; Che il Califato loro principiò l' anno 32. dell' Egira, facendo la Residenza in Damasco, da *Movvias* Califo VI. in poi; la di cui razza si spense in *Mervan* II. ultimo degli Ommiadi l' anno 132. dell' Egira, o sia l' anno 749. dell' Era Cristiana.

Dopo ne venne quella degli *Abbassidi* che trassero il nome da *Abbas* Zio del Profeta Maometto. *Abul-Abbas-al-Safah* fu il primo Califo di tal razza, e piantò la Reggia nella Città *Anbar* dell' *Irak*. *Abugiafar-al-Mansur*, che gli successe, principiò a fondare una nuova Città dove terminata che fu, andò a risedere. La medesima fu detta *Dar-el-Salam* (Città di Pace) che è *Bagdad* d' oggidì, dove seguitò a regnare questa Dinastia.

Essendo allora le due Razze nella Sorìa in fazioni crudeli, con riportarne la prima, una quasi totale estinzione, le diverse Provincie si ritrovavano divise in più partiti, e turbolenze a tal segno, che *Costantino V*. l' anno 745. riven-

dicandosi delle conquiste fatte dai Saraceni, o Arabi, gli combattè, e disfeceli con riprendere sopra di loro l' Armenia. *Leone IV.* vi portò pure la guerra per due anni con un poderoso esercito, e gli riuscì di egualmente vincerli. Allora non mancarono di restarvi alcuni Dinasti Tributarj all' Imperio Greco, o all' Imperatore di Costantinopoli, sotto i quali per agevolare il corso della Moneta, si dovette passare a coniarla nelle due lingue Greco-Araba, (denominandosi *Obolo* in greco, e *Dinàr* in Arabo,) per essere di ugual facilità alle due Nazioni, che restavano in quelle contrade. Naturalmente *Damasco* seguitò ad essere la residenza di qualche Dinasta Arabo con un Governatore Greco, sotto il quale si dovettero coniare *Oboli* per l' oggetto quì sopra indicato, se pure non vogliamo considerare queste monete battute nell' istesso tempo, che le Milizie di *Leone* si ritrovavano nella Soria, mentre essendosi nel basso Imperio l' autorità del Senato quasi affatto annichilata, restarono gl' Imperatori assoluti Padroni della Fabbrica delle Monete: Allora la necessità, in cui spesso si ritrovavano, di pagare le milizie col loro conio, fece, che nelle diverse Provincie ove trovavansi, stabilissero delle officine monetarie, come potè seguire anche in tale occasione.

Tali vantaggi peraltro non furono di lunga durata, mentre *Mahadi* il Terzo Califfo, avendo fatto delle immense spese per sostenere la guerra contro i Greci se ne rifece ampiamente, allorchè dopo molte vittorie sopra loro riportate, gli fu domandata la pace con condizioni assai vantaggiose. Di tali Imprese sempre ne incaricò *Harun-el-Rascid* suo secondo genito Principe di gran valore, e il quale battè il nemico in più occasioni, con impossessarsi di molte piazze del medesimo. Ma dall' Imperatrice *Irene* Moglie di *Leone IV.* e Madre di *Costantino VI.* essendo stata proposta la pa-

ce al Califfo, fu dal medesimo accettata, e conchiusa l' anno 781. dell' Era Cristiana, mediante un' annual tributo di sessantamila Scudi d' oro. Onde quel vantaggio che potè riportare *Leone IV.* fu riperso sotto il Regno d' *Irene*, e *Costantino*, seguitando a essere Califfo *Mahadi* suddetto. Tutto ciò combina con le nostre due Medaglie, concordi per tanto all' Istoria, e ai fatti di quel tempo.

Osservazioni, e riflessioni per meglio sistemare le Medaglie di Leone III. l' Isauro. *Di Leone IV.* Chazaro: *Di Leone V.* l' Armeno, *e di Leone VI.* il Sapiente.

LE Medaglie dei quattro *Leoni* con i loro Figli *Costantini*, quale imbarazzo non recano agli studiosi della Nummaria, per essere dubbio, se a questo o a quello dei medesimi possano appartenere?

Mi Lusingava di vedere, o ritrovare ſpianata ogni difficoltà dal *Rasche* nel suo *Lexic. Rei Num.* Ma detto Lessico è agglomerato senza la retta critica, della quale faceva duopo. Una tal' opera perciò mantiene sull' Atmosfera degli Antiquarj l' istessa nebbia anzi che dissiparla. Io non mi reputo una Lampade Febéa. Nondimeno dopo qualche mia osservazione sopra la moneta degli Imperatori Greci, e coll' ajuto della ricca Serie, che si conserva nella Collezion Ainslieana, vi presenterò un' Elenco degli anzidetti Nummi *Leonini*, da me stesso recentemente sistemato, nel modo seguente.

LEO III. ISAURUS.

P. X. ANNO 717. 741.

Nummi Ex Auro .

1 D. NO. LEON. P. A. MVL. Protome cum Stemmate crucigero , d. crucem , s. volumen .

D. N. CONSTANTINUS . . . Similis Protome . *Eckhel Cat. M. C.*

2 Eadem adversa .

D. N. CONSTANTINV. M. A. Idem typus *Eckhel. l. c.*

3 C. LEON. P. A. MqL. Θ. Eadem adversa.

C. N. CONSTANTINqS. Idem typus . *C. A.*

4 d. NO. LEON. P. A. MVL. Protome Leonis cum stemmate crucigero d. globum crucigerum , s. volumen.

d. N. CONSTANTINVS. NE. Protome Constantini d. globum crucigerum , s. volumen . *C. A.*

5 C. LEON. P. A. MqL. Θ. Protome cum stemmate crucigero d. crucem , oblongam , s. volumen .

b. N. CONSTANTINV. N. Protome cum stemmate crucigero d. globum crucigerum , s. volumen .

6 D. NO. LEON. P. A. MVL. Protome cum Stemmate crucigero d. globum crucigerum , s. volumen .

CONSTANTINV. Similis Protome , sed d. crucem oblongam globo impositam , s. volumen . C. A. *Semissis* .

7 (DN) O. LEON. PP. A. Protome Leonis diademate cincti crucigero , d. globum crucigerum .

. . . CONSN. PP. Protome imberbis Constantini Porphyrogeniti d. crucem gerentis . *Quinarius . Khell. Suppl. p. 304. & Gor Symbol. Litt. VII. n. 51. 52.*

Dai due Suddetti Autori viene attribuita a *Leone VI.* e a Costantino X. ma quel *Perpetuus* non si ritrova più usato in quel tempo ; Onde la Medaglia conviene a Leone III. e al suo Figlio Costantino V. Altra simile è nella Collezione Ainslieana .

8 Epigraphe vitiata. Protome cum stemmate crucigero d. globum crucigerum .
(CONS) TANT. . . . Similis protome . *C. A.* Q.

9 E. LEOH. P. . . . Caput Leonis diadematum, d. chartam involutam , s. globum cum cruce .
VICTORIA. AVGV. A. Crux in gradibus , in imo CONOB. *Theup.* p. 377.

10 D. LEON. PE. (AV.) Protome cum stemmate crucigero d. volumen , s. globum crucigerum .
VICTORIA. AVSყ. Γ. Crux gradibus insistens , infra CoNoB. *C. A.*

11 D. LEON. PE. AV. Similis Protome .
VICTORIA. AVSყ. E. Idem typus . *C. A.*

12 Alius , sed VICTORIA. AVgყ. Θ. *D' Hennery* n. 580.

13 D. LEON. PE. AV. Protome cum Stemmate crucigero d. globum crucigerum .
VICTORIA. AVGV. . . . Crux globo imposita . *C. A. Semissis* .

Nummi Ex Argento .

14 D. NO. LEO. P. A. MყL. Protome cum stem-

mate crucigero d. globum crucigerum .

DNO. CONTANTIN (sic) Protome similis , in area varia Symbola . *D' Hennery . 1127. 4. Medaillons .*

15 D. N. LEO. P. A. MVL. Protome Similis .

D. N. CONSTANTINV. Similis Protome inter duo astra. *Q. vid. Cim. Vind. p. LXXVII. & Khell. Suppl. ad Vaill. p. 303.*

Nummi Ex Aere .

16 D. N. LEO. . . . Protome cum stemmate crucigero d. globum crucigerum .

D. N. CONSTANTINVS. Constantini protome super basi , ad eius sinistram Crux , infra M. ad cujus latera hinc ANNO. inde XX. *Eckhel. l. c. Tab. II. n. 5. Æ.* 2.

17 D. LEON. P. A. MV. Protome cum stemmate crucigero d. globum crucigerum , s. volumen .

D. N.[t] CO (NSTANTI) NVS. Idem typus . *C. A.* Æ. 3.

18 Inscriptio dubia . Leo & Contsantinus stantes cum globo crucigero .

M. ad cujus latera hinc ANNO. inde XX. supra crux , infra Δ. in imo RAV. *Eckhel. l. c. Tab. II. n. 6. Æ.* 2. Adversae epigraphen expletam vide apud *Bandurium pag. 701. in iconismo .*

19 Inscriptio dubia . Leo & Constantinus . Stantes cum hasta crucigera .

M. ad cujus latera hinc ANNO. inde XX. supra Crux , infra A. in imo . EROM. *C. A. Æ.* 3.

LEO IV. CHAZARUS.

P. X. Anno 775. 780.

Nummi Ex Auro.

1 LEON. VSSESSON. CONSTANTINOS. O. NEOS. Capita Leonis, & Constantini diademata, & Crux in vertice.

LEON. PAPI. CONSTAN. . . . . Eadem capita. *Theup.* 377.

Questa medaglia attribuita a *Leone VI.* detto il Sapiente, sembra essere stata mal descritta dall' estensore del Museo *Theup.* e male ancor letta nell' opera del *Banduri* p. 728. Tal Medaglia merita altra sede, e lettura. Due se ne conservano nella *Collez. Ainsl.* nelle quali leggo, con distinzione, così.

2 LEON. VSSVSSON. CONSTANTINOS. O. NEOS. Leo IV. & Constantinus VI. Filius cum stemmatibus crucigeris sedentes d. volumen tenent, superne Crux intermedia.

LEON. PAP. CONSTANTINOS. PATHR. Protome duae Leonis III. & Constantini V. Filii cum stemmate crucigero, intermedia crucicula, *C. A.*

Restituisco queste Medaglie a Leone IV. e a Costantino VI. suo Figlio, nelle quali viene perpetuata la memoria anche dei suoi Progenitori, cioè quella di Leone III. che vi si chiama PAP. cioè ΠΑΠΠȣΣ. con voce vernacula barbara, che significa *Avo, o Nonno*: e quelle di suo Padre Costantino V. Copronimo con la voce PATHR. Egli poi si chiama

VSSESSON. con altra parola barbara, della quale non saprei fissarne il vero rignificato. Invano sopra di essa consultai anco i Glossarj del *Du-Cange*. Potrebbe mai tal voce VSSESSON essere una barbara storpiatura di ΥΠΕΡ ΣΕΜΝΟΝ? Un' ammucchiamento di tuttaddue queste altre voci malmenato, come sopra? L' ipotesi non disdirebbe al Personaggio. Anco il Formulario Greco del Secolo VIII. tributar poteva il superlativo di ΣΕΜΝΟΣ. (*Augustus*) ad un' Imperatore. Fino ai dì nostri dicesi a quello di Occidente, *Augustissimo*. Noterò per incidenza che Leone III. e Costantino V. portano la barba, come apparisce nelle loro Medaglie. Leone IV. ne tiene pochissima ed imberbe è il suo Figlio Costantino VI. In somma tali medaglie state malamente descritte, e lette, spero che non ammetteranno difficoltà per crederle di essi Leone IV. e Costantino IV.

Nummi Ex Argento.

3 LEOh. S. COhSTANTINE. EC. ΘEq. BASILIS. In area nummi.

IhSqS. XRISTqS. NICA. Crux gradibus insistens. *C. A.*

Questa Medaglia della Collezione *Anslieana*, che da altri Sarebbe attribuita a Leone VI. non è descritta da veruno, per quanto sia a mia notizia. Conviene peraltro a Leone IV. per esservene un' altra simile di Costantino VI. e d' Irene, egualmente d' Argento, e con l' istessa leggenda. Questi due Conj potevano essere favorevoli alla maniera di pensare degl' Iconoclasti di quel regno. La medesima adunque porta così:

4 COhSTANTINOS. S. IRINI. EC. ΘEq. BASILIS. †. in area nummi.

IhSqS. XRISTqS. NICA. Crux gradibus imposita. *C. A.*

Num-

Nummi Ex Aere .

5 LEON. S. CONST. Protome duae cum stemmatibus crucigeris .
M. ad cujus Latera hini XXX. inde NNN. supra Crux infra A. *C. A.* Æ. 2. & 3.

Tali Medaglie vengono descritte , e attribuite a *Leone III.* tutti gli Antiquarj , considerando , che la maniera della leggenda non è l' istessa come nelle altre , e che anzi si trova in quelle di Leone IV. e che simil rovescio fu continuato nelle Zecche anche nelle Medaglie di *Niceforo I.* di *Michele II.* e di *Teofilo* , è probabile che anche in queste di *Leone IV.* si vedesse praticata l' istessa stampa Officinaria . Laonde sarei di sentimento , che convenissero piuttosto a *Leone IV.* che a *Leone III.* e in tal maniera avrebbamo ritrovata la Moneta d' Oro , d' Argento , e di Rame , con più le seguenti .

6 ΛEO. Imperator stans cum capite diademato crucigero d. crucem oblongam , s. loro innixus globum crucigerum tenet , in area sceptrum , vel *Narthex* .
Epigraphe Araba , hoc est , Chazar , vel Chadar Zarb Damasck , *Chazarus* , vel *Leo Cusus Damasci* M. Magnum , supra monogramma Christi , infra Δ. *C. A.* Æ. 3.

7 Λ ω O. Idem Imperator .
Eadem Epigraphe & aversa . *C. A.* Æ. 3.

8 . . . ΛEO . . . Protome media cum stemmate crucigero inter duo astra .
. . . TONCT. Similis Protome inter C. & I. *C. A.* Æ. 3.

LEO V. ARMENUS.

P. X. Anno 813. 820.

Nummi Ex Aere.

1 ΛΕΟ. ΔΕCΠ. Imperator Leo stans.
KωNS. ΔΕCΠ. Imperator Constantinus stans. *C. A. Æ.* 3. Editus in meis Litt. Numism. p. . . . Tab. III. f.

LEO VI. SAPIENS.

P. X. Anno 870. 911.

Nummi Ex Auro.

1 LEON. ET. CONSTANTI. AVGGG. ROM. Duo Imperatores stantes altera manu tenentes crucem intermediam, altera manu globum cum cruce.
IhS. XPS. REX. REGNANTIVM. Salvator sedens d. in actu benedicentis, s. librum. *Theup. pag.* 377. 378.

Dubito, se l' Epigrafe di questa Medaglia sia stata ben letta, mentre nella seguente della *Coll. Ainsl.* si ha così.

2 LEOh. ET. CONSTANT-AYGG-ROM-Leo & Constantinus stantes cum globo crucigero, crucem intermediam unâ tenent.
† IhS. XPS. REX. REGNANTIYM. Christus sedens d. elata benedicentis ritu, s. librum Evangeliorum.
NB. Le lineole messe per punti si osservano anche in quelle di rame, come si vedrà in seguito.

3 LEON. EN. X̄ω. BASILEyS. ROMωN. (sic) Protome prolixè barbata cum stemmate crucigero d. globum crucigerum .

† MARIA † Protome Deiparae manibus expansis , circa Caput M̄Ā. Θ̄Ȳ. *Pellerin Mel. T. I. Pl. VI. f. 9. 16.*

Nummi Ex Argento .

4 † LEOh. S. COhSTAhTINE. EC. ΘEy. BASILIS. ROMAIOh. In area Nummi .

IhSyS. XRISTyS. hICA. Crus gradibus imposita . *C. A.*

5 † LEωN. Eh. Xω. EYSEBHS. BASILEVS. RωMAIωN. In medio nummo .

IhSyS. XRISTyS. NICA. Crux insistens gradibus , in ima parte globulus . *Band. II. p. 724. 728. Ducang. Fam. Byz. p. 136.*

6 LEON. S. COhSTANTINE. EC. ΘEω. BASILIS. ROMAION. In medio nummo .

Eadem aversa sine globulo . Band. II. p. 728. Obs. I. Beg. Th. Br. II.

Nummi Ex Aere .

7 † LEOh. BASILEyS. ROM-Protome cum stemmate crucigero s. volumen .

† LEOh. Eh. ΘEO. BASILEyS. ROMEOh-in area nummi *C. A.* Æ. 1. & 2.

8 † LEON. BASILEyS. ROM-† Imperator. Sedens d. Labarum , s. Volumen .

† LEOh. Eh. ΘEO. BASILEyS. ROMEON. Sine typo. *C.* A. Æ. 1.

Dopo questa Classazione non devo tralasciare altre Medaglie, nelle quali viene rapppresentato Leone III. Leone IV. e Leone VI. in Compagnia di altri Imperatori, e prima quelle di Costantino V. col suo Figlio Leone IV. e con Leone III. Padre, quali Medaglie vanno classate sotto Costantino V. e non sotto Leone III. poichè questi morì l' anno 741. il dì 18. Giugno, e Leone IV. ricevè il titolo di Augusto l' anno 751. Dunque il Conio di esse Medaglie principiar deve da una tal' epoca, e Leone III. Padre di *Copronimo* viene rappresentato, come accessorio all' onore del Figlio, e Nipote successi al Trono.

Nummi Ex Auro.

1 CONSTANTINOS. S. LEON. O. NEOS. Protome bine Constantini V. & Leones IV. Filii intermedia cruce.

C. LEON. P. A. MqL. Protomee Leonis III. Patris cum stemmate crucigero. *C. A.*

2 Alius, sed in epigraphe aversae P. A. MVL. Θ. *C. A.*

Nnmmi Ex Aere.

3 . . . ΛEO. Due Protome Constantini V. & Leonis IV. cum stemmate crucigero d. volumen, intermedia superne crucicula.

Λ. ΔECΠ. Protome media Leonis Patris d. crucem oblongam, in area I. *C. A.* Æ. 3.

4 Epigraphe vitiata. Eadem adversa.

. . . ΔEC. . . Idem typus. *C. A.* Æ. 3.

5 . . . ΛΕΟ. Eadem adversa.
Λ. ΔΕC. Idem typus. *C. A. Æ.* 3.

Queste tre Medaglie, o *Oboli* della Collezione *Ainsliea-na* le attribuisco alla presente classe, per vedere continuata l' istessa stampa Officinaria anche nel rame, ad imitazione delle altre in oro; Forse non ammetterassi questo mio sistema, per osservare l' Epigrafe Greca, essendosi creduto, e detto fino ad ora dagli Antiquarj, che le Medaglie Greche, le quali si vedono cessare dopo *Gal. Massimiano*, non si ritrovano se non sotto il Regno di *Niceforo I.* sino alla fine dell' Imperio; Ma per l' esame di queste istesse Medaglie, o Esempli, che ora abbiamo, e che mancavano per meglio decidere la questione, opinerei che la Leggenda Latina, non meno che il linguaggio, il quale persino ai *Paleologhi* non è più che una mescolanza di Latino, e Greco; principiasse ad alterarsi nella Moneta di *Costantino V.* quì disopra descritta. Era naturale, che avendo esso persa l' Italia, e visto nel 755. abolire l' Exarcato di Ravenna, e passare in potere dei Papi, non meno che la Città di Roma, concepisse odio grande contro i Latini. Passerei quindi a reputare, che perciò l' Epigrafe Greca venisse ad essere ristabilita a quest' epoca, e continuata in seguito, con allontanarsi affatto dalla Lingua Latina. Le due Medaglie di Argento, che una di *Leone IV.* e l' altra di *Costantino VI.* ed *Irene* potranno servire di argomento a ciò, vale a dire che prima del Regno di *Niceforo I.* riprincipiasse la Moneta Greca; De fatto si ritrova in esse il nome di *Basileus*, che non avevano mai gli Imperatori voluto prendere. Anco questo nuovo Titolo si può far rimontare all' Epoca dell' Italia perduta. Denota minore autorità. Forse per altro la superbia dei Greci, e l' ignoranza, non potè neppure soffrire il termine di *Basileus*. Checchè sia vi

sostituirono l' altro di *Despota*, che abbraeciava, in loro idea, tutta la forza di Monarchia. Per le suddette ragioni la Medaglia riportata da i *Ducange*, e dal *Banduri II.* pag. 701. e 707. nel di cui rovescio si legge soltanto ΛK. conviene a *Leone IV.* e *Costantino VI.* suo Figlio.

BASILIUS I. CONSTANTINVS VIII. & LEO VI.

6 † LEON. BASIL. CONST. AVGG. Protome media alter Basilii inter duos minores Leonis VI. & Constantini Filiorum.

† BASIL. CONSTANT. S. LEON. EN. ΘO. BASILIS. ROMEON. cum astro. *C. A.* Æ. 2.

LEO VI. cum ALEXANDRO FRATRE.

7 † LEON. S. ALEΣANGROS. Vterque Imperator sedens cum stemmate crucigero d. labarum intermedium tenent.

† LEON. S. ALEΣANGROS. BASIL-ROMEON. *C. A.* Æ. 1.

Eccovi, secondo me la numerazione sistematica di tutte le Medaglie appartenenti ai quattro *Leoni* Impp. con i loro Figli *Costantini* come pure aggiuntevi altre Medaglie nelle quali vien' espresso il nome di *Leone III. IV. e VI.* Bramerei che tal sistema potesse incontrare la vostra approvazione. Tanto io la valuto che da essa illazionerei un vero, e certo stabilimento. L' idea per me fu nuova. Reputai necessario

discutere quelle riflessioni, e dubbj. Perciò mi appoggiai sulle Medaglie della *Coll. Ainsl.* e sopra qualche altra di pochi Autori. Lasciai da parte l' inopportuna citazione di molti più. Gradite Amico prestantissimo questa mia quasi *Diatriba* Epistolare, di che vi prego, mentre con la solita perfetta stima ho l' onore di rassegnarmi costantemente.

Pera di Costantinopoli 14. del 1779.

LETTERA XII.

Sopra una medaglia di Megia Città della Mesopotamia che si restituiscie a Laertes Città della Cilicia .

È con rincrescimento della Numismatica , che ho l' onore di avvisarvi che la Geografia delle Medaglie bisogna , che perda , e scancelli dal suo Catalogo la Città di Megia della Mesopotamia , che ci ha descritta *Pellerin* nella sua Medaglia di Traiano : Ma per ricompensa di una tal perdita , in altr' occasione parlerò , e produrrò una Medaglia appartenente alla Città di *Thisoa* dell' Arcadia , confederata con gli Achei , che la Collezione Ainslieana ha acquistata in ultimo luogo .

La Medaglia , che si deve levare non che la Città Megia , come dissi , dalla Geografia Numismatica , è riportata da Pellerin nel Tom. I. delle Melang. p. 21. ed è .

TRAJANUS .

ΑΥΤΟΚΡΑΤωΡ. ΤΡΑΙΑΝΟϹ. Caput laureatum .
ΜΕΓΙΑΙΤωΝ. Mulier , vel Ceres sedens d. spicas , s. facem .
Æ. 3.

La Medaglia della Collezione Ainslieana , ch' è l' istessa istessissima, e nella quale si legge ΛΑΕΡΤΕΙΤωΝ. appartiene a Laertes Città della Cilicia , ed è

ΑΥΤΟΚΡΑΤωΡ. ΤΡΑΙΑΝΟϹ. Caput laureatum .
ΛΑΕΡΤΕΙΤωΝ. Mulier , vel Ceres sedens d. spicas , s. facem .
Æ. 3. *C. A.*

Le

Le Medaglie di Laerters non erano note ad alcuno, e la conoscenza di due della medesima Città la dobbiamo a Pellerin istesso; Onde la prima, che gli dette fra mano, non fu neppure dal medesimo bene interpetrata, e in vece di leggere.

ΛΑΕΡΤΕΙΤωΝ. Lesse
: : : :
: : : :
ΛΛΕΓΙ ΑΙΤωΝ. Prendendo le prime due lettere ΛΑ. per due ΛΛ. separate, come formanti la lettera M. Onde non si può dare più giusta restituzione di questa; essendo allora scusabile, se un tanto Autore dette in tal sbaglio: La Città di *Laertes*, e suoi *Nummi* mancano nel *Lexicon Rei Num.* del Rasche, perciò passerò a riportare quelle poche che sono state sinadora descritte, in aggiunta della prima.

HADRIANUS.

AT. KA . . . AΔPIANOC. Caput laureatum.
ΛΑΕΡΤΕΙΤωΝ. Fortuna stans d. temonem, s. Cornucopiae. Æ. 3. *Eckhel. Sylloge I. p. 46. Tb. 5. fg. 4.*

ANTONINUS PIUS.

ATTOK. KAICAP. ANTΩN. . . . Caput laureatum.
ΛΑΕΡΤΕΙΤωΝ. Ceres sedens d. spicas, s. taedam. Æ. 1. *Pell. Mel. II. pag. 60. & Tom. II. p. 252 Tb. 135. fg. II.*

SALONINUS .

ΠΟΥ. ΛΙΚ. ΚΟΡ. ΟΥΑΛΕΡΙΑΝΟΝ. ΚΑΙC. Caput nudum aute quod . Γ.

ΛΑΕΡΤΕΙΤΩΝ. Bacchus nudus stans d. cantharum, s. thyrsum , pro pedibus tigris . Æ. 3. *Pell. l. c. Tb.* 235. *fg.* 12.

. . . ΟΥΑΛΕΡΙΑΝΟΝ. Caput radiatum ,

ΛΑΕΡΤ . . . Idem typus . Æ, 2, *C. A.*

Ch' è quanto &c.

LETTERA XIII.

Sopra due Medaglie Incerte riportate dal Signor Canonico Neuman nella Parte II. dei suoi Nummi incerti .

Il Signor Canonico Neuman nella II. Parte dell' Opera Intitolata » *Populorum & Regum Numi Veteres* » alla Tav. VI. fg. 1. dei *Nummi Incerti Populi* riporta una Medaglia in Argento in terza forma , rappresentando da una parte un *Satiro genuflesso avanti un' Amfora* , *o Guza* , *in atto di bevere* , e dall' altra parte *un Becco gradivo* con due lettere per tutt' Epigrafe , ma che per essere una stata lesa per un foro statovi posteriormente fatto , non vi si vede se non un T. per la qual mancanza detto Autore non potè combinare il nome della Città , a cui appartener potrebbe , dicendo soltanto , che *Artificium Thessaliae admonet* , *vel terrae vicinae* . Sarebbomo restati finadora nell' incertezza della medesima , se un' altra simile , e di tutta conservazione , ch' esiste nella Collezione Ainslieana , non venisse a darci soccorso per la prima lettera mancante , e smangiata , e nella quale si legge ET. principio del nome della Città a cui appartiene . Ma restavi tuttavia altra difficoltà per indovinare la Città , e siccome tale Medaglia era accompagnata con' un' altra d' *Olynthus* Città della Macedonia , così son di sentimento , che ad *Eteonas* Città dell' Eubea , secondo Stefano , possa appartenere , seppure altri non fossero portati per *Etenna* Città della Pamfilia . La questione sarebbe decisa , se avessi potuto sapere il luogo , in cui potette essere stata ritrovata , contutto ciò non resti discaro d' averne data la notizia , acciò possa

esser decisa di quale Città sieno le suddette due Medaglie.

Riguardo poi alla seconda Medaglia incerta, questa vien imposta all' istessa Tav. VI. sotto il N. 5. notando, che potrebbe appartenere a Filippo IV. Figlio di Demetrio, ma per essere la Medaglia frusta, detto Autore, non ostantechè la sua congettura fosse la vera, lascia la cosa dubbia, per il che esporrò, che la Medaglia suddetta appartiene a Filippo IV. per esservene una simile nella Collezione Ainslieana, d' ottima conservazione, ed è

Caput Jovis laureatum.

ΒΑΣΙΛΕΩΣ. ΦΙΛΙΠΠΟΥ. Hercules nudus gradiens, d. clavam super humero, s. exuvias Leonis. Æ. 2.

In quella di detto Neuman vi è un contrasegno rappresentante un' Herma, come si osserva nelle Medaglie dell' Isola di Lesbos, sembrando la medesima essere stata coniata dai popoli di Lesbos in onore di detto Filippo IV. Questa sua seconda congettura pare che non possa essere contraddetta, poichè la nostra pervenne giustamente da quelle parti. La testa in quella di Neuman è presa per Testa di Nettuno, ma nella nostra è Testa di Giove laureata.

Ch' è quanto &c.

CATALOGUS

GEOGRAPHICUS POPULORUM.

Urbium, & Regum, quorum Numi adservantur in Museo, Ainslieano.

EUROPA.

HISPANIA.

Hispanorum

HISPANIA BOETICA.

Italica — *Drusus*

HISPANIA TARRACONENSIS

Caesaraugusta — *Germanicus*

Emporiae

Numi inscripti charactere vetere hispanico.

GALLIA.

GALLIA LVGDVNENSIS.

Lugdunum — *Iulius Caesar cum Augusto*

Remi

GALLIA BELGICA

Indutiomarus — Princeps Trevisorum

GALLIA NARBONENSIS

Massalia

Nemausus — *Augustus cum Agrippa*

Incerti Gallici

I T A L I A.

GALLIA CISPADANA

Acilium
Ravenna

E T R U R I A.

Falisci, vel Falerii
Populonia
Vetulonia
Volaterra

VMBRIA.

Ariminum.
Tuder.

MARRVCINI.

Teate.

FRENTANI.

Larinum.

LATIVM.

Roma.

CAMPANIA.

Aurunca.
Cales.
Capua.
Cumae.
Neapolis.
Nola.
Nuceria Alfaterna.
Suessa.

Teanum Sidicinum .

SAMNIVM .

Aesernia .

APVLIA .

Acherontia .
Arpi .
Hyrium .
Rybastini .
Salapia .

CALABRIA .

Brundusium .
Tarentum .

LVCANIA .

Lucani .
Heraclea .
Metapontum .
Posidonum , *postea* .
Paestum .
Siris .
Velia .

BRVTTII .

ΒΡΕΤΤΙΩΝ .
Croton .
Caulonia .
Locri Epizephyrii .
Mamertum .
Petelia .
Rhegium .
Terina .
Hipponium , *postea*
Valentia .
Sybaris , *postea*
Thurium .

SICILIA.

Abacaenum.

Aetnaei.

Agrigentum.

Agyrium.

Alaesa.

Assorus.

Caena.

Calacta.

Camarina.

Catanea.

Centuripae.

Enna.

Gela.

Himera.

Hybla *Megala*.

Iaetae.

Leontini.

Leontinorum Numi Anepigraphi Cardiae Thraciae a me dati.

Lilybaeum.

Menae.

Metsanenses, *Serius*

Mamertini.

Morgantium.

Megara.

Naxus.

Panormus.

Numi Panormo tributi.

Segesta.

Selinus

Selinus .
Syracusae .
Tauromenium .
Thermae .
Tyndaris .
R. Gelo .
Hiero I.
Agathocles .
Hicetas .
Pyrrhus .
Hiero II.
Hieronymus .
Philistis Regina .
Thero .
Phintias .
MELITH .
GAVLOS .
COSSVRA .
CAENE.
LIPARA .
SARDINIA .

CHERSONESVS. TAVRICA .

Chersonesus .
Panticapaeum .

SARMATIA. EVROPAEA .

Olbiopolis .

DACIA. PROVINCIA .

DACIA. AN. I. II. *Philippus sen.*
AN. VI. *Valerianus sen.*

MOESIA. SVPERIOR.

Viminacium. AN. II. III. IV.	*Gordianus Pius.*
AN. V. VI. VII. VIII.	*Philippus sen.*
AN. XI.	*Decius.*
AN. XII.	*Etruscilla.*

MOESIA. INFERIOR.

Callatia.	*Autonomi, &*
	Caracalla.
Istrus.	
Marcianopolis.	*Severus.*
	Caracalla.
	Caracalla & Domna.
	Geta.
	Macrinus & Diadumenianus.
	Diadumenianus.
	Elagabalus.
	Alexander.
	Gordianus Pius.
Nicopolis.	*Severus.*
	Domna.
	Caracalla.
	Macrinus.
	Diadumenianus.
	Elagabalus.
	Alexander.
	Gordianus Pius.
Tomi.	*Autonomi &*
	Tiberius.
	Lucilla.

	Commodus .
	Goraianus Pius .

THRACIA .

Abdera .	
Aegospotamos .	
Aenos .	
Anchialus .	*Severus .*
	Caracalla .
	Geta .
	Maximinus .
	Tranquillina .
Apros .	*Claudius .*
Bizya .	*Geta .*
	Otacilia .
	Philippus Iun .
Byzantium .	*Autonomi &*
	Trajanus .
	Sabina .
	Caracalla .
	Geta .
	Elagabalus .
	Soaemias .
	Maesa .
	Alexander .
Coela .	*Antoninus Pius .*
	Maximus .
	Philippus sen.
Deultum .	*Caracalla .*
	Macrinus .
	Diadumenianus .

	Alexander .
	Mamaea .
	Maximinus .
	Maximus .
	Gordianus Pius .
	Tranquillina .
	Philippus sen.
	Otacilia .
	Philippus Iun .
Dionysopolis .	*Severus .*
	Gordianus Pius .
Hadrianopolis .	*M. Aurelius .*
	Faustina Iun .
	Commodus .
	Caracalla .
	Geta .
	Gordianus Pius .
Heraclea .	
Lysimachia .	
Maronea .	
Mesambria .	*Gordianus & Tranquillina .*
	Philippus Iun .
Nicopolis ad Maestum .	*Caracalla .*
Odessus .	*Severus .*
	Domna .
Pautáliae .	*Antoninus Pius .*
	Faustina Iun .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
	Geta .

	Elagabalus .
Perinthus.	*Autonomi &*
	Nero .
	Domitianus .
	Nerva .
	Plotina .
	Severus .
	Geta .
	Elagabalus .
	Maximinus .
	Tranquillina .
Philippopolis .	*Domitianus .*
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	Faustina Iun .
	Commodus .
	Crispina .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla :
	Elagabalus .
Plotinopolis .	*M. Aurelius .*
	Faustina Iun .
	Caracalla .
Serdica .	*M. Aurelius .*
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
Sestus .	*Domitianus .*
	Gordianus Pius .

Topirus.	*M. Aurelius.*
	Caracalla.
	Geta.
Trajanopolis.	*Autonomi, &*
	Faustina Iun.
	Commodus.
	Severus.
	Domna.
	Caracalla.
	Geta.
R. Lysimachus.	
Cotys III.	
Rhoemetalces I.	
SAMOTHRACE. INS.	
THASVS. INS.	

MACEDONIA.

ΜΑΚΕΔΟΝΩΝ.	
Macedoniae Pars I.	
ΚΟΙΝΟΝ. ΜΑΚΕΔΟΝΩΝ.	*Vitellius.*
	Vespasianus.
	Domitianus.
	Antoninus Pius.
	M. Aurelius.
	Faustina Iun.
Acanthus.	
Aegae.	
Amphaxis.	
Amphipolis.	*Autonomi &*
	Augustus.
	Tiberius.
	Claudius.
	Nero.

	Domitianus .
	Domitia .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Caracalla .
	Valerianus sen.
	Gallienus .
Bottioea .	
Cassandrea .	*Nero .*
	L. Verus .
Dium .	*Gallienus .*
Edessa .	*Caracalla .*
	Maximus .
	Gordianus Pius .
Heraclea Sintica .	
Neapolis .	
Olynthus .	
Orthagoria .	
Pella .	*Autonomi &*
	Gordianus Pius .
	Philippus sen .
Philippi .	*Autonomi &*
	Claudius .
	Domitianus .
Stobi .	*Titus .*
	M. Aurelius .
	Caracalla .
	Elagabalus .
Terpillus	
Thessalonica	*Autonomi &*

M. Antoninus & Octavianus .
Octavia M. Ant. Uxo.
Augustus .
Livia .
Cajus .
Domitianus .
Commodus .
M.Aurelius .
Caracalla .
Plautilla .
Elagabalus .
Maesa .
Maximus
Gordianus Pius .

Traelium .
R.
Archelaus I. vel. II.
Amyntas II.
Amyntas III.
Alexander II.
Perdiccas III.
Philippus II.
Alexander M.
Philippus III. Aridaeus .
Cassander .
Demetrius I.
Antigonus I.
Demetrius II.
Antigonus II.
Philippus IV.
Perseus .

THES-

THESSALIA .

Thessali .	*Autonomi &*
	Augustus .
	Livia .
	Nero .
	Hadrianus .
	M. Aurelius .
	Caracalla .
	Maximinus .
	Gallienus .
	Salonina .
Aenianes .	
Gyrton .	
Lamia .	
Larissa .	
Magnesia .	
Oetoei .	
Pharsalus .	
Pharcadon .	
Phaere .	

ILLYRICVM . GRAECVM .

Apollonia .	*Autonomi &*
	Caracalla .
Dyrrhachium .	

ILLYRICVM . BARBARVM .

ISSA. INS.

R. Ballaeus .

EPIRVS .

Apirotae .

Ambracia .

Cassope .
Damastium .
Nicopolis . — *Augustus .*
Antoninus Pius .
M. Aurelius .
Severus .
Caracalla .
Plautilla .
Mamaea .
Gordianus Pius .
Philippus Sen .
Gallus .
Gallienus .

R.

Pyrrhus .
Alexander Pyr. F.
Ptolemaeus .
Mostis .
CORCYRA . INS . — *Autonomi &*
M. Ant. & Cleopatra .
M. Aurelius .
Pertinax .
Domna .
Caracalla .

M E L L A S.

A C A R N A N I A.

Anactorium .
Argos Amphilochium .
Heraclea .

Oeniadae .
Thyreum .
LEVCADIA . *Peninsula , post Insula* .
CEPHALLENIA . INS .
Cranium .

AETOLIA .

Aetoli .
Athamanes .

LOCRIS .

Locri Epicnemidii .
Locri Opuntii .
Amphissa in Locris Ozolis .

PHOCIS .

Phocis regio & Vrbs .
Delphi . *Hadrianus* .

BOEOTIA .

Boeoti .
Larymna & Salganeus .
Tanagra .
Thebae .
Thespiae .
EYBOEA . INS .
Chalcis .
Eretria .
Istiaea .

ATTICA .

Athenae .
Eleusis .

Megara .	*Autonomi &*
	Severus .
	Domna .
	Geta .
Pagae .	*Antoninus Pius .*
Phalerus .	
AEGINA . INS .	*Plautilla .*

PELOPONNESVS.

ACHAIA.

Achaei .	*Autonomi &*
	Antinous .
Aegium .	
Corynthus .	
Corynthus *Colonia*	*Autonomi , &*
	Iul. Caesar .
	Augustus .
	Cajus & Lucius .
	Germanicus .
	Agrippina .
	Nero .
	Galba .
	Domitianus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Caracalla .
	Alexander .

Patrae .	*Autonomi &*
	Augustus .
	Claudius .
	Nero .
	Domitianus .
	Hadrianus .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Caracalla .
Sicyon .	*Autonomi &*
	Plautilla .

ELIS .

Pylos .	
ZACYNTHVS . INS .	*Autonomi &*
	L. Verus .
	M. Aurelius .
	Caracalla .

MESSENIA .

Messene .	
Asine .	*Severus .*
Ciparissus .	*Severus .*
	Domna .
	Geta .
Mothone .	*Domna .*
Pylos .	*Autonomi &*
	Caracalla .

LACONIA.

Lacedaemon.	*Autonomi &*
	M. Aurelius.
	Commodus.
Asopus.	*Caracalla.*
	Plautilla.
Gythium.	*Caracalla.*
	Plautilla.
	Geta.
Las.	*Caracalla.*
CYTHERA. INS.	

ARGOLIS.

Argi.	*Autonomi &*
	Hadrianus.
Epidaurus.	
Hermione.	*Plautilla.*
Thyrea.	
Troezen.	*Autonomi &*
	Severus.

ARCADIA.

Arcades.	
Caphya.	*Severus.*
	Domna.
Mantinea.	*Plautilla.*
Megalopolis.	
Orchomenus.	*Severus.*
Pheneos.	

Phiala .	*Domna .*
	Caracalla .
Psophis .	*Severus .*
Tegea .	*Autonomi &*
	Severus .
CRETA . INS .	
Aptera .	
Chersonesus .	
Cnossus .	
Cydonia .	
Gortyna .	*Antonomi &*
	Germanicus cum
	Caligula .
Lappa .	
Lyttus .	
Phaestus .	
Phalasama .	
Polyrhenium .	
Priansus .	
Rhaucus .	

CYCLADES . ÆGÆI . MARIS .

CEOS .	
Carthaea .	
Iulis .	
CYTHNVS .	
MELOS .	
MYCONVS .	
NAXVS .	
PAROS .	
PEPARETHVS .	
SERIPHVS .	
SICINVS .	

SIPHNVS .

SYROS .

TENOS .

A S I A .

BOSPORUS . CIMMERIUS .

Phanagoria .
R. Asander .
Mithradates II.
Sauromates I.
Pepaepira .
Cotys I.
Sauromates II.
Rhoemetalces .
Eupator .
Sauromates III.
Rhescuporis III.
Cotys III.
Rhescuporis V. vel VI.

ASIA . MINOR .

Antigonus Rex .
Cistophori Numi .
Apamea Phrygiae .
Ephesus Ioniae .
Pergamus Mysiae .
M. Ant. & Cleopatra .

Numi Augg. *in Asia Minore signati, omnes Tetradrachmi.*

	Augustus .
	Claudius .
	Agripppina .
	Nero .
	Domitianus .
	Domitia .
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Elagabalus .

NVMI . ΘΕΑΝ . ΡΩΜΗΝ .

PONTVS .

Amasea .	*Autonomi &*
	Commodus .
	Severus .
	Caracalla .
	Geta .
Amisus .	*Autonomi &*
	Sabina .
Comana .	
Neocaesarea .	*Caligula .*
	Severus .
	Caracalla .
	Geta .
	Gordianus Pius .
	Valerianus Sen.
Piraea .	
Zela .	*Caracalla .*
R. Mithradates VI.	

PAPHLAGONIA .

Amastris .	*Autonomi &*
	L. Verus .
Neoclaudiopolis .	*M. Aurelius .*
Sesamus .	
Sinope .	*Autonomi &*
	Claudius .
	Philippus Iun .

BITHYNIA .

ΚΟΙΝΟΝ . ΒΕΙΘΥΝΙΑϹ .	*Hadrianus .*
Apamea .	*Caracalla .*
	Gallienus .
Caesarea .	
Chalcedon .	*Autonomi &*
	Tranquillina .
Cius .	*Autonomi &*
	Claudius .
Hadriani .	*Hadrianus .*
	Gordianus .
Hadrianothera .	*Sabina .*
	Antinous .
Heraclea .	*Autonomi &*
	Vespasianus .
	Trajanus .
	Caracalla .
	Geta .
	Gordianus .

Dionysius Heracleae Tyrannus .

Iuliopolis .	*Trajanus .*
	Gordianus .
	Gallienus .
Nicea .	*Autonomi & .*
	Domitianus .
	Trajanus .
	Antoninus Pius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .
	Elagabalus .
	Alexander .
	Maximus .
	Gordianus Pius .
	Gallus .
	Valerianus Sen.
	Gallienus .
Nicomedia .	*Autonomi &*
	Claudius .
	Domitianus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	Commodus .
	Severus .
	Caracalla .
	Alexander .
	Decius .
	Gallus .

	Valer. Senior, Gallus & Valer. Iun.
Prusa.	*Autonomi &*
	Trajanus.
	L. Verus.
	Commodus.
	Severus.
	Domna.
	Caracalla.
	Diadumenianus.
	Elagabalus.
	Alexander.
	Maximinus.
	Maximus.
	Philippus Sen.
	Otacilia.
	Philippus Iun.
	Gallus.
	Salonina.
Prusias ad Hypium.	*Domitianus.*
	Alexander.
Prusias ad Mare.	
Tius.	*Trajanus.*
	Commodus.
R. Prusias I.	
Prusias II.	
Nicomedes II.	

MYSIA.

Mysi Abbaeti.	
Adramytium.	
Apollonia.	*M. Aurelius.*

	Faustina Iun.
	Severus.
	Caracalla.
	Domna.
	Maximinus.
	Salonina.
Assus.	
Cyzicus.	*Autonomi &*
	Antoninus Pius.
	Faustina Iunior.
	Caracalla.
	Gordianus Pius.
	Philippus Iun.
	Gallienus.
Germe.	
Lampsacus.	*Autonomi &*
	Augustus.
	Domitianus.
	M. Aurelius.
	Commodus.
	Caracalla.
	Geta.
	Elagabalus.
	Gallus.
Miletonolis.	
Parium.	*Autonomi &*
	Augustus.
	Augustus &
	Agrippa.
	Tiberius.
	Drusus Caesar.
	Claudius,

Vespasianus cum
Tito , & Domitiano .
Trajanus .
Hadrianus .
Antoninus Pius .
Idem cum M. Aurelio & Faustina .
M. Aurelius .
Commodus .
Geta .
Paula .
Otacilia .
Aemilianus .
Gallienus .
Valerianus Iun.

Pergamus .

Autonomi &
Augustus .
Tiberius & Livia .
Nero .
Trajanus .
Hadrianus .
Antoninus Pius .
Commodus .
Elagabalus .

R. Philetaerus .
Pitane .
Priapos .
Scepsis .

TROAS .

Abydus .

Autonomi &
Commodus .

Alexandria Troas .	
Colonia Alex. Troas .	*Autonomi &*
	Hadrianus .
	Commodus .
	Caracalla .
	Geta .
	Alexander .
	Mamaea .
	Maximinus .
	Maximus .
	Gallus .
	Valerianus Sen.
	Gallienus .
Dardanus .	*Autonomi &*
	Domna .
Ilium .	*Autonomi &*
	Caligula , et Augustus .
	Claudius et Caligula .
	Vespasianus .
	M. Aurelius .
	Faustina Iun .
	Commodus .
TENEDVS. INS.	

AEOLIS .

Cyme .	*Autonomi &*
	Gallienus .
Elaea .	*Autonomi &*
	Lucius Caesar.
	Hadrianus .
	Lucilla .
Myrina .	

Temnus .	*Autonomi &*
	Gordianus Pius .
LESBVS . INS .	
Eresus .	
Methymna .	*Autonomi &*
	Alexander .
Mytilene .	*Autonomi &*
	Iulia Caligulae Soror .
	Commodus , et Crispina .
	Iulia Procla Eroina .

IONIA .

Clazomenae .	*Autonomi &*
	Livia .
	Vespasianus .
Colophon .	*Autonomi &*
	Otacilia .
	Gallus .
Ephesus .	*Autonomi &*
	Augustus .
	Domitia .
	Trajanus .
	Antoninus Pius .
	Severus .
	Maximinus .
	Elagabalus .
	Gordiauus Pius .
	Valerianus Sen .
	Gallienus .
Erythrae .	
Magnesia ad Maeandrum .	*Autonomi &*

Phi-

	Philippus Sen.
Metropolis .	*Mamaea .*
	Otacilia .
	Gallienus .
Miletus .	*Autonomi &*
	Caligula .
Phocaea .	
Priene .	
Sillyum .	*Salonina .*
Smyrna .	*Autonomi &*
	Augustus .
	Augustus , & Livia .
	Livia .
	Iulia et Livia .
	Tiberius .
	Germanicus .
	Caligula .
	Nero .
	Nero , et Agrippina .
	Poppaea , et Nero .
	Titus et Domitianus .
	Domitianus .
	Domitia .
	Vespasianus Iun.
	Sabina .
	Antoninus Pius .
	Faustina Sen.
	M. Aurelius .
	Commodus .
	Crispina .
	Severus .
	Domna .

	Caracalla .
	Geta .
	Gordianus Pius .
	Tranquillina .
	Philippus Jun.
	Gallienus .
Teos .	*Autonomi &*
	Octavia Neronis .
	Domitianus .
CHIOS . INS .	
SAMOS . INS .	*Autonomi , &*
	Augustus .
	Commodus .
	Gordianus Pius .
	Philippus Sen.
	Philippus Iun.
	Valerianus Sen.
	Gallienus .

CARIA .

Alabanda .	*Autonomi , &*
	Livia , et Augustus .
	Vespasianus .
Alinda .	
Antiochia .	
Apollonia .	
Aphrodisias .	*Autonomi , &*
	Gordianus Pius .
Bargylla .	
Cnidus .	
Halicarnassus .	

Heraclea .	
Iasus .	*Autonomi &*
	M. Aurelius .
Mylasa .	
Nysa .	*Autonomi &*
	Commodus .
	Severus .
	Philippus Iun.
	Gallienus .
Orthosia .	
Plarasa et Aphrodisia .	
Stratonicea .	*Hadrianus .*
	Domna .
	Caracalla .
Tabae .	*Autonomi &*
	Domitianus .
	Salonina .
Tripolis .	
R. Maussollus .	
Pixodarus .	
COS. INS.	*Autonomi &*
	Augustus .
	Antoninus Pius .
RHODVS . INS .	

LYCIA .

Lycia .	*Nerva .*
	Trajanus .
Apollonia .	*M. Aurelius .*
Antiphellus .	*Gordianus .*
Cragus .	

Massicytes .
Olympus .
Phaselis .
Xanthus .

PAMPHYLIA .

Aspendus .	
Perga .	*Autonomi &*
	Trajanus.
	Antoninus Pius .
	Caracalla .
	Alexander .
Side .	*Autonomi &*
	Orbiana .
	Saloninus Iun.

CILICIA .

Adana .	*Autonomi &*
	M. Aurelius .
Aegae .	*Autonomi &*
	Diadumenianus .
	Puppienus cum
	Balbino , & Gordiano .
	Valerianus Sen.
Alexandria ad Issum .	
Anazarbus .	*Augustus .*
	Elegabalus .
	Valerianus Sen.
Augusta .	*Augustus .*
	Valerianus Sen.
Corycus .	
Cybistra .	

Diocaesarea .	*Philippus Sen* .
Hierapolis .	
Hierapolis & Castabala .	
Irinopolis .	*M. Aurelius* .
	Gordianus Pius .
Laertes .	*Trajanus* .
	Saloninus Iun.
Mopsus .	*Autonomi &*
	Antoninus Pius .
	Faustina Sen.
	Gallienus .
Soli .	
Tarsus .	*Autonomi &*
	Severus .
	Domna .
	Elagabalus .
	Alexander .
	Pupienus .
	Gordianus Pius .
	Philippus Sen.
	Valerianus Sen.
CYPRVS . INS .	*Vespasianus* .
	Trajanus .
	Caracalla .

LYDIA .

Apollonidea .	
Acrasus .	*Severus* .
Bagae .	*Autonomi &*
	Caracalla .
	Geta .

Hierocaesarea .	
Hermocapelus .	*Autonomi &*
	Severus .
Hypaepa .	
Hyrcanis .	
Iulia Gordius .	*Autonomi &*
	Severus .
	Gallienus .
Magnesia ad Sipylum .	*Autonomi &*
	Nero .
	Sabina .
	Domna .
	Caracalla .
	Gordianus Pius .
	Otacilia .
	Etruscilla .
Maeonia .	
Mostene .	*Autonomi &*
	Vespasianus .
Nacrasa .	*Autonomi &*
	Trajanus .
Nicaeenses Cilbiani .	*Caracalla .*
Philadelphia .	*Autonomi &*
	Plotina .
	Alexander .
Saetteni .	*Severus .*
	Domna .
	Caracalla .
Sardis .	*Autonomi, &*
	Drusus, & Germanicus .
	Domitianus .
	Domitia .

	Domna .
	Alexander .
	Mamaea .
	Gordianus Pius .
Silandus .	*Autonomi &*
	Commodus .
Thyatira .	*Autonomi &*
	Nero .
	Commodus .
	Caracalla .
	Geta .
	Alexander .
	Gordianus .
	Salonina .
Tralles .	*Autonomi &*
	M. Aurelius .
	Gallienus .

PHRYGIA .

Acmonia .	*Autonomi &*
	Nero .
	Caracalla .
	Gordianus Pius .
	Gallus .
	Gallienus .
	Saloninus .
Aezanis .	*Autonomi &*
	Augustus .
	Tiberius .
	Germanicus .
	Caligula .

	Claudius .
	Domitianus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	Faustina Iun .
	Commodus .
Amorium .	*Faustina Iun .*
	Geta .
Ancyra .	*Autonomi &*
	Sabina .
	M. Aurelius .
	Gallienus .
Apamea ad Maeandrum .	
Attaea .	*Commodus .*
Attuda .	*Domna .*
Blaundos .	*Autonomi &*
	Nero .
Cadi .	*Autonomi &*
	Claudius .
	Agrippina .
	Sabina .
	Gordianus Pius .
Cibyra	*Commodus .*
	Geta .
Cidyessus .	*Philippus Sen. &*
	Philippus Iun .
Cotiaeum .	*Autonomi &*
	Domitianus .
	Domitia .
	Maximinus .
	Alexander .
	Otacilia .

	Valerianus Sen.
	Gallienus .
Cydra .	*Maesa .*
Diocaesarea .	*Severus .*
Docimeum .	*Autonomi , &*
	Diadumenianus .
Dorylaeum .	*Domitianus .*
Epicthetus .	
Eumenia .	*Autonomi , &*
	Domitianus .
Hierapolis .	*Autonomi , &*
	Trajanus .
	Alexander .
Laodicea .	*Autonomi , &*
	Augustus .
	Sabina ,
	Domna .
	Caracalla .
Metropolis .	*Valerianus Sen.*
Midaeum .	*Domna .*
Otraea .	*Geta .*
Philomelium .	*Geta .*
Prymnessus .	*Autonomi , &*
	Tiberius .
	Nero .
	Antoninus Pius .
Sala .	*Autonomi , &*
	Antinous .
Synnada .	
Synaos .	*Nero .*
Themisonum .	*Alexander .*
Tiberiopolis .	*Autonomi , &*

	Hadrianus .
	Sabina .

GALATIA .

ΚΑΙΝΟΝ. ΓΑΛΑΤΙΑΣ .	*Trajanus* .
Ancyra .	*Vespasianus* .
	Nerva .
	Faustina Iun .
	Domna .
	Caraçalla .
	Valerianus Sen. .
	Gallienus .
	Salonina .
Pessinus .	*Claudius* .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Severus .
R. Deiotarus .	
Amyntas .	

CAPPADOCIA .

Caesarea .	*Titus* .
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .

	Caracalla .
	Alexander .
Tyana .	*Antoninus Pius .*
R. Ariarathes V. Epiphanes .	
Ariarathes VI. Eusebes .	
Ariobarzanes I.	
Ariobarzanes II.	
Ariobarzanes III.	
Archelaus .	

PISIDIA .

Caes. Antiochia .	*Severus .*
	Domna .
	Caracalla .
	Gordianus Pius .
	Philippus Sen.
	Decius .
	Volusianus .
	Valerianus Sen .
	Gallienus .
Sagalassus .	*Autonomi &*
	Severus .
Thermessus .	*Autonomi &*
	Alexander .

ISAVRIA .

Syedra .	*Decius .*
R. Teucer .	

LYCAONIA .

Iconium .	*Autonomi &*

Gallienus .

Parlais . *Gallienus* .

SYRIA.

REGES . SYRIAE .

Seleucus I. Nicator .
Antiochus I. Soter .
Antiochus II· Deus .
Seleucus II. Callinicus .
Antiochus Hierax .
Seleucus III. Ceraunus .
Antiochus III. Magnus .
Achaeus .
Seleucus IV. Philopator .
Antiochus IV. Deus , Epiphanes , Nicephorus .
Antiochus . V. Eupator .
Demetrius I. Deus , Philopator , Soter .
Alaxander I. Theopator , Evergetes .
Demetrius II. Deus , Philadelphus , Nicator .
Antiochus VI. Epiphanes , Dionysus .
Tryphon Autocrator .
Antiochus VII. Euergetes .
Alexander II.
Antiochus VIII. Epiphanes .
Antiochus VIII. et Cleopatra .
Cleopatra .
Antiochus IX. Philopator .
Seleucus VI. Epiphanes , Nicator .
Antiochus X. Eusebes , Nicator .
Antiochus XI. Epiphanes , Philadelphus .
Philippus Epiphanes , Philadelphus .

Demetrius III. Deus, Philopator, Soter.
Antiochus XII. Dionysus, Epiphanes, Philopator, Callinicus.
Tigranes.
Antiochus XIII. Epiphanes, Philopator, Callinicus.
Commune Syriae. *Trajanus.*

COMMAGENE.

Commagenii.
Caesarea Germanica. *Antoninus Pius.*
Commodus.
Severus.
Samosata. *Autonomi, &*
Hadrianus.
M. Aurelius.
L. Verus.
Severus.
Caracalla.
Elagabalus.
Philippus Sen.
Zeugrna. *Antoninus Pius.*
M. Aurelius.
L. Verus.
Commodus.
Caracalla.
Philippus Sen.

R. Antiochus IV.
Iotape.
Epiphanes, et Callinicus.
Reges Incerti.

Fratres Populi.

Antiochia ad Orontem. *Autonomi &*
Augustus.
Tiberius.
Claudius.
Nero.
Galba.
Otho.
Vespasianus.
Titus.
Domitianus.
Nerva.
Trajanus.
Hadrianus.
Antoninus Pius.
Ant. Pius et M. Aurelius.
M. Aurelius.
L. Verus.
Commodus.
Severus.
Caracalla.
Macrinus.
Diadumenianus.
Elagabalus.
Alexander.
Mamaea.
Philippus Sen.
Otacilia.
Philippus Iun.
Decius.

	Herennius .
	Hostilianus .
	Gallus .
	Gallus et Volusianus .
	Valerianus Sen .
	Iulianus II.
Apamea .	*Autonomi &*
	Augustus .
Balanea .	*Augustus* .
Doliche .	*M. Aurelius et L. Verus* .
	Commodus .
Ernisa .	*Antoninus Pius* .
	Elagabalus .
Gabala .	*Trajanus* .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
	Macrinus .
Laodicea ad Mare .	*Autonomi &*
	Tiberius .
	Domitianus .
	Trajanus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
	Macrinus .
	Elagabalus .

	Philippus Sen .
	Gallus .
Leucas .	*Autonomi* , &
	Trajanus .
Nicopolis .	*Alexander* .
Rephanea .	*Caracalla* .
	Elagabalus .
Seleucia .	*Autonomi* , &
	Tiberius .
	Trajanus .
	Severus .
	Alexander .

CYRRHESTICA .

Beroea .	*Trajanus* .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
Cyrrhus ,	*Trajanus* .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	Commodus .
	Philippus Sen .
Hieropolis .	*Autonomi* , &
	Trajanus .
	Antoninus Pius .
	M. Aurelius .
	L. Verus .
	Commodus .
	Caracalla .
	Alexander .
	Philippus Sen.

Ota-

Otacilia .

CHALCIDENE .

Chalcis .	*Nero .*
	Trajanus .
	Hadrianus .
	M. Aurelius .

COELESYRIA .

Abila .	*L. Verus .*
Capitolias .	*M. Aurelius .*
Damascus .	*Autonomi , &*
	Augustus .
	Tiberius .
	Nero .
	Antoninus Pius .
	Severus .
	Domna .
	Caracalla .
	Elagabalus .
	Herennius .
	Gallus .
	Volusianus .
Heliopolis .	*Severus .*
	Geta .
	Philippus Jun.
	Valerianus Sen.
	Gallienus .

Berytus .	*Autonomi , &*
	Augustus .
	Germanicus .
	Nero .
	Claudius .
	Galba .
	Domitianus .
	Hadrianus .
	Commodus .
	Caracalla .
	Macrinus .
	Diadumenianus .
	Elagabalus .
	Gordianus Pius .
	Gallienus .
	Salonina .
Byblus .	*Commodus .*
	Elagabalus .
Demetrias .	
Dora .	*Autonomi , &*
	Trajanus .
	Hadrianus .
Marathus .	
Orthosia .	
Ptolemais .	*Caracalla .*
	Elagabalus .
	Alexander .
Sidon .	*Autonomi , &*
	Augustus .

	Trajanus .
	Caracalla .
	Elagabalus .
	Alexander .
Sidonii exules in Insula Arado .	
Tripolis .	*Autonomi , &*
	Otho .
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	Elagabalus .
Tyrus .	*Autonomi , &*
	Caracalla .
	Decius .
	Valerianus Sen .
	Gallienus .

Numi Phoenicio charactere inscripti incertarum Urbium

ARADVS . INS .	*Autonomi , &*
	Domitianus .
	Trajanus .
	M. Aurelius , & L. Verus .
	Elagabalus .

P A L A E S T I N A .

G A L L I L A E A .

Tiberias .	*Trajanus .*

	Hadrianus .
Diospolis .	*Domna .*
Gaba .	*Hadrianus cum Sabina .*
	Antoninus Pius .

SAMARITIS .

Fl. Caesarea .	*Nero .*
	Hadrianus .
	Alexander .
	Decius , & Etruscilla .
	Hostilianus .
Fl. Neapolis .	*M. Aurelius .*
	Commodus .
	Caracalla .
	Macrinus .
Sebaste .	*Autonomi , &*
	Elagabalus .

IVDAEA .

Numi Hebraici sine mentione Principis .

PRINCIPES . ET . REGES . IVDAEÆ .

Jonathan , & Alexander I. Syriae Rex .
Simeon .
Herodes Magnus .

Agrippa I. Vel II.	
Agrippa II. &	*Titus* .
Agrippa II. &	*Domitianus* .

Numi Augg. in Judaea signati.

	Augustus .
	Tiberius .
	Tiberius , & *Iulia* .
	Nero .
ΙΟΥΔΑΙΑC. ΕΛΑΟΚΥΑΣ.	*Titus* .
Aelia Capitolina .	*M. Aurelius* , & *L. Verus* .
	Commodus .
Ascalon .	*Autonomi* , &
	Augustus .
	Vespasianus .
	Domitianus .
	Trajanus .
	Hadrianus .
	Antoninus Pius .
	Diadumenianus .
Asotus .	*Severus* , & *Domna* .
Gaza .	*Vespasianus* .
	Hadrianus .

ITVRAEA .

Caesarea ad Panium .

Augustus .
M. Aurelius .

DECAPOLIS .

Canata . *Claudius .*

Gadara . *Nero .*
L. Verus .

ARABIA .

Bostra . *Faustina Sen .*
M. Aurelius .
Alexander .
Philippopolis . *Philippus Sen .*
R. Aretas .

ARMENIA .

R. Astavasdes II.

ARMENIA . MINOR . hoc est CILICIA .

Reges Armeni Quartae Dynastiae , vel Rupinensis Familiae .

Leo II.
Leo III.
Otho II.
Theodorus III.
Simbatius .
Constantinus II.
Otho II. iterum , & Tertio Rex .
Incerti .

PARTHIA.

R. Arsaces I.	*Vel II.*
Arsaces II.	*Tiridates.*
Arsaces III.	*Artabanus I.*
Arsaces IV.	*Phriapatius I.*
Arsaces VI.	*Mithradates I.*
Arsaces VII.	*Phraates II.*
Arsaces IX.	*Mithradates II.*
Arsaces XI.	*Sanatroeces.*
Arsaces XII.	*Phraates III.*
Arsaces XIV.	*Orodes.*
Arsaces XV.	*Phraates IV.*
Arsaces XVIII.	*Vonones I.*
Arsaces XXIII.	*Vologeses I.*
Arsaces XXVI.	*Vologeses II.*
Arsaces XXVII.	*Vologeses III.*
Arsaces XXVIII.	*Pacorus II.*
Arsaces XXIX.	*Artabanus IV.*
Arsacidae Incerti.	

PERSIA.

Reges Persiae Incerti Parthis Subditi.
Reges Persiae Sassanidae.

Numi vulgo Darici.

Numi in Syria signati anteriore tempore Alexandri Magni.

MESOPOTAMIA.

Anthemusia. *Caracalla.*

Carrhae .	*L. Verus .*
	Severus .
	Idem cum Domna, & Caracalla.
	Caracalla .
	Caracalla , & Geta .
	Macrinus .
	Elagabalus .
	Alexander .
	Gordianus Pius .
Edessa .	
R. Abgarus , &	*Commodus .*
Abgarus , &	*Severus .*
Abgarus , &	*Caracalla .*
Abgarus , &	*Gordianus Pius .*
Edessa Colonia .	*Commodus .*
	Caracalla .
	Macrinus .
	Elagabalus .
	Alexander .
	Mamaea .
	Gordianus Pius .
	Tranquillina .
	Decius .
Nesibi .	*Elagabalus .*
	Paula .
	Philippus Sen .
	Otacilia .
Rhesaena .	*Caracalla .*
	Alexander .

De-

Decius .
Decius , & Herennius .
Etruscilla .

Seleucia ad Tigrim .
Vrbis Incertae Mesopotamiae . *M. Aurelius .*
Faustina Iun .
Commodus .

A F R I C A .

A E G Y P T V S .

R. Ptolemaeus I. Soter ;
Ptolemaeus I. & Berenice .
Berenice Soteris .
Ptolemaeus II. Philadelphus .
Arsinoe .
Ptolemaeus III. Evergetes .
Ptolemaeus VI. Philometor .
Ptolemaeus VIII. Soter Deus .
Cleopatra Mater Ptol. VIII. vel. IX.
Ptolemaeus IX. Alexander .
Ptolemaeus XI.
Numi Postrem . Ptolem .
Cleopatra Postrema .
M. Antonius & Cleopatra .
Ptolemaei Incerti .

NVMI ALEXANDRINI .

Augustus .
Tiberius .

Drusus Iun .
Antonia .
Claudius .
Messalina .
Agrippina .
Nero .
Poppaea .
Galba .
Otho .
Vitellius .
Vespasianus .
Vespasianus & Titus .
Titus .
Domitianus .
Nerva .
Trajanus .
Hadrianus .
Sabina .
Antinous .
L. Aelius .
Antoninus Pius .
M. Aurelius .
Faustina Iun .
L. Verus .
Lucilla .
Commodus .
Caracalla .
Geta .
Elagabalus .
Paula .
Aquilia .
Annia Faustina .

Alexander .
Alexander & Mamaea .
Mamaea .
Orbiana .
Maximinus .
Maximus .
Gordianus Afr. Sen .
Gordianus Pius .
Tranquillina .
Philippus Sen.
Otacilia .
Philippus Iun.
Decius .
Trebonianus .
Valerianus Sen .
Gallienus .
Salonina .
Saloninus .
Macrianus .
Claudius Gothicus .
Quietus .
Aurelianus .
Vaballathus .
Tacitus .
Probus .
Carus .
Carinus .
Numerianus .
Diocletianus .
Val. Maxim .
Chlorus .

NVMI . AEGYPTI .

Apollonopolis .	*Hadrianus* .
Arsinoites .	*Hadrianus* .
Gynaecopolites .	*Hadrianus* .
Menelaitis .	*Antoninus Pius* .
Memphis .	*Trajanus* .
	Hadrianus .
Panopolis .	*Autonomus* .
Pelusium .	*Hadrianus* .
Prosopites .	*Hadrianus* .
	Antoninus Pius .
Incerti .	*Trajanus* .
	Hadrianus .

CYRENAICA .

Cyrene .
Barce .
R. Magas .

SYRTICA .

Leptis .	*Autonomi*, & *Tiberius* .

BYZACENA .

Hadrumetum .

ZEYGITANA .

Carthago .	
Utica .	*Tiberius* .

MAVRITANIA . ET NVMIDIA .

Juba I. Rex .
Juba II. & Cleopatra .
Jol . *Autonomi , &*
Augustus .
Tiberius .
Iulia Tiberii .

Numi inscripti Litteris peregrinis .
Numi Incerti Populi .
Numi Barbari .
Numi Incogniti Vrbium, Populorum, & Regum omnis generis.

FINIS.

EXPLICATIO TABULARUM.

SICILIA.

CAENA.

TAB. I. N. 1. Caput muliebre (*Cereris*) monili, & auripendentibus ornatum .
: ΑΙΝΩΝ. ΠΕΛ. Aquila stans, ad cujus pedes Caput Arietis . Æ. 3.

THRACIA.

DEVLTVM.

Macrinus .

N. 2. IMP. M. OPEL. SEV. MACRINVS. AV. Caput radiatum .
COL. FL. PAC DEVLT. Hygia stans d. Serpentem ex patera pascit . Æ. 2.

N. 3. IMP. M. OPEL. SEV. MACRINVS. AVG. Caput radiatum .
Eadem epigraphe . Genius nudus stans d. pateram, s. Ramum . Æ. 2.

Diadumenianus .

N. 4. M. OPEL. ANT. DIADVMENIANO . Caput nudum .

COL. FL. PAC. DEVLT. . . Hygia , & Aesculapius ex adverso Stantes . Æ. 2.

N. 5. m. OPEL. ANTONINVS . DIADV:. Caput nudum .
COL. FL. PAC. DEVLT. Mulier tutulata sedens d. pateram , s. Cornucopiae . Æ. 2.

N. 6. m. oPEL. ANTONINVS. DIA. . . . Caput nudum.
COL. FL. PAC. DEV:.T. Lupa gemellos Lactans . Æ. 2.

Alexander .

N. 7. IMP. C. M. AVR· SEV. ALEXAND. AVG. Caput Laureatum .
COL. FL. PAC. DEVLT. Fluvius barbatus decumbens d. arundinem , s. Vrnae aquam vomenti innixus . Æ. 2.

Mamaea .

N. 8. IVLIA . MAMAEA . AVG. Hujus Caput .
COL. FL. PAC. DEV. . . . Mercurius stans d. crumenam , s. caduceum cum strophio . Æ. 2.

N. 9. IVLIA . MAMAEA . . . . Hujus Caput .
COL. FL. P . . DEVLT. Aquila alis expansis fulmini insistens rostro Coronam . Æ. 2.

Maximus .

N. 10. G. IVL. VER. MAXIMVS . CAES. Caput nudum .

COL. FL. PAC. DEVLT. Mulier stans d. ori admota, s. hastam, humi rota. Æ. 2.

Gordianus Pius.

N. 11. GORDIANVS. PIVS. FEL. AVG. Protome radiata cum hasta, & Clypeo ad s.
COL. FL. PAC. DEVLT. Iuppiter stans d. fulmen, s. hastam. Æ. 2.

N. 12. IMP. C. M. ANT. GORDIANVS. AVG. Caput Laureatum.
COL. FL. PAC. : EVLT. Genius nudus stans d. pateram, s. ramum. Æ. 2.

Tranquillina.

N. 13. SAB. TRANQUILLINAS. (sic) : : . Hujus Caput.
COL. FL. PAC. DEVLT. Aesculapius stans d. baculum cum serpente. Æ. 2.

N. 14. SAB. TRANQUILLINA. AVG. Hujus Caput.
Eadem Epigraphe. Mulier stans ad aram d. pateram, s. Cornucopiae. Æ. 2.

N. 15. Alius, sed mulier turulata stans d. pateram, s. Cornucopiae. Æ. 2.

Philippus Sen.

N. 16. IMP. M. IVL. PHILIPPVS. AVG. Caput laureatum.

COL. FL. PAC. DEVLT. Diana Venatrix gradiens. Æ. 2.

Otacilia.

N. 17. MARCIA. OTACIL. SEVERA. AVG. Hujus Caput.

COL. FL. PAC. DEVLT. Iuppiter sedens d. pateram, s. hastam pro pedibus aquila. Æ. 2.

NICAEA.

Alexander.

N. 18. M. AVP. ΣΕΥΗ. ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΙ. (sic) AVΓ. Caput Laureatum.

NIKAIEΩN. Tria signa militaria. Æ. 3.

Gordianus.

N. 19. M. ANT. ΓΟΡΔΙΑΝΟC. AV. Caput radiatum.

NIKAIEΩN. Duae aquilae legionariae intra duo signia militaria. Æ. 3.

MACEDONIA.

AMPHIPOLIS.

N. 20. A. Satyrus nudus barbatus, & uno genu flexus mulierem gestans.

Quadratum incusum. AR. 1.

N. 21. Nonnulla Vestigia Litterarum. Vir nudus & bar-

batus stans d. mulierem fugientem sistit s. eam adblanditur . AR. 1.

A S I A.

R E G E S. B O S P O R I.

C O T Y S. I.

TAB. II. N. 22. Caput Cotyos, vel Claudii Laureatum.
Ω
NEK. Caput Neronis Laureatum , infra ΘNT. (359) AV. 3

N. 23. BA. KO. in monogrammate. Caput Regis imberbe nudum , infra EΞT. (365)
Caput Vespasiani Laureatum. AV. 3.

S A V R O M A T E S. II.

N. 24. BACIΛEωC. CAΥPOMATOΥ. Caput Regis imberbe diadematum .
Caput Hadriani Laureatum , infra ϛIY. (416) AV. 3.
N. 25. Alius, sed cum anno Epochae KY (420) AV. 3.

RHOEMETALCES .

N. 26. BACIΛEωC. POIMHTAΛKOΥ. Caput Regis imberbe diadematum .
Caput Hadriani Laureatum , infra AΛΥ. (431) AV. 3.
N. 27. BACIΛEωC. POIMHTAΛKOΥ. Caput Regis barbatum diadematum , ante quod Clava .
Caput Antonini Pii . Laureatum , infra ZMY. (447.) AV. 3.

N. 28. BACIΛEωC. POIMHTAΛKOΥ. Caput Regis barbatum diadematum.
Caput Antonini Pii Laureatum, infra NΥ. (450.) AV. 3.

EVPATOR.

N. 29. BAE. Caput Equi.
Protome sine barba, & galeata cum Clypeo. Æ. 3.

SAVROMATES. III.

N. 30. BACIΛEωC. CAΥPOMATOΥ. Caput Regis barbatum diadematum.
Caput severi Laureatum, ante quod aquila, infra ςΦ. (506) EL. 3.

RHESCVPORIS. III.

N. 31. BACIΛEωC. PHCKOΥΠOPIΔOC. Caput Regis imberbe diadematum.
Caput Caracallae Laureatum, ante quod astrum, infra HΦ. (508) EL. 3.
N. 32. BACIΛEωC. PHCKOΥΠOPIΔOC. Caput Regis imberbe diadematum, ante quod gladius.
Caput Elagabali Laureatum, infra EIΦ. (515) EL. 3.
N. 33. BACIΛEΩC. PHCKOΥΠOPIΔOC. Caput Regis imberbe diadematum, ante quod glopulus & E.
Caput Alexandri Laureatum, in area globulus, infra EKΦ. (525) AR. 3.

ASIA MINOR.

PONTVS.

PIRAEA.

N. 34. Caput muliebre corona fastigiata, auripendentibus, & monili ornatum ad s.
Noctua adverso pectore explicatis alis basi insistens, in area spica, & ΔΙΑΝ. AR. 2.

N. 35. Caput muliebre corona fastigiata tectum.
Epigraphe extrita. Noctua ut supra, in area ΟΝΖΙΚΟΥ, AR. 3.

PAPHLAGONIA.

SESAMVS.

N. 36. Caput barbatum Laureatum ad s.
ΣΗΣΑ. (*bustrophedon*) Caput Cereris capillis filo recolectis ad s. Æ. 3.

BITHYNIA.

CIVS.

N. 37. ΚΙΑ. Caput Apollinis Laureatum.
ΑΘΗΝΟΔΩΡΟΣ. Navis dimidia, in area spica. AR. 3.

N. 38. Caput, uti videtur, Apollinis Laureatum.
ΑΘΗΟΝΔΩΡΟΣ. Idem typus, sed absque spica. AR. 3.

N. 39. KIA. Caput Apollinis Laureatum.
ΜΙΛΗΤΩΣ Navis dimidia, in qua astrum. AR. 3.

N. 40. Alius: sed sine astro.

N. 41. KIA. Caput Apollinis Laureatum.
ΠΡΟΞΕΝΟΣ. Idem typus.

MYSIA.

PARIVM.

Agrippa.

N. 42. M. AGRIPPA. Caput Agrippe nudum.
IMP. CAESAR. DIVI. F. C. G. I. P. Caput Augusti nudum. Æ. 1.

Tiberius.

N. 43. TI. AVG. Caput Tiberii nudum.
C. G. I. P. Duo Coloni una boves agentes. Æ. 3.

Drusus Caesar.

N. 44. DRV. CAES. Caput nudum.
C. G. I. P. Colonus boves agens. Æ. 3.

Claudius.

TAB. III. N. 45. TI. CLAV. Caput nudum, in cujus

collo signum incusum Capricornum exprimens.
Epigraphe extrita. Colonus boves agens. Æ. 3.

Vespasianus.

N. 46. VESPAsiaNVS. AVG. Caput Laureatum cum eodem signo incuso.
TITO. ET. DOMItiano. Capita adversa Titi, & Domitiani. Æ. 3.

Trajanus.

N. 47. TRAIAN. AVG. Caput Laureatum.
C. G. I. P. Colonus boves Agens. Æ. 3.

Hadrianus.

N. 48. HADRIANVS. AVG. Caput Laureatum ad s.
C. G. I. H. P. Colonus boves agens. Æ. 3.

Commodus.

N. 49. IMP. C. AV. COMODV. Caput Laureatum.
C. G. I. H. P. Ceres gradiens utrâque manu façem. Æ. 3.

Paula.

N. 50. IVLIA. PAVLA. AVG. Hujus Caput.
C. G. I. H. P. Capricornus cum globo, supra quem Cornucopiae. Æ. 2.

Gallienus .

N. 51. IMP. P. LIC. EGN. GALLIANVS. (sic) AV. Caput Laureatum .
COL. IVL. HAD. PAR. Hercules Pharnesius . Æ. 2.

Valerianus Iun .

N. 52. VALERIANVS. NOBIL. CAES. Caput Laureatum .
C. G. I. H. P. Lupa cum gemellis . Æ. 2.

L Y C I A .

A P O L L O N I A .

M. Aurelius .

N. 53. ΑΥΡΗΛ. ΚΑΙ. Caput nudum ad s.
ΑΠΟΛΛωΝΙ. ΛΥΚ. Deus Lunus stans d. botrum, s. hastam nodosam . Æ. 2.

P H R Y G I A .

O T R O E A .

Geta .

N. 54. ΠΟ. CΕΠΤ. ΓΕΤΑC. ΚΑΙ. Caput nudum .
ΑΛΕΞΑΝΔΡΟC. ΑCΙΑΡΧ. ΑΝΕΘ. ΟΤΡΟΗΝΩΝ. Aeneas habitu militari dextro pede prorae Navis insistens, retro respiciens , d. elata , s. hastam cum palliolo recollecto . Æ. 2.

GALATIA.

ANCYRA.

Nerva.

N. 55. ΑΥΤΟΚΡΑΤΩΡ. ΝΕΡΟΥΑΣ. ΚΑΙΣΑΡ. ΣΕΒΑ-ΣΤΟΣ. Caput Laureatum.
ΕΠΙ. Τ. ΠΟΜΠΩΝΙΟΥ. ΒΑΣΣΟΥ. ΠΡΕΣΒΕΥ. ΑΝΤΙΣΤΡ. Templum sex columnarum, in cujus peristylio inscriptum ΑΝΚΥΡΑΝΩΝ. Æ. m. m.

DEIOTARVS. REX. GALATIAE.

N. 56. Protome Victoriae alata.
ΒΑΣΙ . . . ΔΗΙΟΤΑΡΟΥ. Aquila sceptro insistens, in area hinc, & inde pileus Dioscurorum cum astro. Æ. 2.

PISIDIA.

CAES. ANTIOCHIA.

Caracalla.

N. 57. INP. C. M. AVR. ANTONI. AV. Caput Laureatum.
GENI. COL. CAE. ANTIOCH. Mulier tutulata stans d. ramum, s. Cornucopiae. Æ. 2.

Gordianus Pius.

N. 58. IMP. CAES. M. ANT. GORDIANVS. AVG. Caput Laureatum.

ANTIOCHIA. COLONIA. CAESAR. In medio numi ANTIOCH. COLONIA. S. R. Æ. m. m.

S A G A L A S S V S .

N. 59. Caput Iovis Laureatum .
ΣΑΓΑΛΑΣΣΕΩΝ. Victoria gradiens d. coronam . AR. 2.

S Y R I A .

A L E X A N D E R . I. R E X .

N. 60. Caput Regis diadematum radiatum .
ΑΝΤΙΟΧΕΩΝ. ΓΞΡ. (163.) Tripus cum taeniis , in area monogramma . Æ. 3.

A N T I O C H I A .

S E V E R U S .

N 61. Λ. C. CEOΥHPOC. Π. Caput Laureatum .
ΚΟΛΩΝΙΑ. . . . A. Apollo stolatus stans d. pateram , s. Lyram . Æ. 2.

* * * *

L E O. V.

N. 62. ΛΕΟ. ΔΕCΠ. Leo Imparator stans .
ΚωNS. ΔEC. Constantinus Filius stans . Æ. 3.

* * *

NVMI. INCERTI. POPVLI.

Tab. IV.

Ho pensato alla fine di queste mie osservazioni numismatiche di far disegnare, e riportare alcune Medaglie rare *Anecdote*, e incerte della Collezione Ainslieana, affinchè gli amatori e gli studiosi di questa scienza abbiano tutto il campo di poter formare la loro riflessione, o vedere, se alcune di queste si ritrovano in altri Gabinetti, lasciando loro il pensiero di abbracciare quella opinione. che vorranno, per restituirle alle loro respettive Città; solo mi permetteranno, che di passaggio per alcune esponga la mia opinione, per essere le medesime ritrovate in cersti luoghi indicanti la loro Patria, e per le quali non pretendo di esserne responsabile.

N. 1. Potrebbe essere moneta di *Abdera Thraciae*.

N. 2. 10. 11. Convengono alle monete di *Chalcedon Bithyniae*.

N. 3. Da restituirsi forse alla Città di *Lysimachia*, o *Cardia Thraciae*.

N. 5. Moneta sicura da restituirsi a *Pergamus Mysiae*.

N. 7. 8. 16. 17. Monete appartenenti a *Cyzicus-Mysiae*.

N. 9 14. Monete di *Abydus Troadis*.

N. 13. 15. Monete di *Lampsacus Mysiae*.

N. 19. Moneta forse di *Tarentum Calabriae* .

N. 20. Moneta di *Cnidus Cariae* .

N. 21. 22. Monete di Città incerta della Cilicia, oppure Autonome della *Licaonia* .

N. 23. Moneta certa di *Sinope Paphlagoniae* .

N. 24. Moneta forse di *Paestum Lucaniae* .

N. 27. Moneta forse dell' Isola *Gaulos* . Comuni in Malta .

N. 28. Moneta di *Traelium*. Vedasi la lettera IX. e la lettera XXIII.

N. 29. Moneta creduta dal Paruta appartenere a *Panormus Siciliae* .

EXPLICATIO TAB. V.

CAMPANIA.

AVRVNCA.

N. 1. Caput Equi cum fraeno ad s.
ΑΥΡΥΝΚΩΝ. *ut videtur*. Hordei Spica.

ÆOLIA.

TEMNVS.

N. 2. ΚΑΙΣΑΡ. ΣΕΒΑΣΤΟΣ. ΠΛΟΥΣΙΑΣ. ΥΠΑΤ. Caput Augusti nudum.
ΑΠΟΛΛΑΣ. ΦΑΝΙΟΥ. ΤΑΜΝΙΤΑΝ. Pallas galeata stans d. Victoriolam, s. hastam cum Clypeo, in area Uvae racemus. Æ. 3.

CYTHERA. INS.

N. 3. Caput Veneris ad s.
ΚΥ. (retrograde) Columba volans. Æ. 3.

MYSIA.

CYZICVS.

N. 4. Faustina Iun.
ΚΟΡΗ. ΣΩΤΕΙΡΑ. ΚΥΖΙΚ.... Caput Faustinae Junioris spicis Coronatum.

EПI. CTRA. KAMȣ. CEB · . . . YZIKH. NEOKO. (sic) Imperator M. Aurelius Capite Laureato thoraci insidens, s. parazonium . Æ. 1.

MAURICIUS & AUGUSTA.

N. 5. d. N. MAVRIC. P. P. AVG. AVG. Mauricius & Augusta cum capite nimbato stantes, quorum dexterior globum crucigerum tenet, sinisterior crucem inclinatam.

Sine Epigraphe. Imperator Juvenis (Theodosius) stolatus, & nimbatus stans d. crucem oblongam cum Monogrammate Christi; a sinistris in area H. magnum, & Crucicula. Æ. 1.

LEO. IV. CHAZARUS.

N. 6. ΛEO. Imperator stans cum capite diademato Crucigero d. crucem oblongam, s. loro innixus globum crucigerum tenet, in area sceptrum, vel Narthex.

Epigraphe Araba, hoc est, *Chazar*, *Zarb Damask*, Chazarus cusus Damasci. M. magnum, supra monogramma Christi, infra Δ. Æ. 3.

N. 7. ΛϢO. Idem Imperator.

Eadem Epigraphe, & aversa. Æ. 3.

N. 8. ΔAMACKOC. Idem Imperator. Ponè aquila litterae T. insistens.

Eadem Epigraphe, & aversa. Æ. 3.

Idem cum CONSTANTINO VI. Figlio.

N. 9. LEON. VSSESSON. CONSTANTINOS. O. NEOS. Leo IV. & Constantinus VI. Filius cum stemmatibus crucigeris sedentes d. volumen tenent, superne crux.

LEON. PAP. COhSTANTINOS. PATHR. Porotomae duae Leonis III. & Constantini V. Filii cum stemmate crucigero intermedia crucicula. AV. 3.

N. 10. LEOh. S. COhSTAhTIhE. EC. ΘEy. BASILIS. In area numi.

IhSyS. XRISTyS. NICA. Crux gradibus insistens. AR. 3.

CONSTANTINUS VI. & IRENE MATER.

N. 11. COhSTAhTIhOS. S. IRIhI. EC. ΘEy. BASILIS. †. in area numi.

IhSyS. XRISTyS. NICA. Crux gradibus imposita. AR. 3.

ROMANUS I.
Cum STEPHANO & CONSTANTINO IV.
Fratribus.

N. 12. COhS. C. RhOS. C. SHFM. Tres Imperatores stantes cum stemmate crucigero.

XRIST... SΩPHA. Protomae duae Christophori, & Sophiae Vxoris, quarum dexterior globum crucigerum, sinisterior d. globum crucigerum, s. crucem inclinatam tenet. AV. 3.

THEODORUS II. ANGELUS.

N. 13. † ΘΕΟΔωΡΟC. ΔȣΚΑC. Ο.ΑΓΙΟC. ΔΤΜΗΤΡΟC Imperator & s. Demetrius stantes, unâ crucem intermediam sustinent.

IC. XC. IC. AK. Christus sedens. AR. m. m.

THEODORA MICHAELIS VIII. VXOR.

N. 14. Sine Epigraphe. Protome Augustae cum stemmate crucigero d. crucem oblongam, s. globum crucigerum.

M
Crux cum monogrammate Δ-Π-Κ quod explico MICHAEL.
Λ
DVCAS. PALAEOLOGVS. in nexu litterarum. ΜΛ. ΔΚ. Π. Æ. 3.

ANDRONICUS III. PALAEOLOGUS.

N. 15. ΑΝΔΡΟΝΙΚΟC. Ο. ΑΓ. ΔΗΜΗΤΡΟC. Andronicus & S. Demetrius stantes.

IC. XC. Christus sedens cum libro Evangeliorum. AV. 3.

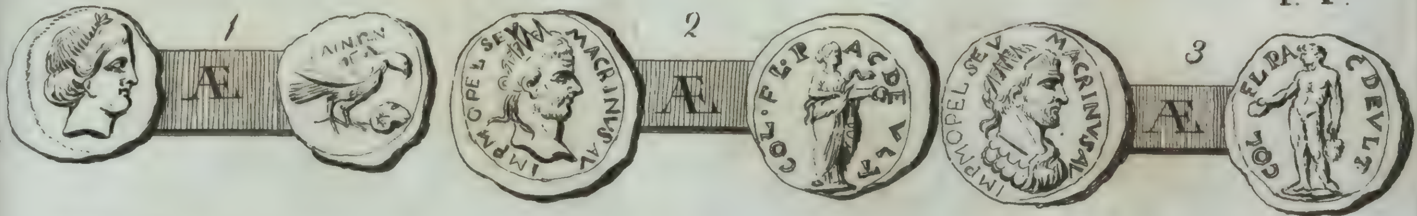
IOANNES VI. CANTACUZENUS.

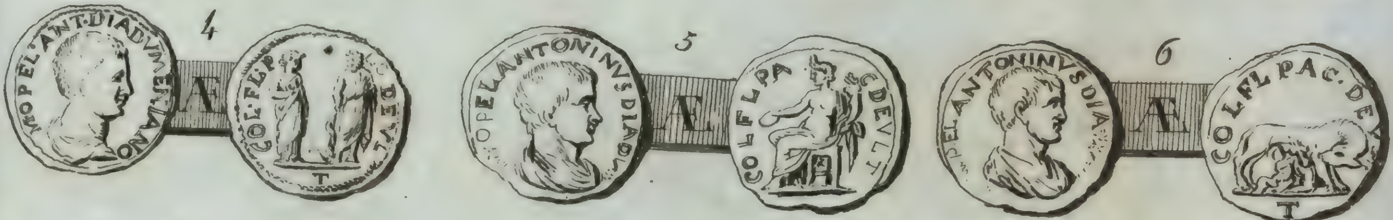
N. 16. Ο. ΔΗΜΗΤΡΙΟC. Protome sancti Demetrii d. hastam, vel spiculum tenentis.

† Ιω. CEBAϚΟC. ΚΑΙ. ΜΕΓΑC. ΔΟΜΕCΤΙΚΟC. In area Numi. PL. I.

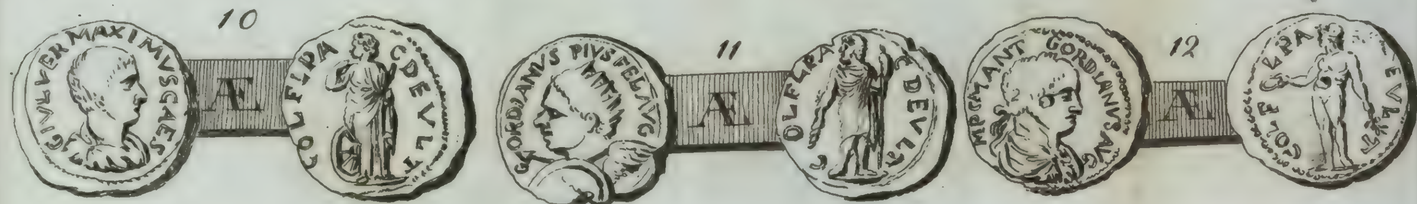
F I N I S.

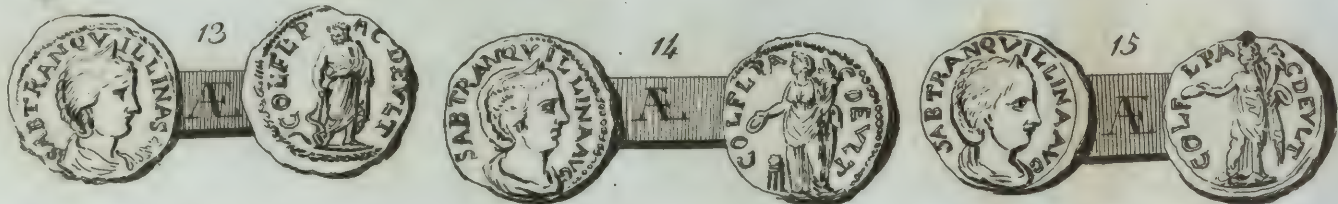
T. I.


1
Æ
2
IMP M OPEL SEV MACRINVS AV
Æ
COL · FL · P · AC · DE VLT
3
IMP M OPEL SEV MACRINVS AV
Æ
COL FL PA C DEVLT

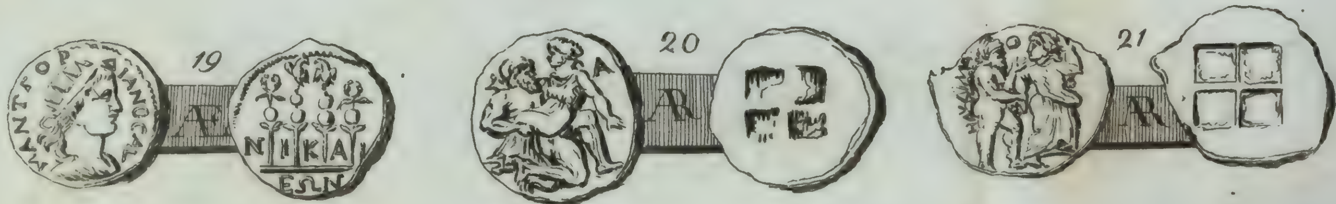

4
M OPEL ANT DIADVMENIANO
Æ
COL FL P DEVL
T
5
OPEL ANTONINVS DIADV
Æ
COL FL PA C DEVLT
6
OPEL ANTONINVS DIA
Æ
COL FL PAC · DEV
T


7
Æ
COL F L PA
C DEVLT
8
IVLIA MA MAEA AVG
Æ
COL FL PA C DEV
9
IVLIA MA MAEA
Æ
DEVLT


10
C IVL VER MAXIMVS CAES
Æ
COL FL PA C DEVLT
11
GORDIANVS PIVS FEL AVG
Æ
DEVLT
12
M P C M ANT GORDIANVS AVG
Æ
COL F L PA EVLT


13
SAB TRANQVILLINA S
Æ
COL FL P AC DEVLT
14
SAB TRANQVILLINA AVG
Æ
COL FL PA DEVLT
15
SAB TRANQVILLINA AVG
Æ
COL LPA C DEVLT

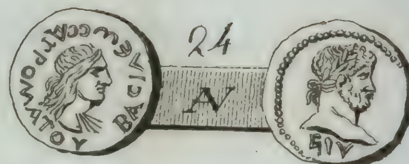

16
IMP M IVL PHILIPPVS AVG
Æ
COL FL P AC DEVLT
17
MARCIA OTACIL SEVERA AVG
Æ
COL FL P A C DEV
18
Æ
NI KA IE
ΩN


19
Æ
N I K A
EΩN
20
A
R
21
R

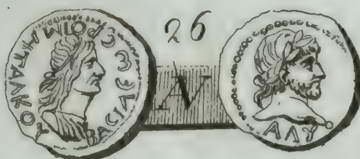
Back of
Foldout
Not Imaged


22
AV
NER
ONT

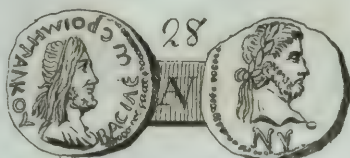

23
AV
BAE

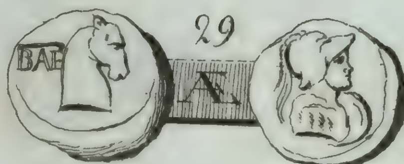

24
AV
BACIΛEωCCAYPOMATOY

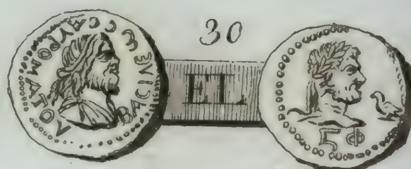

25
AV
BACIΛEωCCAYPOMATOY
KY


26
AV
ΑΛΥ


27
AV
ZMY


28
AV
NY

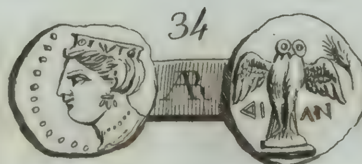

29
Æ
BAE


30
EL

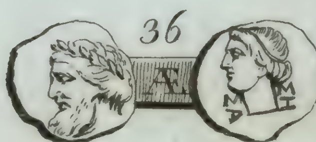

31
EL
ΗΦ

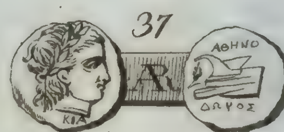

32
EL
IФ

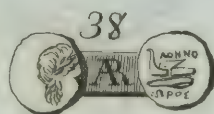

33
AR

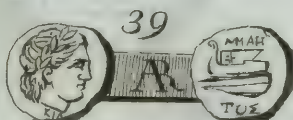

34
AR
ΔΙ
ΑΝ


35
AR

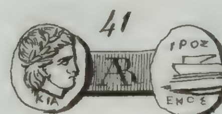

36
AR

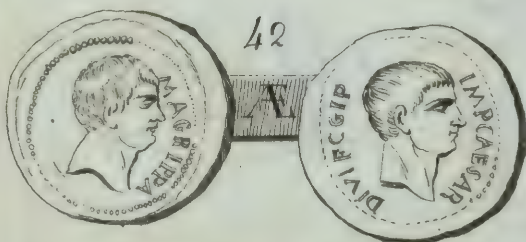

37
AR
ΑΘΗΝΟ
ΔΩΡΟΣ
ΚΙΑ

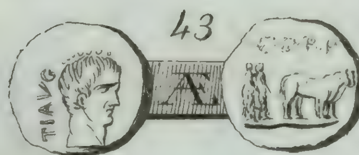

38
AR


39
AR
ΤΟΣ


40
AR

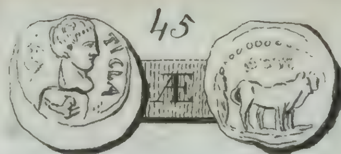

41
AR
ΕΝΟΣ
ΚΙΑ


42
Æ
M.AGRIPPA
IMP.CAESAR
DIVI.F.C.GIP

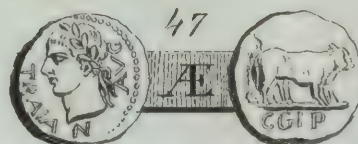

43
Æ
TI.AVG

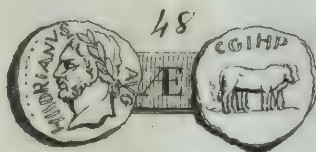

44
Æ
DRVS.CAES
C.G.I.P

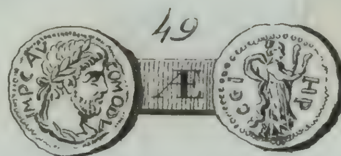
Back of
Foldout
Not Imaged


45
Æ

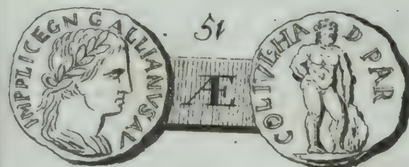

46
VESPA NVS AV
TITO ET DOMI
Æ

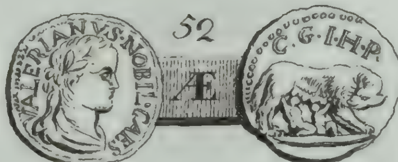

47
TRAIAN
Æ
CGIP


48
HADRIANVS AVG
Æ
CGIHP


49
Æ
HP


50
Æ
CGIHP

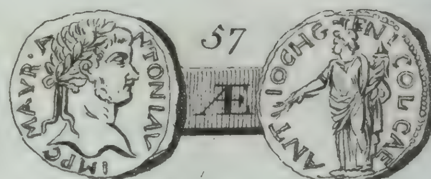

51
GALLIANVS
Æ
D PAR


52
Æ
C.G.I.H.P.


53
Æ

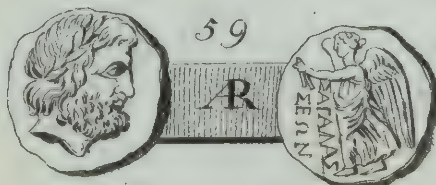

54
Æ


56
Æ
ΔΗΙΟΤΑΡΟΥ


57
Æ

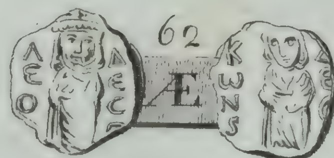

55
Æ
ΑΝΚΥΡΑΝΩΝ


58
IMP CAES M ANT GORDIANVS AVG
Æ
ANTIOCH
SR
COLONIA

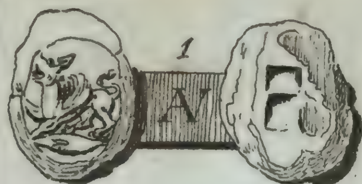

59
Æ

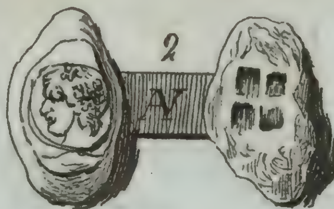

60
Æ

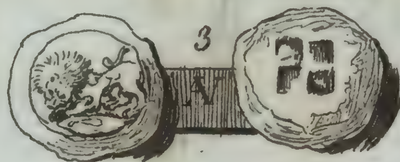

61
Æ

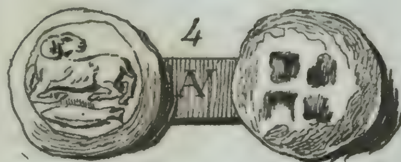

62
Æ

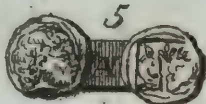
Back of
Foldout
Not Imaged

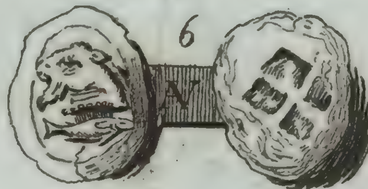

1

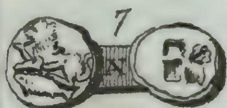

2

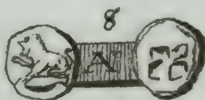

3


4

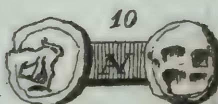

5

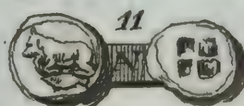

6

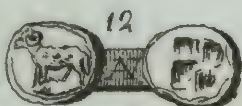

7

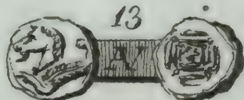

8

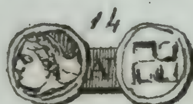

9

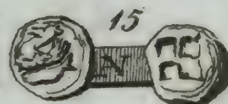

10

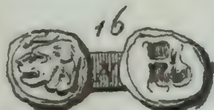

11

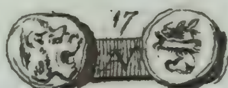

12

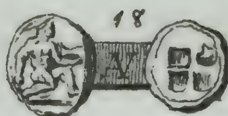

13

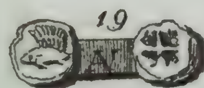

14

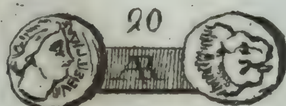

15

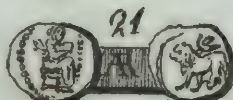

16

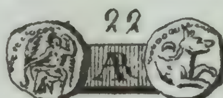

17

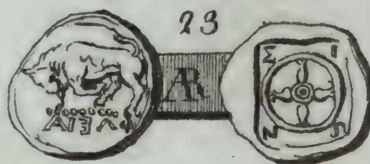

18

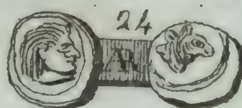

19

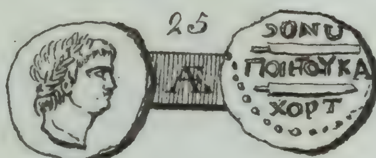

20

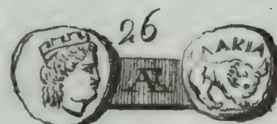

21

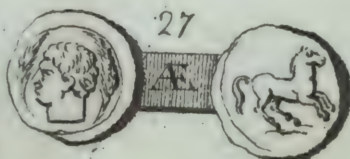

22

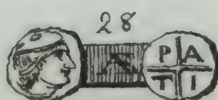

23
AR


24


25
SONU
ΠΟΙΗΟΥΚΑ
ΧΟΡΤ

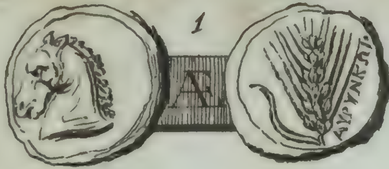

26

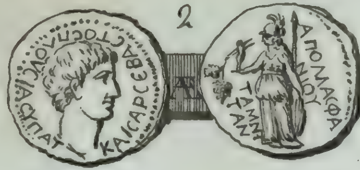

27

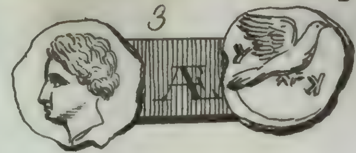

28
Ρ Α
Τ Ι

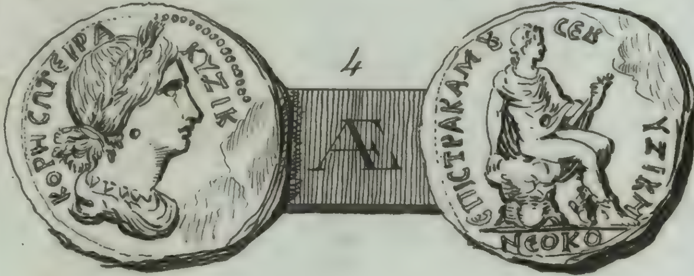

29

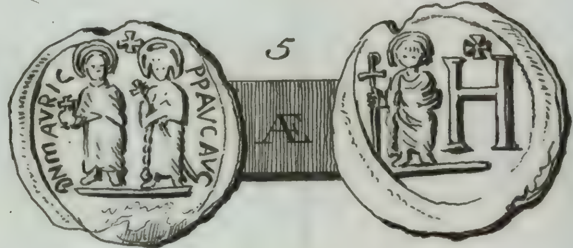
Back of
Foldout
Not Imaged

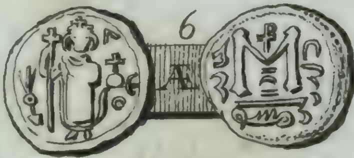

1
Æ


2
Æ

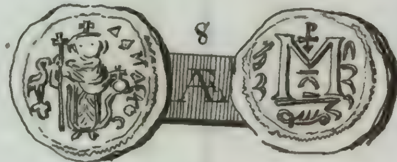

3
Æ


4
Æ
ΚΟΡΗ CΩΤΕΙΡΑ ΚΥΖΙΚ
CΕΒ
ΝΕΟΚΟ

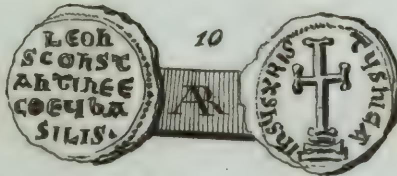

5
Æ
H

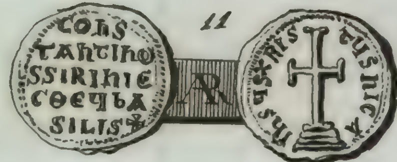

6
Æ
M


7
Æ
M

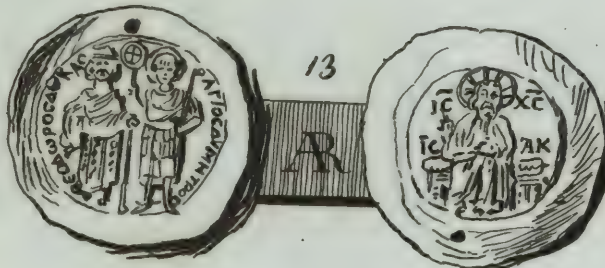

8
Æ
M

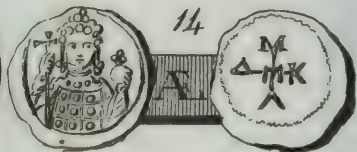

9
AV


10
SILIS
AR

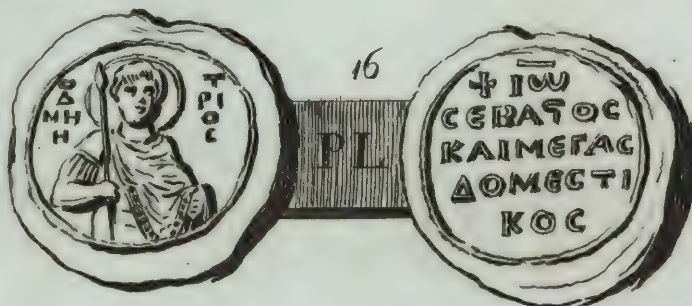

11
SILIS
AR


12
AV


13
AR
IC XC


14
Æ


15
AV

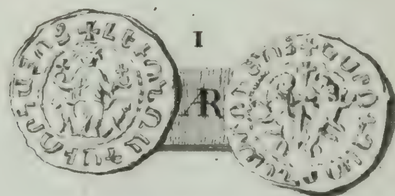

16
PL
✠ IΩ
CEBAΤOC
KAIMEΓAC
ΔOMECTI
KOC

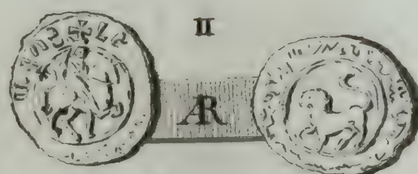
Back of
Foldout
Not Imaged

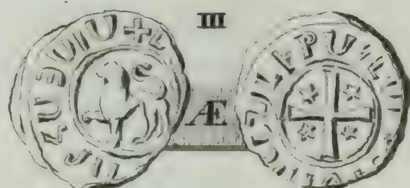
ALFABETO ARMENO E CARATTERI DIVERSI

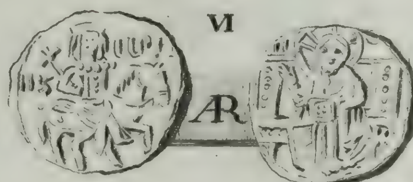
1 ERGATAKIR *Unciale*	2 TRAMKIR *Numismatico*	3 DANKILVK *Capoverso*	4 POLORKIR *Tondo*	5 NODORKIR *Corsivo*	6 TEVANISCIAN *Numerico*	7 ARDAPERUTIUN *Pronunziazione*
Ա Ա	Ա Ա	Ա Ա Ա	ա	ա	1	Aip A
Բ	Բ	Բ	բ	բ	2	Pien P
Գ	Գ Գ Գ	Գ Գ	գ	գ	3	Chiem Ch
Դ		Դ Դ	դ	դ	4	Ta T
Ե	Ե Ե	Ե	ե	ե	5	Jec E. vocale
Զ		Զ	զ	զ	6	Za. Z.
Է		Է	է	է	7	E. E.
Ը		Ը	ը	ը	8	Jet. U. muto
Թ	Թ Թ	Թ	թ	թ	9	Tho. Th
Ժ		Ժ	ժ	ժ	10	Gie: G Francese.
Ի	Ի	Ի	ի	ի	20	Inì. I.
Լ	Լ	Լ	լ	լ	30	Liun. L.
Խ		Խ	խ	խ	40	Chè Ch
Ծ	Ծ	Ծ	ծ	ծ	50	Za. Z.
Կ	Կ	Կ	կ	կ	60	Ghien. Gh.
Հ	Հ Հ	Հ	հ	հ	70	Ho. H.
Ձ		Ձ	ձ	ձ	80	Tza. Tz.
Ղ	Ղ	Ղ Ղ	ղ	ղ	90	Ghât. Gha.
Ճ		Ճ	ճ	ճ	100	Gié. G.
Մ		Մ	մ	մ	200	Men. M.
Յ	Յ Յ	Յ	յ	յ	300	Hi. J
Ն	Ն Ն	Ն	ն	ն	400	Nu. N.
Շ	Շ	Շ	շ	շ	500	Sciâ. Sc.
Ո		Ո	ո	ո	600	Vo. O. vocale
Չ		Չ	չ	չ	700	Cia. C.
Պ		Պ	պ	պ	800	Be. B.
Ջ		Ջ	ջ	ջ	900	Cie. C. dolce.
Ռ		Ռ	ռ	ռ	1000	Ra. R. forte
Ս		Ս	ս	ս	2000	Se. S.
Վ		Վ	վ	վ	3000	Vev. V. Consons
Տ		Տ	տ	տ	4000	Diun. D.
Ր		Ր	ր	ր	5000	Rhe. R. dolce
Ց	Ց Ց Ց Ց	Ց	ց	ց	6000	Zo Z forte
Ւ	Ւ	Ւ	ւ	ւ	7000	jun. Y.
Փ		Փ	փ	փ	8000	Piur. P. forte
Ք	Ք	Ք	ք	ք	9000	Chie. K.

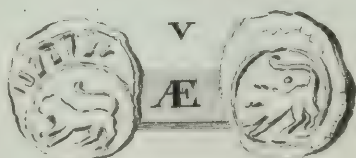
Back of
Foldout
Not Imaged

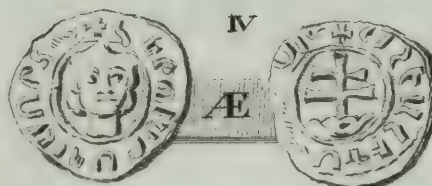

I
ÆR

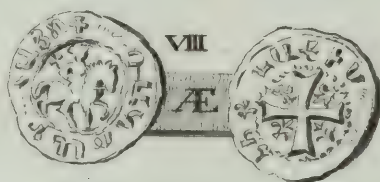

II
ÆR

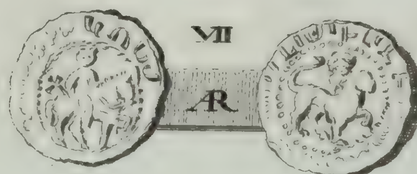

III
Æ

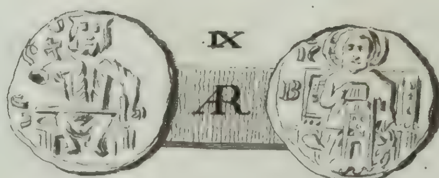

VI
ÆR


V
Æ


IV
Æ


VIII
Æ


VII
ÆR


IX
ÆR

Back of
Foldout
Not Imaged